

Direttore Editoriale:  
Sac. Filippo Marotta

Direttore Responsabile:  
Gaetano Milino

Redattori:  
Salvatore Mastro Simone,  
Salvatore Di Pietro

Hanno collaborato:

Giadone Angelo  
La monica Salvatore  
Mellino Felice

Direzione, redazione:  
ACCADEMIA CAULONIANA  
Via Pescheria 4 - 94016 - Pietraperzia

Per Informazioni:  
Sac. Filippo Marotta,  
Parrocchia San Tommaso Apostolo  
Piazza Francesco Paolo Neglia  
94100 ENNA Tel. 0935/24137

Abbonamenti:  
Annuale EURO 15,00;  
Sostenitore EURO 25,00  
Esteri: EURO 25,00  
Benefattore: EURO 50,00

Da versare su:  
Conto Corrente Postale n. 52175197  
*intestato ad:*  
ACCADEMIA CAULONIANA  
Via Pescheria 4 - 94016 - Pietraperzia

Fotocomposizione:  
Mastro Simone Salvatore

Editing:  
Mastro Simone Elisa

Stampa:  
Tipolitografia "Gutenberg" - Enna

Autorizzazione:  
Tribunale di Enna,  
Iscrizione n. 105 del 25.11.03

Sped. in a.p.  
art. 2 com. 20/C Legge 662/96  
Poste Sicilia 2005

## SOMMARIO

### Editoriale

**3** - Una valida scuola prepara gli alunni alle scelte della vita - sac. Filippo Marotta

### Gli uomini e la storia

**4** - Monsignor Ludovico Ideo da Pietraperzia (Vescovo) - Padre Matteo Angelo Coniglione

### Attualità

**5** - Preambolo della Costituzione irachena (2005) - Angelo Giadone

**5** - Ratzinger e l'assenza della Paura. Le giornate della gioventù a Colonia ( Agosto 2005) - Riflessioni di Angelo Giadone

### Storia

**7** - Educazione ed Istruzione nel sistema Scuola. Frammenti di storia sulla scuola in Italia e a Pietraperzia - Sac. Filippo Marotta

### Letteratura

**17** - Discorso della sig.na Angelina Rocchetti, letto in occasione della premiazione degli alunni e delle alunne delle scuole elementari di Pietraperzia (15 agosto 1874)

**19** - La Riforma della Scuola Primaria. Relazione scolastica, anno 1907- 1908 - Rosario Nicoletti Bonaffini (1909)

**32** - L'educazione e l'istruzione moderne. Il genio e le sue degenerazioni Teresa Ippolito Di Blasi (1916)

**37** - L'Identità scolastica di Pietraperzia oggi: la scuola come presidio educativo e culturale (2005) - Salvatore Mastro Simone

### Arte

**41** - I dipinti: "Maria Orante", "San Rocco" e "Il Nuovo Adamo"- da riflessioni manoscritte dell'artista Lillo Zarba

**43** - Palazzo Butera a Palermo - da un depliant divulgativo del 1989

### Lo Sport

**44** - Il centauro pietrino Marco Bauccio in azione con la sua Honda Crf 450 a quattro tempi - Gaetano Milino

### La Pagina del Lettore

**45** - Le Suore Salesiane e L'Istituto sede della scuola Media - Testimonianze di Salvatore e Maria Giordano

### Retrospectiva

**48** - Notizie Aprile - Settembre 2004 - Gaetano Milino

### Atti e Documenti

**89** - Documenti riguardanti l'inizio della illuminazione elettrica a Pietraperzia (1921-1924) - a cura del dottor Salvatore La Monica:

**90** - a) Statuto della Società Anonima Martorana e C.;

**92** - b) Altri Documenti della Società Anonima Martorana;

**98** - c) Breve Storia dell'illuminazione pubblica di Pietraperzia, in

<<Pietraperzia, immagini del passato>> (1993) - di Michele Ciulla

**99** - d) Ordinanza di Esproprio del Sindaco Luigino Palascino (1997)

**100** - Auguri natalizi

## FOTO DI COPERTINA

Pietraperzia, "Lu statutu"

Edificio scolastico "Vincenzo Guarnaccia"



**UNA VALIDA SCUOLA PREPARA GLI ALUNNI  
ALLE SCELTE DELLA VITA**

*del sacerdote Filippo Marotta*



Preminenti sono nella scuola l'insegnamento delle singole materie culturali e la formazione educativa degli alunni. La scuola ha un altro compito importante: orientare gli alunni alle scelte della vita.

La funzione orientatrice della scuola viene assolta dai docenti che, nella sequela quotidiana dei discenti, scoprono le loro inclinazioni e formano i loro caratteri. Orientare, quindi, non significa comandare, obbligare od influenzare le decisioni dei ragazzi, quanto indirizzare, far maturare le loro scelte attraverso uno studio approfondito delle loro esigenze e dei loro desideri, oltre che delle loro qualità.

Aiutare lo sviluppo identificativo delle attitudini dei singoli ragazzi è sicuramente un lavoro non semplice, ma un impegno quanto mai entusiasmante per quegli insegnanti che esercitano il loro servizio nella scuola non solo per lo stipendio (che pur serve), ma per progettare assieme all'alunno il futuro della nostra società.

Siamo consapevoli che il lavoro degli insegnanti sarà tanto più fruttuoso quanto più sarà corroborato dalla responsabilizzazione dei genitori nel lavorare in sinergia per il bene dei ragazzi.

L'età della pubertà (11-14 anni) implica un processo

educativo complesso. La scoperta del corpo da parte del preadolescente influenza nel positivo e nel negativo tutte le scelte operative dell'insegnante. Questi deve attenzionare al massimo non solo le qualità intellettuali, ma anche lo sviluppo corporeo e, collateralmente, psicologico del ragazzo e della ragazza.

Se gli alunni conquistano la loro identità sessuale e personale in modo sereno sono portati a rendere più facile la loro autoformazione e a collaborare anch'essi agli indirizzi educativi scolastici, favoriti in questo da personale docente adeguatamente preparato.

Non è fuor di luogo parlare di una visione sociologica della scuola nel contesto in cui si trova ad operare. La classe insegnante deve conoscere l'ambiente sociale per trovare la chiave educativa più idonea a formare gli alunni. Se costoro devono vivere nella loro realtà cittadina devono essere aiutati a conoscerla per dividerne le esigenze prioritarie e fare scelte adeguate ai bisogni.

L'orientamento progettuale dei soggetti scolastici a cui ci rivolgiamo (quelli che frequentano la scuola secondaria di primo grado) necessita di una variegata informazione sui percorsi didattici e/o professionali del loro futuro in modo da permettere loro una valutazione critica delle proprie scelte, tenendo conto della personale vocazione.

**GLI ABBONATI ALLA RIVISTA "PIETRAPERZIA" SONO INVITATI A RINNOVARE IL LORO ABBONAMENTO PER L'ANNO 2006.**

**SE GLI ABBONATI DESIDERANO FAR PARTE DELL'ASSOCIAZIONE CAULONIANA, ALLO SCOPO DI COLLABORARE ALLE INIZIATIVE DA ESSA INDICATE, SI RICHIEDE LA SEGNALE DELLA CASELLA DEL CONTO CORRENTE A CIO' RIFERITA.**

**IL NATALE DEL SIGNORE GESU' VI DIA LA SUA GRAZIA E LA SUA FORZA BENEDICENDO VOI E LA VOSTRA FAMIGLIA PER IL NUOVO ANNO 2006**

(Estratto da "La Provincia Domenicana di Sicilia" di Padre Matteo Angelo Coniglione, Tip. Strano Francesco, Catania 1937,

Anni 1854 - 1857 - P. M. (= Padre Maestro) LUDOVICO IDEO da Pietraperzia. Con autorità apostolica fu istituito dal Rev.mo P. Jandel il 10 Gennaio 1854.

La stima che godeva presso tutti i religiosi della Provincia unificata, lo resero degno di iniziare la nuova serie dei Provinciali di Sicilia, sia per ingegno penetrante e cultura vasta, sia per bontà di costumi angelici e senso pratico di governo, avendo dato prove chiare di quest'arte al tempo che fu Priore di S. Caterina di Catania, Rettore del Collegio di Noto e Priore del Convento di Taormina, ove egli aveva introdotto una nuova vita d'osservanza.

Il 13 Giugno 1844, dopo dieci anni d'insegnamento, in diversi Conventi, aveva fatto gli esami *ad gradus* in Roma; il 20 Ottobre 1847 assegnato Baccelliere ordinario nello Studio

Generale di Noto, e proclamato Maestro in teologia il 29 Maggio 1852 (IV, 273, foll. 80, 147). L'esecutoria governativa della nomina di Provinciale si fece attendere non poco. Quando il P. Ideo ricevette in Taormina, ov'era Priore, la nomina ufficiale fatta dal Generale, il 24 Aprile 1854, egli rispondeva al Rev.mo: <<Poichè mi è giocoforza abbracciare una pesantissima croce, non saprò di certo d'un capello scostarmi dai suoi consigli, onde venire ad un tempo illuminato e sorretto>>.

Il 27 Maggio dello stesso anno alquanti frati, conosciuti dal Rev.mo, desiderosi che <<le concepite speranze della nuova grande Provincia Siciliana non cadessero a vuoto, esposero a lui il pericolo che esse correivano per la non sollecita approvazione del *regio exequatur* del nuovo Provinciale, e lo pregavano che agisse con tutta energia ad effettuare la soluzione della vertenza che pende fra la corte di Roma e quella di Napoli, che ritarda in tal guisa, e financo se si miri più addentro, fa pericolare la ricomposizione della grande Provincia. E a questo importantissimo ed unico scopo van dirette le nostre preghiere>>.

Il 1° Agosto finalmente il P. Ideo poté avere in mano la patente esecutoriata ed annunziare al Rev.mo P. Jandel



Busto marmoreo collocato presso la Chiesa Madre di Pietraperzia

di essersi messo in possesso dell'ufficio e di trovarsi per la festa del S. Patriarca Domenico in Palermo.

Dalla corrispondenza epistolare del P. Ideo col P. Jandel si rileva l'uomo alieno dai partiti, tutto dedito a mantenere la pace religiosa, a stabilire per quanto le circostanze glielo permettessero, la regolare osservanza nei Conventi più importanti, e con la sua calma e prudenza sarebbe riuscito a grandi cose, se la durata del suo Provincialato fosse stata più lunga e se le condizioni sociali della politica generale non avessero portato il perturbamento che condusse ineluttabilmente all'unità nazionale della Sicilia con l'Italia. Il 4 Giugno 1858 il P. Ideo fu promosso al Vescovado di Lipari, che tenne sino al 1881, allorchè cessò di vivere.

Sono impressionanti le parole con le quali il P. Ideo, dopo aver presieduto al Capitolo di Noto, partecipava al

Rev.mo P. Mariano Spada il successo glorioso della elezione del suo successore: <<ma da oggi innanzi aggiungerà alle Litanie dei Santi: A provincialatu Ordinis Proedicatorum, libera me Domine, per le cose sofferte, viste, ascoltate: mens deficit, vox silet>>.

(p. 530:) 61° Fr. Ludovico Ideo, da Pietraperzia, Vescovo di Lipari (1858-1881).

NOTA del Sac. Filippo Marotta

(1) Ringrazio il padre domenicano **Giovanni Calcara**, per avermi inviato il 31 Ottobre scorso, dal Convento di San Domenico di Catania, dove risiede, fotocopia del testo sopra trascritto.

Mons. Ludovico Ideo scrisse e pubblicò **diverse opere**. Elenco quelle che sono riuscito a trovare in Biblioteche e sedi Domenicane, oltre che tramite uno studioso dei vescovi di Lipari:

- a) Sopra una professione religiosa nella Chiesa del Monastero della Trinità in Catania, Orazione sacra, Catania 1840.
- b) Quaresimale predicato l'anno 1840, Palermo 1855.
- c) Appendice alle ragioni della Mensa Vescovile di Lipari, Marsala 1873.
- d) Memoria del Vescovo di Lipari M. Ideo pella conversione in denaro di quelle decime..., Messina 1876.
- e) Sulla conversione delle decime della Mensa Vescovile di Lipari, Marsala 1876.
- f) Tre Relazioni sulle visite "ad limina": 20-3-1864 / 7 Luglio 1873 / 9 Ottobre 1877, Arch. Segreto Vaticano.
- g) Poesie, Palermo 1880.

**PREAMBOLO DELLA COSTITUZIONE IRACHENA (2005)**

- Angelo Giadone -

Il Preambolo della Costituzione irachena l'ho appresa dai giornali e la propongo ai lettori e alle lettrici di questa rivista perchè merita di essere conosciuta da tutti. Essa recita così: "*Noi figli della Mesopotamia (terra tra i due fiumi TIGRI ed EUFRATE), terra dei Profeti, patria dei santi Imam, capi della civiltà e creatori della scrittura, la culla dell'aritmetica; sulla nostra terra è stata scritta la prima legge messa in atto dall'umanità; nella nostra nazione è stata posta la più nobile era di giustizia nella politica delle nazioni; sulla nostra terra pregarono i seguaci dei Profeti e dei Santi; i filosofi e gli scienziati elaborarono le loro teorie e gli scrittori e i poeti crearono.*"

Questa prima parte, esterna di per sè alla Costituzione vera e propria, definisce le fondamenta su cui vuole nascere il nuovo stato democratico iracheno.

Fin dai tempi più antichi la Mesopotamia è stata la terra della innovazione e delle più grandi scoperte: la civiltà (i grandi popoli SUMERO, ASSIRO e BABILONESE), la scrittura (i caratteri CUNEIFORMI) e l'aritmetica (ancora oggi le 10 cifre, che anche noi usiamo, sono i numeri arabi, e lo zero è stato introdotto nel mondo occidentale dall'arabo Al-Khuwarzmi della "Casa del Sapere", fondata a Baghdad nel IX secolo dopo Cristo); poi la legge scritta (Codice di Hammurabi in caratteri

cuneiformi, nel 1780 a. C. circa). Nel brevissimo estratto del preambolo vengono, inoltre, ricordati Profeti e Santi di ogni religione (anche quella cristiana), filosofi e scienziati, scrittori e poeti: religione, sapere e arte hanno radici profonde nell'attuale IRAQ e ne pongono le basi ben molto prima dell'arrivo delle forze statunitensi.

Attraverso questi chiari e profondi riferimenti culturali si ritiene che l'Assemblea Costituzionale Irachena voglia dare continuità alla nazione, ponendo le sue fondamenta quanto più in là la storia ci permetta di arrivare, intendendo per storia la descrizione degli avvenimenti accaduti dopo l'introduzione della scrittura.

Si vuole, in questo modo, nobilitare da un lato l'estenuante lavoro dei costituzionalisti iracheni, che hanno preparato questo testo, recentemente approvato, partendo da zero, dall'altro la nuova nazione irachena, che merita di essere considerata attraverso la storia e non attraverso le azioni inique di un singolo dittatore.

Il preambolo è un indicatore dei sentimenti che hanno portato l'Assemblea Costituzionale Irachena alla stesura del testo completo. La nuova Costituzione intende legare le sue fondamenta, più che al recente passato, alla profondità delle radici storiche, religiose e culturali della millenaria civiltà dell'Irak.

**RATZINGER E L'ASSENZA DELLA PAURA.  
LE GIORNATE DELLA GIOVENTU' A COLONIA**

- Riflessioni di Angelo Giadone (Agosto 2005) -

Dopo la scomparsa di Giovanni Paolo II aleggiava un timore: il vuoto nella chiesa. E invece il temuto vuoto non si è manifestato. La gente osserva e annota. Non è stato cercato alcun confronto con l'enorme carisma, anche mediatico, di Papa Wojtyla. Non ci sono imitazioni. A Colonia, in Germania, ci sono state folle consistenti, forse non oceaniche, non atmosfere trionfalistiche quanto preghiere, contenuti, canti e non soltanto slogans.

" S I A M O V E N U T I P E R A D O R A R L O ": è stato il tema delle giornate della gioventù di quest'anno. I

giovani sono andati a Colonia per adorare Cristo: questo è importante! Il tempo è stato grave nel trascorso Ferragosto. Il quotidiano "AVVENIRE" lo ha riassunto nel titolo di apertura: "La fame morde l'estate, avanza la carestia nel Sud del mondo".

Il primo viaggio all'estero di Ratzinger ha fatto intravedere alcune attese novità del suo governo.

Benedetto XVI sta scrivendo un documento, che forse, anzichè con il corpo solenne di una Enciclica, si presenterà più docilmente come un libro, aperto a correzioni. Ha affermato in pubblico,





in questi giorni, che il Papa è infallibile <<solo in situazioni rarissime>>. Forse è consapevole di non essere un personaggio di immediata simpatia e morbidezza, quasi affidandosi controcorrente alla incorreggibile secchezza professorale della pronuncia tedesca.

Ratzinger interpreta il ruolo intellettualmente forte di una moderna, sincera coerenza anacronistica rispetto ai metodi pubblicitari.

Egli si affida, non alla forma, ma alla lucidità dei contenuti; va al sodo! L'esito è notevole. Ai suoi non facili "Angelus" in piazza San Pietro, sono presenti trenta-quarantamila persone, venute per ascoltare più che per vedere. Dai contenuti che intende proporre si può risalire al suo probabile attuale lavoro che potrebbe essere - è azzardato dirlo - una miniriforma della Chiesa, fra rafforzamento della tradizione e attualità organizzativa, intendendo con questo lo snellimento della Curia romana e il trasferimento di poteri, alcuni, agli Episcopati nazionali (decentramento?).

Rispetto alla politica usa cautela, anche nella nazione di cui è Vescovo Primate, cioè l'Italia, pur avendo chiesto, in discorsi pubblici, stabilità della presenza dei cattolici, e non indifferenza morale.

Nelle relazioni internazionali avrà, forse, in animo l'eliminazione di forzature burocratiche, affidando precipuamente le anime agli operai della vigna, come usa dire.

Punti essenziali del suo programma sono:

1) Le religioni da vivere non come privilegio di appartenenza, ma come sinergie a vantaggio dell'intera umanità. In tal modo si potrà favorire un veloce riavvicinamento Cattolici - Ortodossi - Protestanti. Inoltre si darà valore alla sintonia monoteista con una fratellanza - anche operativa - con gli Ebrei e il dialogo con tutto l'Islam a cui, secondo Benedetto XVI, non appartiene, se non per blasfemia, la galassia fondamentalista - terrorista. Non c'è - dice il Papa - alcuno scontro di civiltà.

In Settembre (2005), a Lione un convegno interreligioso, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, mostrerà l'operatività dei progetti.

2) Sottrarsi all'ossessione sociologica di <<rimanere in pochi>>, rifiutando, così, l'obbligo di cedere fede e produrre emotività, pur di mantenere consistenza statistica. Quello di Benedetto XVI è un pontificato che segnala l' ASSENZA DI PAURA per la chiamata ad essere <<piccolo gregge>>. Si ribalta in tal modo lo slogan dei critici: <<Le piazze sono piene, ma le chiese sono vuote>>. Il proposito è quello di riempire le chiese, perchè poi le piazze non siano più vuote di orecchie. Ed ecco allora l'invito fatto ai giovani di tutto il mondo di andare a Colonia <<per adorare il Signore>>. Il verbo "adorare" significa: "Dio è presente."

Il Papa è Leader mondiale. Non avrebbero senso i suoi inviti, se la legittimazione non gli venisse dalla profonda, rigorosa difesa, di rivolgersi agli altri, a tutti, in nome di Dio. E, di fronte a Dio, <<ogni ginocchio si piega>>. Ratzinger è cosapevole della crisi ideologica della gente, assillata da domande sul senso di sè e della vita; per questo, anche ai non credenti, propone contenuti impegnativi.

A una Europa che ogni anno seppellisce 50 mila suicidi, soprattutto giovani, trenta volte le vittime dell'occupazione o liberazione dell'Iraq, Ratzinger offre argomenti sodi per riflettere, e propone le sue risposte.

A Colonia il papa ha cominciato dalle soglie di una Sinagoga e di una Moschea; poi ha parlato alle altre inquiete folle in cerca di ragioni per credere in sè stesse o almeno nei propri governanti. C'è gente ancora perplessa sulla linea e sulla persona del pontefice, ma c'è tanta voglia di ascoltare cose intelligenti, vere, leali. Nessuno negherà a Ratzinger di averle dette e di continuare a dirle, sulla scia del venerato predecessore Giovanni Paolo II, che ripeteva: "Aprite, anzi spalancate il vostro cuore a Cristo!"

Benedetto XVI è forte della forza di Dio, di Cristo che ha detto: <<Io sarò con voi sempre, fino alla fine del mondo>>.

## EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE NEL SISTEMA SCUOLA.

Frammenti di storia sulla scuola in Italia ed a Pietrapertusia

- Sac. Filippo Marotta -

I nostri antichi progenitori, sentendo il bisogno di comunicare tra di loro, inventarono dei suoni e dei segni grafici arbitrari, che costituirono le prime rudimentali forme relazionali di parole e di scritti, usate dall'uomo. E così nacquero i segni cuneiformi dei Sumeri, degli Assiro-Babilonesi e di altri popoli asiatici, nacque la scrittura geroglifica egiziana, si formò il gruppo di lingue indoeuropee (comprese quelle germaniche e slave), vennero formulate le lingue azteca e maya in quella che oggi si chiama America Latina.

Il nostro linguaggio e la nostra scrittura hanno un'ascendenza semitica e particolarmente fenicia. La scrittura dei semiti (Ebrei, Fenici ecc.) impiegava caratteri prettamente consonantici; ad essi i Greci aggiunsero le vocali. Il nuovo sistema di scrittura venne chiamato "alfabetico" dalle prime due lettere greche: *alpha* e *beta*.

L'antichissima invenzione della scrittura fu seguita in tempi relativamente recenti (1450 d.C.) dall'invenzione della stampa tipografica da parte di Johann Gutenberg. La scrittura e la stampa hanno favorito enormemente l'apprendimento e il progresso dell'umanità. Esse, assieme a musica, teatro ed oratoria sacra e profana, sono divenute mezzi incisivi di comunicazione per veicolare cultura ed educazione.

Nella nostra era, contrassegnata dall'esplorazione spaziale, dall'elettronica e dall'energia nucleare, i mezzi di comunicazione di massa, quali i giornali, il cinema, la televisione e l'informatica, con particolare riferimento ad Internet, hanno reso la conoscenza globalizzata. La certezza che il progresso dipende anche dai nuovi ritrovati scientifici e tecnici non ci esime dal ritenere che le nuove scoperte della scienza e della tecnica nonché i mezzi di comunicazione possono essere diseducativi, capaci di disorientare le menti dei giovanissimi (e non di loro soltanto) e di creare effetti moralmente disastrosi, se non si usano con oculatezza e intelligenza.

Per strutturare organicamente la propria cultura conoscitiva, l'uomo ha sentito il bisogno di istituire la "SCUOLA", che ha come intento precipuo: raggiungere "finalità educative attraverso un programma di studi o di attività metodicamente ordinate" (1). La scuola non può essere disgiunta dall' "EDUCAZIONE", che è il sistema

operativo attraverso cui la famiglia, la stessa scuola, gli enti religiosi, civili e militari, e la società in genere, coltivano le facoltà intellettuali, morali e fisiche delle giovani generazioni al fine di plasmarle secondo le convinzioni e il tipo di cultura degli educatori, rispettando (ma non sempre avviene) le esigenze personali e comportamentali dei discenti.

*"L'educazione, però, non va confusa con l'istruzione, oggetto della didattica, che è solo un suo aspetto, in quanto l'istruzione scolastica fornisce nozioni tecniche e culturali mediante l'insegnamento, mentre l'educazione è molto più complessa e più ampia mirando allo sviluppo di tutta la personalità dell'essere umano, insomma, alla sua formazione"* (2).

*"Entrambe (l'educazione e l'istruzione) sono oggetto di una scienza, la pedagogia (3), che (a sua volta) ha per oggetto il processo formativo della personalità umana" nella sue varie fasce di età. Tant'è che oggi si parla di "educazione permanente" (per tutta la vita).*

*"Il primo e più grande educatore dell'antica Grecia fu senza dubbio Socrate, che il dizionario Devoto-Oli definisce: un vero e grande maestro. Il suo insegnamento "Conosci te stesso" e il suo metodo "il dialogo" sono quanto mai moderni ed attuali".*

*"Dialogo ed esempio sono potenti mezzi educativi, che nessuno può mettere in discussione."*

Ma il "maestro" per eccellenza è GESU', trascinate di folle enormi, che riusciva e riesce tutt'oggi col suo "linguaggio semplice, chiaro, colorito, a toccare il cuore della gente. Egli allo stesso tempo educa ed istruisce all'amore, alla fratellanza, al perdono per rendere gli uomini degni della vita eterna," la vita di Dio.

Sia Gesù che Socrate sapevano che "la verità è in noi e il maestro può solo aiutare il discepolo a scoprirla".

I due grandi filosofi cristiani Sant'Agostino e San Tommaso d'Aquino sostenevano che alla verità si accede attraverso l'illuminazione divina (il primo) e attraverso la ragione (il secondo).

*"La missione educativa, che spetta innanzitutto alla famiglia e allo stato" e che tende alla formazione della personalità umana e alla ricerca e scoperta della verità, venne nel passato esercitata soprattutto dalla Chiesa,*

Istituzione sacra voluta da Cristo per la salvezza delle anime.

Gesù affidò agli apostoli il ruolo d'insegnare ed educare dicendo: "*Docete omnes gentes*" (*ammaestrate tutte le genti*).

Le agenzie educative della famiglia, dello Stato e della Chiesa, in misura e con metodi diversi, hanno riposto nella "*Scuola*", da tempi lontani, le aspirazioni di progresso e di crescita morale, civile, religiosa e sociale dei propri figli, cittadini e fedeli.

Nel Rinascimento San Giuseppe Calasanzio (1558-1648), fondatore degli Scolopi o Scuole Pie, aprì a Roma la prima scuola popolare gratuita d'Europa, dove oltre all'insegnamento religioso dava l'istruzione elementare e successivamente quella professionale.

Agli Istituti religiosi (Barnabiti, Somaschi e, specialmente, Gesuiti) si deve soprattutto la promozione delle scuole nei vari centri dove essi svolgevano la loro missione evangelizzatrice.

E' innegabile che "*l'anello di congiunzione tra il Rinascimento e i tempi nuovi è rappresentato da Comenio (1592-1670), fondatore della pedagogia moderna, il quale introdusse un nuovo ordinamento scolastico, preludio a quello moderno, distinto in quattro fasi: infanzia, fanciullezza, adolescenza, giovinezza.*"

In Sicilia nel 1712 il re Vittorio Amedeo dei duchi di Savoia ritenne prioritario interessarsi della pubblica istruzione, valutando <<*principale cosa di un buon governo il diffondere le scuole*>> (4).

Al sovrano Carlo III Borbone va il merito di aver preso a cuore in Sicilia lo sviluppo delle lettere. Durante il suo mandato regale nelle due Sicilie (1735 - 1759) s'interessò vivamente dell'università di Catania, delle scuole di Palermo, dei collegi, dei convitti privati, delle accademie che sorsero nei centri grandi e piccoli dell'isola (5). Le Accademie (una di queste venne fondata a Pietraperzia nel 1756 col titolo di *Accademia dei Pastori di Caulonia*) avevano come fine lo studio dell'archeologia, della storia patria, <<*e principalmente la poesia siciliana, italiana e latina*>>.

Il metodo normale elementare, che era stato introdotto in Sicilia nel '700 dal canonico siciliano De' Cosmi (6), ebbe tra i suoi più convinti sostenitori l'abate Francesco Pizzolato di Pietraperzia (1790 circa -1850). Egli trascorse la sua vita di sacerdote, studioso e insegnante nella città di Palermo. Uno studio approfondito sul filosofo pietrino, a conto della diocesi di Piazza Armerina, lo ha fatto di recente il professor Francesco Armetta (7), docente di filosofia presso la facoltà teologica di Palermo. Egli delineando la figura del Pizzolato così ha scritto: "*Fu molto impegnato nell'insegnamento sia nelle scuole normali, su cui, come vedremo, scrisse una monografia; sia nelle scuole*

*superiori, ove ebbe modo di mettere in luce la sua vasta conoscenza delle lettere latine e greche e della filosofia. Per molti anni si dedicò all'insegnamento, <<e lasciò onorato nome nelle scuole Normali allora dette di s. Anna, e in privati Istituti, nei quali fu maestro>>. La sua nota attività di docente gli procurò il compito da parte della Commissione della pubblica istruzione per la Sicilia di elaborare un Progetto di riforma delle scuole normali. Nel 1823 lo troviamo, come egli stesso si fregia, <<professore di retorica nell'educandario dei PP. dell'Oratorio di Palermo>>. Il 21 novembre 1829 fa una lettura all'Accademia di Scienze e Belle Arti di Palermo intorno alla filosofia dello spirito umano, su cui stava preparando il volume che sarà pubblicato nel 1832. Nel novembre 1832 aprì a Palermo un corso privato per l'insegnamento della filosofia nel convento di s. Nicolò da Tolentino dei padri agostiniani scalzi, ove il pietrino dettò lezioni <<scegliendo per testo gli elementi di Galluppi". Una sua pubblicazione sulla scuola (*Difesa del metodo normale di Sicilia e sua applicazione alla lingua italiana e latina*, Baldanza, Palermo 1823, pagine 232) ebbe larga risonanza nel suo tempo.*

Da scritti sporadici sembra emergere che a Pietraperzia nella prima metà dell'ottocento i ragazzi del popolo, che dimostravano spiccata sensibilità intellettuale, trovavano in alcuni sacerdoti di elevato sentire (tra questi il sac. Giuseppe Emma e il sac. Michelangelo Siena) i loro mecenati e maestri. Così avvenne per il fondatore del Monte di Pietà o dei Pegni, il poeta satirico-morale Vincenzo Fiore Costa (1784-1868), figlio di un "*murifabbro*" (8). *Questi*, da adulto, *fece scuola gratuita di lingua francese e Calligrafia*.

Altri studiosi e insegnanti pietrini di materie sacre e profane vengono citati nelle opere di fra' Dionigi Bongiovanni e del dottor Michele Pezzangora (9).

Nel 1859 il milanese Gabrio Casati, nella qualità di ministro della Pubblica Istruzione del Parlamento Subalpino (1859-1860), istituì una legge che regolamentava l'istruzione scolastica obbligatoria nella parte d'Italia che era sotto la giurisdizione del regno dei Savoia. Le norme prevedevano "*l'istituzione della scuola elementare gratuita divisa in due bienni, mentre la scuola media era ordinata in un ramo classico, che dava diritto all'accesso all'università ed era composta da un ginnasio quinquennale e da un liceo triennale, in un ramo tecnico, distinto in una scuola tecnica e in un istituto tecnico della durata di tre anni, ed infine in una scuola normale per la formazione degli insegnanti elementari*" (10).

Una pubblicazione del 1875 ci aiuta a conoscere il periodo in cui vennero istituiti in Sicilia gli asili o scuole materne (11). Il principe Pietro Lanza la sera del 23 agosto 1840, presentando all'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Palermo un suo libro in stampa che

conteneva una sua *Lezione Accademica sugli Asili Infantili*, così esclamava: «*Bisogna avere lo sguardo innanzi; e moralizzare il popolo non solo è vantaggio al presente, ma lo sarà anche più per quello avvenire, che la Provvidenza avrà forse potuto al nostro paese riserbare*».

Egli "fu il primo a parlare di una istituzione sino allora ignorata, da tutti desiderata, e che tardò non poco ad attuarsi." Per introdurre a Palermo i primi asili infantili, il Lanza si premurò di organizzare nel 1847 una serata di beneficenza nel suo palazzo palermitano, facendovi eseguire lo *Stabat Mater* di Gioacchino Rossini. Purtroppo non poté vedere la realizzazione di quel suo progetto, giacché venne meno a Parigi il 27 giugno del 1855. L'autore del necrologio di Pietro Lanza, il sac. Salvatore Lanza (fratello di Pietro) nella citata opera del 1875 fa sapere che già esistevano a Palermo asili sia "interni che rurali" ed erano condotti con senno.

In questo numero della nostra rivista è riportato il discorso di una maestra di seconda elementare, la signorina Angelina Rocchetti, "letto in occasione della premiazione degli alunni e delle alunne delle scuole elementari di Pietraperzia il 15 agosto 1874". Dal discorso apprendiamo che "ai Municipi dell'Isola ... è affidata l'istruzione elementare, per diffonderla e tutelarla con tutti i possibili mezzi e con quelle risorse che talvolta vediamo sottratte alla istruzione del popolo, per destinarsi ad usi di minore importanza, quando non s'impiegano per far pompa d'una inconsulta amministrazione." E se fosse mancato l'impegno dell'amministrazione locale, sarebbe stato vano l'impulso "delle autorità governative, che sorvegliano le scuole comunali".

Inoltre "il continuato alternarsi delle insegnanti" era dovuto al fatto che le maestre provenienti da altri paesi "si ritengono come gente da trivio che possono impunemente bistrattarsi o per lo meno assoggettarsi all'umorismo d'un partito municipale". Tutto ciò incrinava la fiducia della gente verso le maestre e portava le madri di famiglia a proibire alle loro figlie la frequenza delle scuole pubbliche con grave decremento dell'istruzione femminile (12).

Nel "Resoconto dell'Assessore Barone Tortorici di Vignagrande al Consiglio Comunale di Pietraperzia" del 22 marzo 1876 si legge una valutazione sullo stato di un immobile, quello di Santa Maria, destinato a scuola elementare maschile, e del tipo d'istruzione impartita in quel periodo. Il barone così si esprimeva: "Non è certamente fuor di proposito, onorevoli Signori, il richiamarvi alla memoria lo stato deplorabile nel quale fu acquistato il Convento dei Frati della regola d'Assisi. Crollanti ne erano i coverticci, le porte e le finestre depredate od infrante, i pavimenti danneggiati ed anche le volte. Sembrava che il genio dell'ultima distruzione avesse steso colà le sue funebri insegne! Pure quell'edificio che pareva andare incontro ad inevitabile rovina, quell'asilo, dove quasi tutti ricordiamo con piacere qualche mesta pagina di gioventù, ora trovasi del tutto in stato di riparazione, e destinato, parte alle scuole elementari maschili, parte ad uso di quartiere militare, oltre a quello concesso in fitto all'Amministrazione del Dazio Consumo Governativo, per l'annua somma di lire 400. L'istruzione pubblica siegue con buoni risultati il suo corso regolare; gli allievi progrediscono giusta il rapporto dell'Ispettore scolastico; la scuola serale è stata frequentatissima per l'assiduità del distinto nostro Maestro Panvini, e le scuole femminili nulla lasciano a desiderare, anzi segnano un vero progresso per l'eccellente metodo delle due maestre.

Vogliamo augurarci che gli esami finali diano risultati soddisfacenti, e la premiazione riesca splendida come gli anni scorsi." (13)

Il 20 maggio 1883 il Commissario della Giunta Parlamentare per l'inchiesta agraria in Sicilia, onorevole Damiani, a nome del governo nazionale inviava a tutti i sindaci dell'isola un questionario con domande su quattro argomenti relativi all'agricoltura e agli agricoltori, e con riferimenti alla scuola e alla viabilità.

Il sindaco di Pietraperzia, Rocco Drogo, rispondendo il 28 giugno 1883 (14), così enunciava le sue convinzioni e conoscenze: "Nessuno può negare l'azione benefica che esercitano le Scuole nell'educazione del popolo e specialmente sui contadinelli", e riferiva che a Pietraperzia "esistono solamente le Scuole Elementari d'ambo i sessi, delle quali 10 appartenenti alle Classi inferiori e 2 alle Superiori, che sono tutte popolate. Inoltre esistono altre due Scuole di perfezionamento alla 4° classe d'ambo i sessi." Per quanto atteneva lo stipendio degli insegnanti il sindaco aggiungeva: "Stipendio massimo £ 990 - Maestro delle Scuole Maschili. Idem minimo £ 770 Maestro delle Scuole Maschili. Stipendio massimo £ 900 - Maestra delle Scuole Femminili. Idem minimo £ 513,33 Maestra della Scuole Femminili."

Faceva inoltre sapere che "il numero dei Maestri Elementari è di 12 di cui 6 maschi e 6 femmine."

Nella finale del Carme di Filippo Panvini: "Necrologia dell'arciprete Rosario Di Blasi da Pietraperzia" si vengono a conoscere i nomi di cinque insegnanti e di cinque maestre "che diedero e continuano a dare ottime prove d'attitudine, zelo e profitto nelle pubbliche scuole elementari di Pietraperzia, e ch'ebbero il gentile e virtuoso pensiero d'offrir la corona...: I MAESTRI: Prof. Giuseppe Di Fede - Sig. Bernardino Di Fede - Sig. Giuseppe Vitale - Sig. Giuseppe Ragusa - Sig. Giovanni Farinelli. LE MAESTRE: Signora Ida Antolina - Signora Giulia Paradisi - Signora De Gregorio Concettina - Signora Capra Giuseppina - Signora Capra Vincenzina" (15). Il parroco della Chiesa Madre di Pietraperzia, sac. Rosario Di Blasi, autore di apprezzati discorsi storici e religiosi, nonché professore di scuole laiche ed ecclesiastiche, deceduto il 7 aprile 1883. Veniva ricordato nel carme di Panvini come "Soprintendente scolastico" di Pietraperzia.

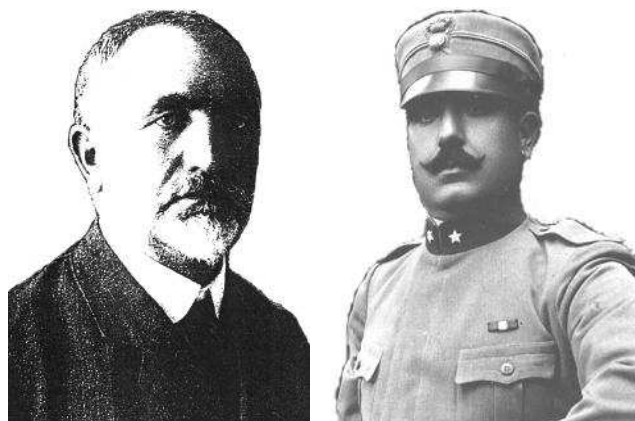
Nel questionario compilato dal sindaco Rocco Drogo, e di cui si è fatto precedentemente cenno, si comunicava che a Pietraperzia il 70 % della popolazione era analfabeta.

Per sovvenire a questa necessità era stato istituito a Pietraperzia, ed era vigente nel 1875, un corso di scuola serale per adulti. Esso era "frequentatissimo". Ne era maestro Filippo Panvini (13).



La legge Coppino del 15 luglio 1877, che aveva esteso l'istruzione elementare obbligatoria a tutta l'Italia, "comminava pene a tutti quei padri di famiglia che non curassero di mandare i loro figli a scuola o che non provassero di provvedere in un modo qualsiasi all'istruzione di essi". Tale normativa purtroppo fu elusa dai più. Numerosissimi rimasero gli analfabeti o i cosiddetti "analfabeti di ritorno", cioè coloro che, pur avendo frequentato i primi due anni di scuola elementare, dimenticavano di lì a poco le poche nozioni di lettura e di scrittura apprese.

La diserzione scolastica di un gran numero di bambini era una gravissima piaga sociale che interessava soprattutto il ceto dei contadini, a causa della loro immissione forzata nel mondo del lavoro. L'insegnante Rosario Nicoletti Bonaffini, trattando nel 1909 del "La Riforma della Scuola Primaria" (16), scriveva che a Pietraperzia in quell'anno 1909 erano 1707 gli alunni "obbligati a frequentare le scuole"; e di questi "se ne sono spontaneamente iscritti 1042". Una frecciata la rivolse alle autorità che "mai" "han voluto fare il richiamo degli obbligati". L'elevata evasione scolastica impediva l'acculturazione dei bambini e ne faceva manodopera a buon mercato dei lavori terrieri.



Cav. Stefano Di Blasi

Barone Michele Tortorici

L'insegnante Nicoletti fece risaltare i meriti scolastici di due amministratori comunali dell'epoca: il cavaliere Stefano Di Blasi e il Barone Michele Tortorici: "Il primo, appena salito al potere, pensò di istituire tre scuole serali per gli adulti analfabeti, la direzione didattica e di fare iscrivere nel bilancio una somma per la refezione scolastica, mostrando così d'intendere i nuovi tempi e i nuovi bisogni della scuola e della vita sociale. Il secondo collocò pure una somma in bilancio per la refezione scolastica; ma la Giunta Provinciale Amministrativa, vigile custode dei bilanci e delle miserie comunali, cancellò la somma stanziata dall'amministrazione Tortorici, come aveva cancellata quella stanziata dall'amministrazione Di Blasi. Il Sindaco Tortorici non tralascia occasione per mostrare coi

fatti che egli ama la scuola di amore vero e che la vorrebbe vedere assurgere a più nobile meta, e se ora è stato possibile istituire il patronato scolastico, si deve a lui, alla sua energia, al suo amore per la scuola, pei figli del popolo."

La spesa che il Comune approntò nel 1909 per la pubblica istruzione fu di £ 24.603,08. Gli insegnanti erano 16: 8 femmine (Di Gregorio Concetta, Capra Vincenza, Marotta Maria, Capra Giuseppa, Catalano Concetta, Brontesi Giulia, Miccichè Cecilia, Di Blasi Teresa) e 8 maschi (Panvini Filippo, Nicoletti Giuseppe, Meli Santi, Ragusa Giuseppe, Farinelli Giovanni, Di Fede Bernardo, Miccichè Santi, Nicoletti Rosario).

Uno studio quanto mai interessante sulla formazione educativa scolastica delle bambine agli inizi del secolo XIX in Pietraperzia si trova nella pubblicazione "L'Educazione e l'Istruzione moderne - Il genio e le sue degenerazioni" dell'insegnante pietrina Teresa Ippolito Di Blasi (Cfr. in questa rivista le pagine ....). La maestra nel 1916 denunciava che "Fra le scolaresche odierne si trova molta istruzione; anzi soverchia, sino all'indigestione, sino alla nausea - ma non v'ha educazione"; e questo perchè "oggi noi riceviamo tre educazioni diverse e persino opposte: quella dei nostri padri, quella dei nostri maestri e quella del mondo." Esaminando i motivi della difforme educazione che ricevevano le bambine in àmbiti diversi così la Di Blasi continuava: "Che colpa abbiamo noi se molte bambine delle scuole corrotte, precocemente ostentando cognizioni da fare arrossire una cantonata?

Che colpa abbiamo noi se le nostre ragazze sono affidate alla balia delle fantesche che loro fanno osservare nelle vie scene poco edificanti ed in cucina raccontano odissee e cronache paesane?

Che colpa abbiamo noi (riflessione questa d'indole regionale, anzi paesana) se le madri colme di pregiudizi trovano scandaloso che una loro figlia eserciti in scuola quanto la grazia della parola e la espansione della mente possano suggerire - trovando invece naturale vedere quel giocattolo di Norimberga, incipriato e scintillante di trine e merletti, eseguire scapigliato e voluttuoso le svenevoli movenze del boston, della polca russa e del danse?

Che colpa abbiamo noi se si dimenticano con colposa negligenza sui tavoli, libri, cartoline illustrate, periodici da' corpo di guardia?

Che colpa abbiamo noi se le madri di famiglia, il giorno dopo aver speso centinaia di lire nei magazzini di mode e di tessuti, vanno a mendicare i libri al Municipio - trovando razionali le spese del lusso ed esoso l'acquisto di un quaderno?

Che colpa abbiamo noi se nelle case il pettegolezzo regna sovrano, se la maldicenza è di prammatica, se delle scene poco convenienti avvengono fra i coniugi, se il nome di Dio

*è appeso ai Vostri sulle tavole di proscrizione, se la madre troppo guasta dalla moda, invece di essere regina della casa, fatta romantica anco nelle lettere, più della sua prole, ama la toilette e la truccatura del viso?*

*Che colpa abbiamo noi se la fatalità biologica in comunione della fatalità dell'ambiente, crea figure frivole, superficiali, moralmente degenerate?!*

*La scuola è incapace ad educare se non ha la cooperazione della famiglia. - Il contatto fra la maestra e l'alunna è di corta durata. - Bisogna che le madri anzi che creare ragazze decorose e decorative formino le massaie: le donne dell'ago e della madia - che trascurando la pagana classicità del viso - tentino aggiustare caratteri, coscienza, spirituale pratica della vita. - E' l'amore della famiglia che alimenta quel della patria, è l'esistenza regolare della famiglia che è scuola di alta moralità, sono le virtù casalinghe le guarentigie migliori delle virtù cittadine; e quelle che non hanno il loro riscontro nella famiglia, altro non sono che virtù teatrali.*

*E noi maestri, seguitiamo ad istruire; che sia l'educazione fine e l'istruzione mezzo."*

Dando, poi, una propria linea di condotta scolastica così affermava: *"Partendo dalle norme fondamentali dell'istruzione mi permetto di aggiungere che: La scuola deve preparare alla vita, non all'esame."*

Tra gli insegnanti che prestarono servizio nella Scuola Elementare maschile di Pietraperzia negli anni scolastici 1917-18 e 1918-19 vi fu anche il letterato

pietrino Vincenzo Guarnaccia, come risulta da un certificato del Provveditore agli Studi di Caltanissetta. In quegli anni il Guarnaccia ebbe come colleghe le signorine: Di Blasi, Ragusa, Pennino, Martorana, Mastrosimone, Giordano, Giarrizzo, Alessi, Teresa Ippolito ed Emilia Miccichè. Oltre l'insegnamento scolastico, il Guarnaccia, per sbarcare il lunario, impartiva lezioni private a diversi ragazzi; tra questi: Raffaele Perdicaro, Colombo, Giuseppina Ajala e il figlio di Emanuele Ballati. (cfr. carteggio del Guarnaccia del 20 marzo 1918, del 24 Novembre 1918; lettera ad Angelino).

Si dovette arrivare alla riforma scolastica del 1923 del siciliano Giovanni Gentile (17) per una nuova ristrutturazione della scuola italiana. La riforma rendeva obbligatoria la scuola materna, introduceva l'insegnamento della religione nella scuola elementare, innalzava l'obbligo scolastico al 14° anno di età, diversificava la scuola post-elementare aggiungendo agli istituti tecnici e al ginnasio-liceo classico i nuovi liceo scientifico e istituto magistrale, rendeva le università autonome sotto l'aspetto amministrativo e didattico e promuoveva la libertà d'insegnamento e l'esame di Stato.

In un documento del 1937, che elenca tutte le attività commerciali e funzionali della Provincia di Enna, sono riportate notizie relative al *"Circolo di direzione didattica" elementare di Pietraperzia, guidato dal direttore Paolo Arisio, originario di Enna. Tramite tale documento conosciamo i nomi degli insegnanti di quel tempo (18). Nello stesso documento si legge che in contrada Cava vi era*

*A sinistra uno scorcio dell'edificio ("Lu Statuto") che ospita la scuola media. A destra l'ingresso dell'edificio Marconi dopo gli interventi di ristrutturazione del 2002.*



*una scuola rurale intitolata "Duca degli Abruzzi", guidata dall'insegnante Maria Chiaramonte.*

Nel 1943, dopo l'invasione della Sicilia da parte delle truppe anglo-americane, venne istituita a Pietraperzia, per iniziativa del piazzese Antonino Carcione, la Scuola Media Parificata, cioè non statale - e quindi a pagamento. Essa nel 1958 comprendeva "le tre classi della scuola media" ed aveva "una popolazione scolastica complessiva di 50 alunni d'ambo i sessi" (19). La scuola parificata venne meno a completamento dell'anno scolastico '960-'961, quando furono istituite a Pietraperzia le scuole statali media e di avviamento professionale.

Durante il periodo fascista e subito dopo la seconda guerra mondiale vennero aperte, o riaperte, delle scuole in zone rurali dove maggiore era la presenza di famiglie di agricoltori (Marcato Bianco, Cava ecc.).

Con la Costituzione Italiana, entrata in vigore il 1° Gennaio 1948, si sanciva definitivamente l'obbligo scolastico per i fanciulli (articolo 34).

Lo Stato Italiano negli anni '950 fece una capillare campagna di alfabetizzazione per gli adulti, istituendo dei corsi scolastici direttamente nelle case di privati cittadini che non sapevano nè leggere nè scrivere, e inviando insegnanti volenterosi che, per un minimo punteggio e stipendio, trasmettevano loro i primi rudimenti scolastici. *Non mancarono i corsi serali per lavoratori che necessitavano di una cultura scolastica e di un titolo di studio per l'inserimento in alcune attività lavorative.*

In quel periodo di grande fermento operativo si ebbe a Pietraperzia la prima attività didattica e formativa dei bambini in età prescolare. Essa venne assolta, in termini assistenziali, dai tre istituti religiosi femminili delle Orsoline, delle Ancelle Riparatrici e delle Suore Salesiane, che aprirono tre asili o scuole materne. Altri "asili" vennero gestiti nel dopoguerra da persone ed enti privati. La scuola materna statale ha avuto uno sviluppo piuttosto recente.

Intanto nel 1955, dopo molti decenni di utilizzo dei soli ex conventi del Carmine e di Santa Maria come sedi scolastiche, veniva inaugurato il nuovo plesso scolastico di Via Marconi, che diventava la sede direttiva della scuola elementare di Pietraperzia. Successivamente vennero costruiti il Toselli e il Verga.

Il 1960 (Giugno) fu l'ultimo anno di utilizzo degli esami di ammissione per accedere alla scuola media, che a Pietraperzia fino a quel momento era parificata. L'anno scolastico successivo (1961-62) sorse nel nostro paese la Scuola Media Statale, frequentata, allora, da pochi alunni; mentre la maggioranza dei ragazzi preferì iscriversi alla Scuola di Avviamento professionale. Sia all'una che all'altra scuola si accedeva superata la quinta elementare.

Da quel momento Pietraperzia ebbe due direzioni scolastiche: una per la scuola materna ed elementare e un'altra per la scuola media. Per quanto riguarda le sedi scolastiche si avevano il plesso direzionale di via Marconi e i due antichi plessi degli ex conventi del Carmine e di S. Maria per le scuole elementari, i locali a pianterreno del Municipio di Via San Domenico per la scuola Media e il grande caseggiato attiguo al plesso Marconi per la scuola di avviamento professionale.

Con "la legge n. 1859 del 31 dicembre 1962" l'età scolare fu resa obbligatoria fino ai 14 anni cioè fino al compimento della terza media.

Nella seconda metà degli anni '960 si dissolse la scuola di avviamento professionale come sèguito della scuola elementare e l'edificio che l'aveva ospitato venne usato come Scuola Media unica.

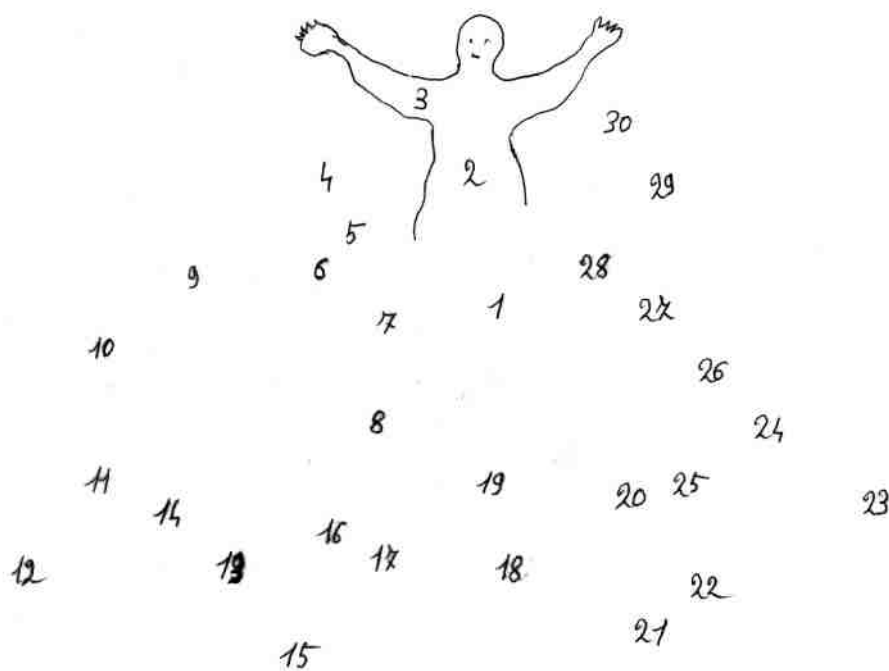
"Lu Statutu" (l'Istituto) - così era inteso il caseggiato limitrofo al plesso elementare Marconi - divenne la sede definitiva della Scuola Media.

La sua costruzione, secondo il pietrino Lino Guarnaccia, fu iniziata nel 1925 per interessamento del parroco Michele Carà (1876-1946) e dei soci Filippo Barrile e Michele Vitale. In uno scritto olografo, in possesso del muratore Luciano Belverde, si riporta come data d'inizio dei lavori il 26 maggio 1926. La differenza di data nei due scritti - quello del Guarnaccia e quello del Belverde - potrebbe essere spiegata con i diversi motivi che sottostanno ad esse: la prima potrebbe riferirsi allo spianamento dello spazio costruttivo, la seconda all'inizio reale della costruzione. Nello stesso scritto del Belverde si fanno conoscere l'ente finanziatore del progetto: la Cassa Rurale Maria SS. del Rosario, il progettista e direttore dei lavori: il muratore Giuseppe Bonaffini, il responsabile dei pagamenti di manodopera e materiale: il sacerdote Amico ....., i nomi di tutti gli operai dell'immobile, riconoscibili in due fotografie che si trovano nella Biblioteca Comunale e che qui vengono riprodotte (20). In un altro documento del 1937, già sopra citato, si ribadisce, in contrasto con quanto attestato dal Guarnaccia, che furono i responsabili della "Cassa Rurale Maria SS. del Rosario" (21) a devolvere gli utili della Banca per la costruzione dell'edificio, il cui fine iniziale era <<adibirlo ad istituto di educazione **con scuole di avviamento di arti e mestieri per istruire ed educare gratuitamente i fanciulli poveri**>>. Lo statuto della Cassa Rurale prevedeva che gli utili bancari si usassero a scopo di beneficenza. Nel documento si legge, inoltre, che per la costruzione erano già stati spesi £ 1.355.000. Nel dopoguerra L'ex Cassa Rurale e Artigiana "La Concordia", acquisendo la Cassa Rurale "Maria SS. del Rosario", divenne proprietaria anche della sede della Scuola Media e, in quanto proprietaria, la vendette negli anni '80 al comune di Pietraperzia.



Primi lavori per la costruzione dell'edificio "Lu Statuto" sede principale dell'attuale Istituto Comprensivo "V. Guarnaccia" in Via Marconi. Nella foto tutte le maestranze partecipanti alla costruzione.

Gli operai e le rispettive qualifiche, di cui si parla nello scritto del Belverde, sono: 1 Bonaffini Giuseppe, capomastro e progettista - 2 Di Natale Matteo, disegnatore e scalpellino - 3 Giovanni "Funcia", muratore - 4 Colonna Vincenzo, manovale (impasto calce) - 5 Mancuso Luigi (padre del pittore e muratore Pasquale Mancuso), muratore - 6 Carcerano Giuseppe, aiutante manovale (= spaddaluru) - 7 Toscano Giuseppe - 8 Viterbo Salvatore (figlio di Rosario) - 9 Parlato Calogero, caricatore di pietre - 10 Di Natale Salvatore, caricatore di pietre - 11 Marotta Nunzio, muratore - 12 Belverde Francesco Paolo, muratore - 13 Carieri Francesco, scalpellino - 14 Miccichè Paolo, manovale - 15 Miccichè Giuseppe, manovale - 16 Adamo Salvatore, aiutante manovale - 17 Bonaffini Nicola, scalpellino - 18 Giarrizzo Rosario, manovale - 19 Bevilacqua Antonino, muratore - 20 Carieri Giuseppe, scalpellino - 21 Viola Giuseppe, manovale - 22 Russo Francesco, muratore - 23 Viterbo Rosario, manovale - 24 Giusto Francesco (impasto calce) - 25 Onofrio "lu Ballafranchisi", manovale.



Mentre prima del 1960 "bastava la licenza elementare per accedere ad un lavoro" impiegatizio, dopo il 1960 fu necessario essere forniti della licenza media.

"L'introduzione della scuola media unica per tutti portò a rivedere metodi e fini educativi." Essa fu "una necessità della massificazione dell'istruzione", ma provocò un grande disorientamento della classe docente, essendo più difficile insegnare ad alunni provenienti da ambienti e culture eterogenei. Se la massificazione scolastica favorisce il superamento dell'analfabetismo, di converso genera "l'appiattimento della cultura in genere." Tuttavia l'istruzione generalizzata è una delle garanzie fondamentali di una democrazia parlamentare, perchè permette al cittadino di maturare la sua consapevolezza sociale e la capacità critica di saper scegliere tra ideologie diverse.

Tra il 1970 e il 1997, periodo in cui sono stato anche impegnato nell'insegnamento della religione prima nella scuola elementare di Piazza Armerina da semplice chierico, e poi, da sacerdote, nelle scuole medie di diversi paesi della diocesi piazzese, ho assistito ad un travaglio educativo, di ragazzi e adolescenti, in continua evoluzione. La classe insegnante faticò ad adattarsi alle novità introdotte, con i decreti delegati, dal Ministero della Pubblica Istruzione. L'interdisciplinarietà delle materie scolastiche, il voto espresso non più con i numeri ma con un concetto valutativo, l'attenzione a corsi di aggiornamento per gli insegnanti al fine di apprendere le nuove metodiche si mischiarono ad una nuova sensibilità sindacale soprattutto per coloro che vivevano nel precariato e con un trattamento economico non equiparato alle reali esigenze degli insegnanti.

Nel 1999 entrò in vigore l'autonomia scolastica. Essa dava grande importanza alla partecipazione dei genitori alla vita della scuola e dava maggiori poteri ai consigli d'istituto, "chiamati a prendere decisioni sull'organizzazione, sulla gestione anche economica degli istituti". I consigli d'istituto vennero istituiti nel 1974

per favorire una maggiore partecipazione democratica tra professori, personale non docente, studenti e genitori degli studenti.

Dall'anno scolastico 2000-2001 è vigente <<il nuovo piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche>> a livello regionale (22). Per quanto riguarda la provincia di Enna <<la Conferenza provinciale di organizzazione della rete scolastica>> nei primi giorni di Giugno 2000 comunicava all'allora assessore regionale ai Beni culturali e ambientali e alla Pubblica Istruzione, onorevole Salvatore Morinello, l'accorpamento di sei istituzioni scolastiche, tra cui una di Pietrapertosa. Così si arrivò alla unificazione della scuola materna, elementare e media del nostro paese, di cui si parlava già nel 1997, e fu affidata ad un'unica dirigenza didattica. La nuova scuola pubblica dell'Infanzia (ex scuola materna), la scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado (ex scuola elementare e media), è diventata

#### *Plesso scolastico S. Domenico (Scuola dell'infanzia)*



la scuola comprensiva "Vincenzo Guarnaccia".

Attualmente - anno scolastico 2005/2006 - essa è frequentata da 908 alunni. Sono a loro servizio 105 insegnanti (23) e 27 impiegati non docenti.

La sede della ex Scuola Media Guarnaccia accoglie gli alunni della scuola secondaria di primo grado con la seguente distribuzione: quattordici classi di scuola media di cui cinque sono di terza media, cinque di seconda media e quattro di prima media.

Tre sono i plessi con alunni di scuola primaria: Marconi, Toselli e Verga. Il Marconi ospita 78 alunni, il Toselli 81 alunni e il Verga 169 alunni.

I plessi nei quali si trovano alunni di scuola dell'infanzia o materna sono: tre statali (G. Verga - tre sezioni - Largo Canale - due sezioni -, e San Domenico (Via Costa Esterna 3) con quattro sezioni di cui una regionale. Un'altra scuola materna con 20 alunni è gestita dalle Suore Ancelle Riparatrici del S. Cuore di Gesù.

Le Suore Figlie di Maria Ausiliatrice (Istituto Eligio Amico) sostengono una scuola di Formazione Professionale.

#### *Plesso scolastico C canale (Scuola dell'infanzia)*



Dirigente dell'Istituto Comprensivo "Vincenzo Guarnaccia" di Pietraperzia è il professor Giovanni Nicolosi di Barrafranca, che nel precedente mandato 2004-2005 ha assunto la dirigenza scolastica pietrina dopo le dimissioni e il pensionamento della dottoressa Caterina Bevilacqua, attuale sindaco di Pietraperzia. Suoi collaboratori sono: il professor Salvatore Mastrosimone (vicedirigente) e l'insegnante Maria Balistreri.

Tutt'oggi Pietraperzia manca di scuole superiori alla scuola secondaria di primo grado, forse perchè nel nostro paese non si è data importanza a questo settore fondamentale dell'educazione del cittadino. Vi fu un tentativo di introdurre una scuola magistrale parificata per iniziativa di un sacerdote di Palagonia, padre Antonino Grassia. Ma questa nel 1984 naufragò per interessi di partito e per errori gestionali (24).

Una scuola che si rispetti, oltre a strutture idonee a rendere un servizio accurato agli studenti che la frequentano (aule spaziose, luce elettrica, acqua, riscaldamenti e condizionatori d'aria), non può essere priva di una buona Biblioteca, interna alla scuola, da servire per consultazioni di testi scientifici e letterari in grado di offrire un ausilio di ricerca appropriato. Nè si può fare a meno di una Biblioteca Comunale che diventi la memoria storica della cultura locale, e di cui possano usufruire studiosi e cultori delle cose patrie. Oggi tutte le scuole di Pietraperzia fruiscono dei servizi essenziali sopra ricordati per un sereno apprendimento degli alunni. Si hanno pure palestre attrezzate per l'educazione motoria e ginnica dei ragazzi nella scuola elementare Verga (costruita nel 1983) e, dall'Aprile 2004, nella scuola Media Guarnaccia. Presso la medesima scuola media vi è una fornita Biblioteca con un incaricato a tempo pieno. E nel centro del paese, la Piazza Vittorio Emanuele, ha sede la Biblioteca Comunale con un numero rilevante di opere antiche e moderne. In essa, infatti, sono confluiti molti libri della storica Biblioteca dell'ex Convento dei frati minori di Santa Maria di Gesù.

Per quanto riguarda i ragazzi di scuola superiore che studiano nei paesi circconvicini si deve dire che essi ricevono un "bonus" comunale per sovvenire alle spese di viaggio. Lo scorso anno, come scrisse sul Giornale di Sicilia di Febbraio 2004 il professor Gaetano Milino, furono assegnati dalla giunta Palascino "oltre 185 mila euro per gli abbonamenti ai 317 studenti pendolari. Gli studenti pendolari che ogni giorno raggiungono le scuole superiori dei paesi vicini sono 83 per Caltanissetta, 46 per Enna, 24 per Piazza Armerina, 94 per Barrafranca e 44 per Enna Bassa." La stessa giunta incaricò "il capo settore Maria Calì di predisporre gli atti per distribuire le somme per la fornitura dei libri di testo" ai ragazzi di

scuola elementare e media, per i quali era "stata incamerata dal Comune la somma di circa 26 mila e 200 euro per la fornitura gratuita o semigratuuta dei libri di testo." (25).

Compito della scuola è impartire agli alunni un'educazione relazionale e comunitaria per far sì che i ragazzi s'inseriscano facilmente nella società multiculturale di oggi, forniti di un bagaglio di conoscenze, atto a renderli allo stesso tempo autonomi e complementari nella realtà circostanziale, capaci di confrontarsi e di contribuire al benessere e al progresso della società.

I genitori sono chiamati a collaborare attivamente con l'ente scuola perchè i propri figli maturino il senso di responsabilità e non cadano nel permissivismo diseducativo. Da alcuni decenni l'autorità dei genitori è fortemente messa in discussione dalle giovani generazioni, a causa di un falso concetto di libertà, teso ad eliminare presunte inibizioni e tabù. Alcuni figli vedono i rimproveri correttivi dei genitori come atti intimidatori e, in questa loro posizione, trovano l'appoggio di alcuni pedagogisti. Tuttavia è prevalente negli educatori la convinzione che "i genitori devono essere capaci di porre norme e divieti, valori e limiti, devono avere il coraggio di dire qualche "no", ritornare ad essere guida e riprendersi la responsabilità di fare i genitori e non i "genitori-fratelli".

Quei ragazzi e giovani che hanno la fortuna di possedere una buona educazione, un'ottima intelligenza e una valida esperienza e non vogliono lasciarsi irretire dall'ignoranza, dall'incompetenza e dall'inesperienza devono imparare a guardare la realtà nella sua essenzialità. Il moderno efficientismo e tecnicismo, il fascino di teorie e idee che conducono l'individuo ad atteggiamenti formali, apparenti, incapaci di imprimere un *habitus* mentale positivo non aiuteranno le nuove generazioni a raggiungere un equilibrio di giudizio, giacchè esse saranno bombardate da una propaganda spietata che tenderà a far vedere l'effimero e il superficiale come l'essenziale di cui avere assolutamente bisogno, a vedere la pochezza come il tutto, l'inutile come il bene assoluto.

Oggi ci si convince sempre più che, per dirigere correttamente la rotta educativa dei figli, i genitori - e gli educatori in genere - devono evitare l'autoritarismo non l'autorevolezza, il lassismo e l'indifferenza non la fermezza.

#### NOTE

(1) IL NUOVO ZINGARELLI (vocabolario della lingua italiana), voce "Scuola", undicesima edizione, Bologna 1991, pag. 1751.

(2) Per questo saggio su Scuola ed Educazione mi sono servito di larghi stralci dello studio di TERESA MAGNANINI TODESCHINI: "Il difficile mestiere di educare", in "I QUADERNI DELLA CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA",

n. 14, Marzo 1999, pagg. 73-84. Il termine "EDUCAZIONE" viene dal latino EX DUCERE, e significa letteralmente "estrarre, tirar fuori dalla persona il meglio che sa dare".

(3) Pedagogia (dal greco: PAIS = fanciullo e AGOGEIN = condotta) significa in senso stretto "guida del fanciullo".

(4) *Prammat.* di Vitt. Amed. in <<Discorso sulla storia letteraria di Sicilia>>: cfr. GUGLIELMO CAPOZZO, *Memorie su la Sicilia*, Volume III, Palermo 1842, pag. 53.

(5) *Ibidem*, pag. 53.

(6) Cfr. GUGLIELMO CAPOZZO, *Discorso sulla storia letteraria di Sicilia*, in <<Memorie su la Sicilia>>, Volume III, Palermo 1842, pag. 53 e pag. 59.

(7) Cfr. FRANCESCO ARMETTA, *L'abate Francesco Pizzolato da Pietraperzia e la sua opera filosofica "Elementi di ideologia"*, in "Saggi e Documenti riguardanti la storia di Pietraperzia", volume III, Tipolitografia "Gutenberg", Enna Ottobre 2003, pagg. 151-156.

(8) Cfr. GIOVANNI MULE' BERTELO, *Brevi Biografie degli Uomini di Cultura della 2a metà del 1700 e di tutto il 1800*, in <<Saggi e Documenti riguardanti la Storia di Pietraperzia>>, volume I, Tipolitografia "Gutenberg", Enna Marzo 1999, pag. 129; cfr. "Vita e Poesie inedite di Vincenzo Fiore e Costa", Tipografia Marsala, Palermo, in <<Antologia delle tradizioni popolari, degli usi e costumi, delle espressioni dialettali e degli autori di opere in vernacolo di Pietraperzia>> del sac. FILIPPO MAROTTA, Tipolitografia "Gutenberg", Enna Maggio 2002, pagg. 340-345.

(9) Cfr. Fra' DIONIGI BONGIOVANNI, "Relazione critico-storica della prodigiosa invenzione d'una immagine di Maria Santissima della Cava di Pietraperzia", in "Pietraperzia dalle origini al 1776", Tipolitografia Di Prima, Pietraperzia Maggio 1998, "Passim"; cfr. MICHELE PEZZANGORA, *Cenno corografico statistico medico di Pietraperzia - Appendice*, Palermo 1851, in <<Saggi e Documenti riguardanti la Storia di Pietraperzia>>, volume II, Tipolitografia "Gutenberg", Enna Settembre 1999, pagg. 172-177.

(10) *ENCICLOPEDIA GROLIER*, alla voce "Casati", vol. 4, pagg. 306-307.

(11) Sac. SALVATORE LANZA DI TRABIA, *Commemorazione di Giuseppe Lanza principe di Trabia e di Pietro Lanza principe di Scordia e Butera*, Palermo, Stabilimento Tipografico Lao, Via Celso 31, 1875, in "PIETRAPERZIA" rivista trimestrale, anno II, n. 3, pag. 91.

(12) Cfr. "Discorso della sig.na Angelina Rocchetti", Caltanissetta 1874, riportato in questo numero della rivista "PIETRAPERZIA" alle pagine .....

(13) Cfr. *Resoconto dell'Assessore Bar. Tortorici di Vignagrande al Consiglio Comunale di Pietraperzia nell'adunanza del 22 Marzo 1976*, Stab. Tip. dell'Ospizio di Beneficenza Caltanissetta 1876, in "PIETRAPERZIA" rivista trimestrale, anno II, n. 1, pag. 79.

(14) Cfr. ROCCO DROGO, *Questionario sull'agricoltura a Pietraperzia con cenni sulla scuola e sulla viabilità (28 Giugno 1883)*, in "Saggi e Documenti riguardanti la storia di Pietraperzia", a cura del sac. Filippo Marotta, Tipolitografia Gutenberg Settembre 1999, pag. 221.

(15) FILIPPO PANVINI, *Necrologia dell'arciprete Rosario Di Blasi da Pietraperzia (carne)*, Caltanissetta Maggio 1884, in "PIETRAPERZIA", rivista trimestrale, anno II, n. 1, Gennaio-Marzo 2005 pag. 72.

(16) Cfr. ROSARIO NICOLETTI BONAFFINI, *La Riforma della Scuola Primaria*, Stab. Tip. dell'Ospizio Prov. di Beneficenza Umberto I, Caltanissetta 1909, in questo numero di "PIETRAPERZIA", pag. ....

(17) *ENCICLOPEDIA GROLIER*, alla voce "Gentile", vol. 8, pag. 120.

(18) Gli insegnanti dell'anno scolastico 1937 furono: Ballati Salvatore, Ballo Gaetano, Catalano Concetta, Chiaramonte Dorotea, Di Blasi Baldassarre, Di Blasi Giuseppina, Farinelli Calogero, Farinelli Michele, Gigante Giuseppe, Ippolito Teresa, Lasagna Giuseppa, Licitri Michela, Miccichè Cecilia, Mirabella Felice, Nicoletti Gabriele, Presti Maria Teresa, Ragusa Rosaria, Russo Antonino, Salvaggio Vincenzo. Cfr. "Il Commercio e le Arti a

Pietraperzia nel 1937" in <<LA PROVINCIA DI ENNA - GUIDA GENERALE>>, 1a Edizione, 1937 - Anno Fascista XVI, Direttore: Prof. Dott. Nicolò Balistreri - Segretaria di redazione: Giovanna Gange, Anonima Editoriale Italiana Catania, pagg. 346-357. Il documento, per la parte che riguarda Pietraperzia, è riportato integralmente nella rivista trimestrale "PIETRAPERZIA", anno I, n. 3 Dicembre 2004, pagg. 73-79.

*La Cassa Rurale "Maria SS. del Rosario"* era una Società Cooperativa in nome collettivo fondata il 17 settembre 1908. Nel 1937 aveva un capitale sociale e riserve di £ 3.7317,34 e il Consiglio di Amministrazione era così formato: *Presidente*: Fretto Michele. *Vice Presidente*: Romano Calogero. *Consiglieri*: Buttiglieri Michele; Bevilacqua Calogero; Messina Calogero; Fonte Rocco; Riccobene Michele.

(19) Cfr. "PATRIA NOSTRA" Edizione 1958 - 1959: *Annuario Nazionale (politico - economico - sociale) in AUTORI VARI, Saggi e Documenti riguardanti la Storia di Pietraperzia* (Volume secondo), a cura del sac. FILIPPO MAROTTA, Tipolitografia Gutenberg, Enna, Settembre 1999, pagg. 229-233.

(20) Gli operai e le rispettive qualifiche, di cui si parla nello scritto del Belverde, sono riportati a pag. 13.

(21) Cfr. nota 18.

(22) <<LA SICILIA>>, *Ridimensionamento rete scolastica*, Martedì 13 Giugno 2000, pag. 21.

(23) I 105 insegnanti dell'Istituto Comprensivo "Vincenzo Guarnaccia" di Pietraperzia sono così distribuiti: 42 nella Scuola Secondaria di primo grado: Alaimo Cristina, Alessandra Francesca, Avanzato Pierangela, Busardò Damiano, Buscemi Paola, Cali Vincenzo, Cammarata Francesco Paolo, Cannata Maria, Castagna Rita, Castiglione Laura, Centamore Sandro, Collerone Salvatore, Collosi Giuseppe, Corbo Fides Romina, Cumbo Gaetano Maria, Di Gloria Farulla Maria, Di Lucia Concetta, Di Salvo Elisa, Emma Maria Filippa, Imprescia Eva, Incalcaterra Marco, Lodato Rosa, Lupo Salvatore Gianni, Maddalena Caterina, Mastrosimone Salvatore, Miccichè Rosa, Monaco Laura, Nicoletti Maria Gaetana, Palmisano Francesco, Porrovecchio Franco, Puglisi Ines, Rinaldi Rina Maria, Sardo Grazia, Siciliano Raffaella, Similia Anna Maria, Tamburello Vincenzo, Tardanico Maria Pia, Tilaro Marco, Tripoli Carmela, Tummino Angela Maria, Valenti Gaetano, Vasile Maria Antonietta.

43 sono gli insegnanti della Scuola Primaria: Balistreri Maria Cava, Barrile Rosa, Bonaffini Maria Rita, Bonura Giovanna Irene, Calabrese Maristella, Cali Maria Calogera, Campanile Concetta, Carà Giuseppa Mirella, Colasberna Crocifissa, Corvo Caterina Aurelia, Di Blasi Giuseppe, Di Balsi Guido Santo, Di Gregorio Michela, Fallica Serafina, Falzone Calogera, Falzone Maria Carmela, Ferrera Concetta, Giammusso Marianna, Guarnaccia Liboria Caterina, Guarnaccia Rosaria, Gurgone Francesca, La Rocca Rosaria, Marotta Salvatore, Miccichè Maria, Milazzo Lucia, Milino Gaetano, Morello Angela Maria, Panevino Filippa Vincenza, Pennino Maria, Pintabuono Angela, Pirrelli Raffaella Loredana, Puzzo Maria Colomba, Puzzo Vincenza Matilde, Randazzo Maria Patrizia, Rindone (in Barrile) Maria, Rindone (in Di Pietro) Maria, Salvaggio Caterina, Sardo Genoveffa, Spampinato Pietro, Speciale Anna Maria, Tortorici Maria Antonietta, Traina Lucia, Vinci Maria.

Nella Scuola dell'Infanzia vi sono 20 insegnanti: Bevilacqua Vincenzo, Cacciato Lucia, Campanella Ausilia, Caramazza Benedetta, Ciulla Maria, Crescimanno Carla, Di Blasi Concetta Maria, Di Romana Maria Giovanna, Grigoli Santa, Guarnaccia Liboria, Mendola Concetta Maria Rita, Messina Concetta, Mulè Angela, Nicoletti Rosaria Rita, Patti Lavinia Rosa, Pergola Tommasa, Siciliano Concetta, Todaro Maria Letizia, Tragno Angela.

(24) Cfr. FILIPPO MAROTTA, *La Settimana Santa e la Pasqua a Pietraperzia*, Tipografia Di Prima, Pietraperzia Marzo 1989, pagg. 27-28.

(25) Cfr. GAETANO MILINO, *Notizie Gennaio - Marzo 2004. Retrospectiva*, in "PIETRAPERZIA", rivista trimestrale, Anno II, n. 1, Gennaio-Marzo 2005, p. 44.

# LETTERATURA

## **DISCORSO DELLA SIG.NA ANGELINA ROCCHETTI**

**Maestra di 2<sup>a</sup> Elementare**

### **LETTO IN OCCASIONE DELLA PREMIAZIONE DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE DELLE SCUOLE ELEMENTARI DI PIETRAPERZIA il dì 15 agosto 1874**

**(Caltanissetta, Stab. Tip. dell'Ospizio di Beneficenza, 1874)**

Ai lettori.

La gioventù petrina, ammirando altamente il discorso letto dalla egregia signorina Rocchetti maestra elementare di 2<sup>a</sup> Classe - discorso che contiene grandi e feconde verità di una importanza locale straordinaria - pregò la sullodata signorina ed ottenne da essa il permesso di darlo alle stampe insieme con un Sonetto ed un'Ottava acrostica improvvisata in tale ricorrenza allo indirizzo della signorina Rocchetti, alla quale la gioventù predetta esprime la sua riconoscenza per l'ottenuto permesso.

Signori!

Nella fausta occasione, che ci riunisce, per tributare al merito il dovuto compenso, onde servire d'incoraggiamento e di nobile spinta a chi rimase addietro nella studiosa palestra, consentite che anco la mia povera parola concorra a solennizzare un sì lieto avvenimento, che compendia il frutto degli sparsi sudori di chi si addisse al pubblico insegnamento di questo inclito paese e di chi seppe con tanto senno dirigerlo, nonché le speranze di tante famiglie, che nella istruzione dei loro figli ripongono il progresso di quella civiltà, che in molti comuni dell'Isola nostra sventuratamente può ancor dirsi un mito.

Non è al certo delle mie deboli forze intrattenervi sulla necessità, in generale, che il mondo intiero risente della pubblica istruzione, tanto nei suoi rapporti morali e filosofici, per raggiungere quella perfezione, che all'uomo è dato di conseguire, quanto ancora nei diversi rapporti sociali, civili, politici ed economici, che valgono a stabilire quel giusto indirizzo, che si conviene al progresso civile, politico ed economico dei popoli, di qualsiasi nazione. E' per ciò che io mi astengo, come dall'orlo di un abisso, venirvi intrattenendo di quell'odioso confronto, che potrebbe storicamente stabilirsi tra lo sviluppo intellettuale dei popoli, che furono, con quello, che illumina in generale

i popoli odierni; e dell'immensa differenza, che separa l'epoca in cui venne accordato il predominio al diritto della forza, e l'epoca nostra, in cui si fa a gara per propugnare la forza del diritto. Solo mi permetto riflettere che dobbiamo ritenerci per fortunati, vivendo in un secolo, in cui finalmente la civiltà ha conquistato l'oscurantismo, e relegandolo ad imputridire in mezzo ai suoi pregiudizi ed alle sue superstizioni, ha solennemente riconosciuto e proclamato la suprema necessità d'illuminare le menti d'ogni classe del popolo, alla mercé della pubblica istruzione.

Se nonché, è doloroso il dirlo, questa salutare necessità non è tuttavia univocamente appresa nei diversi paesi d'Italia, ove, se in taluni siamo costretti ammirare i più nobili sforzi per promuovere, incoraggiare e sussidiare l'istruzione del popolo, in molti e molti altri si è dovuto deplorare la massima indifferenza con che si è coltivata una pianta sì preziosa, che sovente ha mancato di dare quei frutti che si attendevano, appunto perché cresciuta all'ombra perniciosa di Municipi inetti o retrivi, o sistematicamente avversi per naturale ignavia e per propria insipienza allo sviluppo morale ed intellettuale dei propri amministrati.

Quindi non è a recare grande meraviglia a chi conosce l'attuale andamento della pubblica istruzione della Sicilia specialmente, se nel confronto statistico con le altre nazioni colte di Europa, la cifra degli analfabeti, in Italia, ci obbliga ad arrossire, in faccia allo straniero, e se la cifra dei delinquenti, che in ogni anno riportano condanna, oltre dei tanti, che restano impuniti, ha procacciato alla sventurata Sicilia la taccia d'una terra di barbari!! ...

Dureremo noi sempre meritevoli di cotanto ludibrio? io vorrei non poterlo temere: ma come fo voti perché il nostro suolo possa presto raggiungere quel livello di civiltà, in cui son collocate le altre provincie d'Italia, così oso ancora osservare che i nostri voti e le nostre oneste speranze resteranno sempre defraudate, finché



un sincero amor di patria ed un nobile disinteresse non animerà i Municipi dell'Isola, a cui è affidata l'istruzione elementare, per diffonderla e tutelarla con tutti i possibili mezzi e con quelle risorse che talvolta vediamo sottratte alla istruzione del popolo, per destinarsi ad usi di minore importanza, quando non s'impiegano per far pompa d'una inconsulta amministrazione. Senza di ciò, senza questa spontanea iniziativa locale, saranno sempre vani gli ammirabili impulsi delle autorità governative, che sorvegliano le scuole comunali; esse finiranno di stancarsi o di scoraggiarsi di fronte ai continui ostacoli, che loro si presentano, seppure, nell'uso delle loro attribuzioni, non vorranno soverchiare le attribuzioni, che la legge deferisce ai Municipi, e supplire in questo modo al difetto del sistema.

Queste verità, dalla libera stampa ogni giorno ripetute, era mio dovere il ricordarle in quest'occasione, perché, durante lo esercizio del mio ministero, ho dovuto rimpiangere la condizione anomala di qualche rispettabile comune, in cui, lo scarso numero degli addiscenti, e specialmente del sesso femminile, sproporzionato di gran lunga al numero della popolazione, se non ne ha palesato la causa diretta nell'indifferentismo del Municipio, consentite che il dica, me ne ha provato una ragione indiretta nel suo falso indirizzo. Ne sia una prova il continuato alternarsi delle insegnanti, delle quali ancora non si sa fare un giudizio concetto, e che invece, di circuirsi di quegli onesti riguardi che i doveri d'ospitalità accordano sempre ad una donna onesta ed intelligente, che in paese non suo va a disimpegnare un sì delicato ufficio, si ritengono come gente da trivio, che possono impunemente bistrattarsi o, per lo meno, assoggettarsi all'umorismo d'un partito municipale, per esser goffamente congedate, quando i pubblici esami han dato prova eloquente della loro attitudine e del loro zelo. Questo falso sistema non può non produrre le sue tristi conseguenze, perché la fiducia nelle maestre, che non s'improvvisa, non ha il tempo di formarsi col continuo alternarsi del personale, e quindi le madri di famiglia si mostrano peritose a mandare le loro figlie alle scuole pubbliche, lo che viene naturalmente a ferire l'incremento della istruzione femminile.

Eppure, se si riflettesse che la prima educazione dell'uomo si succhia col latte della propria genitrice, che costei non può dare ai propri figli quanto essa stessa non possiede, che la donna non può essere né buona moglie né buona madre quando la sua ignoranza la lascia in preda dell'errore, della superstizione e del pregiudizio; se si riflettesse che lo stato intellettuale della donna esercita grandissima influenza sulla civiltà sociale d'un paese e sulla statistica penale dei reati, siamo sicuri che, la sua istruzione si terrebbe in miglior conto né si trascurerebbe di diffonderla e di sostenerla come una

delle più sante speranze della patria.

Né sarà mai possibile, o Signori, che la istruzione femminile raggiunga il suo massimo sviluppo quando per malintesa grettezza si lasciano incompleti i corsi elementari. A che giova infatti che un discreto numero di alunne frequentino le prime classi, ritraendone il desiderato profitto, se ad un tratto saran costrette a fermarsi, non trovando nel proprio comune una maestra di terza e di quarta elementare, che agevolandole nel compimento d'un corso elementare completo, possa restituire alle loro famiglie in quello stato d'istruzione sperabile per ogni ceto del popolo? So che a questa mia osservazione forse non manca chi potrebbe obiettare che, lo scarso numero delle alunne, che prosiegono con costanza la palestra degli studii, sino alla quarta elementare, rende sproporzionata la spesa, che s'impiega, con l'utile, che si ricava; ma questa obiezione, che reputo viziosa sin dalla sua base, seppure si ha le parvenze d'un malinteso risparmio nei primi anni di un pubblico insegnamento, si riduce ad una stolta presunzione, che si risolve in danno di quelle alunne, che mettendo amore allo studio nelle infime scuole, desiderano il loro perfezionamento in quelle scuole superiori, che certamente frequenterebbero se non ve ne fosse assoluto difetto. Eppoi quando il gratuito insegnamento riesce a sviluppare fra le addiscenti quella nobile gara, che è misura del loro profitto, quando la pubblicità degli esami vale a far nascere nella popolazione il desiderio di partecipare alla gratuita cultura della mente e del cuore, quando le pubbliche premiazioni giungono ad incarnare il concetto del premio dovuto al merito, è sperabile, per non dire è sicuro, che vinto a poco a poco il generale pregiudizio verrà meno con esso quella domestica ritrosia, che tanto contribuisce a scemare il numero delle alunne, che frequentano i corsi pubblici nelle scuole elementari.

Se queste mie idee fossero da tanto da poter giungere accette a quest'autorità Municipale ed al Consiglio Scolastico di questa Provincia, io ne trarrei felicissimi auspici per l'educazione morale e l'istruzione intellettuale della donna di queste amene contrade, ove il sorriso di Dio volle a dovizia prodigare tutti i doni della natura e la più svelta sagacia dell'intelletto. Ed allora col progresso della civiltà noi vedremmo anco progredita la pubblica moralità, e riconosciuto da ciascuno l'estremo limite dei propri diritti e dei propri doveri, potremmo andare orgogliosi di aver saputo usufruire dello spirito del secolo, che ha condannato all'Ostracismo l'ignoranza della donna, alla quale invece prepara quella comportabile emancipazione, che sarà proporzionata alle sue comuni abitudini ed al grado di sviluppo della sua intelligenza.

Allora, nessuno avrà più diritto di segnare la Sicilia come una terra di barbari! ...

## SONETTO

Quando, soffusa di rossor gentile  
 Che il tuo volto leggiadro adorna e abbella,  
 Forte mordevi con l'arguto stile  
 Una gente al ben far sempre rubella.

Tu mi paresti a un angiolo simile  
 Al lampeggiar degli occhi - a la favella;  
 E m'inspiravi in sen fiamma non vile,  
 Che non ammorza il tempo e non cancella! ....

In quell'istante io mi credea beato ....  
 Ed assorta in te sol l'anima mia,  
 Pendea dal roseo labbro innamorato.

Ed or perdona, o vergine vezzosa,  
 All'estasi d'un core, che t'invia  
 Una dolce parola affettuosa! .....

Giuseppe Di Fede

## IMPROVVISATA (acrostico)

Al volto, al gesto, al tuo mellifluido accento  
 No, non parevi tu cosa mortale;  
 Gentil fanciulla, in quel caro momento  
 Eri Angiolo d'amor, genio immortale.  
 L'anima assorta in dolce rapimento  
 Inebriata si sentia - Deh! l'ale  
 No, non librare al Ciel donde tu vieni  
 Angioletto che l'anime incateni!

Antonio Barbaro Costantini

---

**LA RIFORMA DELLA SCUOLA PRIMARIA**

- Rosario Nicoletti Bonaffini, insegnante -

Caltanissetta, Stab. Tip. Ospizio Prov. di Beneficenza Umberto I. 1909

**RELAZIONE SCOLASTICA - ANNO 1907 1908**
**Condizioni generali di Pietrapertosa**

Prospettiamo, anzitutto, nel modo più breve che ci sarà possibile, le condizioni generali di Pietrapertosa, per venire, in appresso, ad una esposizione più chiara e comprensiva della sue condizioni scolastiche.

Pietrapertosa ha una posizione geografica che non ha nulla da invidiare a quella di qualsiasi altro paese dell'interno dell'isola: è costruito sui declivi sud e est di un unico colle, sormontato, per altro, dalle ruine di un castello normanno di origine; di fronte altri piccoli colli, piantati a mandorli e a pistacchi, fanno corona, e lo preservano dai venti.

Il clima è mite, meno qualche giorno nel cuore dell'inverno, la neve viene a diffondere le sue brevi e candide beltà, se pure, una volta l'anno.

Un paese di tali condizioni geografiche e climatiche non conta che tredici mila abitanti, di cui, è doloroso, il settanta per cento è costituito dall'elemento quasi improduttivo, che sono le donne, i vecchi e i fanciulli. E mi è piaciuto far notare questa statistica triste - alla quale, purtroppo, non si sottrae oramai, non dico, nessun paese della Sicilia, ma dell'Italia e della Germania anche - per le conclusioni a cui verrò, sulle

cattive, cioè, condizioni economiche e dell'istruzione del paese.

Ma è meglio accennarlo subito.

Infatti, ove minore è l'elemento produttivo, maggiore sarà la miseria (perché devesi alimentare l'elemento improduttivo sovrabbondante - fanciulli, donne e vecchi) e per conseguenza minore l'interesse e minori le attitudini ad una qualsiasi forma d'istruzione.

Il ragazzo ben nutrito, ben alloggiato, andrà alla scuola, pieno di forze, imparerà meglio e più durevolmente. Può dirsi lo stesso del ragazzo mal nutrito dal tenore di vita troppo basso non sufficiente alla reintegrazione delle forze sciupate per apprendere? Ecco una delle ragioni perché non pochi degli alunni abbandonano del tutto le scuole poco dopo incominciato l'anno, o rimangono degli ultimi o non vanno oltre le prime tre classi.

E, lasciando le conseguenze prossime o future, che una tale divisione della popolazione per età e per sesso, ha e può determinare sulle condizioni economiche e intellettuali del paese, veniamo alle divisioni per classi onde fare spiccare alcuni caratteri - comuni, del resto, a tutti i piccoli centri del mezzogiorno - e che hanno delle ripercussioni sull'istruzione in ispecie.

Sonvi tre grandi divisioni per ceto:

1. Il ceto civile; il quale però non ha nulla di comune al ceto civile delle grandi città, composto, da impiegati, professionisti, benestanti; in una parola dalla borghesia. Niente affatto: il ceto civile di Pietrapерzia è una specie di aristocrazia del sangue: non occorrono titoli nobiliari, basta che ci sia un >>don>> autentico, se sia poi, senza un soldo, se sia anche ignorante e rozzo, non importa, si avrà sempre un dritto di precedenza o che so io.

La grandissima maggioranza di questo ceto, però rappresenta per cultura e per moralità la parte più intellettuale e più sana del paese: sente e compiangere le umane sciagure; ha cuore nobile e generoso pulsante pel bene dell'umanità; pensa ed intende tutte le questioni, compresa quella dell'istruzione pubblica, modernamente ed ispirata alle nuove esigenze della vita sociale. Ma il resto, pochi, pochissimi, in verità, gretti ed ignoranti, non ad altro pensano e di non altro si occupano che del loro <<don>>. Sono contrari all'istruzione, sia perché considerano le altre classi come semplici ed esclusivi strumenti di lavoro, destinati alla soddisfazione di tutti i bisogni; sia perché, malgrado l'ostinata loro caparbieta, cominciano ad intendere che l'operaio, che il contadino cosciente ed istruito un giorno o l'altro si saprà far valere anche di fronte ad un galantuomo di sangue; ed allora addio cariche, privilegi, vanità, formalità, stupidaggini, a cui stanno attaccati con tenacia sciocca oramai.

2. Un ceto medio, è composto dalle, così dette, maestranze: operai liberi per lo più, poiché nel nostro paese non esistono industrie che permettono di monopolizzare il lavoro.

Questa classe, per quanto relativamente disagiata, ha scosso il giogo che la teneva avvinta; s'impone e si fa rispettare. E le lotte amministrative, da essa combattute, se non le mantennero il potere, ispirarono ed affermarono nel popolo, la conoscenza dei propri dritti e l'ideale di un migliore avvenire nella fratellanza di tutte le genti.

Quanto ho detto, credo sia sufficiente a fare intendere con che sensi e con quali scopi, la classe operaia agevoli e propugni l'istruzione pubblica.

3. Terza e ultima, e più numerosa, è la classe dei contadini lavoratori della terra: più numerosa, dico, poi che l'industria agricola è esclusiva nel nostro paese. Ciò non per tanto l'America, favoloso miraggio di migliori guadagni, di agiatezze e di quiete, ha attratto molto delle più valide braccia e con non lieve discapito dell'unica industria.

Ad ogni modo i contadini pietrini - per quanto analfabeti i più - cominciano ad intendere i nuovi tempi e le nuove idee che li redimeranno; intendono e mandano alla scuola i figli, e frequentano, gli adulti

stessi, le scuole serali; in tutti poi, è, o penoso il rimpianto di non aver appreso, o inteso il bisogno di apprendere.

Infatti da dieci anni a questa parte, la popolazione scolastica aumenta sempre, tanto che le autorità sentono il bisogno di istituire nuove classi e di sdoppiarne altre. Quest'anno, fra 1707 obbligati a frequentare le scuole se ne sono spontaneamente iscritti 1012; dico spontaneamente perché mai queste autorità han voluto fare il richiamo degli obbligati. Richiamarli vuol dire istituire nuove classi, vuol dire andare incontro a nuove e ingenti spese per costruire nuove aule, per pagare nuovi maestri, malgrado il contributo dello Stato per la legge 15 luglio 1906, mentre il Comune si dibatte in angustie finanziarie.

Il nostro Comune è quasi povero; esso ha solamente le seguenti entrate:

Sovrimposta.....	L. 36030,64
Dazio consumo.....	“ 6191,30
Tassa bestiame.....	“ 3710,--
“ focatico.....	“ 11500,--
“ esercizi.....	“ 2500,--
“ vetture e dom.....	“ 600,--
Rendite patrimoniali...	“ 3190,37
	-----
TOTALE	L. 63722,51

Spende per la pubblica istruzione L. 24603,08, cioè, il trentotto e sessanta per cento circa delle sue entrate, e per l'anno 1909, onde ottenere il pareggio del bilancio - a causa di due nuove classi che ha istituito (una terza maschile e una seconda femminile) ha dovuto aumentare l'aliquota delle tasse esercizi e rivendite, focatico e bestiame, portandole al massimo. Che avverrà se, come si prevede, l'anno venturo e negli anni successivi si dovranno istituire nuove classi?

Uno solo è il rimedio e a questo dovrebbe pensarci il Governo.

Le varie Amministrazioni che da noi si sono succedute al potere, bisogna dirlo, se si sono mostrate restie nel fare il richiamo degli obbligati, d'altro canto hanno avuto le cure più amorose per le scuole e nulla hanno trascurato per far istruire convenientemente coloro che di propria volontà si recavano a scuola.

Andrei troppo per le lunghe, se qui volessi fare un elenco di quelle brave persone che in ogni tempo hanno sposato interesse per la pubblica istruzione: di due soli parlerò, i quali in tutti i loro atti di amministratori coscienti ed illuminati, hanno sempre mostrato di sentire un vero amore per la scuola e perciò, secondo me, sono veramente degni di essere additati all'ammirazione pubblica: il Cav. Stefano Di Blasi e il Barone Michele Tortorici.

Il primo, appena salito al potere, pensò di istituire tre

scuole serali per gli adulti analfabeti, la direzione didattica e di fare iscrivere nel bilancio una somma per la refezione scolastica, mostrando così d'intendere i nuovi tempi e i nuovi bisogni della scuola e della vita sociale.

Il secondo collocò pure una somma in bilancio per la refezione scolastica; ma la Giunta Provinciale Amministrativa, vigile custode dei bilanci e delle miserie comunali, cancellò la somma stanziata dall'amministrazione Tortorici, come aveva cancellata quella stanziata dall'amministrazione Di Blasi. Il Sindaco Tortorici non tralascia occasione per mostrare coi fatti che egli ama la scuola di amore vero e che la vorrebbe vedere assurgere a più nobile meta, e se ora è stato possibile istituire il patronato scolastico, si deve a lui, alla sua energia, al suo amore per la scuola, pei figli del popolo.

Prima di chiudere queste note generali, penso non si leverà illecita, anche da queste pagine, una parola di lode e di augurio alle classi lavoratrici, le quali industriandosi e civilmente lottando, si avviano verso i nuovi orizzonti della vita moderna.

### Locali scolastici, materiale ed arredamento

Non abbiamo la vera casa della scuola, ma ex conventi

riattati a scuole. Pur nondimeno vi sono aule bene esposte, aereggiate e soleggiate, tranne di una prima nelle scuole maschili e di una seconda nelle scuole femminili che sono esposte ad ovest. Qualcuna di esse è discretamente ampia, ma nessuna, a norma dell'articolo 114 del regolamento in vigore, è sufficiente a contenere il numero degli alunni che ciascun insegnante ha iscritti nella sua classe.

A maggior chiarezza, trascriviamo le dimensioni di ciascuna aula.

Come si vede la superficie dell'aula della seconda classe maschile diretta dall'insegnante Sig. Farinelli, è poco

OSSERVAZIONI. (1) Si considera un metro quadrato per alunno senza tener conto dello spazio occupato dalla cattedra, della lavagna e d'altro. (2) Si considerano cinque metri quadrati per alunno senza tener conto del maestro. (3) Si considerano venti decimetri quadrati di luce per alunno senza tener conto del maestro. (4) Fa scuola nell'aula della maestra Catalano. (5) Si fa scuola alle due classi in diverso orario. (6) Ha la classe sdoppiata. (7) E' difficile e nociva in tutte le aule appunto per il pulviscolo che si solleva e per i colpi d'aria che produce, dato il sistema primitivo delle imposte che si hanno; si rinnova l'aria nell'ora della ricreazione e quando le scolaresche possono andar fuori dell'aula.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME DELL' INSEGNANTE	CLASSE in cui insegna	DIMENSIONI dell' aula			SUPERFICIE	VOLUME	PAVIMENTO	IDRIGITA	L U C E				DIREZIONE della luce	Popolazione scolastica di fatto		Popolazione scolastica di dritto			VENTILAZIONE
			Lun- ghezza	Lar- ghezza	Altezza					larghezza	Altezza	Superficie	Superficie totale		Iscritti	Frequen- tanti	Secondo la superi.	Secondo il volume	Secondo la luce	
1	Di Gregorio Concetta	1.	8, 40	4, 00	3, 10	41, 16	127, 576	polveroso	poca	0, 84 1, 10 0, 84	1, 14 2, 09 1, 04	0, 96 2, 30 0, 87	4, 13	Est	60	45	(1)	(2)	(3)	(7)
2	Capra Vincenza	1.	10, 10	4, 90	3, 10	49, 49	153, 419	id.	id.	1, 15 1, 15	2, 15 2, 15	2, 47 2, 47	4, 94	Est	70	51	41	25	20	
3	Marotta Maria	1.	7, 35	5, —	2, 05	36, 75	108, 412	id.	molto	1, 01 1, 01	1, 10 1, 10	1, 11 1, 11	2, 22	Sud	70	40	37	21	11	
4	Capra Giuseppa	2.	7, 45	5, 70	4, 10	42, 46	174, 106	id.	poca	1, 21 1, 21 1, 21	2, 17 2, 17 2, 17	2, 62 2, 62 2, 62	7, 86	Nord Ovest	81	70	42	34	30	
5	Catalano Concetta	3.	8, 15	5, 45	4, 10	44, 42	182, 112	id.	id.	1, 14 1, 22	2, 30 2, 32	2, 62 2, 84	5, 45	Est Sud	92	75	44	36	27	
6	Brontesi Giulia (4)	2.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	id.	
7	Miccichè Cecilia	4.	5, 65	5, —	3, 10	28, 25	87, 57	id.	id.	1, 01 1, 01	2, 10 1, 26	2, 12 1, 27	3, 39	Est	37	21	28	17	17	
8	Di Blasi Teresa (5)	5. e 6.	7, —	5, 20	3, 60	36, 40	131, 040	id.	id.	0, 95 0, 95	1, 35 1, 35	1, 28 1, 28	2, 56	Sud	21 17	21 14	36	26	13	
9	Panvini Filippo	1.	12, 12	6, 40	3, 05	77, 57	306, 304	id.	molto	1, 07 1, 07	2, — 2, —	2, 14	4, 28	Est	72	48	77	61	22	
10	Nicoletti Giuseppe	1.	9, 45	7, 15	4, 03	67, 57	272, 207	id.	poca	1, 20 1, 20	2, 30 2, 30	2, 76 2, 76	5, 52	Ovest	70	45	67	54	27	
11	Meli Santi	1.	7, 56	6, 70	4, 32	50, 65	218, 808	id.	id.	1, 20 1, 20	2, 30 2, 30	2, 76 2, 76	5, 52	Sud	57	42	50	43	27	
12	Ragusa Giuseppe	2.	8, —	6, 75	4, 42	54, —	238, 680	id.	id.	1, 20 1, 20	2, 30 2, 30	2, 76 2, 76	5, 52	Sud	60	60	54	47	27	
13	Farinelli Giovanni	2.	6, 16	4, 75	3, 01	29, 26	115, 280	id.	id.	1, 16	2, 30	2, 67	2, 67	Est	41	31	29	22	13	
14	Di Fede Bennardo (6)	3.	9, 45	6, 75	4, 32	63, 70	275, 502	id.	id.	1, 20 1, 0	2, 30 2, 30	2, 76 2, 76	5, 52	Sud	102	77	63	54	27	
15	Miccichè Santi	4.	7, —	4, 65	5, 04	32, 55	164, 052	id.	id.	1, 20 1, 13	2, 30 2, 20	2, 76 2, 49	5, 25	Sud Est	59	40	32	32	26	
16	Nicoletti Rosario (5)	5. e 6.	6, 13	4, 75	3, 83	29, 12	111, 520	id.	id.	1, 22	1, 88	2, 29	2, 29	Est	27 16	24 13	29	22	11	

più della metà di quella diretta dall'insegnante Sig. Ragusa Giuseppe, e il volume è minore della metà. Così che il Ragusa è costretto a insegnare a più di sessanta alunni, mentre il Farinelli ne ha poco più di una trentina.

Non vi è dunque, fra i due colleghi della seconda classe, parità di trattamento, e quasi direi, che il Municipio per non aver voluto provvedere le scuole maschili di un'aula sufficiente per la seconda classe, ha creato un martire e un canonico, poichè il Ragusa deve sgolarsi e affaticarsi molto per insegnare a più di 60 alunni, e il Farinelli senza troppa fatica, può svolgere il programma della sua classe. Però bisogna dire, ad onore del vero, che il Farinelli non è troppo contento del suo canonicato e in principio di ogni anno scolastico, domanda insistentemente che gli si dia un'aula sufficiente, affinché possa avere ugual numero di alunni dell'altro collega di seconda, o che almeno l'aula grande si dia un anno a lui e un anno al Ragusa. Ma quest'ultimo si contenta avere un maggior numero di alunni, pur di non rinunciare all'aula ove attualmente insegna.

Nelle scuole femminili poi, manca addirittura un'aula per la seconda classe e la Signorina Giulia Brontesi, è costretta a fare scuola nelle ore pomeridiane.

Si prevede che anche per le scuole maschili l'anno venturo dovrà mancare un'aula; perché il Municipio, non trovando conveniente, nell'interesse della scuola, di sdoppiare la terza classe, con lodevole iniziativa, ha bandito il concorso per una terza bis.

Dei cessi non parlo: sono di un sistema abbastanza primitivo e col cattivo odore che da essi si sprigiona si appesta l'aria delle aule vicine.

Vero è che il Municipio ogni tanto ordina le disinfezioni, ma nulla giovano, perché dopo uno o due giorni il cattivo odore ritorna a farsi sentire più forte e più nauseante di prima.

Di tali inconvenienti dovrebbero seriamente preoccuparsi le autorità. La vita e la salute di centinaia e centinaia di fanciulli dovrebbero essere oggetto di più amorevoli cure.

L'arredamento scolastico è sufficiente nelle varie classi, però nelle scuole femminili mancano gli armadi tanto necessari per conservare i saggi bimestrali e tant'altro.

Il materiale scolastico manca quasi completamente e posso affermare con sicurezza che sono più le cose che mancano, che quelle che vi sono.

#### **Maestri: condizione civile, economica e giuridica, cultura e moralità**

I maestri son tutti ammogliati, meno delle Signorine Vincenza Capra, Cecilia Miccichè, Concetta Catalano, Giulia Brontese e dei Signori Santi Meli e Santi Miccichè.

Economicamente gl'insegnanti stanno tutti male, se si eccettuano Filippo Panvini e Giuseppe Nicoletti delle scuole maschili e la Signora e la Signorina Capra delle scuole femminili, perché gli stipendi attuali non sono proporzionati; con i viveri rincarati, alle spese che una famiglia, anche modestissima, deve sostenere per soddisfare alle necessità della vita quotidiana.

Le leggi 1893 e 1903 valsero a rendere stabile la condizione giuridica degli insegnanti, tanto che esse vennero considerate come leggi di classe. Solamente Giulia Brontese e Santi Miccichè non hanno nomina definitiva perché furono nominati provvisoriamente per un anno: il Miccichè, in seguito alla morte del compianto insegnante Federico Vinci e la Brontesi in seguito alla lodevole deliberazione di quest'Amministrazione comunale, la quale, malgrado le ristrettezze finanziarie del suo bilancio, trovando la seconda classe femminile assai popolata di alunni, per consiglio dell'Ill.mo R. Ispettore scolastico, Sig. Giuseppe Di Rosa, istituì una seconda bis.

In quanto alla cultura, sette insegnanti solamente sono forniti di patente di grado superiore; gli altri avevano solamente quella di grado inferiore e la ebbero convertita in Diploma di abilitazione all'insegnamento primario dal Ministero della Pubblica Istruzione, in seguito alla legge 19 febbraio 1903.

Nessuno possiede titoli speciali di cultura; solamente la Signorina Cecilia Miccichè ha l'abilitazione all'insegnamento della lingua nelle scuole preparatorie, conseguita nella scuola di magistero a Roma. Però tutti hanno migliorato la loro cultura con seri e svariati studi, e qualcuno ha pubblicato anche, lavori rispettabilissimi.

Tutti, poi, esercitano il loro ministero con impegno e con amore.

In quanto a moralità, posso dire con orgoglio, che ognuno dei maestri può esser preso a esempio vivente di civile virtù.

#### **Varietà delle capacità e necessità di cure individuali (età e numero degli alunni)**

Ciò che più colpisce l'attenzione, esaminando una delle classi elementari, è la diversità di sviluppo mentale dei ragazzi alle nostre cure affidati. A causa di questa differenza di attitudine cerebrale il maestro, fin dai primi giorni dell'anno scolastico, si trova incerto sullo sviluppo da dare al programma didattico.

Non c'è pedagogo che non raccomandi il riepilogo delle cognizioni impartite l'anno prima, un rapido richiamo e un riassunto che mettano gli alunni nella possibilità di rispondere alle esigenze della classe che frequentano. Ma le capacità dei ragazzi sono così varie, la mentalità dell'uno è così diversa dalla mentalità

dell'altro, lo sviluppo di un cervello è così debole in rapporto a quello degli altri, che debbono imparare le medesime cose che, per una naturale selezione, pochi solamente traggono profitto dalla unicità dell'insegnamento impartito dal maestro. E il resto della scolaresca rimane abbandonata a se stessa, e forma quindi quel gruppo - più o meno numeroso - di svogliati, d'indisciplinati, di ribelli, che sono la disperazione del maestro e che gli rubano il maggior tempo e sciupano le sue migliori energie in una lotta continua, tormentosa e improficua.

Questo avviene nei casi più fortunati, quando, cioè, l'insegnante ha coscienza del suo altissimo dovere e della responsabilità del suo ufficio e mette nel compito affidatogli tutta la sua buona volontà e tutte le sue forze. Ma se è ormai stanco, deluso, sconfortato, e non

ha altra fede se non in quella dello stipendio, il disastro è completo e la classe intera si arresta, o progredisce quel tanto che dipende solo dal fenomeno spontaneo di maturità cerebrale, che spesso è in intimo rapporto con l'età del fanciullo.

Le nostre induzioni, le trarremo dai fatti, che sono la base più sicura di ogni ragionamento positivo.

Se la pedagogia dei trattatelli ad uso delle scuole normali, se la didattica delle riviste, che presumono di venire in aiuto del maestro, avessero quell'efficacia che molti attribuiscono loro, non si vedrebbero le classi popolate da un numero così grande di ripetenti, non si avrebbe una prova così manifesta e inconfutabile della insufficienza dei riepiloghi e delle ripetizioni.

Anche non tenendo conto di quei ragazzi, che la scuola volontariamente abbandonarono durante l'anno

scolastico (e si potrebbe fare un'inchiesta per persuaderci quali abbandonarono la scuola, perché incapaci di proseguire e sfiduciati dal nessun profitto che ne ricavavano) e fermandoci alla constatazione dei risultati di scrutinio - spesso generosi - e degli esami, rileviamo che in queste scuole comunali si hanno i seguenti risultati: Come si vede, un numero non indifferente di allievi ripete la classe, il che significa che nella vita costoro hanno perduto un anno della loro produttività economica.

Il rimedio dunque?

Sarebbe opportuno esaminare anzitutto quali siano le ragioni della diversa capacità degli alunni. Essa secondo noi, deriva dal fatto dell'eredità e dell'età, oltre che delle speciali condizioni di ambiente.

Per quanto da alcuni - Buckle e Bowen - si sia voluto mettere in dubbio il fatto biologico della eredità, prescindendo noi da ogni esagerazione, riteniamo che i progenitori trasmettano ai loro discendenti le modificazioni da anni avvenute sotto l'influenza della luce, della temperatura, del nutrimento, del clima, dell'acqua, ecc., in una parola dei fattori primari. E questa teoria è sostenuta dai neo-Lamarkisti (Spencer, De Lanessen, ed altri).

Ciò posto, se ne deduce che i ragazzi, i quali frequentano le nostre scuole, hanno attitudini diverse, non solo, ma diverse capacità, poiché le cellule cerebrali sono più o meno sviluppate ed evolute anche per la loro impronta originaria.

Ne deriva una conseguenza logica, quella, cioè, che ciascun ragazzo ha bisogno di cure particolari, perché le sue attitudini

### Scuole femminili

Numero d'ordine	Classe in cui insegna	ALUNNI			Osservazioni
		Iscritti	Frequenti	Promossi o licenz.	
1	1. A	60	45	32	
2	1. B	70	54	35	
3	1. C	70	40	25	
4	2. A	81	70	45	
5	2. B	81	76	49	
6	3.	92	75	43	
7	4.	37	25	17	
8	5.	21	21	11	
9	6.	17	14	10	

### Scuole maschili

Numero d'ordine	Classe in cui insegna	ALUNNI			Osservazioni
		Iscritti	Frequenti	Promossi o licenz.	
1	1. A	72	48	21	
2	1. B	70	45	25	
3	1. C	57	42	19	
4	2. A	69	60	36	
5	2. B	41	31	23	
6	3.	102	77	49	
7	4.	59	40	12	
8	5.	27	24	14	
9	6.	16	13	13	

Gli alunni in questa classe erano divisi in due sezioni.

spontanee siano secondate. Ma è possibile ciò, dato l'organamento delle scuole in Italia, nelle quali si giunge fino allo sconcio delle classi rurali a due o a tre sezioni riunite?

Quale l'efficacia dell'opera di un povero maestro che si trovi nella dolorosa contingenza di dover insegnare a 70 alunni, di età diversa, quindi di diverso sviluppo mentale, di disposizioni opposte e, per colmo, di prima, di seconda e di terza classe, nella stessa aula e nel medesimo orario?

Sulla questione dell'età io insisto, perché a mio avviso è la più grave, e molti degli altri inconvenienti, che si lamentano, da essa dipendono.

Un bimbo a sette anni, malgrado le facili predisposizioni ereditate dai genitori e rafforzate dalle favorevoli condizioni di ambiente, non può avere lo sviluppo cerebrale di un suo compagno di classe, che ne abbia dodici o quattordici. Quest'ultimo possederà un maggior patrimonio di esperienze, sarà cioè più maturo del primo. Quindi i risultati finali, secondo il criterio di chi giudica gli alunni, danno questa sorpresa: se si tien conto principalmente della preparazione mnemonica e verbalistica, vale a dire, se ci si contenta di piccoli pappagalli o di piccoli fonografi, metà della classe fallisce all'esperimento, e i caduti sono, quasi sempre, i migliori; se invece si dà importanza allo sviluppo della mente, cioè, se si richiede che i ragazzi posseggano cognizioni reali, i primi soccombono. In ogni modo, noi abbiamo quasi una media di cinquanta per cento di ripetenti, che costano al Comune una somma considerevole, che recano un danno alle rispettive famiglie e che ritardano di produrre quel tanto che servirebbe alla loro vita e che recherebbe un beneficio alla società, la quale, oppressa da queste cellule parassitarie, non procede sollecita, come potrebbe e dovrebbe, verso un avvenire più radioso e più lieto.

**Bisogno del concreto e dell'operosità; riforma dei programmi, dell'orario e dei metodi d'insegnamento; istituti integrativi della scuola; sale di lavoro, programmi; colonie agricole, programmi.**

L'età dei ragazzi - come abbiamo accennato - generalmente, nei casi normali, è l'indice sicuro per determinare la media dello sviluppo psichico di una classe; dico generalmente, perché non mancano i casi di precocità e di ritardarietà per cui si prova che gli anni psicologici non corrispondono a quelli solari.

Ma in generale fra un adulto e un bambino, esiste sempre una differenza sensibile di maturità di cervello; la quale non è data certo dalle nozioncelle di grammatica, di geografia o di altro che s'insegna nella scuola. Il primo possiede un patrimonio di esperienze acquistate in lunghi anni di vita, il che vale assai più

degli'imparaticci e delle cognizioni astratte a cui si suole attribuire un valore esagerato.

Fermiamoci un poco su questo argomento importantissimo che ci porterà a delle induzioni logiche e serie che potrebbero determinare addirittura una rivoluzione nel metodo fin qui seguito.

La scuola - non è dubbio - ha la pretesa di preparare alla vita, cioè di dare all'alunno tutte quelle cognizioni, che più tardi serviranno all'uomo per assicurargli i mezzi di esistenza e per far sì che egli sappia e possa regolarsi come i suoi bisogni e quelli del consorzio umano richiedono. Ciò posto, occorre riflettere che l'uomo analfabeta ignorante di tutto quello che noi insegniamo nelle nostre scuole, provvede sempre alle sue necessità impellenti. Dunque, il leggere, lo scrivere, le nozioni di storia, di geografia, e che so io, non sono assolutamente indispensabili. Per secoli e secoli la Società umana è esistita senza che esistessero i libri. Anzi è da notare che ci sono state epoche in cui le arti e le industrie fiorirono e fu grande la ricchezza economica dei popoli, anche *imperando l'analfabetismo*. Basterebbe citare, ad esempio, la storia dei Comuni italiani, delle Signorie e delle Repubbliche.

Con questo non vogliamo dedurre che la cultura non contribuisca all'aumento della ricchezza e non sia a sua volta causa concorrente e determinante del progresso. Vogliamo semplicemente dire che essa non rappresenta il problema per eccellenza, non costituisce il supremo bisogno e l'unico interesse individuale e sociale. L'uomo e la società vivono di lavoro e di pane, e la maggior parte degli esseri umani lavorano e soddisfano i bisogni della vita anche ignorando quello che s'insegna nelle nostre scuole. Consideriamo, ad esempio, un adulto analfabeta e un ragazzo, il quale possiede la cultura che occorre per essere prosciolto, a norma di legge, dall'obbligo dell'istruzione.

Consideriamoli entrambi a prescindere dalla diversità dei mezzi fisici dei quali dispongono.

L'adulto possiede un'esperienza maggiore del ragazzo, cioè una quantità di cognizioni che non gli son venute dai libri, ma dalla pratica quotidiana della vita, sicché potrà provvedere, e infatti provvede, con maggiore agevolezza al soddisfacimento delle necessità individuali e collettive.

Il *sapere reale*, quello che veramente serve, deriva dalla operosità umana. Ora noi pretendiamo che esso si acquisti col verbalismo.

Se agli alunni delle nostre scuole dicessimo, a mo' d'esempio, tutto il processo che occorre per la stampa di un libro, essi non ne saprebbero mai quanto un semplice garzoncetto di tipografia, il quale, se non altro, deve conoscere sufficientemente e praticamente quella parte che lo riguarda per l'opera che presta.

Cerchiano - in un campo più vasto - di rendere chiare le

nostre idee e di affermarle.

Come ha fatto l'uomo - dalle sue origini ad oggi - a pervenire al presente stato di civiltà? Egli fu prima un ignorante e un selvaggio.

Man mano che un bisogno si manifestava, egli, per soddisfarlo era costretto a compiere una serie di atti, e li ripeteva di essi, e le nuove esigenze di vita, che altri ne richiedevano, lo arricchirono di un patrimonio di esperienze, le quali moltiplicandosi, hanno costituito, nei secoli, quella che oggi è la scienza.

E' certo però, che l'uomo dovette cominciare dal lavoro e non dai libri che non esistevano, ma che vennero dopo, quando cioè fu necessario e possibile raccogliere le tradizioni e tramandarle, non più di bocca in bocca, ma per via di segni durevoli.

Il processo storico naturale, che ha seguito la specie nel suo lungo cammino, è quello stesso che segue l'individuo nella vita. L'operosità è la base dell'educazione umana, e da essa deriva il sapere.

AmMESSO ciò, e non può non ammettersi, si comprende perché l'adulto, il quale ha *lavorato, osservato, sperimentato* più del fanciullo, astrazione fatta del vano formalismo scolastico, si trovi in condizioni superiori di maturità cerebrale; e si comprende perché fra gli alunni di una medesima classe, i più grandi di età siano anche i più sviluppati di mente.

Potranno questi ultimi non essere tra i migliori se si guarda al formalismo dei programmi governativi, alla grammatica, alla geografia, ai dritti e doveri del cittadino, intesi nel senso di ripetizione verbale, ma è fuor di dubbio che essi sanno più, perché hanno vissuto e sperimentato di più, e che più facilmente potrebbero trarre profitto dalla scuola, se questa invece di essere verbalistica e mnemonica, fosse fattiva e operativa così da fornire abilità pratiche e idee positive.

Occorrerebbe quindi una riforma nel contenuto delle nostre scuole.

Veramente si è sempre tentato di rendere la scuola rispondente ai bisogni della vita, la sua insufficienza è apparsa alla mente dei riformatori, e più ancora dei maestri, che ogni giorno si accorgono della vanità dei loro sforzi. La pedagogia ufficiale ha esperito tutti i mezzi possibili per venire in aiuto della grande ammalata, ma le medicine par che aggravino il malanno e affrettino la catastrofe. Noi non ci dorremo della sua morte, poi che in essa troviamo le ragioni della rinascita. E a questa rinascita appunto, mentre l'agonia dura, ci prepariamo con tutte le forze nostre.

Si è cercato di rinsanguarla con le lezioni per aspetto, con le lezioni oggettive, ecc. - per cui sorsero le pinacoteche ed i musei scolastici - ma le prove fallirono. Tutto lo scibile umano, racchiuso nei programmi governativi - che vorrebbero apparir semplici - non si può fare apprendere sperimentalmente agli alunni,

quindi il metodo, in sostanza, è rimasto sempre quello catechistico.

Il lavoro manuale, così com'è inteso dalla grande maggioranza dei suoi fautori, non risponde alle finalità naturali sue, che sono industriali ed economiche.

E' proprio qui il nocciolo della grave questione.

L'operosità non si deve introdurre nella scuola come una disciplina, piuttosto essa deve rappresentare l'unico metodo per via del quale si giunge alla conoscenza del mondo in cui viviamo e delle cose che sono necessarie alla vita.

Fin oggi nelle nostre scuole, abbiamo proceduto a rovescio di quello che ci insegna il metodo storico naturale; abbiamo anticipato le cognizioni astratte ai fatti concreti. Questa inversione ci ha condotti al fenomeno del verbalismo e del formalismo, che deploriamo. Non è logico cominciare là dove si dovrebbe finire, procedere, cioè dalla pratica alla teoria.

I nostri alunni ripetono mnemonicamente tante cose che realmente non sanno, e sanno tante cose alle quali i programmi governativi non annettono la dovuta importanza.

Si dovrebbero dunque riformare questi benedetti programmi e renderli rispondenti alle esigenze di una scuola, che fosse più vicina alla vita, anzi che fosse la vita stessa.

Ma come?

Introducendo il lavoro nelle scuole, non nel senso in cui è stato considerato da quasi tutti i pedagogisti, ma come chiede la sua intima ragione di essere, come ci suggerisce la storia dell'attività umana passata e presente.

Che il lavoro sia necessario, così come noi l'intendiamo, si rileva anche dal bisogno, che noi notiamo nei nostri alunni di muoversi e di fare. Il fanciullo, il quale, mentre il maestro spiega la grammatica, disegna un pupazzo, fabbrica una barchetta di carta, ecc. .... ci dice chiaramente che egli ha ereditato un'attività, la quale non può essere in alcuna guisa annientata o compressa.

Secondiamo dunque questa attività spontanea, consentendo che egli faccia quello che ha fatto per lunghi secoli la specie, quello che egli stesso continuerà a fare nella vita: concediamogli che lavori. E lavorando noi permetteremo ai suoi organi d'irrobustirsi, alle sue facoltà di svilupparsi, al suo cuore di godere le gioie della libertà d'esercizio dei suoi dritti naturali.

Dunque una riforma di programmi.

Riforma in questo senso: sfrondarli di tutto quanto è superfluo; ed è superfluo tutto quanto non è puro strumentalismo e non si limiti a leggere, scrivere e far di conto. Le cognizioni reali, quelle che per ora presumiamo di dare coi libri, debbono essere acquistate



per via di esperienza, cioè per via della operosità e della osservazione.

La riforma dei programmi trae seco quella dell'orario scolastico, poi che, se lo studio si riduce alle proporzioni su dette, le ore destinate all'esercitazioni della scuola odierna, andranno man mano diminuendo. Cresceranno, invece, in rapporto inverso, quelle destinate al lavoro.

Ma perché si possa lavorare occorrono le sale di lavoro. In conseguenza anche gli edifici scolastici, a poco a poco, per legge di adattamento, debbono trasformarsi e i nuovi dovrebbero aver di mira i bisogni da noi manifestati.

Come si vede è tutto un problema grave e complesso, che va risolto, non certo, in una volta sola e d'un fiato; è tutto un problema che involge una rivoluzione nei metodi, nell'edilizia, nei programmi, nell'orario, nelle istituzioni integrative, nella vita scolastica, nella preparazione del maestro e nel suo trattamento economico.

Il voler trattare con la dovuta ampiezza un argomento sì vasto, richiederebbe una cultura ed una preparazione superiori alle mie forze, e se anche l'una e l'altra possedessi, non mi riuscirebbe possibile uno svolgimento completo e con ordine rigoroso per mancanza di tempo.

Occorrono anni di osservazione, di studio, di raccolta di materiale, ed io ho il modesto compito di fare una modestissima relazioncella che non ha e non può avere altre pretese che quelle di mostrare il mio amore per la scuola.

Del resto l'Illustre Ispettore scolastico Prof. Giuseppe Di Rosa, che è l'antesignano di questa riforma naturale della scuola, col mio carissimo collega e antico compagno di scuola Cav. Alarico Elia, presentò al Congresso Magistrale Nazionale di Palermo un lavoro, che rappresenta lo schema di tutta la riforma di cui io sono un ammiratore ed un seguace. Il tema trattato, ma non discusso per la impreparazione dei colleghi congressisti è di tale importanza, che i maestri d'Italia dovrebbero, per dignità di classe, tornarvi sopra e farne oggetto di propaganda attivissima.

Che il lavoro con le sue finalità naturali, sia possibile nella scuola primaria del popolo, è chiaro sol che si voglia guardare intorno e non si abbia l'imprudenza di negare quel che gli occhi vedono.

I ragazzi lavorano da per tutto, e ciò che essi producono è parte della ricchezza collettiva. Si tratta piuttosto non di discutere la possibilità d'introdurlo, ma come si possa e si debba introdurre.

Occorre una pedagogia del lavoro, occorre, cioè, disciplinarlo e regolarlo in modo che esso non sia uno sfruttamento delle forze e dell'economia dei piccoli lavoratori.

Ma a quale lavoro potrebbero essere avviati i ragazzi delle scuole elementari? Certamente non a quello con finalità sportive od accademiche, ora tanto in voga; ma a quello con finalità economiche, che miri a sviluppare ed anche a perfezionare qualche industria locale e nella quale si possano agevolmente esercitare i ragazzi, a seconda delle capacità e della tendenza di ognuno di essi.

Per i nostri alunni sarebbe conveniente il seguente programma che è un adattamento al nostro ambiente di quello compilato sulle generali dal Prof. Di Rosa.

*Per le scuole maschili:*

Intreccio di vimini : panierini, canestrini, cestoline, ecc.  
Intreccio di fil di ferro: portacartoline, portacarte, portachiavi ecc.

Cartonaggio: cartiere, borse, sottolumi, scatole, rilegature di libri ecc.

Legno: costruzione delle assicelle per le borse, righe, squadre, attaccapanni ecc.

Trafofo : Gabbie, cornicette, mensolette, portaritratti ecc.

Apprendimento dell'arte del calzolaio.

*Per le scuole femminili:*

Lavori di maglia in cotone e lana: calze, mantiglie, cuffiette, berretti, sottolumi, pianelle ecc.

Lavori di ricamo.

Inoltre le alunne dovrebbero esercitarsi a lavorare con la macchina da cucire, con la macchina da calze e con il telaio.

Però siccome il nostro paese è eminentemente agricolo, oltre le sale di lavoro dovrebbero essere annesse alle nostre scuole le colonie agricole, perché il sapere, quale risultato dell'operosità, dev'essere speciale di luogo in luogo, di alunno ad alunno. Sicché la scuola in un dato paese, sarà a tipo marinaresco, se l'elemento marinaro è di prevalenza, sarà a tipo agricolo o a tipo industriale se è più sviluppata l'agricoltura o l'industria. E parimente, uno scolaro eserciterà o si perfezionerà nell'agricoltura o in una data industria, o in un dato mestiere, a seconda che le sue attitudini e la sua vocazione lo chiamino ad esercitare o l'agricoltura, o l'industria o un mestiere. Dunque appare evidente che i termini entro cui deve svolgersi il programma di lavoro, devono essere l'ambiente e lo scolaro.

A tale scopo, nel nostro paese, accanto alla scuola dovrebbe sorgere il campo della scuola; non il campicello sperimentale ideato da S. E. Baccelli; ma un campo vero e proprio in cui si potrebbero coltivare largamente i cereali, i legumi, la vite e tutte quelle piante che attecchiscono da noi.

In questo campo dovrebbero essere raccolti tutti i bimbi da cinque anni in su, i quali dovrebbero avere a loro

disposizione abbastanza terreno ove poter correre, saltare, fare il chiasso liberamente sotto la sorveglianza di maestri attivi e intelligenti, che così avrebbero il mezzo di studiare dal vero la natura del fanciullo; e i fanciulli giocando e divertendosi, potrebbero svolgere ed esplicare la loro attività, e gradatamente e quasi insensibilmente passerebbero dallo stato di giuoco a quello di lavoro. I ragazzi però, secondo la loro età, farebbero quello che le loro forze consentono: quello cioè che fanno quando non frequentano la scuola e sono produttivi per le loro famiglie. Da evitarsi solamente ciò che sciupa la loro salute e la continuità nello stesso lavoro.

Le colonie agricole sarebbero guidate da adulti pratici di agricoltura, da persone che conoscono il mestiere, che hanno cognizioni non solo empiriche, ma scientifiche: maestri specializzati secondo il tipo di scuola, e contadini che facciano tutto quanto non è di pertinenza dei ragazzi.

*Per le scuole maschili:*

Coltivazione delle leguminose.

- “ dei cereali.
- “ del cotone.
- “ della vite.
- “ delle piante foraggere.
- “ delle piante tessili.
- “ degli ortaggi.

Conoscenza del terreno.

Concimazione: stallatico, fosfati, perfosfati, nitrati, ecc.

Macchine agricole.

Impianto di una cantina modello e modo di curare il vino.

*Per le scuole femminili:*

Agricoltura e fioricoltura.

Allevamento e cure per gli animali da cortile.

La scuola elementare così intesa diverrà realmente popolare, splenderà davvero come faro luminoso, che con la sua luce irradierà l'avvenire della società civile, preparerà la concordia e la pace sociale, farà sparire le odiose distinzioni di classe; e il lavoro così nobilitato dalla scuola, reso razionale dalla scienza, preparerà all'umanità un avvenire radioso di produttività e di operosità.

**Assistenza scolastica: cooperative, patronati scolastici, refezione, indumenti, libri.**

Sin'oggi la scuola è stata accusata, e con ragione, di essere poco educativa, di non dare quei frutti, che da essa tutti si aspettavano, di creare spostati, e qualcuno arriva anche a dire che la scuola primaria è buona a

preparare certe classi di persone a sapere scrivere la lettera minatoria.

Ma come volete che l'attuale scuola sia educativa, se il maestro solamente, per poche ore del giorno ha vicino a sé i suoi alunni? quale efficacia educativa può avere la scuola odierna formalistica e parolaia, se la sua azione viene facilmente annientata da quella potente che la famiglia e l'ambiente sociale esercitano sui fanciulli?

Sì, e perché non dirlo? Troppo guasto è l'ambiente familiare, troppo corrotto quello sociale, e il fanciullo non può non risentirne i funesti e perniciosi effetti, appunto perché è più facile apprendere il vizio che la morale: il vizio con la sua veste elegante e sfarzosa, con le sue movenze affascinanti e melliflue, attrae più che la morale con la sua veste ruvida e le sue movenze severe.

Esaminiamo l'ambiente familiare e vediamo se in esso il fanciullo può compiere la complessa funzione educativa necessaria al tipo sociale nostro.

Non parlerò di quelle famiglie di anomali, d'immorali, di degenerati, dove il vizio, l'immoralità e spesso il delitto regnano sovrani; non parlerò di quei genitori, i quali a causa dei bisogni derivati dall'estrema miseria in cui vivono, litigano, si bisticciano, si accapigliano continuamente; non parlerò di quelle famiglie ove il padre avvinazzato per un nonnulla batte la povera moglie e i figli; non parlerò di quelle famiglie ove la maldicenza, il farabuttismo, lo scrocco, la truffa, il furto costituiscono, per i poveri bambini, una vera scuola di pervertimento e di delinquenza, perché gli ammaestramenti immorali e delittuosi che in esse riceve il fanciullo sono conosciuti da tutti, anche dai profani delle pedagogiche discipline e dai criminalisti.

Ci occuperemo solamente di quelle famiglie che a noi sembra si reggano sulla più larga e confortevole vita morale e cercheremo dimostrare quanto l'educazione che in esse si riceve sia manchevole e difettosa, concorrendo spesso a formare i malaticci, gli anemici, gli scrofolosi, i rachitici, i vanesi, i prodighi, i prepotenti e tutta la lunga schiera di sciuponi, inoperosi e improduttivi che costituiscono il vero parassitismo sociale.

Bisogna, però, riconoscere che certe funzioni devono essere lasciate alla famiglia, perché non possono e non devono essere sostituite.

Perciò, alla famiglia rimarrà l'allevamento e l'immediata tutela della generazione puerile; ad essa l'incarico d'armonizzare i sentimenti e gli affetti dei bambini per liberarli dell'egoismo animale; lo schiudere ed indirizzare i primi pensieri, il vigilare con intelletto d'amore la vita fisica e morale del bambino nei suoi primi anni; il formare quegli affetti e quei sentimenti che sorpassano la durata della vita e contribuiscono a renderci più dolci le gioie, meno amari i dolori. Ma le altre funzioni educative e le più importanti sono

riserbate alla scuola, non alla scuola odierna, ma a quella che anche io vagheggio che sarà la scuola dell'avvenire.

Esaminiamo quali sono quelle altre funzioni che la famiglia, anco se morale e ordinata deve cedere alla scuola.

In famiglia i bimbi si educano quasi sempre alle mollezze e ai capriccetti. Guardate quella mamma: quanto è premurosa, di quante e quali cure circonda il suo bambino: lo tiene avvolto come suol dirsi nella bambagia, ha cura che non esca fuori per non farlo raffreddare, lo tiene chiuso in casa, e se qualche volta è costretta a farlo uscire, cura avvolgerlo ben bene in abiti pesanti e in mantelli di lana; tuttavia malgrado le cure e le previggenze premurose di essa, il bambino spesso si ammala, perde il colorito roseo della carnagione, diviene anemico.

Ecco là un padre: è tutto amore per la famiglia, procura che nulla manchi al suo bambino; ma questi viziato dal troppo affetto paterno non è felice, invece, è sempre bizzoso e prepotente, brontolone e piagnucoloso; il padre si affatica per indovinare i desideri del figlio e non vi riesce, perché quel piccino ha bisogni tutti suoi, desideri, tendenze e aspirazioni speciali alla sua età, che il padre ignora e che non può né invigilare, né guidare.

La scuola futura, invece, conoscerà i bisogni speciali del bambino, i suoi desideri, le sue tendenze e le sue aspirazioni, e li appagherà e li seconderà, volgendo questi bisogni e queste tendenze a finalità educative e operative. La scuola non curerà solamente di conservare il buon appetito e il buon umore del bambino; ma si darà pensiero di coltivare con l'energia di una buona salute, lo sviluppo fisico, l'agilità, la destrezza, la forza e il coraggio.

Nelle famiglie agiate il ragazzo acquista la tendenza alla prodigalità e alla vita oziosa, mentre nella scuola acquisterà l'abitudine alla operosità e al risparmio.

Dal lato intellettuale la famiglia abitua il bambino a parlare e a esprimere i propri pensieri, ma, salvo qualche rara eccezione, il linguaggio appreso nella famiglia è quello parlato in una data regione e come si sa il dialetto isola, e i pensieri che esso sviluppa ed indirizza, sono occasionali, unilaterali e frammentari; mentre la scuola abituando al linguaggio nazionale, arricchirà e ingentilirà la comunicativa intellettuale dei bambini, avvierà il pensiero in modo ordinato, ampio e completo, farà acquistare esperienze e darà cognizioni che serviranno a formare e a indirizzare la funzione intellettuale, stringerà e coordinerà queste esperienze e queste cognizioni, affinché possano interpretare la vita e ragionevolmente guidarla.

Dal lato dei sentimenti, quelli che fa sviluppare la famiglia, sono quasi sempre angusti, interessati ed egoistici; mentre la scuola curerà di svolgere il

sentimento della Nazione e dell'Umanità ed eleverà l'altruismo e la condotta ad un'altezza ove la famiglia non potrà mai portarli.

Inoltre, la scuola farà acquistare l'amore al lavoro, la costante pratica del dovere, l'abitudine a dominare i propri impulsi; il sentimento del rispetto, dell'aiuto e della benevolenza reciproca; mentre questi fattori di suprema importanza la famiglia spesso trascura.

E l'ambiente sociale? Esso non è più adatto di quello familiare a dare una buona e sana educazione.

Il carattere degl'individui si forma con l'imitazione degli atti altrui, ed infatti quante nobili azioni, quanti atti di eroismo e quanti delitti non sono avvenuti per gli esempi avuti dagli altri? Giulio Cesare all'età di trentasei anni trovandosi alla presenza della statua di Alessandro Magno esclamò: All'età mia tu avevi conquistato il mondo, io ancora non ho fatto nulla. Da quel giorno tentò d'imitarlo e divenne grande.

Temistocle, dopo la battaglia di Maratona, tanto si impressionò dei trofei di Milziade, che volle averne anche lui e ruppe la flotta persiana a Salamina.

Un uomo normale, messo in carcere per un tempo più o meno lungo, insieme coi peggiori delinquenti, quando ne esce, sarà un criminale anche lui. E noi ogni giorno vediamo che la compagnia di un ozioso a poco a poco fa acquistare l'avversione al lavoro, la compagnia di un ladro spinge insensibilmente a rubare; l'assistenza quotidiana a scene di sangue fa perdere il sentimento della pietà; i fanciulli che vedono un loro compagno maltrattare un vecchio si sentono spinti a fare lo stesso. E quanti oziosi non vede il ragazzo nell'ambiente sociale? e a quante scene di crudeltà non assiste nella via? quanti cattivi esempi non riceve da compagni cleptomani, pazzi, amorali, delinquenti o delinquenti divenuti?

Quindi occorre sottrarre i fanciulli all'ambiente sociale, bisogna toglierli dalla miseria, dall'abbandono e dalla corruzione della via e dalla piazza che il perverte e fa loro acquistare vizi, per affidarli alla scuola. E la scuola deve accoglierli nel suo seno, deve svolgere le loro facoltà fisiche, intellettuali e morali, e solo quando li avrà resi laboriosi, onesti, istruiti ed evoluti, li restituirà alla famiglia. Ma allora il loro carattere etico sarà formato, le loro qualità operative e fattive avranno raggiunto il massimo svolgimento, perché la scuola li proscioglierà quando avranno almeno raggiunto il ventesimo anno di età, cioè quando saranno in grado di provvedere col lavoro alla loro esistenza; perciò non vi sarà più pericolo che l'ambiente sociale e quello familiare possa guastarli, possa deviarli dalla loro operosità. L'ozio e il vizio non avranno più attrattive per loro; solo il lavoro e l'esercizio della virtù sapranno procurare al loro spirito le gioie più pure della vita.

Ma chi dovrebbe fornire agli alunni vitto, vestiario e

tutto ciò di cui potessero abbisognare durante il tempo in cui sarebbero costretti a stare a scuola? Non certamente le famiglie, perché la maggior parte di esse non ne hanno i mezzi; ma la scuola. Il lavoro degli alunni essendo produttivo, darebbe un beneficio economico, che sarebbe patrimonio di tutta la scolaresca, la quale dovrebbe con esso provvedere ai propri bisogni. Gli alunni, perciò, appronterebbero la materia prima e le ragazze, facendo da cuoche e da massaie preparerebbero il vitto, penserebbero ai lavori di cucito, tagliando e confezionando i grembiuli, i mantelli, le camicie, le mutande, ecc. Quegli alunni poi, che, chiamati dalle loro speciali attitudini, avessero scelto di esercitare il mestiere del calzolaio, potrebbero fornire le scarpe a tutta la scolaresca. Così nella scuola potrebbe funzionare benissimo la cooperativa di produzione e di consumo.

Gli alunni di una scuola a tipo agricolo, potrebbero scambiare i loro prodotti con gli alunni di altri circoli scolastici a tipo marinaro o industriale, e così potrebbero funzionare le cooperative di scambio dei prodotti.

Come chiaramente si vede, con la scuola *operativa e produttiva* gli alunni poveri non avrebbero il solito soccorso che le assistenze scolastiche oggi sogliono dare e che è un'elemosina umiliante; ma avrebbero dalla scuola quello che a loro si appartiene, di dritto, perché quello che ricevono è la risultante del loro lavoro.

La scuola dell'alfabeto, non solo non ha saputo dare quei frutti che da essa tutti si aspettavano perché non è riuscita ad essere educativa, ma è fallita anche nella sua finalità essenziale che è quella di combattere l'analfabetismo. La legge 15 luglio 1877 comminava pene a tutti quei padri di famiglia che non curassero di mandare i loro figli a scuola, o che non provassero di provvedere in un modo qualsiasi all'istruzione di essi. Con quella legge si credette di aver trovato il rimedio sovrano per combattere efficacemente l'analfabetismo, se non che, all'applicazione si trovò che essa era inefficace, perché non era umano obbligare a frequentare la scuola chi la miseria intristisce e la fame tortura. Allora s'inventarono i patronati scolastici, i quali dovevano fornire di pane, di abiti, di libri quegli alunni poveri che avessero voluto frequentare la scuola.

Vi fu una nobile gara e quasi dappertutto, massime, nelle città sorsero i patronati scolastici. Si raccolsero fondi, si distribuirono sussidi, ma a nulla approdarono perché la carità cittadina si stancò ben presto di apprestare i mezzi finanziari ai patronati, sicché morirono dopo qualche anno per anemia. Qualcuno sopravvive e prospera ancora; ma dove? nelle grandi città, ove meno si sente il bisogno della carità pubblica, perché meno è in esse la miseria.

Dopo la legge Orlando, che all'articolo 4 fa obbligo alle

Giunte Provinciali Amministrative di non approvare le spese facoltative di quei Comuni che non provvedano all'assistenza scolastica, pareva che un grande impulso fosse venuto alla scuola per debellare l'analfabetismo; ma quali furono quei Comuni che iscrissero somme nei loro bilanci per l'assistenza scolastica? Furono ben pochi e qualcuno ebbe la sorpresa di vedersi cancellata dalla Giunta Provinciale Amministrativa la spesa stanziata a tale scopo.

In seguito all'applicazione della legge sul mezzogiorno, i R. Ispettori scolastici si son messi con nobile zelo a fare istituire patronati scolastici dappertutto, e alcuni, pare siano riusciti nell'intento. L'Ispettore scolastico Giuseppe Di Rosa ha fatto di più. Egli con quella fede di apostolo, che solamente può avere chi un grande amore nutre per un grande ideale con la parola affascinante e persuasiva, è riuscito a far sorgere patronati scolastici in molti paesi della sua circoscrizione. Il Governo incoraggerà questi patronati col suo sussidio, i Municipi concorreranno anch'essi col loro contributo a rafforzarli, i cittadini hanno già versato il loro obolo; pure io prevedo che essi presto morranno, e se pochi ne sopravvivranno, avran vita stentata e rachitica.

Mi si potrà chiedere: Quali segni di debolezza mostrano i patronati attuali per profetizzarne così presto la morte?

Due semplicissimi, rispondo:

1. Perché gli amministratori di tutti i Comuni italiani, vedono nei patronati scolastici un mezzo potente per fare aumentare la popolazione scolastica, un nemico formidabile per le dissestate finanze comunali e temono l'istituzione di nuove classi scolastiche e forse il fallimento municipale.

2. Perché non tutti i componenti dei diversi patronati scolastici sono animati da sentimenti di amore e di carità verso i figli del popolo, verso l'umanità sofferente; ma l'ambizione personale e l'interesse politico è quello che guida i loro atti. Se così non fosse, non vedremmo i patronati asserviti a questo o a quel partito politico, a questa o a quella combriccola o chiesuola che sia. Se così non fosse i patronati sarebbero amministrati non dai rappresentanti di una sola classe, o di una sola setta, o di un solo partito, ma dai rappresentanti di tutte le classi e di tutti i partiti.

Qui a Pietraperzia, accanto allo stesso patronato, prospera e fiorisce di vita rigogliosa la Cooperativa scolastica, mercé l'opera disinteressata e umana di quest'insegnanti che con gesto generoso e spontaneo rinunziarono agli sconti librari, e col guadagno ricavato dalla rivendita, fatta dagli'insegnanti stessi, di generi di cancelleria, è in grado di fornire agli alunni poveri, libri, quaderni, penne, asticcioline.

La Cooperativa scolastica è regolata dall'Amministrazione del Patronato stesso, il quale le

ha dato un valido aiuto coll'anticiparle i fondi necessari per ritirare una forte quantità di generi di cancelleria.

La nostra Cooperativa scolastica è certamente destinata a vivere, perché trova in se stessa i mezzi di esistenza e non avrà più bisogno dell'aiuto di nessuno.

**Conclusione:**

**corrispondenza tra il numero degli scolari, le loro occupazioni e la vita scolastica. Riformare la scuola per riformare il maestro. Cliniche pedagogiche; le scuole primarie; le scuole normali e la carriera del maestro.**

L'istruzione, quando è accoppiata all'educazione, migliora e rigenera tutti i componenti la specie umana; diventa una crudele ironia, quando da sola, si vuole obbligatoriamente impartire a fanciulli mal nutriti, mal vestiti e messi a contatto con altri compagni ben pasciuti e vestiti più o meno elegantemente.

La scuola, di cui io ho esposto il piano, mira all'uguaglianza delle diverse classi sociali, all'amore scambievole, all'affratellamento umano; non mette il figlio del ricco nella condizione di dovere sprezzare il compagno straccione e affamato, non umilia il poverello e non gli fa nascere sentimenti d'invidia verso il compagno che veste con abiti di lana elegantissimi, ricchi di trine e di merletti, e che alla sua presenza, quasi a dileggio del suo stomaco vuoto, mangia i bocconi più saporiti, i cibi più prelibati. E' questa invidia che più tardi si tramuterà in odio di classe, che in ogni tempo crea i malcontenti e i ribelli.

Il poveretto messo nella scuola a identiche condizioni di quelle del ricco, apprenderà ad amare il compagno con cui divide la mensa, il giuoco, le fatiche dello studio e del lavoro. Il figlio del ricco e tutti coloro che per le loro speciali attitudini saranno chiamati ad occupare un posto elevato nella società, non disprezzeranno i compagni coi quali tanta parte della loro vita hanno trascorso in unico palpito d'amore e di operosità, perché nella scuola avranno appreso, che nella società tanto vale la mano fine ed elegante del maestro di scuola, del medico, dell'ingegnere, dell'avvocato, del farmacista, quanto quella ruvida del marinaio, dell'agricoltore, dell'operaio. Tutti tutti, mediante la divisione del lavoro, dovranno concorrere alla grandezza e alla prosperità della nazione e alla felicità del genere umano.

Una scuola che avesse finalità così umane ed elevate, sarebbe frequentata da tutti i ragazzi, senza bisogno di ricorrere alle vane misure di rigore che la legge impone.

Oggi perché si disertano le scuole?

Perché la scuola odierna istruisce e non educa, perché i ragazzi vi perdono il tempo senza produrre. L'alfabeto non vale certamente quanto l'arte o il mestiere, i quali danno il pane, mentre la poca istruzione che nelle nostre

scuole si riceve non impedisce che si muoia di fame.

Le necessità della vita sono più forti del bisogno d'istruire i propri figli; e il povero contadino, il povero operaio, che da solo, deve pensare al mantenimento di una numerosa famiglia, non sa, non può privarsi dell'aiuto del figlioletto, il quale, sebbene in tenera età potrà, in mille modi, essere utile.

Il bisogno di fare istruire i figli nasce quando si hanno i mezzi per vivere.

Da tutti si riconosce la grande importanza dell'istruzione accoppiata all'educazione, e più di tutti la riconoscono coloro che ne sono privi; tutti vorrebbero istruiti e bene educati i propri figli, anche per la soddisfazione di vedere sparire la differenza intellettuale, la superiorità morale, che vi è fra chi sa, e chi non sa; ma i bisogni prodotti dalla miseria, a volte sono così grandi, che facilmente si rinuncia a veder realizzate certe aspirazioni.

Invece nel tipo di scuola da noi proposto, i genitori avrebbero il più grande interesse e la maggiore convenienza a mandarvi i figli, sia perché non costerebbero un soldo, sia perché si educerebbero, apprendendo tutto quello che loro occorre nella vita e ne ricaverebbero un piccolo beneficio economico immediato e un altro prossimo più grande, perché apprenderebbero a leggere, a scrivere e a far di conto, migliorando così la loro condizione.

Da quanto si è detto, emerge chiaramente che il numero degli scolari dipende dal contenuto della scuola, e sarebbe vana illusione pretendere che le assistenze scolastiche e i patronati potessero invogliare i figli dei poveri a frequentare la scuola. Son questi mezzucci che non caveranno un ragno dal buco. Gli scolari son molti là dove la scuola corrisponde ai bisogni locali; son pochi, pochissimi laddove essa non tien conto dei bisogni del popolo. La frequenza scolastica e l'occupazione dei ragazzi stanno in intimo rapporto.

Riformando la scuola popolare nelle sue finalità e nei suoi metodi, cioè mettendo a base di essa il lavoro produttivo e specializzandola per zone in diversi tipi, sorge la necessità di avere maestri preparati a questa scuola, cioè di avere maestri specializzati non solo secondo i diversi tipi di essa, ma anche secondo le materie, che ognuno deve insegnare, giacché, chi si dedica ad una sola materia può fare molto e meglio di chi è costretto a insegnare tutto lo scibile.

E' strana la pretesa di coloro, che riconoscendo necessario riformare la scuola primaria, vogliono, prima, riformare la scuola normale. Bisogna riformare la scuola primaria, e quando ciò sarà avvenuto il bisogno stesso ci dirà come si devono preparare i nuovi maestri come si debbono riformare le scuole normali.

Sinora si è creduto che la scuola debba essere un organo di sapere e per conseguenza tutti gl'insegnanti sono

uomini di sapere anziché professionisti della scuola e dell'idea educativa sociale che dovrebbero attuare. Le nostre scuole normali sono veri istituti di cultura generale anziché veri seminari pedagogici, come dovrebbero essere. Non danno al maestro né la cultura pedagogica di cui bisogna, né quella didattica; non creano il vero professionista della scuola perché l'insegnante non solo deve saper ma deve saper bene e deve saper fare, cioè deve tradurre in pratica idee e dottrine per raggiungere i fini della scuola e dell'educazione.

Un insegnante che ha cultura vasta e varia, che conosce bene le discipline pedagogiche e scolastiche, che sa cento volte più di quanto deve insegnare, ma non ha acquistato l'abitudine di applicarle, non sarà mai un vero professionista della scuola, ma un mestierante, e salvo rare eccezioni, rimarrà sempre un mestierante.

Un lungo e ben condotto tirocinio è condizione essenziale per formare il vero insegnante; quindi le poche lezioni fatte dagli alunni delle scuole normali non sono sufficienti.

Come al medico non è sufficiente per curare un ammalato lo studio della fisiologia e della patologia, così al maestro non è bastevole lo studio delle discipline pedagogiche e scolastiche per insegnare. Al medico oltre la conoscenza delle discipline suddette, occorre la pratica al letto dell'ammalato per conoscere i sintomi delle malattie e il modo diverso di manifestarsi di esse da individuo ad individuo, occorre che la scienza dei morbi, abbia occhio clinico. Parimente ad un maestro occorre un lungo e ben diretto tirocinio, che gli faccia sentire l'importanza reale e pratica di certi accorgimenti e di certe idee, che lo abitui a saper superare certe difficoltà per far bene e ben riuscire.

Come il medico ha bisogno della clinica per perfezionarsi, così il maestro ha bisogno del tirocinio per esercitare con coscienza ed efficacia il suo ministero.

La scuola popolare riformata costituirà la vera clinica pedagogica del neo maestro, le scuole normali prima e le università poi, rappresenteranno i gabinetti scientifici dove la teoria integrerà le esperienze fatte nella scuola.

Le attuali scuole normali richiedono al neo normalista, un certificato degli studi fatti, un certificato di moralità rilasciato dal Sindaco e un certificato medico di sana costituzione fisica, e non curano di sapere se il nuovo iscritto abbia o non abbia vera e propria vocazione all'insegnamento.

Oggi non può più concepirsi un insegnante senza che abbia un grande e

vero amore, una fede illimitata nei destini della scuola che gli facciano considerare la sua missione come un apostolato. Egli deve essere sempre modello vivente agli altri, deve consacrare tutta la sua vita alla scuola; non deve badare a sacrifici, deve compiere il suo dovere con abnegazione e disinteresse dalla mattina alla sera. Nessun'altra cura deve distrarlo, nessun'altra occupazione, nessun altro pensiero deve distoglierlo, nemmeno per un attimo, dal suo apostolato.

Ma, mi si potrebbe obiettare, ove trovare quest'insegnante ideale?

Nella scuola popolare riformata, dovrebbero esserci gli strumenti e i registri necessari per fare sugli alunni un esame antropometrico, antropologico e psicologico completo, onde poter conoscere ciascun organo e ciascuna funzione del corpo infantile e potere sviluppare scientificamente e con efficacia tutte le attività degli alunni.

Da questi registri dovrebbero risultare quali sono le attitudini le tendenze e la vocazione degli alunni per avviarli sapientemente al mestiere, alle arti o alle professioni. Questi studi e queste osservazioni dovrebbero continuare anche nelle scuole secondarie, terminate le quali, quegli alunni che mostrassero una grande vocazione per l'insegnamento, dovrebbero entrare nelle scuole normali, che sarebbero trasformate anch'esse in veri seminari pedagogici, e dopo nelle università; ma contemporaneamente dovrebbero fare il tirocinio nella scuola popolare, un tirocinio di tutti i giorni, ove si eserciterebbero a fare la scuola e a studiare la natura degli alunni, sotto la guida di ottimi maestri.

A insegnanti così preparati sarebbe aperta una onorata e gloriosa carriera, e per anzianità e per merito potrebbero percorrere tutta la lunga via dell'insegnamento, dalla scuola popolare all'università!



*Ex convento Carmine*

# L'EDUCAZIONE E L'ISTRUZIONE MODERNE

## Il genio e le sue degenerazioni

- Teresa Ippolito Di Blasi -

(Riflessioni di un'insegnante elementare)

Caltanissetta, Stab. Tip. Ospizio Prov. di Beneficenza A. Rizzica Direttore Tecnico Amm. 1916

ALLA DOLCE MEMORIA  
DI MIO FRATELLO GIOVANNI.  
DOLENTE  
PER LA NOSTRA PRECOCE SEPARAZIONE  
E PER NON AVER POTUTO COMBATTERE  
INSIEME  
LE BATTAGLIE DELLA VITA.

Le sorti di un paese sono sempre legate con le sorti dell'educazione, la quale somministra le idee, i sentimenti, gli assetti sociali, l'indirizzo politico, forma il carattere civile e prepara alla vita. Il poltrire di un popolo ed il vigoroso operare, l'avvilirsi nella mollezza ed il grandeggiare per maschie e cittadine virtù è in ragione diretta dell'educazione che esso riceve. Da questa dipende il costume che lo informa, i principii che lo governano, l'unione o la discordia, la generosità o l'abbiettezza, tutto insomma le virtù ed i vizii per cui un popolo è grande o spregevole, felice o misero.

Diceva il Michelet <<che tutto progredisce nel mondo, salvo una cosa sola, che sembra invece diminuire: *l'anima*.>> - Ed oggi anche le persone che non sono spiritualiste constatano dolorosamente che, mentre le conquiste intellettuali si susseguono con fortunata celerità, la morale subisce piuttosto sconfitte che vittorie, e il prestigio del male è infinitamente maggiore di quello del bene. Noi possiamo a buon diritto gloriarci del nostro cervello, ma non altrettanto del nostro cuore. Le funzioni cerebrali sono oggi assai migliori di una volta: non altrettanto le funzioni sentimentali. Così che, se dovessi formulare il vangelo attuale degli uomini, non potrei che riassumerlo in questo precetto: *bisogna essere vecchi di sentimento e moderni di idee*.

Ma questo vangelo, pur contenendo le ragioni d'una vita onesta e feconda, non saprebbe servire praticamente, vale a dire non condurrebbe al successo - l'unico Iddio di quest'epoca scettica. Per ottenere il successo, per *arrivare*, le doti morali, i sentimenti buoni ed ingenui sono un bagaglio inutile o dannoso, e noi li guardiamo col sorriso compassionevole con cui si guardano le cose d'altri tempi. Gli scrupoli, ormai, sono i bastoni fra le ruote della vita sociale. L'onestà rigida è una zavorra che impedisce d'innalzarsi. La modestia è interpretata, anziché come un segno di superiorità morale, come una confessione di inferiorità intellettuale.

Senza dubbio noi ammiriamo teoricamente la virtù; ma poi la deridiamo in pratica. Noi predichiamo dai libri, dalle cattedre che bisogna essere scrupolosamente probi, perdonare le ingiurie, sacrificarsi per gli altri; ma quando troviamo un ingenuo che applica queste massime, noi pieghiamo la bocca al sorriso piuttosto che rimanere ammirati, e lasciamo in disparte colui che dovremmo invece levar sugli scudi qualificandolo, ironicamente, anziché *un uomo buono, un buon uomo*.

Le anime dormono veramente, mentre veglia soltanto il cervello. Il nostro giudizio morale si oscura, si eclissa dinanzi al giudizio intellettuale. Noi non abbiamo più bilance per pesare il merito intrinseco delle persone: unico giudice è il successo, e i mezzi con cui si è ottenuto non contano. A parole, infatti, noi ci mostriamo indignati contro coloro che arricchiscono troppo presto e a danno degli altri (è l'invidia, del resto, non l'onestà che ci fa severi), ma in pratica noi ci inchiniamo dinanzi alla fortuna comunque ottenuta; e se lodiamo la donna che è rimasta povera per la sua probità, c'è nel nostro elogio il veleno latente del sarcasmo o quello ancor più umiliante della compassione.

Si direbbe che nell'opinione pubblica è diffuso il tacito riconoscimento di questo doloroso aforisma: il male è la forza e quindi il successo; mentre il bene non è che una qualità negativa e quindi l'oscurità e il silenzio. E le donne che sentono con inconscia acutezza le necessità egoistiche della vita, sono le più gentili e terribili diffonditrici di questo aforisma.

Gli esempi di madri e di mogli che spingono i figli o i mariti a sacrificarsi, contro ogni loro interesse, per la bellezza di un'idea, sono eccezioni; mentre sono comuni e quotidiani i casi di donne che rimproverano ai mariti, ai figli di non seguire un partito pericoloso o di rifiutare, per dignità o per principio, i vantaggi economici offerti da una data posizione. Le donne mettono generalmente in prima linea gli interessi finanziari di coloro che amano, subordinandovi i doveri della coscienza.

Che cosa era l'anima della donna antica? Un'anima plasmata alle idee ed alle passioni del mondo romano della decadenza, non tocca dalla benefica influenza del cristianesimo, famigliare coi grandi vizii, coi grandi delitti di una epoca nella quale le prische forti virtù del popolo latino erano venute meno, sostituite dall'estetismo greco e dalla mollezza asiatica - anime

gelose delle gesta impudiche, avidi di malsani piaceri, conscie, ma orgogliose, della loro spudoratezza, ignoranti quel profumo della spiritualità che noi, anche a costo di illuderci, ricerchiamo in ciò cui diamo il nome di cuore.

Che cosa è la donna moderna ?

Ai nostri giorni, la donna che non si proclama nervosa rinuncia all'estimazione della gente per bene; confessa di essere una primitiva. La sensibilità, anzi la irrequietezza patologica, non mai come oggi fu assunta a insegna di finezza, di educazione, di intelligenza dalla gente che, ha bisogno d'una <<insegna>> per far persuasi gli altri di quando si vende nella propria scarsa bottega; ma anche non mai come oggi ci par da vero diffusa e comune; essa non è piacevole compagna d'una vita di studi e di attività mentale ma fatale debolezza degli ingegni fervidi e laboriosi. La nevrastenia invade a un tratto il cervello che ha troppo presunto di sé, e lo condanna ai più sottili e crudeli tormenti, che fantasia di monaco penitenziere abbia giammai pensato nella giustizia dell'altro mondo e nella anticipazione di questo. E non solo la malattia dello esaurimento sorprende le pallide e silenziose dottoresse, avvocatesse e professoresse, nel freddo ed umido silenzio degli archivi, dei laboratori e delle biblioteche, ma anche chi lotta fra le pareti domestiche.

Evidentemente tutto ciò è vero. Una vita più calma, più austera, più intima affaticerebbe meno il nostro sistema nervoso; dappoiché il nostro, oltre allo sciupio professionale di energie, è logorato dalle troppe vive impressioni della vita esteriore. Ma, salvo questa più serena condizione nella quale con un poco di buona volontà potremmo in parte rimetterci ancora, resistendo al vortice turbinoso, nel quale par invece che una invincibile smania ci spinga - salvo questa, dico, è da ritenersi che il lavoro dovette sempre a un modo riuscire doloroso all'umanità che lo rappresentò nelle sue religioni come una divina condanna e un'arcana espiazione.

Fra le scolaresche odierne (è molto visibile) si trova molta istruzione; anzi soverchia, sino all'indigestione, sino alla nausea - ma non v'ha educazione:

Io non calunnio: denunzio.

Di tutto ciò non possiamo incolparci noi poveri insegnanti. E dire che giornalmente sputiamo i nostri polmoni, predicando la morale civile e psicologica.- Tutte cose inutili!...

Montesquien nel suo *Esprit des Lois* ha detto giustamente: <<L'educazione degli antichi aveva questo vantaggio sulla nostra, ed è che mai veniva smentita.... Al dì d'oggi noi riceviamo tre educazioni diverse e persino opposte: quella dei nostri padri, quella dei nostri maestri e quella del mondo. Ciò che vien detto nell'ultima rovescia le idee tutte delle prime>>.

Che colpa abbiamo noi se molte bambine delle scuole corrotte, precocemente ostentando cognizioni da fare arrossire una cantonata? ....

Che colpa abbiamo noi se le nostre ragazze sono affidate alla balia delle fantesche che loro fanno osservare nelle vie scene poco edificanti ed in cucina raccontano odissee e cronache paesane? ....

Che colpa abbiamo noi (riflessione questa d'indole regionale, anzi paesana) se le madri colme di pregiudizi trovano scandaloso che una loro figlia eserciti in scuola quanto la grazia della parola e la espansione della mente possano suggerire - trovando invece naturale vedere quel giocattolo di Norimberga, incipriato e scintillante di trine e merletti, eseguire scapigliato e voluttuoso le svenevoli movenze del *boston*, della *polca russa* e del *danse*? ....

Che colpa abbiamo noi se si dimenticano con colposa negligenza sui tavoli, libri, cartoline illustrate, periodici da' corpo di guardia? ....

Che colpa abbiamo noi se le madri di famiglia, il giorno dopo aver speso centinaia di lire nei magazzini di mode e di tessuti, vanno a mendicare i libri al Municipio - trovando razionali le spese del lusso ed esoso l'acquisto di un quaderno?....

Che colpa abbiamo noi se nelle case il pettegolezzo regna sovrano, se la maldicenza è di prammatica, se delle scene poco convenienti avvengono fra i coniugi, se il nome di Dio è appeso ai Vostri sulle tavole di proscrizione, se la madre troppo guasta dalla moda, invece di essere regina della casa, fatta romantica anco nelle lettere, più della sua prole, ama la toiletta e la truccatura del viso? ....

Che colpa abbiamo noi se la fatalità biologica in comunione della fatalità dell'ambiente, crea figure frivole, superficiali, moralmente degenerate?! ....

La scuola è incapace ad educare se non ha la cooperazione della famiglia. - Il contatto fra la maestra e l'alunna è di corta durata. - Bisogna che le madri anzi che creare ragazze *decorose e decorative* formino le massaie: le donne dell'ago e della madia - che trascurando la pagana classicità del viso - tentino aggiustare caratteri, coscienza, spirituale pratica della vita. - E' l'amore della famiglia che alimenta quel della patria, è l'esistenza regolare della famiglia che è scuola di alta moralità, sono le virtù casalinghe le guarentigie migliori delle virtù cittadine; e quelle che non hanno il loro riscontro nella famiglia, altro non sono che virtù teatrali.

E noi maestri, seguitiamo ad istruire; che sia l'educazione fine e l'istruzione mezzo.

Partendo dalle norme fondamentali dell'istruzione mi permetto di aggiungere che: <<La scuola deve preparare alla vita, non all'esame>>.

La scuola moderna dovrebbe adattarsi ai sistemi



regionali o nazionali ed avere lo scopo di formare *l'attitudine al lavoro e la coscienza degli individui che passano le ore del giorno stipati fra i banchi incomodi di una stanza.*

Non bisogna dimenticare che l'uomo è condannato sin dal suo nascere alla terribile prova della lotta per l'esistenza ed a dar prova di sé in famiglia, in società, nei pubblici uffici, nel commercio, nel grande pandemonio del mondo. Ridurre l'essere umano ad una formula scientifica, ad una equazione algebrica o ad una frase di buona lingua è cosa molto accademica ed inutile. Ho conosciuto persone che hanno studiato geometria e calcolo infinitesimale ed al mercato hanno perduto le staffe dinanzi al fruttaiolo che faceva il conto degli acquisti. Ho conosciuto degli individui, i cui occhi divennero miopi a furia di guardare microscopi e libri scientifici, e che in piena campagna scambiarono la cicuta per prezzemolo. Altro che andar di notte!

Nelle nostre regioni meridionali soltanto il due per mille delle scolare delle classi elementari passano alle scuole secondarie per avviarsi ad uno studio che le porterà all'impiego burocratico o professionale. Il resto torna in famiglia. E' necessità che quest'ultimo enorme stuolo venga istruito con metodi puramente pratici, affinché le madri non abbiano a calunniare l'opera degli insegnanti. La scuola primaria bisogna che dia le cognizioni indispensabili per vivere in famiglia e nella grande società: bisogna che dia cognizioni di arti, mestieri, industrie, commerci ed agricoltura. Poco si ricava dalle scuole, se queste non sono organizzate in modo da dare degli individui utili a sé ed al suo paese. Un'istruzione civile è indispensabile affinché il cittadino sia utile fra coloro che lo circondano. Così potrà comprendere tutte le ragioni che portano gli uomini ad avvicinarsi fra loro, l'aiuto scambievole, la difesa comune, la protezione di ciascuno per tutti, i sentimenti di affezione, lo scambio di lavoro, lo scambio di idee.

Le passeggiate all'aperto nella beata distesa dei campi verdi, fra le oneste piante, formino un programma indispensabile alla scuola primaria. Le voci della natura sono immense e veritiere; e l'alunno potrà attingere, nell'infinità dell'universo, dottrina e pratica. Il programma non sia pastoia ed impedimento fatale per saltare nella cerchia delle realtà quotidiane, ma sia una manifestazione della vita. I temi delle composizioni italiane che siano ispirati a concetti positivi: descrizioni di cose viste, sensazioni provate, paesaggi osservati, lettere di affari.

La pratica è quella che giova nella vita; la scuola primaria deve essere essenzialmente la scuola del lavoro. Che l'insegnamento delle diverse materie sia profondo. A tal patto potrà restare indelebile la traccia delle cose apprese nell'animo del ragazzo e non avere quella pallida orma delle cose *appiccaticcie* che il dimani dell'esame cadono come i fogli di carta che i bambini attaccano al

muro con la saliva. Che, la sega, la lima, il compasso, la carta geografica, il testo di storia, la macchina da cucire, il libro classico, la casseruola, i fiori, la biancheria da bucato, la pasta da far tagliatelle, il tombolo, il modesto ago, abbiano il medesimo posto e che siano l'obbietto di un insegnamento razionale.

Questo per saper risolvere il problema arduo della vita. Ed il cuore? Si pensa al cuore?!.... Dalle cattedre scolastiche piovono parole e teorie, formule matematiche ed interpretazioni storiche, si correggono gli errori di lingua, si decantano le meraviglie dell'educazione fisica, si innalzano canti corali. Ma si può dimenticare la bellezza morale, il cuore di quella folla di birichini delle scuole, di coloro, che avidi della conoscenza di una bontà misteriosa, vi guardano con gli occhi scintillanti?.... L'insegnante svolga il programma didattico ed abbia cura somma delle coscienze e della moralità pubblica.

Nei tempi andati, quando si insegnavano meno materie del dì d'oggi, dalle cattedre cadeva come un solenne monito la voce del Parini sferzante alla folla corrotta e corruttrice.

Chiudo le mie modestissime osservazioni col dire: Che la scuola primaria non deve pensare alle *due alunne* che su mille, si avviano nell'ardua carriera degli studi superiori, ma alle *novectonovantotto* che, lasciati i banchi, andranno a svolgere nella grande scena del mondo l'opera loro di donna e di madre, di massaia e di educatrice, di amministratrice e di sacerdotessa dell'ideale, alle *novectonovantotto* consacrate al lavoro domestico.

L'istruzione è stata sempre una battaglia perpetua per *l'Ideale*, una lotta al disopra di tutti i sistemi, di tutte le fedi, di tutti i partiti, di tutte le religioni, una trasformazione della coscienza umana, la tormentosa ascensione dello spirito investigatore verso la concezione dell'universo.

Io non so se un giorno l'insegnante elementare sarà riconosciuto come il più alto fattore di civiltà e meriterà il diritto alla riconoscenza civile. Quello che però posso asserire si è: che sulla faticosa scala del perfezionamento umano ogni gradino porta l'impronta del nostro piede, un brandello del nostro cuore ed una stilla del nostro sangue!

### Il genio e le sue degenerazioni

Il genio: il più alto grado a cui s'innalza l'umano intelletto; una strana forma di vita spirituale che confina con la psicosi e che la fisiologia non ha saputo mai chiaramente caratterizzare. Ci troviamo di fronte a misteriose diversioni dell'attività della coscienza; e nessun documento scientifico può determinare i confini dove termina la tranquilla esplicazione dell'ingegno e quando incomincia la vorticoso salita verso le altitudini soprannaturali del pensiero.

I genii sono esseri privilegiati e nel medesimo tempo sono dei grandi infelici; degli addormentati in un sogno penoso; ma uomini dalla cui mente e dalle cui mani sempre vive alla vita dell'arte, possono tutto ad un tratto sorgere nuove opere di bellezza: l'ultima parola.

Il genio come tutte le nature anormali, ha esuberanza di pensiero; di fantasie che consumano lentamente l'energia sana del cervello; la spossatezza della mente che vuole creare e che trova degli ostacoli invisibili, che lotta contro larve sfuggenti alle investigazioni ed all'esperimento, e che cerca di carpire forme e soggetti non comuni.

Questi esseri sdegnano la fama, sdegnano la vita, soffrono dei loro affetti, dappoichè, la loro esistenza è una continua ed irrequieta ricerca, una smaniosa ricerca di un appagamento che non riescono a raggiungere e che pare l'ossessione dolorosa di Tantalo al quale sfuggono l'acqua e le frutta che devono rinfrescare le sue labbra bruciate dalla sete. L'arte con i suoi delirii, con i suoi struggimenti, con i suoi tormenti, col suo amore smanioso, e la scienza con i suoi dubbi, con i suoi mancati esperimenti, con lo studio dei grandi problemi cosmici, cercano, senza riposo, di afferrare il segreto della bellezza e della verità; mentre i filosofi, pensano, scrutano, distruggendo, per ricostruire; mentre i sociologi, scesi in campo con gli uomini d'azione muovono come abbagliati, verso una divina luce di fraternità, tutti invasi dalla maligna scintilla dell'anormalità che cova nelle loro cellule, e che forse non si sarebbe accesa se la massa cerebrale non avesse portato le caratteristiche fatali del *superuomo*; e tutti muovono alla conquista di un ideale inafferrabile.

Il genio non è amato mai invano dalla natura, né mai la traccia del bacio di questa si cancella dalla fronte del prescelto. Sotto quel cocente bacio la creatura umana s'innalza al disopra della folla, sotto l'impulso di quell'ardore si forma nell'anima dell'amato un violento stato passionale fatto di dolcezze e di battaglie, di gelosie e di devozione, un tormento l'agita perché essa intuisce e cerca in sé stessa una personalità ed una potenza di creazione che qualche cosa comprime.

Il genio è sempre insoddisfatto. E' forse l'incompleta forza di estrinsecazione; è forse quella impotenza di raggiungere di un colpo una gloria intraveduta; è forse la mancanza di ottenere un'opera perfetta, che fanno contorcere l'anima dell'uomo che dal capolavoro si ripromette il maggior titolo di gloria? Crede forse che esista un'arte a cui non gli sia concesso accedere? E' forse lo sforzo titanico di possederla, che gli fa sentire il dispregio del suo meraviglioso lavoro facendogli provare la disperazione di chi rinuncia agli allori, arrestandosi alle porte di un paradiso vietato?

I colpiti dallo strale della critica volgare sentono terribilmente gli effetti dell'amor proprio offeso; mentre tutti gli innovatori, muniti da irrefrenabile ambizione naturale, ribelli a tutte le accademie ed a tutte le scuole,

acquistano la forma della *megalomania*, agognando ad un nuovo sforzo verso qualche cosa di alto: alla spiegazione delle grandi incognite secolari.

Infatti tutte le anime elette, tutte le intelligenze elevate hanno provato questa impazienza tormentosa, quest'avidità irresistibile dell'avvenire, questo bisogno di pascere lo spirito delle dolci seduzioni dell'ignoto.

Se si potesse carpire il segreto della vita!

E' il voto, è l'esclamazione di tutte le intelligenze superiori: voto e aspirazione eloquenti, che rialzano un lembo della mistica cortina del futuro, che le riconfortano e le assicurano del loro destino immortale. Nate per l'eternità, esse sentono il peso del finito, e anelano di spezzare i legami della materia che le incatena e le opprime.

Tutte queste creature privilegiate, elevandosi ad investigare il perché dell'esistenza e delle cose, e creandosi una vita in sé, rimangono imponenti ed isolate nella grande vita che lor si agita dattorno portando alla fibra una eccitazione immensa, alla sensibilità una sofferenza viva, all'orgoglio una esistenza avversa.

Che cosa è il genio? Chi ne definisce le facoltà? Dove rintracceremo noi quella linea che separa la psiche dell'essere superiore da quella del volgare? E nel mondo dello spirito, nelle sue vaste concezioni, esiste qualche cosa che noi possiamo chiamare assolutamente normale o perversa?

Vi furono alcune vite che la natura aveva destinate al successo, alcune intelligenze che il cielo voleva collocate nella luce radiosa della fama; e tuttavia quelle vite si spensero ignorate nel mistero, quelle intelligenze si consumarono sdegnose nelle tenebre. Esistono due forze nella natura? la forza positiva che crea e predestina, e la forza negativa che reagisce e distrugge? Domandatelo all'uomo, domandatelo al segreto della sua vita intima, domandatelo soprattutto al genio sventurato!

Vi sono dei periodi di effervescenza nello sviluppo dello spirito umano, in cui l'anima si sublima, e si eleva ad una grandezza smisurata, non concepibile che a sé sola. Che sono la parola, la frase, il gesto, l'opera d'arte, la nota musicale perché si attentino a manifestare quegli slanci? Non sono che le piccole produzioni scientifiche, le sbiadite tele, i meschini bronzi, il rachitico lavoro letterario, l'insulso melodramma, le sensazioni inerenti alla materia quello che la parola, il pennello, lo scalpello ed il ritmo possono esprimere; ma ciascun uomo ha in sé qualche cosa che non rivela, che non può rivelare; ciascun uomo è più grande di quanto lo appaia, di quanto forse lo creda egli stesso. E che è ciò che noi chiamiamo genio se non la facoltà di concepire e di estrinsecare con quanta maggior forza è possibile, questa vita profondamente intima e spirituale dell'uomo?

Ma il genio lottando continuamente per l'ideale che gli balena nel cervello sente il peso della materia, la sua tirannia, l'impero che esercita sullo spirito e vi si ribella. Negli intervalli di lotte, nei periodi di scoraggiamento

prodotti dalla tensione nervosa dell'animo si verificano dei tristi scoraggiamenti e si rinnega tutto.

Subentrano dei lunghi periodi di torpore e spesso delle lacune penose nella produzione cerebrale.

Si cerca il perfetto. Che cosa è il perfetto?

Noi non gli potremo mai assegnare né un limite né una legge, nemmeno una via sicura, tanto esso si allontana da tutto ciò che è sensibile, da tutto ciò che è reale.

Non è nemmeno possibile una definizione, esso sfugge ai sensi, al raziocinio, a tutto: si è camminato finora sopra linee indefinite e sopra le ipotesi più inverosimili, si sono stabilite delle norme artistiche, si sono creati dei sistemi di analisi, delle leggi di convinzione, ma nessuno ha ancora potuto comprendere che cosa esso sia, donde si è partiti, e fin dove si potrà giungere.

L'uomo di genio ha inteso tutto il tormento di questa ignoranza e di questa impotenza, ha compreso quanto fosse grande il contrasto che la vaga idealità formava coll'arido realismo con cui la natura lo aveva condannato a lottare, e sfiduciato ha abbandonato spesso il suo posto di battaglia.

Il grande scultore napoletano Vincenzo Gemito, dopo trent'anni di vita artistica e dopo aver dato all'Italia una miriade di capolavori, si chiude nella sua casa situata sulla collina del Vomero, sta per dodici anni lontano dagli uomini, quasi un sepolto vivo, mentre il sole e la vita scintillano a lui dattorno nella paradisiaca fusione di azzurro e di verde, mentre la grande metropoli giacente nel golfo incantato vive intensamente l'esistenza turbinosa dell'amore e degli affari. Il suo pollice non plasma più la creta, il suo scalpello irruiginato è buttato in un canto oscuro dello studio deserto.

Quella coscienza rientra in sé stessa, rinnega la sua opera, non ha più fiducia nella produzione della fantasia.

Che aspetta quell'anima?

Quale visione di linee e di profili cerca di afferrare?

Aspetta forse che il tormento dello spirito tempestoso gli possa significare una nuova opera di bellezza?

Aspetta forse che i suoi occhi aperti sulle tenebre gli possano far cogliere più profondamente i misteri della vita ed esprimerli più meravigliosamente nella luce?

L'orgoglio della solitudine è uno dei pregiudizi del genio.

L'artista o il pensatore da Aristotile a Wagner, da Dante a Shelley, da Galileo a Mazzini, può essere condannato al bando dalla società costituita, può restar per dieci o vent'anni ignorato, ma, se è forte, non morrà mai incompreso, solo, senza seguaci o ammiratori. Tutta l'etica pseudoevangelica di Leone Tolstoj, dalla non resistenza al male fino all'inutilità della propaganda, dalla maledizione del concetto di patria fino alla derivazione dell'amore per l'umanità, dall'amore astratto di Dio all'amore cosciente e probato della propria persona, forma nel medesimo tempo le grandi antitesi e le degenerazioni della psiche nella figura del poderoso filosofo e romanziere russo. Però Tolstoj romanziere è

artista positivo ed analitico. Tolstoj filosofo erra fra le nuvole. Una vasta sequela di utopie visse nel cervello di quel geniale uomo. Nel famoso libro *Le Salut est en vous*, dove ha egli meglio dato forma ai suoi sogni vani dice: <<Solo un ideale di perfezione assoluta ed infinita ci seduce e ci attira. Una perfezione possibile perderebbe ogni influenza sull'anima umana>>.

L'autore delle sopra cennate frasi, ad ottantasei anni, in un'ora grigia e melanconica per desolante sconforto, sparisce dalla sua villa di Iasnaia Poliana e fugge verso ignote regioni. Il vegliardo attraversa le steppe della Santa Russia alla ricerca delle grandi verità occulte. Una febbre cocente, come i deliri del suo immenso cervello, brucia le ultime fibre sane del lottatore e del fulminato dal Santo Sinodo. Tolstoj chiude gli occhi alla luce in un'umile casello ferroviario. Adesso il suo corpo giace sulla collina dei pini a Iasnaia Poliana, in grembo alla terra nuda e fredda. Che la grande verità assoluta <<del bello nel buono e del buono nel bello>> l'abbia intraveduta nella sua ultima incoscienza gloriosa, ossia nel momento supremo del trapasso all'altro mondo?....

Qual è lo scopo della vita nella mente e nel cuore dell'uomo di genio?

Quali sono i piaceri che possono soddisfare quella natura malata?

Che cosa è l'amore per quei cervelli anormali?

Vedo una lunga e triste turba di gente insoddisfatta condannata perennemente a peregrinare fra le aride lande dell'esistenza, sempre infelice, sempre colta dalla vertigine dell'ignoto, sempre compresa della lotta fra l'essenza e la forma del bello.

Non sono quelle anime predestinate suscettibili di provare la gioia della vita ed il piacere dei sensi come li sentono il resto dei mortali?

I piaceri che offre il mondo sono troppo o troppo poco per loro; li opprimono, e loro lasciano un grande vuoto nel cuore; più corrono verso le diverse forme della vita e più se ne trovano lontano; giammai vi trovano un'entità, una cosa concreta, uno scopo, un soddisfacente nobile e pieno, e non vi vedono che il nulla.

A Lord Giorgio Byron, investito dalla fiamma del genio, milionario e poeta sommo, non basta la gloria, non basta l'amore di cento donne, non è soddisfatto dal verde della pineta di Ravenna né dai dolci baci della Guiccioli, e va a morire a Missolongi dove si era recato per difendere la libertà della Grecia.

A Mario Rapisardi, anima gentile, non basta il conforto della fede nella quale era nato, né la voluttà dell'amore cantato nelle <<Ricordanze>> e si slancia verso la ribellione dello spirito, verso la concezione meccanica dell'universo, verso le grandi battaglie sociali e scrive fremendo: <<Lucifero e Giobbe>>.

Ed il grande poeta catanese si spegne alla fine di un lungo periodo d'inerzia, infelice e pensoso! ....

# L'IDENTITÀ SCOLASTICA DI PIETRAPERZIA OGGI. LA SCUOLA COME PRESIDIO EDUCATIVO E CULTURALE

- prof. Salvatore Mastrosimone -

*L'identità del servizio scolastico pubblico esistente nel territorio si costituisce dall'intreccio equilibrato di diverse esigenze. Questa pluralità di esigenze attive richieste e risposte differenziate negli aspetti educativi e formativi. Nella sintesi: i servizi formativi scolastici a Pietraperzia, oltre la tradizionale funzione di trasmissione del sapere e di formazione delle giovani generazioni, assolvono la missione di presidio educativo e culturale.*

La complessità dei tempi e la necessità di adeguarsi continuamente all'incessante cambiamento delle forme culturali e strutturali della società, propongono, in termini nuovi, il problema dell'identità delle istituzioni scolastiche. Non è più immaginabile un servizio scolastico - definito fino a non molto tempo fa altrove (Ministero della Pubblica Istruzione di Roma) - che non interagisca oggi attivamente con il territorio, o che non

sia capace di riflettere su stesso. Queste indispensabili premesse trovano conferma nella politica scolastica, nelle metodologie, nei processi attivati all'interno dell'Istituto Comprensivo "Vincenzo Guarnaccia" di Pietraperzia. L'Istituto, nato dalla fusione del Circolo Didattico "G. Marconi" con la Scuola Media "V. Guarnaccia", è l'unico a fornire nel nostro paese il servizio scolastico pubblico. La sua identità si

caratterizza per la complessità organizzativa, per le innovazioni messe in atto, per la l'interazione con il territorio.

Il suo modello organizzativo permette di coordinare sei plessi scolastici, tre ordini di scuola, 908 alunni distribuiti in 44 classi, 27 dipendenti nel settore amministrativo, 108 docenti. Nella sua connotazione l'organizzazione - messa in atto - si ispira agli indirizzi innovativi indotti dall'introduzione dell'autonomia e dall'attuazione della riforma scolastica. Le attività d'istituto, quasi tutte dotate di flessibilità, di soddisfacenti standard di erogazione delle prestazioni, soprattutto in termini di organizzazione didattica (programmazione delle risorse professionali, orarie e

strumentali) e del tempo scuola (calendario annuale, periodi didattico-educativi, orario settimanale, orario giornaliero, unità di lezione) realizzano un'offerta formativa al passo con i tempi. L'articolazione dei ruoli e delle professionalità, improntata ai principi della delega e della collegialità, può essere rilevata dallo schema seguente:

1. La presenza di un **Dirigente Scolastico** nella persona

del **prof. Giovanni Nicolosi**, con dirigenza e uffici unici di segreteria presso la sede della scuola media.

2. **Staff di dirigenza** con compiti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali, di controllo, composto dal Dirigente Scolastico Giovanni Nicolosi, dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi Anna Maria Balsamo, dal Collaboratore Vicario

prof. Salvatore Mastrosimone, dal Collaboratore ins. Maria Balistreri, dal Coordinatore attività Scuola dell'Infanzia ins. Rosaria Nicoletti.

3. **Responsabili di plesso** con compiti di collaborazione nell'organizzazione delle risorse strutturali, strumentali e umane presenti nei plessi scolastici:

- Plesso "G. Verga": ins. Maria Pennino (Scuola Primaria), ins. Giovanna Di Romana (Scuola dell'Infanzia).

- Plesso "S. Domenico" (= Costa): ins. Concetta Siciliano.

- Plesso "Largo Canale": ins. Concetta Di Blasi.

- Plesso "P. Toselli": ins. Genoveffa Sardo.

- Plesso "G. Marconi": ins. Lucia Milazzo.



*Sala auditorium "Guarnaccia"-  
Alcuni docenti durante un seminario di formazione*

#### 4. Funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa (= POF) con compiti di valorizzazione e realizzazione dell'offerta formativa:

- Responsabile dell'elaborazione, dell'aggiornamento e della gestione del POF: ins. Gaetano Milino.
- Responsabile dell'elaborazione e della gestione del progetto autoanalisi e autovalutazione d'istituto (Qualità del servizio scolastico): ins. Giovanna Di Romana.
- Responsabile dei servizi di accoglienza, continuità ed orientamento: prof.ssa Maria Di Gloria.
- Responsabile della gestione delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione: prof. Gaetano Cumbo.
- Responsabile della prevenzione della dispersione scolastica e dell'integrazione degli alunni diversamente abili: prof. Sandro Centamore.
- Responsabile della promozione della ricerca educativa, della raccolta del materiale didattico, della pianificazione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione: ins. Caterina Salvaggio.

#### 5. Coordinatori di intersezione, di interclasse e di classe con compiti di programmazione, coordinamento e gestione delle attività didattiche delle classi:

- Coordinatori intersezione: Messina Concetta, Crescimanno Laura, Mendola Concetta
- Coordinatori interclasse: ins. Pennino Maria (classi prime), ins. Falzone Calogera (classi seconde), ins. Milazzo Lucia (classi terze), ins. Carà Mirella (classi quarte), ins. Traina Lucia (classi quinte).
- Coordinatori di classe: Alaimo Cristina, Castiglione Laura, Collosi Giuseppe, Di Gloria Maria, Di Salvo Elisa, Imprescia Eva, Nicoletti Maria, Puglisi Ines, Sardo Grazia, Siciliano Raffaella, Tilaro Marco, Tummino Angela, Vasile Antonietta.

#### 6. Rappresentanze Sindacali Unitarie (= R.S.U.): ins. Marianna Giammusso (C.G.I.L.), prof.ssa Maria Di Gloria (C.I.S.L.), prof. Sandro Centamore (U.I.L.)

7. Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi sul luogo di lavoro con compiti di individuazione dei fattori di rischio, di valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro: prof. Salvatore Mastrosimone (Responsabile del Servizio), prof.ssa Maria Di Gloria (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), Anna Maria Balsamo (Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi = SS.GG.AA.), ins. Maria Balistreri, ins. Maria Pennino, ins. Giovanna Di Romana, ins. Concetta Siciliano, ins. Concetta Di Blasi, ins. Genoveffa Sardo, ins. Lucia Milazzo (Responsabili di plesso).

8. Consiglio d'Istituto: Nicolosi Giovanni (Dirigente Scolastico), Potenza Michele (Presidente), Mastrosimone Salvatore, Costa Caterina, Tortorici Antonietta, Di Cataldo Tiziana, Friscira Patrizia, Di

Gloria Liboria, Adamo Domenico, Carà Giuseppe, Vinci Maria, Pennino Maria, Balistreri Maria, Di Gloria Maria, Di Blasi Guido, R a n d a z z o Patrizia, Rosselli Calogero, Ingala Cateno, Di Blasi Giuseppe, Di Blasi Concetta.

9. Giunta esecutiva: Nicolosi Giovanni, Balsamo Anna Maria, Di Blasi Giuseppe, Rosselli Calogero, R a n d a z z o Patrizia.



*Il dirigente Giovanni Nicolosi*

Il nuovo ordinamento della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado, delineato in applicazione della riforma del Ministro Letizia Moratti, come prevedono la Legge 28.3.2004, n. 53, e i successivi decreti attuativi, ha stimolato l'Istituto Comprensivo "V. Guarnaccia" verso una ricerca che consenta un nuovo moderno assetto pedagogico-didattico. La gestione di un servizio complesso - com'è quello scolastico - ha richiesto l'adozione di scelte capaci di conciliare la pluralità delle richieste: da quelle giuridiche a quelle gestionali, da quelle didattiche a quelle valutative, da quelle strutturali a quelle del territorio in generale. Le scelte adottate sono la sintesi delle riflessioni operate su alcuni nodi problematici che interessano la scuola in generale e la disponibilità delle risorse strutturali e professionali.

Nella Scuola dell'Infanzia a decorrere dall'anno scolastico 2005-2006 è consentita l'iscrizione anticipata dei bambini con meno di tre anni. Le attività si svolgono, per il maggior numero di ore della giornata, in compartecipazione tra più insegnanti. Per i bambini dei tre plessi di scuola dell'infanzia è previsto un servizio mensa assicurato quotidianamente all'interno dello stesso plesso di appartenenza. Le scelte educative-formative, attraverso l'attuazione di progetti didattici mirati, sono indirizzate all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini per promuoverne le potenzialità di relazione, l'autonomia, la creatività, l'apprendimento. Il tempo scuola prevede un orario dalle 08.00 alle 16.00, dal lunedì al venerdì.

La proposta formativa della scuola primaria prevede, per tutte le classi, la realizzazione di attività di alfabetizzazione informatica, dell'insegnamento della lingua inglese e dei laboratori L.A.R.S.A (Laboratorio Attività Recupero Sviluppo Apprendimenti).

Ad ogni gruppo di allievi viene affidato un docente con funzioni di tutor. Egli è in costante rapporto con le famiglie e con il territorio,

consiglia gli allievi e le famiglie in ordine all'ascolto delle attività opzionali aggiuntive facoltative ed è anche coordinatore dell'équipe pedagogica.

Il tempo scuola prevede la suddivisione dell'orario scolastico, avente come inizio delle lezioni: le 8,20, e termine: le 13,20, dal lunedì al sabato. Tempo obbligatorio con attività aggiuntive è di 30 ore settimanali d'insegnamento, di cui 27 sono obbligatorie e 3 ore sono di attività di insegnamento aggiuntive facoltative (Laboratori Lingua Inglese, L.A.R.S.A. , Informatica).

Le attività della Scuola Secondaria di primo grado proseguono in continuità le attività didattiche curriculari e laboratoriali sviluppate con la scuola primaria. Il tempo scuola prevede classi (prime e seconde) in cui si attua la riforma con un monte ore settimanale di 33 ore d'insegnamento, di cui 27 ore di tempo obbligatorio e 6 ore di attività di insegnamento aggiuntive facoltative. Le attività aggiuntive, intese a personalizzare il percorso formativo dell'alunno, riguardano i laboratori di Lingua Inglese, L.A.R.S.A., Tecnica e Informatica, ginnico-motoria. Nelle classi di terza media si conclude con l'anno scolastico in corso (2005-2006) il piano di studi previsto per il vecchio ordinamento scolastico della Scuola Media e con esso cesserà la sperimentazione dell'insegnamento nelle classi del bilinguismo francese-inglese, iniziato nell'a.s. 1993-1994. L'orario delle lezioni interessa nelle varie classi un arco di tempo che va dalle ore 08.00 alle 14.00.

L'offerta formativa è arricchita dai corsi di approfondimento dello studio dello strumento musicale: clarinetto, chitarra, pianoforte, violino, e dai corsi di pratica sportiva.

Nei tre ordini di scuola presenti all'interno dell'istituto comprensivo sono state attuate numerose innovazioni nel campo metodologico-didattico, nelle strutture e nell'organizzazione che hanno avviato esperienze di sperimentazione e innovazione riguardanti: l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa, l'attività di recupero e sostegno, l'autoanalisi e l'autovalutazione d'istituto, l'orientamento scolastico,



l'integrazione degli alunni diversabili. Particolare attenzione viene riservata alla prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, problematica, questa, che si presenta con valori significativi. Per la prevenzione l'istituto ha aderito a dei progetti educativo-didattici promossi a livello nazionale (Piani Operativi Nazionali =

PON) e finanziati dalla Comunità Europea. Altre azioni di contrasto alla dispersione scolastica vengono condotte attraverso il Progetto "Città Amica".

L'esigenza di dare risposte concrete a nuovi bisogni formativi, unita all'insieme delle competenze acquisite nelle tante sperimentazioni hanno portato l'Istituto ad allargare la proposta formativa prevedendo approfondimenti riguardanti l'Educazione alla convivenza civile, l'Educazione ambientale e l'Educazione alla salute.

Le esperienze maturate nel campo della ricerca didattica e il costante impegno rivolto all'aggiornamento del personale scolastico hanno fatto inserire l'istituto Comprensivo "V. Guarnaccia" tra le nove scuole-polo della regione Sicilia che condurranno, in collaborazione con l'Istituto Regionale di Ricerche Educative della Sicilia, una studio di ricerca in rete sugli esiti della riforma Moratti.

L'esigenza di offrire risorse tecnologiche sempre più avanzate ad un maggior numero di alunni ha spinto la dirigenza dell'istituto verso il potenziamento delle risorse informatiche; sono disponibili tre aule multimediali distribuite nei plessi Marconi, Verga, Guarnaccia. Nell' a.s. 2004/2005 è stata inaugurata la palestra del plesso Guarnaccia, mentre quella del plesso Verga è interessata attualmente da lavori di consolidamento.





Sala polifunzionale

Nella prospettiva di offrire un servizio scolastico sempre rivolto a soddisfare al meglio la

propria missione istituzionale, la gestione dell'Istituto Comprensivo è diretta non solo a migliorare sempre più la formazione degli alunni, ma anche l'interazione con il suo territorio, offrendo occasione di stimolo attraverso le numerose iniziative che coinvolgono i genitori e le altre istituzioni presenti. Da anni, una particolare attenzione verso le tradizioni locali e i valori culturali del luogo viene concretizzata attraverso la collaborazione con alcune associazioni quali: l'Archeoclub, l'Accademia Cauloniana, l'U.C.I.I.M. (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi), l'Ente Locale o Comune di Pietraperzia.

L'Istituto Comprensivo "Vincenzo Guarnaccia" vuole assolvere costantemente, nella società pietrina, al proprio ruolo di "presidio educativo e culturale", cioè di luogo privilegiato della cultura locale e sede di formazione educativa delle giovanissime generazioni: Esso si è caratterizzato in tempi recenti come scuola che esprime una sua complessità organizzativa attraverso innovazioni tecniche, metodologiche e contenutistiche che interagiscono con il territorio pietrino. Ciò porta l'Istituto a collocarsi nella fascia educativo-culturale della formazione globale degli alunni, interagendo con le rispettive famiglie

e con gli altri enti associativi locali, cui, pure, sono affidati spicchi della maturazione pedagogica dei ragazzi. In tal modo il percorso didattico delle diverse anime educative della società pietrina diventa unico e non porta a differenziare in termini contrastanti il rispettivo compito di formare l'uomo del domani, ma a renderlo omogeneo e produttivo.

(1) Plesso "S. Domenico" (zona "Costa") ospitante gli alunni della Scuola dell'Infanzia Statale e Regionale. Plesso "Largo Canale" ospitante alunni della Scuola dell'Infanzia Statale. Plesso "G. Verga" ospitante gli alunni della Scuola dell'Infanzia Statale e della Scuola Primaria Statale. Plesso "G. Marconi" ospitante gli alunni della Scuola Primaria Statale. Plesso "P. Toselli" ospitante gli alunni della Scuola Primaria Statale. Plesso "V. Guarnaccia" ospitante gli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado Statale.



Palestra Guarnaccia



Plesso "G. Verga"

## I DIPINTI: MARIA ORANTE, SAN ROCCO E IL NUOVO ADAMO

- da riflessioni manoscritte dell'artista Lillo Zarba -

Premessa del sac. Filippo Marotta

Nel precedente numero di questa rivista "Pietraperzia" (anno I, n. 3, pagg. ) si è ampiamente trattato del pittore e scultore Lillo Zarba e delle sue opere. La signora Sardegna, moglie dello Zarba, mi ha permesso di avere copia di tre relazioni che l'artista scrisse su tre rispettive sue pitture: l'icona della vergine Maria orante e quella di San Rocco, dipinte su tavola (1994), che fanno parte del trittico pittorico che si trova nell'abside dell'attuale chiesa parrocchiale San Rocco di Gela, e la tela "Il nuovo Adamo" (1994). Di sèguito si danno i testi delle tre relazioni.

### Maria orante

Maria è presentata nella sua essenza: Madre dell'ascolto, Madre del silenzio accogliente, madre della preghiera.

La posizione è statuaria e frontale; invita gli spettatori a seguirla nell'atteggiamento. E' umile e imponente allo stesso tempo; segno della sua condizione e della sua potenzialità.

L'abito e il manto che la rivestono sono ricchi e pregni di significato, degni di manifestare la ricchezza traboccante interiore.

Nell'abito si trovano elementi decorativi: Le piume di pavone segno antico dell'eternità; i pendagli "france" tipico elemento ebraico che sta ad indicare i precetti di Dio che devono essere seguiti dai suoi fedeli.

Il manto di color rosso segue sempre la stessa tipologia di ricchezza decorativa.

Lo sfondo non è staccato dalla figura, c'è un incastonamento fra architettura e figura.

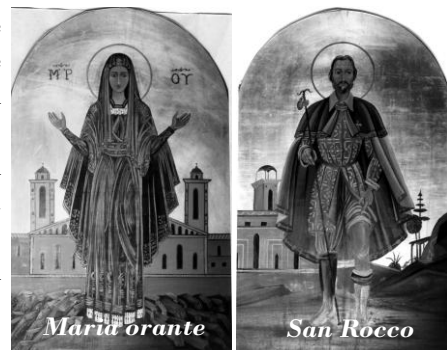
La chiesa e Maria sono intrinsecamente legati nel suo significato misterico. Maria è la porta della chiesa, è la via della chiesa, è il modello "nell'ascolto e nella preghiera" della chiesa.

La chiesa è costruita sulla roccia e non potrà vacillare; così la santità di Maria.

### San Rocco

L'impostazione è teologica-spirituale. Vuole presentare S. Rocco come modello. Infatti la figura si pone frontale allo spettatore. L'ambientazione non è

casuale: vuole essere descrittiva del cammino spirituale del Santo. Dalla ricchezza - sicurezza del palazzo-castello alla povertà-provvisorietà



della capanna con vicino il cane e l'acqua sgorgante dalla roccia, segni espliciti della "Provvidenza". Questa è la via della beatitudine seguita da Rocco; questo vuol essere il messaggio spirituale per chi guarda a lui come modello.

Rocco è staticamente in posa facendo forza su un piede poggiato, all'apice di un movimento piramidale.

La montagna è luogo di incontro biblico fra Dio e l'uomo. Tale congiunzione sta ad indicare come la sua vita è stata impostata sulla tensione dell'incontro con Dio.

L'abito è ricco ad indicare la sua estrazione sociale che non fu un ostacolo alla santità: è la dignità dell'animo, rivestita ad immagine del suo valore "eternità".

Il mantello è sobrio per segnalarci l'umiltà di cui si è coperto; esso è caratterizzato da un gallone con motivi decorativi quali la Croce e la sfera a sottolineare ancora il cammino spirituale di Rocco dalla condizione di sofferenza all'eternità della gloria.

### Nuovo Adamo

La volontà di tradurre in immagini la nostra fede, il nostro credo, il nostro innamoramento per la proposta di vita che costantemente ci offre la misericordia dell'incontenibile bontà di Dio, è un'operazione che entra nel territorio dell'arte, sintentizzandosi in temi.

Il Nuovo Adamo è il nucleo tematico che ci apprestiamo a leggere nei simboli creati dalle forme e dai colori nello spazio pittorico.

L'ideazione dell'opera si fonda in una penetrante riflessione teologica che partendo dalla lettera di S. Paolo ai Romani 5,14 si sviluppa in un vortice di ritornanti spunti che ci immergono nella



consapevolezza della grazia di Dio nei confronti dell'uomo.

La caleidoscopica visione del rapporto fra l'Antico e il Nuovo Adamo si è sintetizzata nelle riflessioni omiletiche di alcuni padri della chiesa: S. Basilio, S. Giovanni Crisostomo, S. Epifanio e altri, i quali hanno dato modo di trovare le chiavi simboliche per meglio cogliere e rappresentare le diverse sfaccettature del nucleo teologico focalizzato. L'impostazione della tela ha un carattere iconografico di matrice bizantina.

Anche se si distanzia molto, nella forma apparente, dalle antiche icone, la logica interna è ispirata profondamente ai canoni figurativi di quell'arte teologica per eccellenza.

L'opera si propone come sintesi di riflessione che porta a riflettere. Ha per questo un'intenzione intrinsecamente didattica, vuole favorire e rendere in certo qual modo visibile, per immagini, il progetto salvifico di Dio per l'uomo.

La lettura del quadro può iniziare già dalla composizione spaziale. Esso risulta diviso in due zone cromatiche che risaltano fortemente anche se fra di loro esiste una sfumante fusione.

L'opera della zona più luminosa "Celeste Trascendente" sovrasta nelle proporzioni quella più cupa "Terrestre Immanente", come a dire che il progetto della salvezza messo da Dio sconfigge e quindi predomina e sovrasta sulle tenebre del peccato, opera dell'uomo. Il trascendente ingloba, rientra e riempie il terreno dandogli significato e valore. Di fatto la luce della trasfigurazione gloriosa di Cristo è l'unica fonte di luce che illumina, con i suoi riflessi, la sottostante condizione dell'uomo e della sua natura. A renderla luminosa vi è un'antica forma simbolica dove vengono racchiuse le immagini gloriose di Dio, risultante da svariate pennellate iridescenti (a sottolineare l'alleanza noetica dell'azione di Dio) che creano un'evanescente sfondo che vuole significare l'impossibilità da parte dell'uomo di cogliere interamente il mistero glorioso di Dio.

La figura di Cristo Nuovo Adamo in un atteggiamento monumentale sembra sprigionare una pace ieratica; è l'immobilità, il principio storico dell'eternità, ma nello stesso tempo, in forza di un contrasto dei più sorprendenti, l'ondata crescente del movimento del braccio destro che con la sua curva genera quel gesto emblematico del dito che indica il Padre, la fede creatrice del Nuovo Adamo, e il raccordarsi della mano sinistra (segno della "kenosis") con la mano dell'uomo esprimono il principio dinamico.

In questa articolazione di gesti è racchiuso il senso pieno della missione del Figlio, Mediatore fra il Creatore e le creature. Ed è in questa sintesi dell'immobilità e del movimento che si esprime il

principio ineffabile di Dio.

Il suo corpo è per il resto rintracciabile per deduzione, perchè è trasfigurato, ma aperto a tutti e totalmente comunicante con il Mistero dell'amore del Padre: la Croce. Questo aspetto vuole essere la raffigurazione di quelle proprietà archetipe del corpo, che si risolve nella venuta del Nuovo Adamo. Esso è il frutto di quel germoglio del tronco di Jesse, legato ontologicamente alla croce; l'albero della vita che nasce dall'antico albero spezzato dal peccato dell'antico Adamo.

Il volto è frontale, segno della verità che può essere contemplata, che non cerca altro che farsi conoscere, il principio stesso della rivelazione. La zona sottostante si anima di un nodo piramidale ascensionale, che parte dalla figura distesa e cresce attraverso il tentato rialzamento dell'uomo di sinistra, sviluppandosi nel corpo del Nuovo Adamo che costituisce il vertice. Il tronco spezzato con la sua parte ricaduta evidenziano ancor meglio il senso piramidale, segno arcaico della morte, ma anche segno biblico della montagna, luogo d'incontro fra l'uomo e Dio. E' già in questa articolazione che sembra annidarsi tutto il significato della condizione umana che nella morte del peccato cerca Dio, e i salmi cantano bene questo stato.

L'Antico Adamo è immerso, e appare creato al contempo, in un'atmosfera ombrosa, le tenebre del prologo giovanneo. I suoi gesti sono aggraziati ma contorti. Il nascondersi sotto l'albero spezzato rivela la sua natura, il senso di colpa, la conoscenza del peccato della Genesi (3, 6-13).

Il braccio destro esprime la volontà della tensione del bene nonostante la colpa. Questo gesto, che cerca l'origine creatrice dalla quale si è staccato, ricorda quel significativo incontro di mani che Michelangelo usò per descrivere l'atto creativo nella Cappella Sistina. L'incontro delle due mani che sembrerebbe realizzato nella tensione in realtà vuole esprimere quel già e non ancora dell'incontro salvifico fra il primo e il secondo Adamo e, nello stesso tempo, è segno della nuova creazione in Cristo, di cui parla Paolo.

La materialità opaca del corpo è in contrasto con la spiritualità del Nuovo Adamo. Questo per sottolineare la condizione di negatività, repulsione (ostilità e solipsismo) che esprime la resistenza, l'impenetrabilità della condizione umana.

Il volto è sfuggente, non ama farsi qualificare; metaforicamente sembra nascondere quell'immagine e somiglianza con Dio, evidenziando l'aspetto ontologico del peccato.

Il rapporto di contrasto fra l'Antico e il Nuovo Adamo presenta la condizione oggettiva rispetto alla quale ogni uomo è chiamato a confrontarsi: Tra il primo e il secondo Adamo ogni uomo è chiamato a scegliere con chi identificarsi. Le figure diafane rappresentano la conseguenza della scelta.

## PALAZZO BUTERA A PALERMO

- Da un depliant divulgativo del 1989 -

Un antico "tenimento di case", chiamato nel '600 "Domus Magna alla Kalsa", fu acquistato nel 1692 dai Duchi Branciforti e trasformato in palazzo.

Nella prima metà del XVIII secolo, il Palazzo perviene a Caterina Branciforti Ventimiglia, Principessa di Butera e dal suo titolo prende il nome.

In quegli anni Palazzo Butera viene ristrutturato su progetto dell'architetto Giacomo Amato.

Sotto la direzione di uomini illustri, inizia un periodo di lavori di decorazione e trasformazione dell'edificio al quale nel 1760, viene



*Ingresso e facciata recente del palazzo Butera*

decorate in stucco ed oro, le pareti arricchite con grandi specchiere ornate e camini di pregiata fattura. Le porte, anch'esse decorate, sono sormontate da sopraporta dipinti su tela; nella Galleria d'ingresso al piano nobile, dieci sopraporta raffigurano altrettante planimetrie delle città appartenenti alla famiglia Branciforte.

Il Palazzo, prima dell'ultima guerra, è la residenza del Principe Pietro Lanza di Trabia e della moglie Giulia Florio, e partecipa ai grandi fasti della società palermitana; ospita illustri personaggi tra cui, nel 1905, il Kaiser Guglielmo II, ma già alla fine del '700, Goethe raccontava del palazzo che lo ospitò durante il suo soggiorno a Palermo e da cui vedeva "l'impareggiabile golfo che racchiude gran massa d'acqua, il Capo Zafferano...., la Cala..."



*Palazzo Butera,*

*(In alto)  
Sala delle Feste*

*(In basso)  
Particolare  
Della  
Sala Gialla*

annesso il limitrofo Palazzo del Conte di Caltanissetta, assumendo l'attuale configurazione. Le facciate dei due palazzi vengono uniformate ed è anche prolungato il terrazzo prospiciente la "Passeggiata delle Cattive".

Gli interventi di maggior rilievo sono quelli di pittori e decoratori tra cui Elia ed Emanuele Interguglielmi, P. Marabitti, P. Martorana; le volte sono affrescate o



## IL CENTAURO PIETRINO MARCO BAUCCIO IN AZIONE CON LA SUA HONDA CRF 450 A QUATTRO TEMPI

- a cura di Gaetano Milino -

Dopo il titolo di campione del regionale Sicilia 2005, conquistato al kartodromo Sole-Luna di Vittoria lo scorso 11 settembre con una giornata di anticipo, il centauro pietrino Marco Bauccio ha conquistato pure, per la seconda volta consecutiva, il Trofeo Estate 2005 del Supermotard categoria Prestige. La prova finale del Trofeo si è tenuta al kartodromo Kinisia di Trapani. Marco ha vinto le due manches della prova finale del Trofeo. A Kinisia, ad inseguire Marco, c'era Giuseppe Terranova, pure lui con una Honda CRF 450 a quattro tempi. La seconda manche si è corsa sul bagnato. Dopo un violento acquazzone, la pista si era allagata e sono state cambiate le gomme passando dalle Slik da asciutto alle Rain da pioggia. Nonostante i pericoli della pista scivolosa, Bauccio è riuscito a tagliare il traguardo da vincitore sia nella gara che nel Trofeo. Il giovane centauro pietrino ora pensa al futuro e in particolare al Regionale Sicilia 2006 che correrà, possibilmente, con la stessa Honda CRF 450 a quattro tempi che gli ha regalato tante soddisfazioni e due titoli di campione del Regionale Sicilia.

Marco Bauccio, al termine di una stagione che lo ha visto dominatore assoluto, afferma: "Le ultime quattro gare del Regionale Sicilia le ho vinte tutte: otto manches su otto". Bauccio, nella stagione 2005 appena conclusa, in totale ha vinto undici manches su sedici. Le altre cinque manches sono state secondi posti. Marco Bauccio continua: "Mi sono impegnato tantissimo negli allenamenti fin dall'inizio dell'anno nonostante l'infortunio da me subito a fine 2004 in Calabria. Grazie all'impegno e alla costanza oltre che alla collaborazione del mio team, ho conquistato il secondo titolo consecutivo. Un



ringraziamento particolare al mio meccanico di fiducia, il nisseno Michele Tumminelli, con il quale ho un ottimo rapporto di collaborazione. Anche grazie alla serietà e alla sua professionalità ho sempre avuto una moto al massimo delle sue prestazioni. Un grazie anche a Gaetano Salerno, patron del Motoclub Pergusa di cui faccio parte, e all'ennese Dario Todaro che ha sponsorizzato la mia moto. Ringrazio di cuore pure il maestro barrese Luca Strazzanti che mi ha allenato gratuitamente nella sua palestra Sjhotokan Club, e il proprietario del kartodromo Camitrici che mi ha permesso di allenarmi gratuitamente. Il mio

grazie conclude Marco Bauccio anche ai fratelli Giuseppe e Vincenzo Siciliano, ad Elio Figluzzi, Adriano Raspa, Angelo Ciulla e Gavino Satta. Un grazie anche conclude Marco Bauccio a mia madre, ai miei fratelli e alla mia ragazza che mi hanno seguito con passione ed ansia in ogni gara".

*Marco Bauccio con il campione Dell'Albani*



## LE SUORE SALESIANE E L'ISTITUTO SEDE DELLA SCUOLA MEDIA

- Testimonianze di Salvatore e Maria Giordano -

Premessa del sac. Filippo Marotta:

Su richiesta dell'abbonato alla rivista "*Pietraperzia*", dottor Salvatore Giordano, e del parroco della Comunità parrocchiale di S. Maria di Gesù, sac. Giovanni Bongiovanni, vengono qui pubblicate le due lettere di Salvatore e Maria Giordano, indirizzate al medesimo mons. Bongiovanni, perchè si rettifichino un'omissione ed un errore contenuti nel testo "*Santa Maria di Gesù. Storia di una Parrocchia in cammino*".

Al Rev.mo Monsignore Giovanni Bongiovanni  
Parroco di S. Maria di Gesù - Pietraperzia

Reverendissimo Monsignore,

le mie sorelle ed io La ringraziamo molto per la calorosa e sincera cordialità con la quale ci ha accolto in occasione della nostra visita a Pietraperzia dopo un'assenza di venticinque anni. La ringraziamo anche dell'opuscolo di cui ci ha fatto omaggio, *Santa Maria di Gesù. Storia di una Parrocchia in cammino*, da Lei fatto stampare nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario di istituzione della Parrocchia.

Ho letto con piacere, non disgiunto da una certa emozione, gli articoli del libretto; essi mi hanno rinfrescato la memoria circa molti eventi che riguardano la storia del nostro paese e rinverdito le radici del mio essere pietrino. Di alcuni avvenimenti, fra l'altro, sono stato testimone partecipe, assieme soprattutto alla mia sorella maggiore, secondogenita, perciò è stato spontaneo confrontarne il racconto con il ricordo e la conoscenza personali.

A tale proposito, Le segnalo una omissione ed una inesattezza riscontrate all'interno dell'articolo *Le Figlie di Maria Ausiliatrice. Casa di Pietraperzia*, che travisano, per certi aspetti, la realtà dei fatti.

Nella parte centrale dello scritto (p. 26, metà del quarto capoverso) che ricostruisce la storia delle Suore Salesiane a Pietraperzia, si legge quanto segue: <<Le suore, usufruendo del favore concesso loro dal presidente della Cassa Rurale ed Artigiana nuova proprietaria presero possesso del fabbricato (attuale scuola media) ancor prima della stipula del compromesso>>.

L'articolo in questione, tra l'altro ricco di citazioni di nomi, date e perfino di ore e di altri particolari, non

indica il nome del presidente che concesse alle Suore l'uso del fabbricato ("lu Statutu") <<ancor prima che fosse stipulato un compromesso>>, e attribuisce la proprietà dell'edificio a banca diversa da quella che ne era allora l'unica proprietaria.

Ebbene il nome omesso è quello di mio padre, GIORDANO Salvatore, all'epoca presidente della Cassa Rurale Maria SS. del Rosario, la stessa che aveva fatto costruire l'immobile (1) che fu a Pietraperzia la sede delle Suore Salesiane successiva a quella di via Garibaldi, 65.

(1) A proposito delle banche e della costruzione dell'edificio di cui si tratta cf. *Il commercio e le arti a Pietraperzia nel 1937*, nella rivista <<*Pietraperzia*>> I, 3, Ed. Straord. Dicembre 2004, p. 76.

"Nostro benefattore" chiamò sempre mio padre, riconoscente, la Direttrice suor Santina con la quale la mia famiglia mantenne rapporti di grande amicizia.

La dizione <<nuova proprietaria>> comunica, quindi, una notizia inesatta e non pertinente per la ragione che il passaggio di proprietà dell'Istituto dalla Maria SS. del Rosario ad altra banca avvenne diversi anni dopo che le Suore Salesiane si erano trasferite dall'Istituto al nuovo edificio da loro fatto costruire e che nulla ha a che fare con la presenza delle Suore Salesiane a Pietraperzia.

Ritengo che la ricostruzione approssimativa di un momento essenziale dell'avvenimento che riguarda l'insediamento delle Suore Salesiane nel nostro paese sia frutto di lacunose informazioni fornite dai protagonisti delle vicende narrate.

Alla luce di quanto sopra, La prego di rettificare, negli opuscoli in suo possesso ancora da distribuire e in eventuali ristampe, il passo dell'articolo interessato. Tale correzione può consistere soltanto nell'aggiunta del nome omesso e nella cancellazione della dicitura <<nuova proprietaria>>, come segue: <<Le suore, usufruendo del favore concesso loro dall'allora presidente della Cassa Rurale ed Artigiana Maria SS. del Rosario, sig. Salvatore Giordano, presero possesso del fabbricato (attuale scuola media) ancor prima della stipula del compromesso>>.

La prego altresì di chiedere al parroco don Filippo Marotta, Direttore della Rivista <<Pietraperzia>>, che ha tra i suoi scopi quello di raccogliere e riferire notizie sugli eventi storici e quotidiani del nostro paese, di pubblicare la mia lettera (o di dare il giusto rilievo a parti significative di essa) affinché i suoi lettori possano venirne a conoscenza.

\*\*\*

Desidero comunicarLe due episodi di cui ho ricordo inerenti ai fatti sopra descritti.

Nel corso delle trattative per l'acquisto dell'Istituto da parte delle Suore Salesiane, un giorno, allora poco più che decenne, mi capitò di accompagnare mio padre e il Presidente delle Casse Rurali della regione Sicilia, avv. Arcangelo Cammarata, presso la sede delle suore di via Garibaldi, 65.che ha tra i suoi scopi quello di raccogliere e riferire notizie sugli eventi storici e quotidiani del nostro paese, di pubblicare la mia lettera (o di dare il giusto rilievo a parti significative di essa) affinché i suoi lettori possano venirne a conoscenza.

\*\*\*

Desidero comunicarLe due episodi di cui ho ricordo inerenti ai fatti sopra descritti.

Nel corso delle trattative per l'acquisto dell'Istituto da parte delle Suore Salesiane, un giorno, allora poco più che decenne, mi capitò di accompagnare mio padre e il Presidente delle Casse Rurali della regione Sicilia, avv. Arcangelo Cammarata, presso la sede delle suore di via Garibaldi, 65. Non mi interessai molto del contenuto delle discussioni, ma l'incontro si svolse e si concluse in un clima cordiale e promettente ai fini del positivo sviluppo delle contrattazioni. In quella occasione mio padre mi diede una lezione educativa. Le suore ci offrirono caffè freddo in bicchieri di vetro. La suora che ci serviva orientava verso di me il vassoio in modo da indurmi a prendere il bicchiere meno pieno. Io invece, ignorando il tacito invito, presi uno dei bicchieri colmi. Mio padre che aveva seguito la scena non mancò, una volta soli, di farmi notare il mio comportamento così poco dignitoso.

Le trattative non andarono nella direzione sperata da mio padre (e, ritengo, delle stesse suore della Casa di Pietraperzia). Probabilmente per l'entità dei lavori di adattamento della struttura interna dell'edificio alle esigenze delle suore (era stato in parte adattato al funzionamento della Scuola Media Parificata di cui fu preside don Antonino Marotta, Parroco di S. Maria) o per l'imponenza stessa dell'edificio, la Casa Madre decise di rinunciare all'acquisto. Per quanto riguarda invece il tetto dell'edificio, in parte andato distrutto a

causa di un incendio, mio padre, nella sua qualità di presidente della banca proprietaria, lo fece rifare prima dell'arrivo delle suore. L'opera fu affidata al falegname maestro Giuseppe Rabita e come lavoranti fummo tra gli altri impiegati Rosario Bauccio (ex Sindaco di Pietraperzia) ed io stesso; la parte in muratura fu eseguita dal capomastro sig. Vincenzo Falzone.

\*\*\*

La ringrazio per quanto vorrà fare in merito alla mia richiesta, che del resto aderisce al proposito sottolineato dall'opuscolo: <<la ricerca puntigliosa di fonti, documenti, notizie e ricordi...>>, e La saluto cordialmente. Dev.mo suo

Torino 15.09.2005

Salvatore

Giordano

\*\*\*\*\*

Carissimo padre Giovanni,

Quest'anno, dopo venticinque anni di assenza ho avuto il piacere di rivisitare il mio paese, Pietraperzia. Domenica 21 Agosto assieme a mio fratello e alle mie sorelle abbiamo assistito alla SS. Messa delle ore 10 celebrata al Santuario di Maria SS. della Cava, seguita dal piacere di intrattenerci con Lei di cui ci onoriamo essere amici fin dall'infanzia. Alla fine della chiacchierata Lei ci regalò degli opuscoli fatti stampare in occasione del cinquantenario di istituzione della Parrocchia Santa Maria: "*Santa Maria di Gesù. Storia di una Parrocchia in cammino*". *La ringrazio dell'accoglienza e del dono. Il titolo dell'articolo di p.25 dell'opuscolo: <<Le Figlie di Maria Ausiliatrice. Casa di Pietraperzia>> colpì la nostra attenzione perché quell'avvenimento ci riguarda personalmente. Notammo subito che l'articolo presentava delle lacune e dava delle notizie incomplete e non chiare, scritte in buona fede da persone ignare dell'esatto sviluppo degli avvenimenti.*

E' certo doveroso citare la sig.ra Antonietta Cucurullo Nicoletti, persona degnissima, che il giorno 19 alle ore 19 accompagnò le Suore nella sede di Via Garibaldi; le sorelle Bevilacqua alle quali va il ringraziamento del paese per averle aiutate... tutte sicuramente persone di grande merito.

Prendo atto della esattezza con cui vengono descritti molti particolari sull'ingresso delle Suore Salesiane in paese e plaudo alla doverosa chiarezza per deferenza a chi con tanto zelo si adoperò perchè entrassero e restassero a Pietraperzia permettendo al paese di beneficiare di questo bene prezioso che sono le Salesiane di San Giovanni Bosco!

Per la serietà dell'opuscolo l'articolo va però completato delle notizie non date e corretto in quelle

poco chiare.

**Il Presidente che concesse il favore di far trasferire le Suore nel grande edificio prima della stipula di un compromesso e il cui nome non figura nell'articolo, fu mio padre sig. Giordano Salvatore allora Presidente della Cassa Rurale "Maria SS. del Rosario" unica ed assoluta proprietaria dell'edificio fin dalla sua costruzione; al momento dei fatti narrati nessun altro proprietario esisteva.**

Le trattative con i Salesiani vennero avviate da mio padre insieme al Presidente delle Casse Rurali avv. Arcangelo Cammarata che conoscemmo personalmente per essere venuto più volte a casa nostra in quella occasione. Fu mio padre durante una riunione tenutasi in Via Garibaldi, 65 che vista la precarietà in cui vivevano le suore ne propose il trasferimento nell'Istituto. Per rendere agibili alcune parti interne, mio padre assunse una squadra di muratori, capomastro il sig. Vincenzo Falzone, che riparò anche il tetto della parte destinata alle suore. Questo fatto può testimoniare Giuseppe Rabita artista falegname di più generazioni ancora vivo e vegeto, che seguì i lavori di sua competenza e che portava con sè Saro Bauccio (che poi divenne Sindaco di Pietraperzia) e mio fratello.

L'ingresso delle Suore all'Istituto fu una festa. Seguì l'apertura di laboratori di ricamo, cucito... Io stessa li frequentai e vi appresi l'arte del tombolo; molte

ragazze che frequentarono quel corso la esercitarono poi come attività per guadagnare qualcosa .

L'Istituto divenne l'oasi della gioventù femminile pietrina : vi si tenevano riunioni e feste come è nello stile salesiano.

Nel seguito delle trattative, furono compiuti dei viaggi da mio padre presso la Casa Madre di Messina; qualche volta l'accompagnò anche la mamma e soprattutto ricordo la bella amicizia che si strinse con Suor Santina Pirrelli, citata nell'articolo, che durò sempre, la quale chiamava mio padre "nostro benefattore". Malgrado gli sforzi e la disponibilità, i Salesiani non comprarono lo stabile. Il Rettore Maggiore dei Salesiani e altre personalità dell'Ordine , esaminando più volte l'Istituto , ritennero che fossesmisurato per le esigenze di Pietraperzia . Venne siglato un contratto d'affitto che durò fino al completamento del nuovo edificio , l'attuale Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

L'aiuto di mio padre verso le suore continuò, le suore per gratitudine regalarono a mia madre delle tende bianche ricamate a mano da loro stesse. Mio padre però non volle che il suo nome venisse scritto sulla targhetta dei benefattori. Quello che ho scritto sono solo degli episodi che riguardano l'avvenimento di una realtà straordinaria che a ripensarci mi commuove. La ringrazio dell'attenzione e La saluto cordialmente.

Maria

Torino 13/9/2005

*Istituto Maria Ausiliatrice  
"Elì gio Amico"*



*di Gaetano Milino*

(Tutte le notizie di questa "RETROSPETTIVA" sono estratte da articoli dello scrivente Gaetano Milino, pubblicati nel quotidiano "GIORNALE DI SICILIA" di Palermo)

**APRILE 2004** - Il mese di aprile si apre con la notizia della maggioranza che viene battuta in aula, sette contro otto, sul mantenimento dell'Irpef comunale. Le competenze dell'Ici, sempre per volere dell'aula, restano nelle mani del sindaco Luigino Palascino. A fare pendere la bilancia dalla parte avversa - sulla eventuale abolizione o meno dell'Irpef comunale - Samanta Pagliaro di Nuova Sicilia e Giacomo Rosselli dello stesso gruppo del vicepresidente del consiglio comunale Rosetta Carità. La richiesta di abolizione dell'Irpef era partita da Enzo Bongiovanni e Salvatore Lo Presti,



Enzo Bongiovanni



Salvatore Lo Presti

entra mbi di NS. La loro mozione era firmata anche dai capigruppo della parte avversa al sindaco Palascino. Sul passaggio di competenze sull'Ici, il capo settore Servizi Finanziari del Comune Monia Amato afferma che il consiglio può istituire le tariffe ma la determinazione delle aliquote è di competenza del sindaco. Il punto viene quindi ritirato con 13 voti favorevoli. È stata inaugurata, alla delegazione comunale Madunnuzza, la sede dell'associazione di volontariato "Plutia Emergenza". L'ambulanza, donata al Comune, è stata affidata dall'Amministrazione Comunale alla "Plutia". Il presidente dell'associazione - il pietrino Santo Varagone - ha consegnato l'attestato di soci onorari della "Plutia Emergenze" al sindaco Luigino Palascino e all'assessore alla sanità Vincenzo Emma. Erano presenti anche il vicesindaco Giuseppe Di Blasi e gli assessori Enza Di Gloria e Salvatore Tomasella. Presenti anche il vicario generale della diocesi Armerina don Giovanni Bongiovanni, che ha benedetto i locali, e il presidente del consiglio comunale Pasquale Nicoletti.

Per l'associazione erano presenti il direttore sanitario Ennio Mendolia, il capo dipartimento protezione civile piazzese Gianluca Speranza oltre a Maria Ciancio e Stella Schillaci, rispettivamente Tesoriere e responsabile Bilancio di Plutia. Il sindaco Luigino Palascino afferma: "Il volontariato è ciò di cui lo Stato ha bisogno per dare tutti i servizi necessari".

"Sono stati aggiudicati i lavori di completamento di quattro opere e a maggio verranno messe in funzione". Lo afferma il sindaco Luigino Palascino. Gli appalti riguardano gli arredi alla casa Albergo e al Centro Diurno per Anziani di contrada Canalicchio-Serre. Ad aggiudicarsi l'appalto, per un importo complessivo di 260 mila euro, è stata la ditta Mediterranea Arredamenti Modular di Carini; il completamento delle tre strutture per anziani di contrada Canalicchio-Serre è andato all'impresa Giuseppe Screpis di Assoro per 73 mila euro. Al pietrino Michele Bongiovanni è stato affidato l'appalto della sistemazione di viali, aiuole e altari al cimitero per 35 mila euro.

È stato approvato dalla giunta Palascino il preventivo di spesa per la schermatura del solaio della sala manovra dell'acquedotto rurale pozzi comunali contrada "Bivio Luogo". La somma stanziata è di duemila 742 euro. Lo stanziamento è avvenuto dopo la segnalazione del "guasto" da parte dei tecnici di Sicilia Ambiente che ha in gestione l'acquedotto rurale.

"Nelle pieghe del bilancio sono stati trovati 175 mila euro per pagare gli arretrati 2003 e 2004 agli impiegati comunali. Verranno pagati subito dopo l'approvazione dello strumento finanziario 2004". Lo afferma il sindaco Luigino Palascino che nelle settimane scorse aveva scritto al ministro dell'Economia Giulio Tremonti per manifestare le difficoltà dei Comuni ad amministrare per la diminuzione di rimesse regionali e statali. I soldi per gli arretrati sono stati trovati grazie all'arrivo di soldi "freschi" dalla Regione e ai risparmi di spesa in alcuni settori.

La farmacia Cannata-Quartararo dei farmacisti Maria Rosa Cannata e Franco Quartararo si è trasferita in viale Santa Croce. Prima era in via Garibaldi, nel centro storico, parte alta del paese, e a pochi passi dal municipio di via San Domenico. L'attuale sede è nella parte bassa del paese e si trova accanto al Banco di

Sicilia. La farmacia, con la nuova sistemazione, serve i viali Marconi, della Pace, e i quartieri vicini finora sprovvisti dell'importante servizio. Infatti le tre farmacie cittadine - Cannata - Quartararo, Cristina Mendola e Franco Morgana - sono state finora sistemate nel centro storico e nella stessa zona a circa 250 metri l'una dall'altra. "Il nostro trasferimento - affermano i farmacisti Maria Rosa Cannata e



Maria Rosa Cannata - Francesco Quartararo

Franco Quartararo - eviterà a molti cittadini lunghi pellegrinaggi verso la parte alta del paese alla ricerca di una farmacia".

Sono stati completati i lavori di restauro nella chiesa del Carmine da dove il Venerdì Santo esce, per la processione, "Lu Signuri di li Fasci". Sono stati riportati alla luce il pavimento originario del Seicento, le cripte sul pavimento - ora visibili attraverso "finestre" ricoperte da robusti vetri - e le colonne riportate nel loro luogo originario, all'ingresso della chiesa - e rifatti gli stucchi originari. I lavori sono stati finanziati dalla Provincia con 50 mila euro su input dell'allora presidente del consiglio provinciale Salvatore Bevilacqua. Il mese scorso si era tenuta, al Carmine, l'iniziativa "Cantieri Aperti". La visita al Carmine da parte del pubblico si era conclusa alle 20,30 per l'alto numero di visitatori. La festa di "Lu Signuri di li fasci" è organizzata dalla confraternita "Maria Santissima del Soccorso e degli Agonizzanti", Governatore Michele Di Prima. Intanto è ancora in corso la raccolta tra i fedeli, promossa dalla confraternita, per coprire tutte le spese per il completamento dei lavori dell'antico tempio.

Per i riti che precedono la Settimana Santa, da registrare la grande partecipazione di fedeli alla processione dell'Addolorata. Il fercolo viene portato a spalla dalle consorelle della confraternita "Maria Santissima Addolorata", Governatore Concetta Adamo. La processione ogni anno si svolge il venerdì precedente il Venerdì Santo. Alla processione di quest'anno erano presenti



Concetta Adamo

confraternite di Canicattì e di Valguarnera.

Chiusura al traffico veicolare e divieto di sosta in piazza Vittorio Emanuele per "Lu Signuri di li Fasci" del Venerdì Santo e Per l'"Ancuntru" della domenica di Pasqua. Lo prevede una ordinanza

del sindaco Luigino Palascino. Per il Venerdì Santo divieto di sosta e zona rimozione dalle 18 alle 24 in piazza Vittorio Emanuele e nelle vie Stefano Di Blasi, Barone Tortrici, Rosolino Pilo (da via Garibaldi a via Umberto), Via Umberto (da via Rosolino Pilo a via La Masa). Domenica di Pasqua in piazza divieto di sosta dalle 8 alle 24 mentre in via Barone Tortrici il divieto per lo stesso giorno va dalle 8 alle 13. Il

servizio rimozione veicoli per l'occasione è stato affidato alla ditta "Cagno Motor". Fasce di lino bianco - in tutto 242 e ognuna lunga 33 metri - formano l'anima di "Lu Signuri di li Fasci". La processione di "Lu Signuri" parte all'imbrunire dalla chiesa del Carmine con l'alzata dell'asta sorretta dalle fasce. In cima un cerchio in ferro a cui sono legate le fasce, che rappresentano il Golgota, a metà della loro lunghezza. Più sopra ancora un globo multicolore - la terra - su cui è fissato il crocifisso. "Lu Signuri di li Fasci" è preceduto dal fercolo dell'Addolorata - Governatore Concetta Adamo -, portato a spalla dall'omonima confraternita femminile, e da quello del Cristo nell'urna, portato a spalla dai confrati "Preziosissimo Sangue di Cristo", Governatore Michele Corvo. "Lu Signuri di li fasci", invece, è portato a spalla dai confrati "Maria Santissima del Soccorso e degli Agonizzanti", Governatore Michele Di Prima. Suggestivo il gioco di tira e allenta a seconda delle strade o della necessità. La "girata" avviene in piazza Santa Croce per consentire alla processione di riprendere la via del ritorno. Molto bella pure "la calata", davanti alla chiesa del Carmine, e il passamano, tra i confrati di "Maria Santissima del Soccorso e degli Agonizzanti" del Crocifisso che viene poi ricollocato nell'apposita nicchia del Carmine. Tra i numerosi turisti arrivati a Pietraperzia per la processione del Venerdì Santo vi era Sandra Milo. L'artista è rimasta affascinata dalla maestosità di "Lu Signuri di li Fasci". Sandra Milo, appena riconosciuta, è stata "assalita" da numerosi fans, ma i suoi accompagnatori, per difenderla, l'hanno racchiusa in un cerchio invalicabile. La Domenica di Pasqua in piazza Vittorio Emanuele si è assistito all'"Ancuntru" tra il Cristo Risorto e la Madonna. La manifestazione è organizzata dalla confraternita "Preziosissimo Sangue di Cristo della Parrocchia Santa Maria di Gesù, diretta da don Giovanni Bongiovanni.

È in funzione alla Rsa, Residenza Sanitaria Assistenziale di via Sant'Orsola, la postazione dei 118 di soccorso. Operativa 24 ore su 24, fa capo alla centrale di Caltanissetta. Nel servizio sono impegnati il medico, l'infermiere professionale, i soccorritori e l'autista.





Il 118 di Pietraperzia serve anche la vicina Barrafranca. La postazione 118 di Pietraperzia si trova al terzo piano della Rsa.

Per le notizie sportive, da registrare, nel tennis tavolo, il quinto posto, alla fase regionale di Messina, per i sei ragazzi dell'Istituto Comprensivo Vincenzo Guarnaccia di Pietraperzia diretto dalla dottoressa Caterina Bevilacqua. Nella città dello Stretto a rappresentare i colori della Provincia di Enna sono stati proprio i sei campioni in erba pietrini. Questi i loro nomi: i fratelli Antonella ed Alessandro Falzone, i fratelli Carlo e Piersanti Gangitano oltre a Sabrina Privitera ed Emiliano Giordano. I sei si sono cimentati nell'individuale maschile, nell'individuale femminile e nel doppio. Ad allenarli è stato il professore Sandro Centamore, docente del Comprensivo pietrina. Alla fase provinciale i campioni in erba di Pietraperzia avevano superato due "scogli" come le medie Pascoli e Garibaldi di Enna. Il dirigente scolastico Caterina Bevilacqua afferma: "Questo risultato dimostra ancora una volta il principio della mens sana in corpore sano". Il professore Sandro Centamore aggiunge: "Siamo contenti per il risultato di Messina. Per il futuro speriamo di fare sempre meglio".

Sul fronte delle notizie di carattere culturale, da registrare il volume "Accenti d'Amore e di sdegno" del poeta e scrittore pietrino Gino Ragusa Di Romano. Nell'opera ci sono circa 140 poesie e una decina di "Novelle, Pensieri e riflessioni". Il volume, editore Luigi Pellegrini di Cosenza, costa 10 euro e si può acquistare nelle librerie. Le più vicine sono la cartolibreria "Sardo" in piazza Vittorio Emanuele a Pietraperzia e "Sciascia" di viale Libertà, di fronte al palazzo di Giustizia, di Caltanissetta. L'autore è sposato con l'insegnante elementare Maristella Calabrese - "lanterna del mio pensiero", come la definisce nella sua autobiografia - ed ha quattro figli: Franco, Giusy, Marcello e Vega. Dello stesso autore, "Patema" del 1971 e "Miele e Fiele" del '93. "Accenti d'amore e di sdegno" spazia su vari argomenti tra cui la Natura e la vita di tutti i giorni.

Molto belle le poesie tra cui "Lu vuliri di lu casteddu di Petrapirzia" - in dialetto pietrino - in cui il castello Barresio "si lamenta" per essere stato nel tempo trascurato e "chiede" di stare, la notte, al buio. "Io vedo tutto - afferma Gino Ragusa Di Romano - in prospettiva sociale e politica. Se una persona soffre, questa è la tessera che manca nel mosaico della nostra vita".

Per le notizie dalla scuola, da registrare l'inaugurazione della palestra dell'istituto Comprensivo Vincenzo Guarnaccia di Pietraperzia. Erano presenti il sindaco Luigino Palascino, il suo vice Giuseppe Di Blasi, gli assessori Enza Di Gloria e Salvatore Tomasella e il dirigente del comprensivo Guarnaccia Caterina Bevilacqua. I locali sono stati benedetti dal vicario foraneo don Giuseppe Carà. Prima della inaugurazione della palestra, autorità e pubblico hanno visitato l'attiguo centro incontro giovani. La palestra è stata finanziata con ottocento milioni delle vecchie lire dall'Assessorato Regionale Beni Culturali e Pubblica Istruzione. Altri 45 milioni di lire sono stati invece spesi dal comune di Pietraperzia. Quella del Guarnaccia è la seconda palestra dopo quella dell'elementare Verga costruita nel 1983. Il dirigente scolastico Caterina Bevilacqua ha dichiarato: "Auspichiamo che il piano superiore del comprensivo venga completato in tempi brevi per sistemarvi laboratori e favorire negli alunni il potenziamento di sapere e conoscenza". Novecentocinquanta alunni e 150 tra personale direttivo, docente ed Ata del comprensivo Vincenzo Guarnaccia partecipano al progetto "Il mese della sicurezza e della prevenzione sui luoghi di lavoro". Il progetto, guidato dal professore Salvatore Mastrosimone - vicario del dirigente scolastico Caterina Bevilacqua e responsabile sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro del comprensivo Guarnaccia -, si concluderà a fine aprile con le prove di evacuazione ed altre simulazioni del genere. I ragazzi sono impegnati nel realizzare - questa è la novità - una mappa del rischio soggettiva. La mappa si riferisce ai locali scolastici, al percorso casa-scuola, ai locali della loro casa. Ogni alunno discuterà con la propria famiglia i problemi di prevenzione e sensibilizzazione sui problemi di "vulnerabilità", sugli eventi calamitosi e nel gestire le emergenze. Durante le attività didattiche, i ragazzi vengono informati sulla classificazione dei vari tipi di rischi: sismico, idrogeologico, incendi. "L'informazione - afferma il professore Salvatore Mastrosimone - ha lo scopo di educare gli alunni a saper prevenire e ridurre i danni in casi di emergenza".

Per la cronaca nera, duecento metri di un tubo in polietilene sono stati rubati da ignoti in contrada Mandrazzi. Il furto denunciato ai carabinieri del locale comando da Francesco E., dipendente Simeco, che sta

lavorando alla realizzazione di una condotta idrica. I danni, non coperti da assicurazione, sono ancora da quantificare.

Guerra tra poveri per la postazione del 118 arrivata a Pietraperzia all'inizio di aprile. "Oggi alle 10,30 nel mio ufficio del Comune avremo una conferenza di servizi con tutte le autorità citate nella lettera dal sindaco di Barrafranca Totò Marchì per trovare una soluzione che accontenti tutti". Lo afferma il sindaco di Pietraperzia Luigino Palascino in risposta alla lettera con cui il sindaco di Barrafranca Totò Marchì protestava con la regione e con l'Asl 4 per il trasferimento del 118 da Barrafranca a Pietraperzia. Marchì propone la rassegnazione a Barrafranca dell'ambulanza (tipo A) o, in subordine, una seconda ambulanza per Barrafranca. Per la metanizzazione del centro abitato pietrino il Ministero delle Attività Produttive ha stanziato 3 milioni 191 mila euro. La pratica è stata già trasmessa al ministero dell'Economia per il decreto di finanziamento. Lo Stato contribuisce per circa l'ottanta per cento. La richiesta era stata avanzata dal sindaco Luigino Palascino. Il finanziamento statale permetterà al comune di restituire agli utenti circa il settanta per cento del contributo pagato da ognuno per l'allacciamento. Sono iniziati i lavori di ristrutturazione dei locali sopra il centro incontro giovani di viale Marconi, l'edificio che ospita la media Guarnaccia. Ora il sindaco Luigino Palascino scrive al presidente del consorzio universitario di Enna per chiedergli di portare a Pietraperzia - nei locali in fase di restauro - una facoltà universitaria "possibilmente di Agraria ritenuto che il territorio di Pietraperzia si presta a notevoli trasformazioni di miglioramento agrario". La superficie dei locali in cui sono in corso gli interventi è di circa 550 metri quadrati. Palascino precisa che "i locali si presteranno - dopo il restauro - ad attività didattiche".

"Vita e morte a duello". È il titolo del musical scritto da Giosy Cento, Gregorio Puccio e Pietro Poleggi che il gruppo teatrale pietrino Kerygma ha portato in scena in scena alla Matrice. Grande il successo di pubblico ottenuto. Nello spettacolo sono stati impegnati una cinquantina di attori. Nella parte della Morte Gero Di Blasi. Salvatore Barino era Gesù. Nelle parti dell'Angelo e del Bambino Davide Miccichè e Giuseppe Spampinato. La Madonna Mirella Romano, Giuda, Filipponeri Vasapolli. Gli altri personaggi: Cinzia Bellomo, Salvatore Bonura, Mario Caffo, Salvatore Carità, Marisa Di Blasi, Eliana Emma, Fabio Romano, Giuseppe Russo, Graziella Salamone, Fabiola Salemi, Riccardo Sardo, Salvatore Trubia. La regia è di Giampiero Spampinato, le musiche sono invece del maestro Pino Amico. Della coreografia si sono occupate Anna Maria Similia e Claudia Bongiovanni,

mentre i costumi sono delle sorelle Mirella e Rosanna Romano. Il musical parla dell'eterno duello tra la vita e la morte. "La morte - afferma il regista Giampiero Spampinato - è intesa non solo in senso fisico ma è presente nei mali della nostra società, tra cui alcool e droga. Con lo spettacolo - conclude il regista - si vogliono dare un messaggio e una risposta positivi attraverso il Cristo Risorto. Il bene vince sul male e la vita vince sulla morte".

Per le notizie politiche, l'avvocato Santo Di Gregorio, 41 anni, è il nuovo segretario cittadino dell'Udc. È stato eletto al termine del secondo congresso cittadino del

partito, in sostituzione dell'uscente Sergio Potenza. Vice segretario designato Lorenzo Barrile, presidente Lillo Vinci. Del direttivo fanno parte anche il sindaco di Pietraperzia Luigino Palascino e il segretario uscente Sergio Potenza. Questi gli altri componenti il direttivo: Concetta Adamo, Calogero Barrile, Giuseppe Vincenzo



Santo Di Gregorio

Calì, Michele Carà, Calogero Di Blasi, Franco Di Calogero, Sebastiano Di Gloria, Maria Di Gloria Farulla, Calogero Di Perri, Giuseppe Di Perri, Calogero Emma, Vincenzo Emma, Eligio Guarnaccia, Giuseppina Marotta, Cristina Miccichè, Luigi Persico, Michele Romano, Francesca Stringi, Mariella Vinci, Giacomo Zarba. Santo Di Gregorio, sposato, faceva parte del precedente direttivo Udc. "Lavoreremo sul fronte di una politica che unisce e non divide. La porta, per Forza Italia, è sempre aperta. Daremo maggiore spazio ai giovani". Sono le prime parole del neo segretario Udc Santo Di Gregorio. Intanto il coordinatore pietrino di Forza Italia Nino Di Gregorio invita il neo segretario Udc, Santo Di Gregorio, a dimettersi dal partito della Vela. e definisce l'Udc di Pietraperzia "una macchina già dotata di pilota automatico e telecomandata che non permette a nessuno di intraprendere un percorso da 'Lui' non indicato. Scenda dall'auto mentre è ancora in tempo. Eviterà di essere così additato come responsabile in caso di incidenti". Il "Lui", cui Nino Di Gregorio fa riferimento, è il sindaco Luigino Palascino. Il segretario azzurro è infatti in rotta di collisione con il sindaco dopo l'azzeramento della giunta del dicembre 2003 e l'estromissione di Nino Di Gregorio, Filippo Salamone - entrambi di FI -, e Fabio Aleo di An. Il coordinatore azzurro invita il segretario Udc "a riflettere sulla determina di revoca delle deleghe e delle nomine assessoriali con la quale quegli uomini sono stati estromessi e per cui si attendono ancora le

doverose scuse". Dopo l'azzeramento della giunta, Forza Italia era passata all'opposizione. Il neo segretario Udc Santo Di Gregorio, che è in una posizione di convergenza con il sindaco Luigino Palascino, afferma: "Ci limitiamo ad un composto silenzio e non intendiamo replicare".



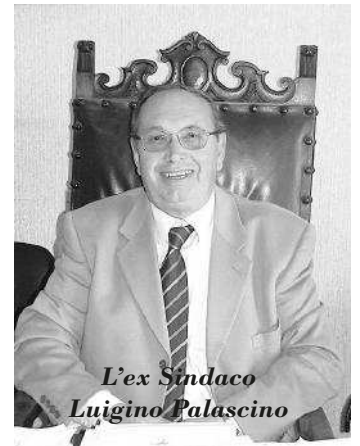
*Un tratto del raccordo stradale con la veloce  
Caltanissetta-Gela*

Quindici febbraio 2005: è la data presunta di ultimazione dei lavori di completamento della veloce Caltanissetta-Gela, bretella di Pietraperzia. Ieri, infatti, nel Municipio di Pietraperzia i funzionari Anas hanno consegnato alla impresa Micro Costruzioni di Cancellò D'Arnone, in provincia di Caserta, dinanzi al sindaco Luigino Palascino, i lavori di completamento dell'opera, che dureranno 300 giorni. Oltre al sindaco erano presenti il vicesindaco Giuseppe Di Blasi e gli assessori Enza Di Gloria, Vincenzo Emma e Salvatore Tomasella. Presenti anche il progettista dell'opera e direttore dei lavori, l'ingegnere ennese Giuseppe Clemente, e - per l'Anas -, gli ingegneri Armando Lunetta, Guglielmo Orlando, Salvatore Messina, Bruno Fiore e Liborio Vetri. Assente l'ex presidente del consiglio provinciale Salvatore Bevilacqua che ha seguito da vicino, insieme al sindaco Palascino, l'iter della Veloce. "Non sono stato invitato dal sindaco", afferma Bevilacqua. Alla consegna erano presenti pure alcuni alunni del comprensivo Vincenzo Guarnaccia accompagnati dai professori Paola Buscami e Giuseppe Carà. I lavori ammontano a circa due milioni 250 mila euro. L'ingegnere Giuseppe Clemente afferma: "Gli interventi, possibili grazie al geometra Villano scomparso tragicamente, risolveranno i problemi della viabilità di Pietraperzia. Un grazie anche all'ingegnere Salvatore Oliveri, direttore regionale viabilità". Il sindaco Luigino Palascino afferma: "Il completamento dell'opera porterà notevoli benefici economici a Pietraperzia. Parecchi nisseni potranno trasferirsi a Pietraperzia acquistando casa a prezzi inferiori rispetto a Caltanissetta".

Giuseppe Castellano, presidente della associazione

umanitaria "Luciano Lama", in cattedra davanti a trecento alunni di quinta elementare e di seconda media del comprensivo Vincenzo Guarnaccia. Referente del progetto l'insegnante Rosaria Nicoletti. Castellano ha illustrato le devastazioni provocate dalla guerra in Bosnia e in altri Paesi interessati da questa piaga. Erano presenti il dirigente scolastico Caterina Bevilacqua e il suo vice Salvatore Mastrosimone. La Bevilacqua ha dichiarato: "Questi messaggi vengono veicolati e amplificati dai ragazzi anche alle loro famiglie". Mastrosimone: "Una iniziativa da esportare fuori dalla scuola".

"Siamo in uno stato di assoluto scoramento. Ci appelliamo alle autorità regionali perchè venga approvata in tempi rapidi anche in Sicilia la legge sul Reddito di Ultima Istanza. Vogliamo mantenere la nostra dignità di persone con una occupazione ed una fonte di sostentamento". È il grido di dolore dei ventotto ex reddito minimo pietrini per i quali a fine aprile scade il beneficio. Finora i ventotto sono stati utilizzati in vari settori del Comune come ausiliari del traffico o per aprire e chiudere la villa comunale nei giorni festivi o il pomeriggio. Altri servizi che loro hanno assicurato sono stati la cura del verde pubblico, la pulizia di strade interne ed esterne ed altre incombenze del genere. "Non abbiamo la forza per organizzarci e per fare sentire alta la nostra voce", continuano gli ex Rmi. Intanto il sindaco Luigino Palascino (FOTO N° 17 == Il sindaco Luigino Palascino) punta il dito contro il parlamento regionale che ancora non ha recepito la finanziaria nazionale.



*L'ex Sindaco  
Luigino Palascino*

Festa di san Vincenzo per tutta la giornata di oggi. È organizzata dai muratori, dal parroco della Madonna delle Grazie don Giuseppe Siciliano e dall'assessorato allo Sport e Turismo diretto dal ragioniere Salvatore Tomasella. Stamattina alle 7,30 sparo di bombe e alle 11, nella chiesa Madonna delle Grazie, la messa. Alle 12, in piazza Vittorio Emanuele, mortaretti e la banda musicale cittadina in giro per le vie. Alle 18,30 messa nella stessa chiesa e, un'ora dopo, la processione. Fuochi di artificio alle 21 in piazza e alle 21,30 in contrada Tre Ponti, vicino alla villa comunale. al termine, alle 22, la Madonna e il Cristo Risorto si ritirano nella chiesa Santa Maria di Gesù, e San Vincenzo alla Madonna delle Grazie. Il sindaco Luigino Palascino e il suo vice, l'insegnante Giuseppe Di Blasi, con le rispettive famiglie sono stati presenti alla

festa di San Vincenzo, organizzata dai muratori. La serata fredda non ha scoraggiato le numerose persone che hanno seguito la processione fino al termine. Ad accompagnare San Vincenzo e la Madonna, collocati sullo stesso camion, la banda musicale Salvatore Buccheri preceduta da quattro suonatori di tamburo di Serradifalco. La festa si è conclusa con la benedizione della Madonna davanti alla chiesa di Santa Maria di Gesù. La statua della Madonna è stata quindi ritirata nella stessa chiesa.

La giunta Palascino ha stanziato mille euro di cui 500 per vaccini agli operatori ecologici ed altri cinquecento per la polizza assicurativa alle famiglie bisognose che devono prestare attività lavorativa alle dipendenze del Comune. Semaforo verde da parte della Giunta anche all'anticipo somme, economati dal gennaio 2004 per un totale di settemila 121 euro. Le tre delibere sono state dichiarate immediatamente eseguibili. Sette consiglieri di opposizione su 15 - FI, NS, e il gruppo del vice presidente del consiglio comunale Rosetta Carità - presentano 29 emendamenti al bilancio. Il totale delle correzioni apportate dalla opposizione è di un milione e 500 mila euro su un totale del bilancio di 11 milioni di euro. "Abbiamo comprato quattro decespugliatori e sono iniziati i lavori di pulizia delle erbacce. Lo afferma l'assessore alla Agricoltura Calogero Barrile. Sono stati intanto rimesse a dimora, nei vasi di Viale dei Pini, le piantine in sostituzione di quelle rubate nei giorni scorsi dai soliti ignoti. Verranno bonificati dalle erbe tutti gli angoli del centro abitato tra cui la comunale Chianiola che collega Pietraperzia con la Veloce per Caltanissetta. La pulizia dalle erbe viene effettuata da alcuni ex reddito minimo.

Dal fronte della scuola arriva la notizia del pensionamento, dal primo settembre 2004, del dirigente scolastico Caterina Bevilacqua. La notizia del suo pensionamento è stata comunicata dalla stessa Bevilacqua durante un collegio dei docenti in seduta plenaria. Insieme alla Bevilacqua vanno in pensione pure le insegnanti di scuola materna Grazia Russo - moglie di Giuseppe Castellano, presidente dell'associazione umanitaria Luciano Lama - e Giovanna Guarnaccia. "Mi auguro - afferma la Bevilacqua - di avere dato un contributo valido alla crescita della nostra scuola".

Per le notizie di cronaca nera, si rileva la morte, al reparto rianimazione dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta, dell'operaio edile barrese Giuseppe Ragusa di 54 anni. La sua agonia è durata circa un mese e mezzo. Ragusa il 12 marzo 2004 verso le 14,30 era caduto da un'impalcatura mentre lavorava alla costruzione di un oleificio in contrada Marano, sulla provinciale Pietraperzia-Riesi. Ragusa, che lavorava alle dipendenze dell'impresa edile barrese Omnia Geb,

era volato da una altezza di quattro metri. Soccorso dai suoi stessi compagni di lavoro, in un primo tempo era stato trasportato con una Alfa Romeo alla Rsa - Residenza assistenziale Sanitaria di via Sant'Orsola a Pietraperzia e successivamente al Sant'Elia di Caltanissetta con un'ambulanza del 118. Per la caduta, Giuseppe Ragusa si era fratturate le vertebre cervicali. Ragusa era stato trovato dai soccorritori in uno stato di semi incoscienza. Per tutto questo tempo, l'operaio edile barrese è rimasto paralizzato nel suo letto dell'ospedale nisseno. Sul posto dell'incidente erano intervenuti i carabinieri di Piazza Armerina e quelli di Pietraperzia comandati dal tenente Massimo Turlà e dal maresciallo Giuseppe Giuliana. Il cantiere è stato sequestrato. La procura di Enna vuole stabilire le cause della caduta e se fossero state rispettate le norme sull'antinfortunistica. A Giuseppe Ragusa, in ospedale erano state applicate delle placche alla vertebre cervicali per limitare i danni dalla caduta. Il mese di Aprile si chiude con la notizia della uscita del primo numero di "Pietraperzia", rivista trimestrale di collegamento per i soci dell'Accademia Cauloniana di Pietraperzia. Direttore editoriale è don Filippo Marotta, parroco di San Tommaso di Enna. Mentre direttore responsabile è Gaetano Milino, collaboratore del Giornale di Sicilia. Redattori sono Salvatore Mastro Simone e Salvatore Di Pietro. Sulla copertina campeggia una foto a colori del settecentesco organo della Matrice, restaurato recentemente. La rivista si apre con l'editoriale "perché questa rivista" di Don Marotta. Interessanti altri articoli tra cui la monografia sul fabbro pietrino Diego Ferranti scritta da Elisa Mastro Simone. Nella rubrica "Personaggi e storia" la biografia di Giuseppe Maddalena, tracciata dal nipote suo omonimo. Nel giornale anche una sezione dedicata agli uomini illustri di Pietraperzia. Poi il resoconto del secondo viaggio ciclistico per l'Europa fatto da Vincenzo Nicoletti dal 15 luglio al 13 settembre 1899, presentato dalla nipote Cristiana. Quindi la recensione dell'opera giovanile dello scrittore e poeta pietrino Vincenzo Guarnaccia. Nel dossier "Musica" tutti gli artisti del settore nel presente e del passato. "Pietraperzia" si chiude con la rubrica "Sport" e con "Retrospective" in cui Gaetano Milino racconta i fatti avvenuti a Pietraperzia nel primo quadrimestre 2003.

**MAGGIO 2004** si apre con la notizia che nella raccolta differenziata Pietraperzia ha raggiunto il 16,47 per cento contro una media isolana del 3,5. Il brillante valore risale al gennaio 2004. Per i primi quattro mesi del 2004, la raccolta differenziata ha raggiunto una percentuale del 48,02 per cento con una media mensile che si attesta sul 12 per cento. Nei primi quattro mesi del 2002 e del 2003 erano stati raccolti rispettivamente

materiali differenziati per il 24,60 e il 32,51 per cento. Il 2002 aveva visto, in dodici mesi, una raccolta per 234.853 chili di materiale differenziato mentre per il 2002 il valore aveva raggiunto, su base annua, i 258.567



chili. La raccolta differenziata viene effettuata dalla ditta Ecosystem Pietrina di Michele Farinelli con il sistema Porta a Porta. Disseminati per il paese ci sono pure campane per la raccolta di vetro, plastica, carta e cartone, indumenti pericolosi, materiale pericoloso. Per il "Porta a Porta" il paese è stato suddiviso in sei zone dal lunedì al sabato. Siamo soddisfatti - afferma Michele Farinelli - per l'alto senso civico dimostrato dai cittadini. Un ambiente pulito - conclude Farinelli - rende la nostra vita ed il nostro modo di vivere più sereni, ed ordinati".

Dal tardo pomeriggio di ieri l'aula consiliare è occupata dai ventotto ex beneficiari del reddito minimo. Chiedono risposte concrete dopo la fine della loro "esperienza" di reddito minimo scaduta il 30 aprile 2004. A dare man forte alla protesta i loro familiari che hanno portato il numero dei manifestanti ad una sessantina. All'incontro con il sindaco Luigino Palascino e con gli assessori all'Agricoltura e al Bilancio Calogero Barrile e Salvatore Tomasella era presente Giuseppe Biondo, locale presidente delle Acli. Il sindaco ha dichiarato: "Oggi stesso partirà per la prefettura di Enna e per la regione una richiesta di allargamento dei cantieri di lavoro a tutti i Comuni dell'ex Reddito Minimo. Il vostro disagio è il mio, dell'amministrazione e del consiglio comunale. Giuseppe Biondo ha chiesto agli amministratori di cercare delle somme nelle pieghe del Bilancio. Il sindaco ha risposto: "Io non prendo in giro nessuno. Eventuali residui si potranno sapere solo a novembre in sede di verifica di bilancio". Commovente la "testimonianza" di uno dei manifestanti. L'uomo, seduto in prima fila e con un bimbo piccolo in braccio, è scoppiato in lacrime e guardava il figlio di tre anni che teneva in braccio. A consolarlo, accanto a lui, sua moglie che aveva a sua volta in braccio un altro dei quattro figli

di appena tre mesi. Il più grande dei loro figli ha quattro anni. Successivamente i ventotto beneficiari dell'ex reddito minimo e i loro familiari ed amici hanno smobilitato e lasciato l'aula consiliare che avevano deciso di occupare. Durante l'animata assemblea con il sindaco e con gli assessori alla Agricoltura e al Bilancio si erano registrate scene di "composta disperazione". Il sindaco Luigino Palascino ha dichiarato che è ad una fase molto avanzata la stesura della sua lettera che partirà per la prefettura di Enna e per la Regione. Nella lettera Palascino chiede di adottare provvedimenti per risolvere il problema di quanti sono senza fonte di sostentamento.

Il sindaco Luigino Palascino ha organizzato una festa in onore delle 73 coppie che nel 2003 hanno festeggiato 25 e 50 anni di matrimonio. La festa si tiene nel centro diurno per anziani di viale della Pace sabato otto maggio 2004. Ogni coppia, che può essere accompagnata da un familiare, riceverà una pergamena ricordo.

Sul fronte viabilità, da registrare le erbacce molto alte che crescono ai margini della comunale Chianiola. La strada è molto stretta e le erbe talora si trovano dietro una curva cieca per cui gli automobilisti, per evitare di rigare la fiancata delle loro auto, sono costretti a buttarsi al centro della strada. L'assessore all'Agricoltura Calogero Barrile afferma: "Abbiamo comprato quattro decespugliatori e iniziato la bonifica del centro abitato".

Per le notizie di cronaca nera, il furto, al cimitero, di attrezzi da lavoro della ditta che ha in gestione la manutenzione del camposanto. I danni ammontano a circa duemila euro. I ladri, entrati nottetempo e forzato il deposito degli attrezzi attiguo alla entrata principale, hanno rubato un decespugliatore, un trapano elettrico ed uno a batteria, un flex ed altri attrezzi della ditta San Vincenzo Costruzioni dell'impresario edile Salvatore Viola. Sembra che i malviventi abbiano scavalcato un muro di recinzione del cimitero. Il furto scoperto dal custode il giorno dopo l'apertura del cimitero. La settimana scorsa sempre al cimitero i ladri avevano forzato una cappella e portato via altri attrezzi da lavoro.

I locali del centro incontro giovani "Comunità Frontiera Lillo Zarba" di Pietraperzia e "Vincenzo Fontana Onlus" di Mola di Bari sono stati concessi dalla giunta del sindaco Luigino Palascino in comodato d'uso gratuito per 30 anni. Al centro verranno avviate attività contro la devianza giovanile. Saranno "recuperati" le attività e i mestieri tradizionali. Invece a tempo indeterminato al parroco don Giovanni Bongiovanni è stato concesso il primo piano dell'ex convento Santa Maria di Gesù. Le proposte delle due concessioni sono partite dall'assessore Servizi alla

Persona e Promozione Locale Enza Di Gloria e dal capo settore Affari Generali Eligio Guarnaccia.

Il nisseno Michele Dell'Aiera è stato confermato alla presidenza della Banca di Credito Cooperativo "San Michele" di Caltanissetta e Pietraperzia. Vicepresidenti sono stati confermati Angelo Candurra di Caltanissetta e Giuseppe Nicoletti di Pietraperzia. Questi i nuovi componenti del consiglio di amministrazione: Benedetto



Enza Di gloria

Alletto, Francesco Alù, Giovanni D'Asero, Salvatore Puzzo, Gaetano Raggio e Giuseppe Vitellaro. Salvatore Puzzo è di Pietraperzia mentre gli altri cinque sono di Caltanissetta. Il rinnovo delle cariche sociali si è avuto durante l'assemblea tenutasi al "Gardenia Blu" di Caltanissetta. Durante la riunione è stato approvato anche il bilancio dell'istituto di credito che ammonta a 22 milioni 230 mila euro.

Rivoluzione negli orari dei rientri pomeridiani per gli impiegati comunali. Dal prossimo 17 maggio saranno lunedì e mercoledì piuttosto che martedì e giovedì. Lo ha comunicato con un Rende Noto il sindaco Luigino Palascino.

Per le notizie sportive, sono aperte le iscrizioni per il settimo Memorial di Calcio a Cinque "Lillo Zarba". Entro il 29 maggio l'iscrizione delle squadre. La manifestazione - dal 2 giugno all'11 luglio - è organizzata dalla "Comunità Frontiera Lillo Zarba e Vincenzo Fontana Onlus" e dalla comunità "Amici in Cristo" di Pietraperzia. Il Memorial sarà suddiviso in base a due fasce di età: Under 17 per i nati dal 1987 al 1990 e un'altra che comprende giovani nati prima del 1987. In ogni squadra si possono iscrivere un massimo di tre giocatori residente dove la squadra si forma. La quota di iscrizione è di 70 euro. Per ogni partecipante è necessario il certificato di sana e robusta costituzione rilasciato dal medico curante e una fotocopia del documento di identità. Questi sono i punti in cui ci si può iscrivere: Ristorante pizzeria "Antica Fonte", piazza Anzallo 1, telefono 0934-401159; Ferramenta Hydroclima di Calvino e Zuccalà, via Tripoli (di fronte ufficio postale), telefono 0944-461178; Bowling sala Giochi di Lillo Tummino di viale Marconi. Il 23 maggio alle ore 20 si terrà una riunione per effettuare il sorteggio dei giorni e per consegnare copia del regolamento del Memorial. L'incontro sarà nel salone della chiesa Santa Maria di Gesù di piazza Vittorio Emanuele. I documenti richiesti per perfezionare l'iscrizione dovranno essere portati alla riunione del 23 maggio. In caso contrario, la squadra avrà una penalizzazione in classifica. Per le altre informazioni ci si può rivolgere a Giuseppe Femminile, Angelo Di Gregorio, Pino Pergola, Michele Fiaccapriole.

Una pergamena firmata dal sindaco Luigino Palascino e dai sei assessori è stata consegnata alle 25 coppie pietrine che nel 2003 hanno festeggiato le nozze d'oro e alle 48 coppie delle nozze d'argento. La consegna durante una festa in loro onore organizzata dalla amministrazione comunale al centro incontro anziani "Ancescao" di viale Della Pace. Erano presenti, oltre al sindaco, il suo vice Giuseppe Di Blasi e gli assessori Enza Di Gloria, Calogero Barrile e Salvatore Tomasella. Il sindaco ha lodato le

coppie come "esempio per i giovani di unità familiare". Queste sono le "coppie d'oro": Giuseppe Adamo e Lucia Nicoletti; Calogero Amata e Serafina Misuri; Gaetano Bavoso e Giuseppa Ciralli; Rocco Bellomo ed Anna Costa; Luciano Belverde e Calogera Di Dio; Giuseppe Calvino e Concetta D'Anna; Rosario Di Gregorio e Maria Modica; Santo Ippolito e Rosaria Di Calogero; Filippo La Monica e Concetta Perdicaro; Calogero Marotta e Genoveffa Russo; Salvatore Mattanza e Giuseppa Salamone; Salvatore Messina e Catena Puzzo; Sebastiano Mirabella e Virginia Strazzanti; Vincenzo Nocilla e Maria Giusto; Leonardo Palascino e Rosa Pisano; Calogero Pergola e Calogera Spagnolo; Giuseppe Rindone e Francesca Emma; Calogero Russo e Maria Papalia; Filippo Selvaggio e Rosaria Aiesi; Filippo Sammartino ed Angela Milazzo; Salvatore Toscano e Giuseppa Gaglioffo; Filippo Tumminelli ed Ignazia Salamone; Vincenzo Tummino ed Antonina Alù; Liborio Viola e Giovanna D'Urso; Cristoforo Zarba e Lucia Toscano. Le coppie che hanno celebrato le nozze d'argento sono: Filippo Amarù e Filippa Palascino; Antonio Arnone e Margherita Margani; Salvatore Bellomo e Concetta Zarba; Vincenzo Bevilacqua ed Angela Giuseppa Tragno; Salvatore Bonanno e Mariella Vinci; Giovanni Caffo e Concettina Di Dio; Vincenzo Calì ed Elena Rapisardi; Michele Cannata e Domenica Bennati; Francesco Cigna ed Antonia Marotta; Liborio Cilano e Diega Di Calogero; Gianni Cipolla e Filippa Spampinato; Rocco Di Cataldo e Maria Grazia Bevilacqua; Giovanni Di Corrado e Vincenza Messina; Filippo Di Gloria e Vincenza Lorina; Francesco Di Gloria e Concetta Tramontana; Michele Di Gloria e Maria Cosentino; Tommaso Di Natale e Tommasa Carà; Michele Ferro e Carmela Corvo; Salvatore Fiorino e Giuseppa Pagliaro; Antonino Giugno e Giovanna Marotta; Giuseppe Inserra e Concetta Manfrina; Rosolino Insinua e Concetta Di Blasi; Giuseppe Amarù e Maria Biagia Ippolito; Salvatore Ippolito e Maria Cava Milano; Salvatore Ippolito e Carmela Di Calogera; Salvatore Ligambi e Caterina Vassallo; Vincenzo Lima e Maria Similia; Giuseppe Lo Giudice e Lucia Marotta; Giuseppe Lorina e Francesca Calì; Mario Mangiapane e

Giovanna Di Gregorio; Giuseppe Marotta e Maria Amico; Rocco Marotta e Lucia Siciliano; Filippo Messina e Paola Viola; Francesco Messina ed Angela Mastrosimone; Giovanni Monteforte e Michelina Lo Maglio; Damiano Nocilla ed Enza Viola; Giovanni Quintiero e Silvana Butera; Liborio Russo e Vincenza Di Dio; Angelo Salemi e Lucia Traina; Giuseppe Salvaggio e Filippa D'Anna; Antonino Siciliano e Maria Cava Palascino; Sebastiano Similia e Carmela Di Gregorio; Francesco Spampinato e Maria Antonia Sillitto; Gaspare Tortorici e Rosaria Puzzo; Filipponei Toscano e Lucia Mancuso; Santo Tragno e Maria Cava Marotta; Ottone Trancuccio e Vincenzo Tona; Calogero Vinci e Concetta Mancuso.

Brillanti piazzamenti per otto coppie della scuola di ballo "Sport e Salute" di Rocco D'Anna e Maria Catena Barravecchia. Ad allenare le otto coppie la maestra di ballo Rosalba Zarba. I soddisfacenti risultati dei ballerini, dai 7 ai 14 anni, sono stati ottenuti alla gara regionale al Palacannizzaro di Caltanissetta. Le specialità in cui si sono esibiti i sedici sono: Liscio, Standard e Latino-Americano. Erano 300 le coppie provenienti da vari centri della Sicilia.

Per le notizie di politica, il consiglio comunale ha bocciato, con otto voti su quindici, il piano triennale 2004-2006. La giunta Palascino non ha più la maggioranza perché Forza Italia si è sganciata dalla maggioranza. E scompare Nuova Sicilia. I due consiglieri "superstiti" Enzo Bongiovanni e Salvatore Lo Presti si sono dichiarati indipendenti seguendo le orme di Samanta Pagliaro che nelle scorse settimane aveva abbandonato NS e si era dichiarata indipendente. "Voteremo di volta in volta secondo scienza e coscienza", hanno dichiarato Lo Presti e Bongiovanni. In aula, tra il pubblico Emiliano Pivetti fratello di Irene e Veronica Pivetti. L'uomo è in questi giorni a Pietraperzia ospite del coordinatore di Forza Italia Nino Di Gregorio. Nel triennale bocciato dall'aula opere importanti come il completamento della casa albergo per gli anziani di contrada Canalicchio-Serre, il restauro del teatro comunale di piazza Vittorio Emanuele e la valorizzazione di aree archeologiche come Cuddaru di Krastu, Tornambè e Runzi. Ad apertura dei lavori d'aula, erano stati bocciati due emendamenti al triennale di Salvatore Lo Presti. Hanno votato contro il triennale il presidente del consiglio Pasquale Nicoletti di FI e la sua collega di partito Giovanna Taibi, il vicepresidente Rosetta Carità, Giacomo Rosselli, Filipponei Viola, Salvatore Lo Presti e il consigliere della Margherita Giuseppe Monte. Astenuto l'indipendente Enzo Bongiovanni. La seduta si è conclusa con la proposta del capogruppo Udc Sergio

Potenza di rinviare il consiglio. Al prossimo consiglio comunale, secondo Potenza, tra i punti all'ordine del giorno la delibera di bocciatura del piano triennale opere pubbliche per il suo eventuale annullamento.



Per le notizie sportive, da registrare il primo posto, con 114 punti, del centauro pietrino Marco Bauccio nella classifica del campionato regionale 2004 Supermotard, categoria Prestige. Alle sue spalle il siracusano Giovanni Caruso. Bauccio gareggia con una Honda "500 a due tempi" - l'unica due tempi del campionato in corso - contro mostri sacri a quattro tempi come Honda, Husquarna e

KTM -. Marco Bauccio, del Moto Club Pergusa, cercherà di difendere il suo primato anche nelle gare che seguono. Il secondo piazzamento al circuito "Sole-Luna" di Vittoria del 2 maggio scorso gli ha permesso di allungare sugli avversari. Il giovane centauro pietrino è al suo primo impegno stagionale nella "disciplina". La prossima gara è a Pergusa il 6 giugno. Come è nata la passione per le moto in Marco Bauccio? "La mia è una 'febbre' che mi ha contagiato, fin da quando avevo 5 anni, mio fratello Giuseppe che si occupava di moto in modo dilettantistico e non professionale. In precedenza mi sono divertito in modo dilettantistico in prove libere nel circuito di Pergusa". Ti senti, con la tua moto a due tempi, in uno stato di inferiorità rispetto alle moto a quattro tempi più moderne e competitive? "Non mi sento affatto in uno stato di inferiorità. Cercherò, anche per le prossime gare, di dare il meglio di me e di essere, nella griglia di partenza, nelle prime posizioni. Farò di tutto per contrastare i miei avversari, più esperti di me e con moto tecnologicamente più avanzate".

È stato effettuato il gemellaggio tra Pietraperzia e Limito-Pioltello, nel Milanese. Alla cerimonia era presente una folta delegazione di amministratori pietrini e due consiglieri comunali di Pietraperzia della maggioranza. Il protocollo di intesa tra i due Comuni è stato firmato nell'aula consiliare del comune del Milanese dal sindaco di Pietraperzia Luigino Palascino e dal suo collega lombardo Mario De Gasperi. Alla cerimonia era presente anche il generale pietrino Roberto Speciale, al Nord Italia per una manifestazione di alpini. Speciale si è seduto nel posto del presidente del consiglio comunale di Limito-Pioltello. Oltre al sindaco Palascino, sono partiti alla volta di Limito-Pioltello gli assessori Calogero Barrile, Vincenzo Cali, Vincenzo Emma, Salvatore Tomasella e due consiglieri Udc di Pietraperzia Sergio Potenza e Salvatore Barrile. Alla manifestazione erano presenti pure la giunta ed il consiglio comunale della città del Milanese oltre al pietrino Filippo Marotta, presidente della associazione di "Lu Signuri di Li Fasci" della cittadina lombarda, che

ha promosso ed organizzato il gemellaggio. Erano presenti anche numerosi pietrini abitanti a Limito Pioltello. "Io non sono stato invitato", afferma il presidente del consiglio comunale di Pietraperzia Pasquale Nicoletti. A Limito Pioltello esiste una comunità di circa cinquemila pietrini che ogni anno organizza la festa di "Lu Signuri di Li Fasci" del Venerdì Santo per ricordare il loro paese di origine. Il sindaco De Gasperi ha offerto alla delegazione pietrina alcune pubblicazioni sul territorio di Limito-Pioltello ed una scultura in legno con piedistallo in legno. Pietraperzia ha ricambiato con un piatto in ceramica con lo stemma del Comune pietrino.

"Il Cga, Consiglio di Giustizia Amministrativa; di Palermo rigetta per la seconda volta il ricorso proposto dal Comune di Pietraperzia contro i consiglieri comunali Vincenzo Bongiovanni e Salvatore Lo Presti. Con ordinanza del 5 maggio 2004, il Cga di Palermo ha rigettato l'istanza del Comune, difeso dall'avvocato Giovanneo Vaccaio di Catania, tendente ad ottenere la nuova decisione in merito alla precedente ordinanza dello stesso Cga di Palermo del 9 gennaio 2004". Lo afferma in un comunicato l'ex sindaco pietrino Rosario Bauccio sulla vicenda che vede contrapposti il Comune di Pietraperzia ed i due consiglieri comunali che sono assistiti dagli avvocati Giuseppe Lo Monaco di Barrafranca e Giuseppe Balistreri di Caltanissetta. I due consiglieri pietrini avevano impugnato la delibera con cui la giunta Palascino "incaricava - continua la lettera di Bauccio - l'avvocato Eligio Guarnaccia, responsabile Affari Generali del Comune, di procedere a carico di Lo Presti e Bongiovanni per il recupero delle spese legali - circa 4500 euro - pagati dal Comune al sindaco e agli assessori pietrini per difendersi in una precedente causa intentata dai due consiglieri comunali. "Il sindaco, in solido con gli assessori - conclude il comunicato di Bauccio - è stato chiamato dai consiglieri Bongiovanni e Lo Presti nella causa civile intentata dal Comune il 20 luglio 2004 per rispondere del danno causato dagli amministratori per essersi liquidati la somma di 4500 euro per spese legali il cui rimborso è ritenuto illegittimo. Il sindaco Luigino Palascino replica: "L'ordinanza del Cga non ha riesaminato il ricorso di Bongiovanni e Lo Presti in quanto si è limitato a rinviare il ricorso del riesame a un momento successivo alla decisione della Corte Costituzionale che si dovrà occupare della costituzionalità dei componenti del Cga stesso. L'ordinanza con cui è stata accordata la sospensiva al ricorso di Bongiovanni e Lo Presti - conclude il sindaco Palascino - dovrà essere riesaminata ad istanza del Comune dopo la sentenza della Consulta. Sarebbe prudente che le notizie venissero controllate prima di essere pubblicate e che nei problemi non venissero

introdotte persone estranee ai fatti che amano solo creare danni nella gestione amministrativa".

Al via da oggi la "Tre Giorni" di festeggiamenti per il sabato dei camionisti in onore della Madonna della Cava. La manifestazione è organizzata dal parroco di Santa Maria di Gesù don Giovanni Bongiovanni e dai camionisti. Stasera alle 19,30 a casa di Vittorio Chiolo - uno dei camionisti - in via San Giovanni Bosco, rosario e canti: Domani alle 8 sparo di bombe, alle 8,30, raduno dei camionisti in via Umberto e alle 10 partenza, dalla villa comunale di viale Marconi, verso il santuario.

Oggi alle 16,30 sorteggio al Comune, in via San Domenico, degli scrutatori per le elezioni europee del 12 e 13 giugno. Verranno sorteggiati cinquantasei scrutatori, quattro per ognuna delle quattordici sezioni compresi i supplenti. All'albo sono iscritti oltre 1350 aspiranti scrutatori. Le sezioni saranno sistemate all'elementare Marconi, Toselli e Verga e alla materna Asilo Nido di via Verdi. Gli elettori che risultano dai relativi elenchi sono 10682.

Una boccata di ossigeno per gli ex Reddito Minimo di Inserimento. L'Assemblea Regionale Siciliana ha infatti approvato in via definitiva i cantieri di lavoro in favore dei Comuni Siciliani che hanno sperimentato l'ex Reddito Minimo di Inserimento. In provincia a beneficiarne saranno tutti e venti i Comuni e non solo cinque come si era finora temuto. Ai Cantieri di Lavoro non saranno tuttavia avviati tutti i duemila ex Rmi dell'Ennese ma il loro numero sarà drasticamente ridimensionato. I Cantieri di Lavoro saranno gestiti direttamente dai Comuni e precedono l'istituzione del Reddito di Ultima Istanza presentato dal governo nazionale. La norma approvata dalla regione ricalca i "suggerimenti" del sindaco di Barrafranca Totò Marchì. Tra le nuove regole per accedere ai Cantieri di Lavoro ci sono il carico familiare, il periodo di disoccupazione e lo stato economico del nucleo familiare. I Cantieri prevedono una nuova formulazione che ridimensionerà drasticamente il numero dei beneficiari. Ogni cantiere durerà cento giorni ed occuperà almeno quindici operai. La Regione ha stanziato, per il 2004, in tutto tre milioni di euro, circa sei miliardi delle vecchie lire. I cantieri di Lavoro sono stati istituiti dopo le numerose proteste degli ex Rmi che avevano spinto i beneficiari ad occupare i Comuni o ad altre manifestazioni pacifiche e rumorose davanti alla sede dell'Ars di piazza d'Orleans. In molte azioni di protesta i manifestanti erano stati sostenuti e spesso accompagnati dai sindaci dei Comuni di appartenenza. Ogni lavoratore dei cantieri di lavoro prenderà 29 euro al giorno. La somma stanziata dalla Regione ha previsto, per ogni occupato, la copertura assicurativa e previdenziale. Con i cantieri i Comuni potranno assicurare servizi come manutenzione del



verde pubblico e di strade, servizi sociali, custodia e cura delle scuole ed altri compiti simili. "L'istituzione dei cantieri di lavoro - afferma il sindaco di Barrafranca Totò Marchì - consentirà di dare una risposta immediata a tante famiglie e la realizzazione di servizi a favore della collettività. Ci siamo battuti - conclude Marchì - per l'istituzione dei cantieri di lavoro perché riteniamo che sia la risposta più giusta ad una emergenza che, solo grazie alla civiltà dimostrata da tutti gli ex Rmi e all'impegno dei sindaci, non si è trasformata in una vera e propria emergenza di ordine pubblico".

Viaggiavano in auto con un machete di trenta centimetri ed un coltello di una ventina di centimetri. Sorpresi dai carabinieri, sono stati denunciati per possesso ingiustificato di "oggetti atti ad offendere". L'autista è stato denunciato anche per guida in stato di ebbrezza. Protagonisti della bravata due pregiudicati barresi che viaggiavano su una Fiat Punto grigia. I due, il diciannovenne M. A. ed il ventiquattrenne D. C., venerdì sera erano arrivati in "gita" a Pietraperzia dalla vicina Barrafranca. Verso le 21 sono stati intercettati e fermati dai carabinieri della locale stazione, comandata dal maresciallo Giuseppe Giuliana, nel frequentatissimo viale Marconi di Pietraperzia. Alla guida della Punto il più giovane che camminava a zigzag e creava notevole pericolo per i passanti molto numerosi a quell'ora in viale Marconi. Il diciannovenne è stato sottoposto al test dell'alcool ed è venuto fuori un valore di 2,70 contro un limite massimo di 0,50; gli è stata ritirata la patente, sequestrata l'auto per 30 giorni e lui denunciato per guida in stato di ebbrezza. Da un controllo della Punto, è saltato fuori un machete lungo 30 centimetri ed un coltello di genere vietato con lama di una ventina di centimetri. Le armi erano accuratamente nascoste in auto. Per i due è scattata quindi la denuncia per il possesso delle armi. I due sono conosciuti dalle forze dell'ordine per spaccio di stupefacenti. Alle operazioni hanno collaborato i militari dell'Arma di Enna, comandati dal tenente Sergio Santon, e quelli di Piazza Armerina guidati dal tenente Massimo Turlà.

Quattro operatori ecologici e quattro automezzi per pulire un paese di circa diecimila abitanti. È la situazione venutasi a creare dopo la sospensione, il 30 aprile 2004, degli ex reddito minimo. Quattro ex beneficiari erano infatti distaccati come netturbini e davano man forte all'attuale organico di sei unità. Uno dei sei è stato adibito a custode della villa comunale ed un altro è in congedo per malattia da circa un mese e mezzo. Il servizio va avanti con grandi difficoltà e i cassonetti vengono svuotati ogni mattina a costo di grandi sacrifici da parte dei netturbini. Rimane grave la situazione davanti alla scuola media "Vincenzo

Guarnaccia" e all'attiguo plesso di scuola elementare Marconi. Ogni sera, nello spiazzo antistante i due istituti, si radunano numerosi giovani. A notte inoltrata il bilancio è di numerosi cocci di bottiglia di birra e di vino disseminati nella zona. Nei giorni scorsi un netturbino ha raccolto bottiglie da riempirne un sacco grande dell'immondizia.. L'uomo ha avuto difficoltà a sollevarlo visto che pesava, al termine del "lavoro", una ventina di chili. La situazione diventerà più pesante da giugno con il rientro in paese di numerosi emigrati. Nino Miccichè, sorvegliante degli operatori ecologici, afferma: "Quando avevamo maggiore disponibilità di personale, lo mandavano tutti i giorni a pulire anche davanti alla scuola media. Ora siamo invece quasi al collasso. Svuotiamo solo i cassonetti e dobbiamo fare in fretta per via del tempo insufficiente".

Per le notizie di politica, tornano in aula, dopo undici giorni, il bilancio 2004 e il piano triennale opere pubbliche 2004-2006. Il consiglio comunale è stato infatti convocato dal presidente Pasquale Nicoletti pel lunedì alle ore 18. Gli altri punti da approvare, oltre l'esercizio provvisorio bilancio 2004 e il pluriennale 2004-2006, la relazione previsionale per gli stessi periodi, le problematiche inerenti la gestione integrata del servizio rifiuti. Il consiglio è chiamato pure ad autorizzare l'acquisto, da parte del Comune, del palazzo Mendola delle vie IV Novembre, La Masa e Tortorici Cremona e definirne la destinazione.

Oltre duemila persone ed una quarantina di camion per il sabato dei camionisti in onore della Madonna della Cava. Alla festa, patrocinata dall'assessorato Sport e Turismo diretto da Salvatore Tomasella, ed organizzata dal parroco della chiesa Santa Maria di Gesù don Giovanni Bongiovanni e dai camionisti, erano presenti il sindaco Luigino Palascino e la giunta che hanno accompagnato il Palio della Madonna della Cava fino alla villa. La sfilata con i camion verso il santuario ha preso il via da viale Marconi verso le 11. Alla processione anche i due che impersonavano gli angeli, Dario e Clelia Chiolo. Dopo la messa delle 12 alla Cava, la gita nelle campagne. Il rientro in paese, ieri alle 17, con la sfilata in piazza Vittorio Emanuele. Stasera, dopo la messa delle 19,30, che verrà celebrata a casa del camionista Vittorio Chiolo, la processione con il Palio della Madonna.

Don Luigi Ciotti e il vescovo della diocesi di Piazza Armerina monsignor Michele Pennisi domani pomeriggio a Pietraperzia saranno i protagonisti di una convention contro alcool e droga. La manifestazione si terrà alla villa comunale di viale Marconi alle 16,30. Don Ciotti è presente su invito degli scout di Pietraperzia, capogruppo Pino Di Gloria. A Pietraperzia sono attesi anche gruppi scout della diocesi e di altri centri della Sicilia. Saranno presenti il sindaco

Luigino Palascino, la giunta comunale, i comandanti di carabinieri e vigili urbani maresciallo Giuseppe Giuliana e tenente Giovanna Di Gregorio, oltre al vicario generale della diocesi armerina e al vicario foraneo: don Giovanni Bongiovanni e don Giuseppe Carà. Ad apertura della manifestazione sono previste delle canzoni e l'accoglienza dei gruppi giovanili scout. Durante la serata don Ciotti affronterà, a partire dalla 18, il tema "L'autoviolenza giovanile". Dopo le canzoni e l'accoglienza, ci sarà il saluto del vescovo e delle autorità. Al termine della esposizione di don Luigi Ciotti, si terrà un dibattito e la semiveglia da parte dei gruppi giovanili scout. Finora è arrivata, per la semiveglia, la disponibilità di quattro gruppi. Ognuno di essi potrà rappresentare il messaggio cristiano con scenette, mimi, canzoni, brevi spettacoli, una semplice frase o altro. La semiveglia, alla villa comunale, durerà fino all'esaurimento degli spettacoli. Il capogruppo scout Pino Di Gloria afferma: "Quello di domani è un evento molto atteso ed importante e significativo. Avere tra noi un personaggio di tale carisma - continua Di Gloria - ci farà sicuramente riflettere su tali gravi problematiche. Il nostro auspicio - conclude Pino Di Gloria - che anche una sola persona che ha bisogno di aiuto possa fruire del messaggio cristiano che ci porta don Luigi Ciotti. La salvezza di una sola persona può significare tanto".

Si sono concluse le prove di evacuazione al comprensivo materna, elementare e media "Vincenzo Guarnaccia". Sono stati coinvolti in tutto un migliaio di alunni e circa 150 docenti. "Le prove - afferma il professore Salvatore Mastrosimone, responsabile del piano sicurezza del Guarnaccia - serviranno a sperimentare i comportamenti previsti nella gestione delle emergenze e per la riduzione dei rischi a cui si va incontro nei vari momenti della giornata". Le prove pratiche hanno fatto seguito alle lezioni di teoria tenute nei mesi scorsi ai mille alunni del comprensivo Guarnaccia dal professore Mastrosimone. Questi i plessi che sono stati coinvolti: 1) per la materna: Verga, San Domenico e Asilo Nido; 2) per l'elementare: Verga, Marconi, Toselli e 3) per la media: il Vincenzo Guarnaccia. Durante le lezioni di teoria sono stati mostrati, con foto, filmati e diapositive, i rischi al lavoro e a casa durante incendi, alluvioni, crolli e terremoti e i modi per affrontarli. La prossima "simulazione" è in programma per ottobre 2004.

Sul fronte politico, tutto da rifare per l'approvazione del Bilancio. Approvato dal consiglio comunale l'altro ieri all'una di notte - dopo una seduta fiume di sette ore -, l'esercizio finanziario è stato bocciato dalla regione a causa della mancata approvazione del piano triennale. Sul voto FI si era divisa: da una parte il presidente del consiglio Pasquale Nicoletti che ha votato sì "per un

senso di responsabilità e per il bene della collettività". Ha votato invece contro il consigliere azzurro Giovanna Taibi. "Nel nostro partito - ha detto la Taibi - non c'è stata spaccatura ma un accordo interno per evitare la bocciatura del bilancio e l'arrivo del commissario". È stata anche respinta la maggior parte dei 29 emendamenti. Molto dura la posizione di Giovanna Taibi sugli emendamenti che riguardavano l'istituto comprensivo Vincenzo Guarnaccia. La Taibi ha informato l'aula che la scuola pietrina ha 33 mila euro di debiti e quindi necessita di 60 mila euro.

Quattro ore di "spettacolo", dalle 16,30 alle 20,30, alla convention con don Luigi Ciotti contro alcool e droga. Alla manifestazione - che si è tenuta nell'anfiteatro della villa comunale - erano presenti il vescovo della diocesi di Piazza Armerina Monsignor Michele Pennisi, il sindaco di Pietraperzia Luigino Palascino, gli assessori Enza Di Gloria e Salvatore Tomasella e i gruppi scout di Pietraperzia, Barrafranca e Caltanissetta., il gruppo pietrino "Amici in Cristo" e alcuni ballerini del gruppo teatrale pietrino Kerygma". Presenti anche il vicario generale della diocesi armerina don Giovanni Bongiovanni e il foraneo don Giuseppe Carà oltre al parroco della matrice don Giuseppe Rabita, al comandante dei vigili urbani e al suo vice tenente Giovanna Di Gregorio e maresciallo Gino Stringi e a Salvatore Mastrosimone, vicario del dirigente scolastico Caterina Bevilacqua. (FOTO N° 24 - Un gruppo di scout con don Ciotti). Monsignor Pennisi, in apertura della serata, ha affermato: "Abbandoniamo l'apatia e seguiamo Cristo che ci aiuta a passare da un amore affettivo ad uno effettivo, da amore egoistico ad amore che si dona". Dopo un "intervallo musicale" degli scout, don Ciotti ha preso il microfono per tenerlo oltre due ore e mezza. "Eliminiamo dal nostro vocabolario la parola disagio - ha esordito don Ciotti - se si riferisce ad una battuta di arresto naturale nella vita di ognuno di noi". Il suo intervento ha spaziato in numerosi settori. Ha poi parlato delle "quattro chiavi" che dobbiamo mettere

*Don Ciotti al centro con il Gruppo Scout Pietraperzia 1*



nel mazzo di chiavi di casa nostra: "Accompagniamo nel processo educativo ed intercettiamo le domande difficili - chi si droga e chi si ubriaca - ma anche le domande mute come bulimia ed anoressia. La seconda chiave è quella di accompagnare e non portare e rendersi credibili agli occhi dei giovani. La terza chiave sono invece i punti di riferimento di cui spesso i giovani sono orfani. Non bastano solo gli spazi per gli incontri ma essi non devono essere lasciati soli. La "quarta chiave" mette al centro dell'attenzione la persona".

Maggio 2004 si chiude con una notizia di sport. I "Pulcini" della "Omega Enna" di Mister Mimmo Uglialoro, classificatisi primi alla fase provinciale del triangolare di calcio "Sei Bravo Scuola calcio", domani alle dieci scenderanno in campo a Mazara del Vallo per la fase regionale. I campioni in erba sono in tutto 16 di cui 13 di Pietraperzia e tre di Enna. Questi i nomi dei pietrini: Valerio Caputo, Antonio Di Blasi, Salvatore Di Gregorio, Filippo Dio Carciofalo, Filippo D'Urso, Giuseppe Lipani, Giuseppe Messina, Vincenzo Nicoletti, Felice Pergola, Cristian Rizza, Giuseppe Rizzo, Carmelo Spadaro, Simone Spampinato. I tre atleti ennesi invece sono: Vito Cardaci, Simone Lombardo e Mattia Vullo. Il più piccolo è Filippo Dio Carciofalo di appena nove anni. Gli "atleti in erba", che si allenano al campo sportivo di Pietraperzia, da 4 anni hanno vinto tutti i tornei a cui hanno partecipato senza subire una sconfitta. Nella finale provinciale i "Pulcini" di Mister Uglialoro hanno sconfitto Leonfortese e Real Barrafranca per 5-0 e 6-2. Negli incontri di domani si presenteranno a Mazara del Vallo altre nove squadre che si contenderanno il titolo insieme ai campioni della "Omega Enna". "Ringrazio i genitori di Pietraperzia per la fiducia accordataci in questi 4 anni di successi", dice il Mister. "Il nostro grazie - conclude Mimmo Uglialoro - anche al sindaco e all'assessore allo Sport di Pietraperzia Luigino Palascino e Salvatore Tomasella per il campo messo a nostra disposizione e al presidente della Omega Enna Turi Savoca che ha preso in carico questi bambini che altrimenti non avrebbe saputo dove giocare".

**GIUGNO 2004** - Il mese di giugno 2004 comincia con la notizia dell'approvazione, da parte del consiglio comunale, dell'autorizzazione concessa al Comune per l'acquisto del palazzo storico Mendola, che si trova tra le vie La Masa, IV Novembre e Tortorici Cremona. Il Comune deciderà prossimamente sulla sua destinazione d'uso. Il palazzo, costruito all'inizio del Novecento, è di proprietà della

*Facciata Palazzo Mendola*



famiglia Mendola trasferitasi da molti anni a Sciacca. Il Comune di Pietraperzia contribuirà, per il suo restauro, con il cinque per cento della somma totale occorrente. Il valore del palazzo Mendola è stato stimato, dalla Agenzia delle Entrate di Enna, in 332 mila euro. A favore dell'acquisto hanno votato otto consiglieri comunali. Si sono astenuti Enzo Bongiovanni, Rosetta Carità, Giacomo Rosselli, Giovanna Taibi e Filipponeri Viola. Il Comune chiederà quindi alla Regione un milione di euro per il suo restauro.

Il Consiglio Comunale ha pure discusso la problematica della gestione integrata del servizio rifiuti. Con una risoluzione approvata all'unanimità, esso chiede al Parlamento e al Governo nazionale di chiarire se il servizio fornito dagli ATO a favore dei Comuni e degli utenti è svolto in esenzione di Iva - giacché viene effettuato da Ente pubblico - e chiede anche al governo di prevederne l'esenzione. Al Governo Regionale e al commissario regionale per l'emergenza rifiuti, il consiglio comunale di Pietraperzia chiede di farsi carico del costo di conferimento dei rifiuti nella discarica. Un'altra richiesta alla Regione è quella di un contributo a favore degli ATO per sostenere le spese di gestione amministrativa e generale. Alla Provincia il Consiglio Comunale di Pietraperzia chiede di continuare a farsi carico delle spese finora sostenute per la salvaguardia e la gestione ambientale e di ripartire, alternativamente, tale spesa agli Ato.

L'Accademia Cauloniana di Pietraperzia - presidente don Filippo Marotta, parroco di San Tommaso di Enna - va alla scoperta dei siti archeologici pietrini. Per oggi è infatti prevista una escursione archeologica al Seggio rituale di contrada Balati e al sito indigeno-ellenizzato di Cuddaru di Crastu-Tornabè, sede ipotizzata della città sicana di Krastos. La partenza è fissata per le otto e mezza dalla stazione degli autobus di piazza Santa Croce. La "passeggiata" verrà effettuata con auto personali, moto, biciclette e con abbigliamento trekking. È prevista la partecipazione di una ottantina di persone. Gli altri siti che verranno visitati sono: Scarcella, Sinopoli, Mandraforte, Musalà, Pietraficili, Vigna D'Ascari, Marano, Carcare, Fontana del Piano, Rinello, Serre. Nel pomeriggio ci sarà la visita alla mostra fotografica e documentaria a tema archeologico allestita nelle sale del castello Barresio ed intitolata "Indagini Multidisciplinari in contrada Cirummeddi". L'Accademia Cauloniana di Pietraperzia conta circa 110 soci. L'associazione non è nuova ad iniziative culturali. Dopo la manifestazione culturale musicale

tenuta il sei marzo 2004 nella Chiesa Madre, nei programmi della Accademia c'è una estemporanea di pittura e di fotografia prevista per la fine di luglio. Don Filippo Marotta afferma: "Queste iniziative servono per valorizzare il patrimonio culturale di Pietraperzia. A questo patrimonio sono invitati ad accedere gli stessi pietrini affinché essi diventino, oltre che ricettori, anche promotori di cultura".

Per le notizie sportive, al via fino all'undici luglio, nel campo di calcetto di viale dei Pini, il settimo Memorial di calcio a sei Lillo Zarba. Ventidue le squadre partecipanti, oltre a quattro scuole calcio e ad otto "Under 17" per un totale di circa 350 atleti. Il Memorial è organizzato dalla Comunità "Amici in Cristo" e dalla Comunità "Frontiera Lillo Zarba" di Pietraperzia e "Vincenzo Fontana" di Mola di Bari. Alla inaugurazione sono stati presenti Franca Sardegna e la piccola Elena, rispettivamente vedova e figlia di Lillo Zarba, l'artista pietrino scomparso a 34 anni nel 1998. Erano presenti anche il sindaco Luigino Palascino, il suo vice Giuseppe Di Blasi, l'assessore Salvatore Tomasella. Presenti anche il vicario generale della diocesi armerina don Giovanni Bongiovanni e quello foraneo don Giuseppe Carà. Le quattro scuole di calcio sono: "Sport e Salute", "Real Barrafranca", "Omega Enna" e "Mazzarino". Le otto "Under 17" sono: Alex Bar, Bowling, Csr Aias, Demum, I Mascalzoni, Red Devis, Rosselli Cereali, Tecno Impianti. Queste invece le ventidue squadre maggiori: Alex Bar, Arredamenti Ficarra, Automobili Menga, Avis, Bar Roma, Bar Sport, Bowling Sala Giochi, Caffetteria Black Out, Ceramiche Passarello, Ceramiche Tambè, Comunità Amici in Cristo, Comunità Frontiera, Due Fisso, Gabriele Simone, Gaspare e i Sette Ladroni, Giornalino, Nessuno, Ottica Terrana, Pizza Taxi, Serena, Società Margherita, Un Mondo Possibile. Prima del fischio di inizio è stata celebrata una messa da don Giuseppe Di Stefano - conventuale di Assisi - e concelebrata dal parroco della Matrice di Pietraperzia don Giuseppe Rabita. Il sindaco ha affermato: "Il memorial è un richiamo per tutti noi che ci ritroviamo uniti in nome di Lillo Zarba".

Due studenti sono rimasti feriti nello scontro della loro Vespa 50 con una automobile che viaggiava in senso inverso. L'incidente stradale ieri pomeriggio verso le 17,30 sulla strada che da Pietraperzia va alla contrada "Magazzinazzo". Illeso il conducente dell'auto. Vittime dello spettacolare incidente la diciassettenne N. P. ed un suo amico, Rosario Milazzo di 20 anni. Alla guida del motorino era il ragazzo. I due avevano percorso circa duecento metri dall'imbocco della strada

che va a Magazzinazzo; erano a poca distanza dall'abitato pietrino e dalla villa comunale di viale Marconi. In senso inverso scendeva il ventiduenne Giuseppe Lo Giudice che era alla guida della sua Alfa Romeo "33" verde scuro metallizzata targata CL 220615. Nel violento impatto Rosario Milazzo è volato dal motorino e con la testa ha sfondato il parabrezza dell'automobile. Sul posto si è accertata la frenata di una trentina di metri fatta dall'autista dell'Alfa. Rosario Milazzo, che ha riportato fratture in varie parti del corpo. La ragazza, caduta a pochi passi dalla Vespa, invece, sembra che si sia fratturata una gamba.

"Scuola e realtà adolescenziale". È il tema trattato dalla professoressa Teresa Moscato, della università di Bologna, per la inaugurazione della sezione pietrina Uciim, Unione Cattolica Insegnanti Medi. Sono intervenuti il vescovo Michele Pennisi, il vice segretario nazionale Uciim Caterina Romano oltre a Rosalba Candela, Angelo Di Dio e Caterina Bevilacqua. Sono anche intervenuti due consiglieri nazionali Uciim, Angela Falletta e Giacomo Timpanaro. Erano presenti anche il presidente della Provincia Cataldo Salerno, il sindaco Luigino Palascino, l'assessore Enza Di Gloria e il presidente del consiglio comunale Pasquale Nicoletti. Gli alunni di terza media, preparati dalla professoressa Rina Maddalena, hanno eseguito canti popolari.

La giunta Palascino ha concesso in comodato gratuito ai Rangers d'Italia un locale al piano terra di palazzo San Domenico, sede del Comune. La richiesta di concessione è stata fatta dal capitano Giuseppe Regalbuto, capo settore Provinciale dei Ranger d'Italia. L'associazione ha intenzione di istituire a Pietraperzia un distaccamento dopo la sede provinciale di Barrafranca. I Rangers si sono dichiarati pure disponibili a collaborare con i vigili urbani per le manifestazioni religiose, culturali ed in altre occasioni.

È stato concesso in affitto dalla giunta del sindaco Luigino Palascino un locale del centro commerciale di via Rosario Nicoletti, mentre è stato annullato il contratto di affitto di un altro locale dello stesso centro commerciale a Francesca Sardo per rinuncia. Il box 5 di sessanta metri quadrati è stata assegnato in affitto per

6 anni al nisseno Umberto Scarlata che ha intenzione di sistemarvi prodotti semifreddi per la distribuzione. Il canone di affitto è di euro 1,72 per metro quadrato per ogni anno. Umberto Scarlata dovrà pagare annualmente circa mille e 200 euro.

Per le notizie sportive, da registrare la presenza del centauro pietrino Marco Bauccio, del Motoclub Pergusa, oggi a Pergusa, per difendere il suo primato in classifica, attualmente con 114 punti, nel campionato regionale Supermotard,

Circuito di Pergusa-  
Marco Bauccio



categoria Prestige. Bauccio gareggia con al sua Honda 500 due tempi e dovrà vedersela con moto a quattro tempi come Husquarna, KTM, Yamaha. In seconda posizione, con 107 punti, è il siracusano Giovanni Caruso, del Motoclub Millennium, che corre con una Honda a quattro tempi. "Farò del mio meglio per difendere la mia posizione in classifica - afferma Marco Bauccio - anche di fronte ad avversari con motociclette più evolute della mia." Quella di oggi è la quarta prova. Le altre sono a Vittoria il 20 giugno, Palermo il 26 settembre e Pergusa il 20 ottobre. Il team "Moto Racing" che sostiene Marco Bauccio è in fibrillazione. Questi i "ragazzi" che lo compongono: il meccanico Michele Tumminelli, Adriano Raspa, Rocco Bellomo, Gavino Satta e il barrese Angelo Ciulla. Marco Bauccio conclude: "Cercherò di dare il massimo per evitare errori fatali".

Un pietrino non avendo notizie di un suo anziano parente, pensionato, da quattro giorni si è rivolto ai carabinieri del locale comando. Questi si sono arrampicati sul balcone della casa e vi sono entrati dopo averne rotto il vetro. L'anziano era privo di sensi sul pavimento. Soccorso dai militari dell'Arma, è stato ricoverato all'ospedale Chiello di Piazza Armerina. Ora le sue condizioni sono in via di miglioramento. Protagonista dell'avventura a lieto fine il pensionato Giovanni Calì.

Pietraperzia quest'anno è senza un distaccamento dei vigili del fuoco. In un fax inviato al Comune di Pietraperzia dal comando provinciale dei pompieri si legge: "Finora la Provincia non ci ha dato disposizioni e quindi non possiamo assicurare il distaccamento estivo a Pietraperzia". Per tal motivo il Comune ha provveduto ad una squadra di dieci volontari che partirà con il servizio di vigilanza nei campi da subito. Il servizio antincendio dei dieci volontari durerà fino al trentuno luglio. I dieci sono stati dotati dal Comune di un fuoristrada e altri mezzi idonei per spegnere gli incendi. Il distaccamento estivo a Pietraperzia funzionava da circa sei anni. I vigili del fuoco avevano come "base di appoggio" pietrina i locali del centro commerciale di via Rosario Nicoletti, alle spalle di viale dei Pini. Sembra che il Comune abbia fatto installare in alcune campagne dispositivi per l'individuazione di auto e movimenti sospetti. "Il servizio antincendio con i volontari - afferma l'assessore all'agricoltura Calogero Barrile - è stato istituito per venire incontro alle richieste e alle esigenze della gente, oltre che per fini preventivi e repressivi".



Michele Pagliaro

Il primo impegno del neo segretario provinciale della Cgil, il pietrino Michele Pagliaro, è stato così dallo stesso presentato: "Incontrerò al più presto i responsabili della Cisl e della Uil". Pagliaro, 33 anni, celibe, è arrivato nella sua Pietraperzia in piazza Vittorio Emanuele e subito è stato circondato da amici e simpatizzanti che "non gli hanno lasciato scampo". Quali le priorità da affrontare per la Cgil, il maggiore sindacato ennese con oltre 16.000 iscritti? "Lavoro nero e disoccupazione. Essi rappresentano due grossi limiti per la crescita e lo sviluppo della provincia di

Enna. Bisogna lavorare per rimuovere tali limiti". Quale il primo impegno? "Ho fissato un incontro con il segretario generale della Cisl Giuseppe Aleo e con quello della Uil Vincenzo Mudaro. Spiegherò a Cisl e Uil quanto sarà utile per produrre, insieme a loro, azioni unitarie rispetto ai problemi di questa terra". Ci sono problemi nella Cgil? "Nel nostro interno i problemi sono pochi perché la nostra struttura è ben organizzata e disponiamo di molte professionalità. Siamo il primo sindacato non solo per il numero degli iscritti, ma esistono altri indicatori ufficiali che lo dimostrano. Riusciamo ad esseri presenti anche nelle più piccole categorie. All'interno cercherò di ottimizzare le capacità individuali al meglio. La Cgil di Pietraperzia è una delle maggiori Camere del Lavoro Territoriali in termini di iscritti". Lei è stato anche il vice segretario dei Ds a Pietraperzia nell'anno 1997, quando la Quercia conquistò palazzo San Domenico, sede del Comune. Ci mettiamo una pietra sopra? "Assolutamente no. Ho in tasca la tessera dei Ds sin da quando avevo quattordici anni. Da studente, nel mio banco di scuola c'era scritto: "Anche in serie B voterò sempre Pci". Ma il ruolo che oggi rivesto mi induce ad assumere un atteggiamento diverso".

Quattro notizie per la cronaca nera. Il primo fatto riguarda un furto in un casolare di campagna. Sono stati portati via attrezzi di lavoro di un operaio muratore di 31 anni, Marco T. Egli ha denunciato che ignoti sono penetrati nella sua casa di campagna di contrada Satana e, dopo avere scardinato, con un piccone, la porta di ingresso, sono andati in un ripostiglio da dove hanno trafugato diversi attrezzi di muratore.

Quattrocento tegole sono state invece rubate da una casa di campagna. Un pensionato pietrino, Luciano D. N. di 74 anni, ha infatti denunciato ai carabinieri del locale comando che ignoti sono entrati nella sua casa di contrada Camitrici, tra Pietraperzia e Barrafranca, ed hanno rubato le 400 tegole che dovevano servire per

coprire il tetto della sua casa. Il danno, non coperto da assicurazione, ancora non è stato quantificato.

Un altro furto è stato effettuato nella casa del trentanovenne Rosario C. di contrada Portella di Matteo. L'uomo, al rientro, non ha trovato più alcune "suppellettili". I ladri infatti, dopo avere forzato la porta di ingresso, avevano portato via dei mobili, un televisore a colori, una macchina pulitrice, un aspirapolvere, un trapano ed una bombola di gas.

Ancora cronaca nera. E' stata bruciata nottetempo la bandiera di Alleanza Nazionale; mentre un tazebao di Forza Italia è stato rotto. Il primo episodio è avvenuto ieri notte davanti alla sezione del partito del leader nazionale Fini in via Barone Tortorici, 10; l'altro in piazza Vittorio Emanuele, a poca distanza dalla sezione di An. Il tazebao con manifesti elettorali, che era stato sistemato dagli azzurri nel mezzo della piazza, è stato fatto a pezzi. Ad accorgersi della bandiera bruciata ieri mattina verso le otto il ventiduenne Salvatore Messina. Il giovane era andato al partito per aprire la sede ed ha notato per terra la bandiera distrutta dal fuoco.

Per le notizie di politica, due consiglieri comunali di Nuova Sicilia lasciano il loro partito e si dichiarano indipendenti. Si tratta di Enzo Bongiovanni e Salvatore Lo Presti. La loro decisione "per la totale assenza della segreteria provinciale e di quella regionale", si legge nella loro lettera di dimissioni. I due consiglieri sono rientrati in Nuova Sicilia al termine di una riunione fiume con i vertici provinciali e regionali del partito. "Allo stato attuale - si legge in una nota del segretario provinciale di Nuova Sicilia Vito Carambia - Bongiovanni e Lo Presti sono gli unici interlocutori politici del Comune di Pietraperzia. Nelle more di riorganizzare i quadri locali - conclude il comunicato di NS - tutte le cariche del coordinamento locale sono avocate dal coordinatore provinciale Vito Giuseppe Carambia".

I rubinetti di alcune campagne attorno a Pietraperzia resteranno quattro giorni a secco. L'erogazione dell'acqua verrà infatti sospesa da domani al 17 giugno nelle contrade Santa Lucia, Vigna Grande e Realdisi. L'interruzione del servizio per consentire ai tecnici di Enna Ambiente - che hanno in gestione l'acquedotto rurale - di pulire il serbatoio di contrada "Santa Lucia". Nella rete verrà immesso del cloro per disinfettarla. "Faremo del nostro meglio - afferma Giuseppe Toscano di Sicilia Ambiente - per ridurre al minimo i disagi della gente. Facciamo appello ai cittadini - conclude Toscano - e alla loro collaborazione. Da parte nostra lavoreremo sodo e senza interruzioni per abbreviare e ridurre i disagi al minimo."

Grande successo ha riscosso Angelo Maddalena - l'unico cantastorie pietrino - alla rassegna "Le vie della



Musica" con la storia "Il Brigante Testalonga". Nei giorni scorsi Maddalena ha presentato l'opera anche nella comunità "Santa Maria delle Grazie" di Rossano Calabro. Angelo Maddalena, 31 anni, laureato in Lettere alla Cattolica di Milano, si è esibito a Monza prima della cantante catanese Rosita Calio. Maddalena, nel presentare la storia del pietrino Antonio Testalonga si accompagna con la chitarra acustica e porta con sé un pannello in iuta sbiancata con sei quadri su Testalonga e didascalie dipinte da lui, con la tecnica dell'olio su tela, insieme all'artista barese Gianni Ruggeri. Testi e musica sono del cantautore pietrino. Maddalena ha anche presentato, nel bar "Santavaleria" di Milano e nel "Caffè Versato" - un caffè letterario gestito dal professore Giuseppe Lancella - il suo libro "un po' come Giufà". Il geniale Angelo Maddalena ha dipinto a mano, con l'acquerello, la copertina del suo cd musicale "Getta la Bomba". Nel cd sono inseriti sei brani musicali, tra cui quello in dialetto pirzisi "Diu Onnipotenti" scritto dalla cantautrice pietrina Mariella Siciliano. Gli altri brani, tutti di Angelo Maddalena, sono: "Proprio come tanti anni fa", "La ballata della strega", "Ventidue Dei", "Piccolo Nicaragua", "Getta la bomba". Il cd, autoprodotta, è stato registrato nella sala incisione di Salvatore Legname. La voce, i testi e la musica sono di Angelo Maddalena.

Per la cultura da registrare la notizia di due concorsi di cui uno di pittura ed uno di fotografia. Le domande vanno presentate entro il trenta giugno. I due concorsi sono organizzati dall'Accademia Cauloniana di Pietraperzia, presidente don Filippo Marotta, parroco di san Tommaso di Enna. I concorsi sono aperti a tutti gli operatori professionali o amatoriali dei due settori artistici. Possono partecipare solo abitanti di Pietraperzia o di origine pietrina. Ad ogni concorrente verrà consegnato un modello di domanda con il regolamento allegato. Le domande vanno presentate a Letizia D'Urso o alla biblioteca comunale di piazza Vittorio Emanuele. Con un'unica domanda si può

partecipare ad entrambi i concorsi. Per iscriversi bisogna versare - alla presentazione della domanda - cinque euro per le spese di organizzazione. I dipinti e le fotografie dovranno riprodurre aspetti del territorio di Pietraperzia. I lavori devono invece essere consegnati entro il 20 luglio e verranno giudicati da una giuria di esperti. Entro il 30 luglio essa si riunirà e sceglierà tre dipinti ed altrettante foto da premiare. Ai primi tre prescelti per ogni sezione verrà assegnato un premio in denaro. A tutti gli altri invece andrà un attestato di partecipazione. È la seconda manifestazione organizzata dalla Accademia Cauloniana. Una prima, per i talenti musicali, si era svolta in Chiesa Madre il 6 marzo scorso ed aveva riscosso un grande successo.

Dolore in paese per la morte, avvenuta a Milano, dello scrittore e storico pietrino Lino Guarnaccia. Lo studioso avrebbe compiuto 84 anni il prossimo 19 novembre. Lino Guarnaccia lascia la moglie Graziella e i figli Eros e Mario. Lo storico di Pietraperzia era emigrato nella città lombarda nel 1937 "solo con la speranza dentro il cuore", come aveva scritto nella sua raccolta di poesie "Fantasia e Realtà". Diplomatosi in Ragioneria, il giovane Lino Guarnaccia si era iscritto alla Cattolica del Sacro Cuore di Milano, facoltà Economia e Commercio. Aveva vinto un concorso nell'Azienda Tranviaria di Milano. Negli ultimi anni svolgeva mansioni dirigenziali. Guarnaccia non trascurava il suo primo amore, Pietraperzia. Egli veniva spesso nella sua terra di origine. Molto ricca la sua produzione letteraria: "I miei 50 anni a Milano", "Il Castello di Pietraperzia", "Fantasia e Realtà", "Pietraperzia a Seggiano-Limito con il suo Venerdì Santo", "Appunti storici sull'ex chiesa rurale di Santa Lucia in territorio di Pietraperzia", "La chiesa matrice di Pietraperzia". Lino Guarnaccia era stato tra i fondatori della festa di "Lu Signuri" di li Fasci" del Venerdì santo riproposto a Seggiano-Limito, nel Milanese, dove abitano oltre cinquemila pietrini. L'ultimo pietrino ad averlo visto in vita nella sua casa di Milano, lo scorso 29 aprile, era stato Nino Di Gregorio, coordinatore cittadino di Forza Italia. "Con la scomparsa di Lino Guarnaccia - afferma Nino Di Gregorio - Pietraperzia ha perduto uno dei suoi figli più illustri. Lino Guarnaccia - conclude Di Gregorio - aveva speso tutto per il suo paese. Purtroppo è morto con il rammarico di non aver potuto vedere per l'ultima volta la sua amata Pietraperzia".

Una notizia di sport che farà piacere ai numerosi tifosi di Walter Baseggio. Il campione italo-belga - centrocampista dell'Anderlecht con cui ha un contratto fino al 2008, e della nazionale belga - attualmente è ospite dei nonni della moglie Rosalba Salvaggio. Baseggio, 26 anni il 19 agosto, ha trenta presenze nella nazionale belga. Al suo attivo ha anche sessanta partite

nelle coppe europee, 220 presenze - dall'inizio della sua carriera - nell'Anderlecht e oltre quaranta partite nella Coppa del Belgio, l'equivalente della Coppa Italia. La squadra belga ha 27 scudetti ed è al primo posto tra le formazioni del Belgio.

Folla delle grandi occasioni al campo di calcetto "Portella di Matteo" della famiglia Viola. Walter Baseggio, in vacanza a Pietraperzia dal 20 giugno, ha fatto una visita al campetto di calcio in contrada Portella di Matteo e all'annesso disco pub "S. C. Hippò" di Pino, Massimiliano, Enzo e Luca Viola. All'Hippò ogni sera ci saranno musica dal vivo, karaoke ed altre attività di intrattenimento. Gli amanti del pallone potranno disputare incontri di calcetto nel campo attiguo. Nella struttura, a circa quattro chilometri dall'abitato pietrino, il centrocampista dell'Anderlecht si è esibito, in una amichevole di calcio con giovani di Barrafranca e di Pietraperzia. Il campione italo-belga è arrivato al campetto di "Portella di Matteo" verso le 20,30 in compagnia del suocero Salvatore Salvaggio e di altri parenti della moglie Rosalba, originari di Pietraperzia e di Barrafranca, su invito di Pino Viola, Franco Cigna, Salvatore Cali, e Rosario Rizzo. Baseggio ha dato prova della sua bravura ed ha tenuto il pallone per tutta la durata dell'incontro. Il campione ha rivelato molta disponibilità nel rilasciare gli autografi ai numerosi fans che lo hanno assediato per tutto il tempo. Walter Baseggio non è nuovo a visite al campo di calcetto "Portella di Matteo". Una prima volta si era esibito nella stessa struttura l'anno scorso. Il campione italo-belga al termine della partita si è intrattenuto ancora fino a tardi con alcuni amici in una serata conviviale ed ha promesso di tornare a Pietraperzia anche il prossimo anno. "È stato un piacere tornare qui", ha detto Baseggio. "Siamo felici di avere ospitato un tale campione" - afferma Massimiliano Viola, uno dei proprietari del campetto. "Baseggio - conclude Viola - ha accettato di buon grado il nostro invito per il secondo anno consecutivo". "Il nostro augurio - aggiungono Enzo e Luca, fratelli di Massimiliano Viola - che per l'avvenire ci possano essere ancora tante giornate con il campione". Sembra che nelle prossime settimane Baseggio sarà ancora una volta ospite dei Viola e parteciperà ad una serata in sua onore.

Walter Baseggio, terminate le vacanze a Pietraperzia, è ripartito per Aversa - in provincia di Caserta - dove passerà il week-end, e poi proseguirà per il Belgio. La prossima settimana Baseggio tornerà in Italia, per una quattro giorni di vacanza, nel Trevigiano, con "La Mairie", la squadra di calcetto belga da lui diretta. "Cosa porti con te della Sicilia?" "Le bellezze di questa terra e il grande affetto della gente che mi spinge a tornare sempre qui". "Quali sono i tuoi prossimi impegni?" "Il 28 giugno sarò di nuovo in Belgio e a luglio

comincerò il ritiro con l'Anderlecht. Aspettiamo poi la Champion League e poi il campionato con l'Anderlecht". "Hai notizie di qualche offerta dall'Italia?" "Aspettiamo che finiscano gli Europei di calcio e poi si vedrà. La mia testa è comunque all'Anderlecht che mi ha dato tutto". "Escludi un tuo eventuale arrivo al Palermo, neopromosso in serie A?" "Non lo escludo ma tutto dipende dall'ingaggio e dal cartellino chiesto dall'Anderlecht che tuttavia mi ha chiesto di rimanere. Le eventuali cessioni sarebbero tuttavia per una squadra che gioca in Champion League".

Petizione di un centinaio di persone per chiedere al sindaco Luigino Palascino di rimettere i dossi artificiali in via Verdi. La lettera è indirizzata anche al prefetto, ai carabinieri e ai vigili urbani. "I sottoscritti cittadini di Pietraperzia - si legge nella nota - espongono quanto segue: Dopo che nella via Verdi è stato ripristinato il manto stradale con la realizzazione dello strato di bitume, e di conseguenza è stato eliminato quello che restava dei dossi artificiali che servivano a rallentare il traffico per limitare la possibilità di incidenti, la via Verdi è diventata la pista di un autodromo. Sia le auto che le moto la percorrono ad alta velocità azzardando pericolosi sorpassi, incuranti delle numerose traverse che vi confluiscono e con grave pericolo per i pedoni". Nella lettera si fa notare che la strada è molto transitata perché si tratta di una arteria di importanza principale. In via Verdi ci sono anche un supermercato ed una scuola materna e, nelle vicinanze, si trova, l'elementare Toselli. "Il martedì - continua la lettera - vi è il mercato settimanale in viale dei Pini che incrocia la via Verdi. Nell'imminente periodo estivo, in seguito alla chiusura al traffico del viale Marconi, il flusso si riverserà inevitabilmente sulla via Verdi". La richiesta dei cento firmatari della lettera è stata fatta anche per evitare incidenti mortali come quello avvenuto mesi addietro in viale Marconi. Il riferimento è alla sera del 14 novembre 2003, quando un'auto pirata travolse, proprio in viale Marconi, l'insegnante elementare Maria Mulè. "I dossi artificiali - concludono i firmatari della lettera - dovrebbero essere del tipo stabile e non prefabbricato poiché questi ultimi vengono letteralmente staccati pezzo a pezzo e gettati via come accaduto in precedenza". Da registrare anche la difficile viabilità al termine di via Verdi e all'incrocio con via Toniolo. In quel punto si trovano un bar ed un rifornimento di benzina. Molti automobilisti, nonostante il divieto di sosta, si fermano incuranti del fatto che altri non possono più passare.

È stato approvato dalla giunta del sindaco Luigino Palascino il progetto sperimentale sulla disabilità "Comunità Alloggio per Disabili". Prevede l'assistenza, nella struttura pietrina di viale della Pace, di venti



*Casa alloggio per disabili di contrada Canalicchio*

disabili gravi del distretto socio-sanitario D 24 che comprende i Comuni di Pietraperzia, Aidone, Barrafranca e Piazza Armerina oltre che quelli della vicina Caltanissetta. Il progetto è stato ammesso al finanziamento di 249 mila euro dal Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro. Altri 355 verranno dal mutuo che il Comune attingerà dalla Cassa Depositi e Prestiti. La giunta municipale ha inoltre autorizzato il sindaco Palascino a stipulare la convenzione tra il Comune e il ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro per perfezionare "l'ammissibilità del finanziamento". Il partner dei cinque Comuni per la realizzazione di tale progetto - che avrà la durata di nove anni - è la cooperativa Assomed di Aidone. Il Comune di Pietraperzia affiderà in gestione alla cooperativa la Comunità Alloggio di viale della Pace. "I tempi per il definitivo avvio del progetto - si legge nel progetto predisposto dalla Assomed - non dovrebbero superare i 14 mesi di cui nove per il riadattamento della struttura inizialmente destinata a servizi socio-assistenziali residenziali per anziani". Per la realizzazione del progetto verranno utilizzati: un direttore responsabile della struttura, tre operatori socio-assistenziali, un ausiliario, un infermiere professionale, un medico specializzato in neurologia, fisioterapia, farmacologia. Gli altri operatori professionali previsti dal progetto sono: un assistente sociale, un terapeuta della riabilitazione ed un animatore. Il bacino di utenza comprende una popolazione di circa 110 mila persone di cui oltre tremila disabili gravi. Nella struttura verranno realizzati interventi per 16 disabili gravi che prevedono "un ricovero dignitoso - si legge nel progetto - ai disabili gravi mantenuti in famiglia qualora dovessero venire meno i familiari". Il progetto mira anche ad assicurare un ricovero permanente ai disabili gravi non altrimenti trattabili. Un ricovero temporaneo è invece previsto per i disabili gravi le cui famiglie hanno difficoltà temporanee. Nella struttura di Pietraperzia verranno inseriti pure i disabili gravi con progetti speciali volti ad assicurarne l'autonomia.



Al piano terra della comunità alloggio verranno realizzati, tra l'altro, una hall e una palestra per le attività rieducative e motorie. Al primo piano saranno invece ricavate una sala tv, otto camere per 16 ospiti e servizi igienici in ogni stanza. Il sindaco Luigino Palascino dichiara: "La pratica è pronta per ottenere il primo accreditamento del finanziamento già concesso. Tutto questo si potrà realizzare - conclude il sindaco Palascino - se il consiglio comunale o il commissario che verrà nominato in sostituzione del consiglio approverà il bilancio nella parte relativa agli investimenti del Piano Triennale Opere Pubbliche 2004-2006 e all'elenco annuale 2004 delle stesse Opere Pubbliche". Il Comune di Pietraperzia rischia di perdere un finanziamento regionale, già assegnato, di oltre due miliardi delle vecchie lire per il piano integrato territoriale - Pit - "Enna Turismo tra Archeologia e Natura".

Il Cesis - Centro Sicilia Servizi - e il sindaco Palascino hanno infatti sollecitato il presidente del consiglio Pasquale Nicoletti ed i consiglieri comunali ad approvare il piano triennale opere pubbliche 2004-2006. Entro il 30 giugno la pratica di finanziamento del piano integrato territoriale "Enna Turismo tra Archeologia e Natura", completa del triennale, deve essere trasmessa all'Assessorato Beni Culturali ed Ambientali della regione. In caso contrario il Comune di Pietraperzia perderà il finanziamento Pit - già concesso con decreto del Presidente della regione - e dovrà pagare con i soldi del proprio bilancio sessantamila euro per gli onorari dei progettisti del Pit. Il progetto è munito di tutti i visti: della Soprintendenza sezione Archeologia e Paesaggistica di Enna, della Forestale, della Usl 4 e della "Valutazione Incidenza Ambientale" dell'assessorato regionale Territorio ed Ambiente. I progetti non possono essere approvati in via definitiva se manca il triennale. Questo era stato bocciato il 13 maggio scorso e il 24 era stato ritirato e non trattato in aula. Con il Pit verranno valorizzati i siti archeologici Runzi, Tornabè-Cuddaru di Crastu e Rocche, saranno migliorate le strade di accesso e realizzati parcheggi, piccoli fabbricati, "tabulazioni didattiche", percorsi pedonali di visita oltre ad indagini e scavi archeologici "che potrebbero dare lavoro a molti giovani", afferma l'architetto Paolo Sillitto, incaricato della Tutela Beni Archeologici, Monumentali ed Ambientali del Comune. "Oltre alla perdita di questa grande, forse unica ed irripetibile occasione - continua Sillitto - il Comune dovrà subire la beffa di pagare 60 mila euro, da prelevare dal proprio bilancio, per l'onorario dei progettisti, onorario che è compreso nel finanziamento". Si ipotizza che Tornabè sia stato il sito della città Sicana di Krasto e un insediamento romano già esplorato, con scavi archeologici, dalla dottoressa Cigna. Alle Rocche, di fronte al centro abitato, ci sono

109 tombe preistoriche e dell'età del Ferro. L'antico insediamento abitativo delle Rocche sarà oggetto di studi e di scavi con il Pit. Nella contrada Runzi verranno realizzati un parcheggio, delle unità di servizio e dei percorsi pedonali.



*Un tratto della Via Verdi*

"Via Verdi avrà i dossi artificiali in muratura". Lo assicura il sindaco Luigino Palascino. "Ho dato disposizioni all'ufficio Tecnico - aggiunge Palascino - perché vengano costruiti, nell'arteria di vitale importanza per il nostro paese, dei dossi artificiali in asfalto. I lavori per la loro realizzazione - conclude il sindaco - partiranno a breve". La nota del sindaco in risposta alla petizione dei giorni scorsi con cui un centinaio di persone chiedeva il ripristino dei dossi artificiali. In via Verdi i dossi erano stati realizzati alcuni anni fa. Nelle loro vicinanze era stata anche collocata la segnaletica con il limite massimo di velocità di 40 chilometri orari. Dei vandali li avevano però staccati e fatti sparire. Negli ultimi tempi in via Verdi erano rimasti solo dei monconi. La via era stata riasfaltata e quello che restava dei dossi artificiali era stato tolto definitivamente.

L'ambulanza cittadina è ferma da circa un mese e non può essere utilizzata perché l'azienda Usl 4 di Enna ha diffidato il sindaco Luigino Palascino e il presidente della associazione di volontariato "Pluvia Emergenza" Santo Varagone. L'Usl ha chiesto loro di non utilizzarla fino a quando non ci saranno le autorizzazioni sanitarie previste dalla circolare 615/91 dell'Assessorato Regionale alla Sanità. L'autoambulanza era stata donata in gestione, lo scorso novembre, alla "Pluvia Emergenza" di Piazza Armerina. "Questo servizio - è scritto in una nota dell'Azienda Usl 4 di Enna - ha ricevuto comunicazione, da parte del consigliere comunale Lo Presti, che il Comune ha attivato le procedure per un servizio di trasporto infermi a mezzo autoambulanza. Si precisa - conclude la lettera dell'Ausl 4 - che tale attività può essere esercitata previa autorizzazione sanitaria a firma del legale

rappresentante dell'Azienda Usl n. 4. Pertanto si diffida a non utilizzare la suddetta autoambulanza senza l'acquisizione della autorizzazione sanitaria". L'autoambulanza era stata donata al Comune nel 1989 dall'ex Cassa Rurale ed Artigiana "La Concordia" di Pietraperzia, presidente l'insegnante Giuseppe Nicoletti. Attualmente a Pietraperzia è in funzione una postazione del 118. Salvatore Lo Presti afferma: "La mia segnalazione era stata fatta per salvaguardare chi svolge il servizio e anche i cittadini. In caso di incidenti di chi sarebbe stata la responsabilità?". "La documentazione sarebbe pronta - afferma l'assessore alla Sanità Vincenzo Emma - e aspettiamo solo l'autorizzazione dell'ufficiale sanitario del distretto socio-sanitario da cui dipende Pietraperzia".

Studenti dell'istituto superiore per geometri "Giuseppe Minutoli" di Messina sono venuti a vedere i tre ripetitori per telefonia mobile di contrada Serre. I ragazzi - autorizzati dalla professoressa Franca Stella Carrozza, dirigente scolastico dell'istituto messinese - sono stati accompagnati dai professori Francesco Crimi, Luigi Marino e Giuseppe Midolla. La visita degli studenti di Messina è dovuta al fatto che i ragazzi stanno seguendo un corso sulla progettazione di stazioni radio base di telefonia cellulare. La scelta della visita è caduta su Pietraperzia perché nella città dell'enneese sono presenti le tre antenne di Tim, Vodafone e Wind con le diverse tipologie di antenne e per le particolari caratteristiche costruttive dei tre ripetitori. La costruzione che circonda le tre antenne ha un rivestimento in pietra locale. Gli studenti sono stati ricevuti anche dal sindaco Luigino Palascino al quale hanno anche illustrato il loro progetto.

Un motociclista, originario di Caltanissetta, viaggiava con la sua Honda "SH 44" 150 nera sulla statale 191 Pietraperzia-Barrafranca. All'altezza del bivio Caulonia, a circa quattro chilometri dall'abitato di Pietraperzia, incrociava il trattore guidato dal pietrino C. R. di 67 anni. Lo scontro è stato inevitabile. O. N. finiva per terra e veniva soccorso da alcuni automobilisti di passaggio che informavano i carabinieri di Pietraperzia e chiamavano l'ambulanza del 118. Vittima dell'incidente stradale il quarantaquattrenne O. N., che veniva trasportato all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta e ricoverato in Traumatologia per la frattura ad una gamba. Illeso il trattorista. L'incidente si è verificato ieri verso le 15,30. I militari dell'Arma di Pietraperzia hanno lavorato per oltre un'ora e mezza per ricostruire la dinamica dell'incidente stradale.

Il sindaco Luigino Palascino chiede alla Regione la nomina di un commissario ad acta che si sostituisca al consiglio comunale per l'approvazione del bilancio completo del Programma Triennale Opere Pubbliche

2004-2006. La richiesta di Palascino per evitare che il Comune di Pietraperzia perda i finanziamenti Pit di oltre due miliardi delle vecchie lire. Il triennale approvato dal consiglio deve infatti arrivare alla Regione entro il prossimo 30 giugno pena la perdita dei finanziamenti già concessi. Il 13 maggio scorso il consiglio aveva approvato il bilancio ma bocciato il Piano Triennale Opere Pubbliche. Undici giorni dopo il triennale era stato riportato in consiglio ma l'aula lo aveva ritirato perché era stato bocciato una prima volta. "Essendo il bilancio, a mio parere, parzialmente legittimo - scrive il sindaco Palascino - ho chiesto al Presidente la convocazione del consiglio per l'approvazione del bilancio anche per la parte riguardante gli investimenti e quindi il Piano Triennale Opere Pubbliche e la relazione annuale delle Opere Pubbliche. Il 7 giugno scorso - continua il sindaco Palascino - ho chiesto la convocazione del consiglio comunale specificando, nella motivazione della proposta, che il bilancio andava integrato con il Programma Triennale Opere Pubbliche per essere legittimo nel suo insieme. Ad oggi - continua la lettera del sindaco - il presidente non ha provveduto alla convocazione né pare abbia volontà in tal senso, perché, come da un suo scritto a Voi diretto, è in attesa di Vostre determinazioni. Rilevo la necessità assoluta - conclude la lettera del sindaco Luigino Palascino - di nominare un commissario ad acta per potersi pervenire alla completa approvazione del bilancio. Ciò in brevissimo tempo per evitare che questo Comune possa essere estromesso dai benefici Pit 11 per oltre un milione di euro se non viene approvato il triennale che contiene i progetti esecutivi del Pit 11 entro il 30 giugno 2004". Il sindaco fa notare anche che oltre tale data "scatteranno delle responsabilità per il grave ed irreparabile danno che subirà questo Comune".

Traffico in tilt in viale Marconi per un'auto in panne. La situazione si è sbloccata dopo circa un quarto d'ora. L'incidente si è verificato nei giorni scorsi verso le 11,30 all'incrocio tra i viali Marconi e Santa Croce. Una signora, con la sua Fiat Panda nera, percorreva viale Marconi. Ad un certo punto la Panda cominciava a fare le bizze e si fermava nel bel mezzo della strada. Il traffico si bloccava e cominciavano i segni di impazienza da parte di alcuni automobilisti che suonavano i loro clacson a distesa. Poco dopo 15 minuti sono arrivati i soccorsi e il traffico è ripreso regolarmente.

Continua la polemica a distanza tra Forza Italia e il sindaco Luigino Palascino. Nei giorni scorsi il segretario dell'Udc Santo Di Gregorio aveva affermato che il candidato a sindaco per la Casa della Libertà, per le amministrative 2005, sarà l'attuale sindaco Luigino Palascino. Sul problema interviene con un duro

comunicato il segretario cittadino di Forza Italia Nino Di Gregorio. "Non c'è Casa della Libertà - afferma il coordinatore degli azzurri - senza Forza Italia". FI era uscita dalla giunta di centrodestra che appoggia Palascino dopo l'azzeramento della giunta da parte del sindaco. "Il sindaco - continua Nino Di Gregorio - sarà il candidato di mezza Udc e di mezza An. Il candidato vero a sindaco della Casa della Libertà sarà reso noto subito dopo l'estate. Sarà un cattolico praticante e trascinate di molta gente di sinistra". Ma non solo. "La Casa della Libertà - aggiunge Nino Di Gregorio - è disponibile al dialogo con la Margherita e con tutte le forze che vogliono unirsi al nostro progetto che resta di alternativa al sindaco". Nino Di Gregorio smentisce le notizie di un eventuale passaggio di Rosario Bauccio - sindaco di Pietraperzia negli anni settanta - da Nuova Sicilia a Forza Italia. "Saro Bauccio - continua Nino Di Gregorio - allo stato attuale non fa parte di Forza Italia ma se ne facesse richiesta sono sicuro che il direttivo sezione di Forza Italia discuterebbe la richiesta con successo. Bauccio è stato un grande sindaco per questo paese".

Per le notizie di sport, al via da stasera il primo "Trofeo Estate Supermotard, Scooter, Velocità, Mini Moto". Si svolgerà al kartodromo Millennium Camitrici, a circa sette chilometri dall'abitato pietrino. È organizzato dal Millennium in collaborazione con il team "Moto Racing" del centauro pietrino Marco Bauccio - che guida la classifica del campionato regionale Supermotard, categoria "Prestige" - e del Motoclub "Factory", presidente Mimmo Ficarotta. Le qualifiche del "Trofeo Estate" si svolgeranno dalle 17 in poi mentre le gare prenderanno il via alle 20. Saranno impegnati una decina di piloti per ogni "specialità". Il "Trofeo" si svolgerà, sempre al Millennium Camitrici, in tre date: 26 giugno, 24 luglio e 7 agosto.

"Occhio allo specchio": è il titolo della raccolta di liriche - in tutto quaranta poesie - del poeta e scrittore pietrino Silvestro Viola. L'autore nei suoi versi parla - con linguaggio ermetico - di aspetti dei sentimenti dell'uomo accostati, con delle metafore, ad aspetti della natura. Tra le poesie, molto belle sono "Giardini silenziosi", "Amarsi tra le nuvole", "Mari di silenzi", "Attraversare l'Equatore". Silvestro Viola, 43 anni, ha un diploma di perito minerario. Ha frequentato la facoltà di Giurisprudenza e un corso di assistente sociale. Ha scritto più di mille poesie e diversi racconti. Tra le sue opere da ricordare le raccolte di poesie "Giallo e Blu", "Neve", "L'aroma della quiete", "Il sole negli occhi", "Muri bianchi", "Gocce di Luce", "Acqua che scorre" e il romanzo breve "Occhi del Tempo" del 2000. Significativa è l'opera "Mari di silenzi" dove "si risvegliano le grida di dolore di soldati di una storia che non ha passato", scrive l'autore. Il volume si conclude

con "Nevischio sparso". In questa poesia Silvestro Viola vede le sue origini "sprofondate al di là del mare, in un fondo di bottiglia e seppellite lungo assi sottili di catrame".

Sono stati assegnati dalla giunta del sindaco Luigino Palascino all'economista del Comune oltre seimila e seicento euro per le spese economate di maggio 2004. È stato anche deliberato di emettere mandato di anticipazione nei confronti dell'economista comunale e di rendere la delibera immediatamente esecutiva. La giunta Palascino ha inoltre dato mandato al responsabile del Settore Finanziario del Comune, Monia Amato, di provvedere, mediante propri atti, agli adempimenti consequenziali.

Una cinquantina di soci dell'Istituto Nazionale del Castelli - sezione Sicilia - sono venuti in visita al castello Barresio di Pietraperzia. A guidarli è stato il presidente dell'associazione Giovanni Ventimiglia. Erano presenti anche Gaetano Adamo - assessore ai Beni Culturali ed Ambientali della provincia di Enna -, il barone Giusi Valvo Grimaldi e Rino Alessi dell'Istituto per Enna e Caltanissetta. A fare da cicerone è stato l'architetto Paolo Sillitto, responsabile Tutela Beni Monumentali ed Ambientali del Comune di Pietraperzia. Sillitto ha presentato il castello e la mostra di foto della piramide "Cerumbelle".

Mostra scolastica finale del progetto "RRR, Riduci, Riusa, Ricicla". Alla manifestazione, svoltasi alla materna Costa, erano presenti numerose autorità tra cui Andrea Lupo - vice commissario per l'emergenza rifiuti - e Angela Gallina, funzionario dello stesso ufficio. Erano presenti anche il sindaco Luigino Palascino e il dirigente scolastico Caterina Bevilacqua oltre ai comandanti di carabinieri, vigili urbani e forestale Giuseppe Giuliana, Giovanna Di Gregorio e Giuseppe De Luca. Al laboratorio riciclo hanno partecipato oltre cento alunni di quinta elementare e terza media. Numerosi gli oggetti realizzati con materiale riciclato. .

Tra gli oggetti che sono stati realizzati, ci sono portafoto ed album con carta riutilizzata, collane e pendenti con fili di r a m e . M o l t o ammirati sono stati i vetri disegnati con la tecnica dello smeriglio. A tutti gli alunni sono stati consegnati attestati finali realizzati con carta riciclata.



**LUGLIO 2004.** All'inizio del mese di Luglio 2004 si è conclusa la prima annualità del progetto "La Comunità educante: azioni integrate per la famiglia e i diritti dei minori". La manifestazione finale si terrà stasera alle 19 all'anfiteatro della villa comunale di viale Marconi. Nel progetto - promosso con la legge 285/97 - sono stati impegnati un centinaio di alunni pietrini e 24 operatori che sono: Concetta Valeria Arcadipane, Giuseppe Barrile, Filippo Bevilacqua, Francesca Giovanna Maria Calì, Nadia Calì, Sara Di Gregorio, Giuseppe Di Natale, Angela Enea, Alessia Falzone, Lucia Giugno, Ubaldo Insinna, Gaetano Milino, Lucia Monteforte, Marilena Nicoletti, Silvana Nicoletti, Maria Chiara Palascino, Rosanna Pergola, Annalisa Salemi, Mariella Siciliano, Maria Calogera Taibi, Linda Toscano, Maria Ausilia Tortorici e Maria Tortorici. Coordinatrice del progetto per Pietraperzia è Rosamaria Colajanni. "Comunità educante" ha coinvolto - per l'ambito EN D4 - i Comuni di Pietraperzia, Barrafranca - che è capofila - Aidone e Piazza Armerina. I sette laboratori, che sono stati sviluppati dagli alunni pietrini al plesso Toselli, sono: Fumetto, Ambiente e Natura, Conosci la tua Città, Fotografando la tua città, Attività teatrali, Giornalino, Sostegno Scolastico. Alla manifestazione di stasera è prevista la presenza del sindaco Luigino Palascino, della giunta municipale e dei presidenti di Isfar ed Asmida di Enna che hanno gestito il progetto, Angelo Savoca e Apollonio Bruno. Interverrà anche Simona Nicolosi, responsabile del progetto. Introdurrà la serata Rosamaria Colajanni. Seguiranno uno spettacolo teatrale e il racconto delle esperienze vissute dai bambini nei laboratori.

Al via, dalla prossima settimana, un consultorio assistenziale per le famiglie bisognose e un club contro l'alcolismo: sono stati promossi da Enza Di Gloria - assessore alla Politiche Sociali ed Assistenziali - e sorgeranno nella casa per gli anziani di viale della Pace. I due servizi funzioneranno, in una prima fase, un giorno alla settimana e di pomeriggio e avranno la collaborazione dell'associazione "Apcà" (Associazione

#### *Casa Anziani di Viale della Pace*



Provinciale Alcolisti in Trattamento) di Piazza Armerina. Tra gli operatori piazzesi ci sarà Aurelio Di Carlo. Collaborano con l'assessore Di Gloria, nell'avvio e nella conduzione delle due iniziative di Pietraperzia, Vincenzo Messina e Vincenzo Di Blasi. L'assessore Enza Di Gloria ha frequentato a Gangi, nel Palermitano un corso sui problemi "alcol correlati". Vincenzo Messina, che si definisce un "ex bevitore incallito", ha detto: "Quando si esce dall'alcool si cambia vita e si socializza meglio". Tra le attività promosse dal club contro l'alcolismo vi saranno incontri con chi è a rischio alcool e con le loro famiglie. "Il rapporto familiare - afferma Enza Di Gloria - si rivela indispensabile nell'affrontare qualsiasi problematica". Al consultorio le famiglie bisognose non riceveranno solo generi di prima necessità, ma anche consigli e suggerimenti per migliorare il proprio stile di vita. Nei giorni scorsi i muri del paese erano tappezzati di manifesti su cui si davano suggerimenti per evitare le tentazioni dell'alcool. Nei manifesti erano riportate anche le regole in cui gli alcoolici vanno banditi: quando ci si mette alla guida di veicoli, quando si prendono le medicine o durante gravidanza ed allattamento. Nel centro contro l'alcolismo ci sarà ad operare un "servitore insegnante". Al centro contro l'alcolismo e al consultorio familiare per famiglie bisognose interverranno l'assessore Enza Di Gloria e Vincenzo Messina. Essi spiegheranno agli alcoolisti come uscire dalla piaga del bere troppo, sempre con la collaborazione delle famiglie, e alle famiglie bisognose come migliorare la qualità e lo stile di vita. L'assessore Enza Di Gloria dichiara: "Il nostro intento è quello di fornire un supporto valido per contribuire all'uscita delle persone che sono affette dalla piaga alcool nel quale si consuma la vita e lo spirito".

Deliberato dalla giunta Palascino il pagamento dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali. Il periodo di riferimento è il 2004 e di alcune sedute del secondo semestre 2004. La somma stanziata dalla giunta comunale è di oltre novemila euro. Il gettone di presenza per ogni consigliere comunale è di euro 51,64. La richiesta del pagamento dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali è dell'avvocato Eligio Guarnaccia, responsabile del servizio.

È di quattromila e duecento euro l'importo delle somme non pignorabili individuate dalla giunta del sindaco Luigino Palascino. Tra i soldi che non si possono pignorare Anagrafe, Stato Civile ed Elettorale. Altre voci non pignorabili riguardano le somme per polizia locale, protezione civile, leva militare. In tutto le "voci" non pignorabili sono diciotto.

Sul fronte incendi estivi, in contrada Runzi sono andate in fumo diverse sterpaglie. Sul posto, per domare le fiamme, sono intervenuti agenti della Forestale del

distaccamento di Pietraperzia. Il terreno danneggiato dall'incendio è di circa cinque ettari. Nei giorni scorsi era andato in fumo un campo di stoppie in contrada Piano Noci, a circa tre chilometri dall'abitato di Pietraperzia. Anche allora i danni si erano rivelati limitati. Un incendio di stoppie e sterpaglie si è sviluppato alle pendici del castello Barresio e del Belvedere, per una estensione di circa cinque ettari, minacciando un uliveto e delle case costruite nelle vicinanze. Un altro incendio di stoppie e sterpaglie è sorto a Vallone di Calogero, a circa duecento metri in linea d'aria dal primo. Nei due casi si pensa ad una azione dolosa. Le fiamme, nelle due contrade, sono state domate dopo circa tre ore e mezzo con un ammirevole "gioco di squadra". Sono intervenuti, infatti, gli agenti del distaccamento forestale di Pietraperzia, i vigili del fuoco di Piazza Armerina e la squadra antincendio del Comune. Il lavoro alle pendici del maniero è stato reso più difficile dalla zona impervia. Forestale, vigili del fuoco e antincendio comunale hanno raggiunto la zona a piedi e lavorato con grande difficoltà. Si pensa all'azione di un piromane. Il fuoco al Belvedere è infatti partito da diversi punti. Il maresciallo Giuseppe De Luca, comandante del distaccamento della Forestale di Pietraperzia, afferma: "Anche se si tratta di stoppie e sterpaglie, il danno che si provoca alla comunità è sempre notevole". Inoltre sono andati in fumo circa duecento ettari di terreno coltivati a grano nelle contrade Runzi, Cerumbelle e Vallone dell'Oro. Le prime lingue di fuoco sono state avvistate da automobilisti di passaggio verso le 13,30 di domenica. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Enna e gli agenti della forestale del distaccamento di Pietraperzia che si sono messi subito al lavoro e dopo sei ore di lavoro, verso le ore 21, sono riusciti a domare le fiamme. I danni non sono stati ancora quantificati.

La giunta municipale del sindaco Luigino Palascino ha deliberato ed assegnato al responsabile del servizio Economato duemila e 500 euro per le spese di affrancatura della corrispondenza in partenza dal Comune di Pietraperzia. La somma per le spese postali è stata messa a disposizione del servizio Economato dalla giunta Palascino su richiesta del direttore delle Poste di Pietraperzia Aldo Livolsi.

La giunta Palascino ha inoltre stanziato circa trentamila euro per continuare il ricovero di anziani o disabili in apposite strutture. In particolare sono stati stanziati undicimila euro per continuare il ricovero in una struttura di Caltagirone di una diversabile mentale. Un altro stanziamento di circa mille e 500 euro nella struttura per anziani di Mazzarino riguarda una signora di 78 anni. Per le due delibere di giunta il responsabile del Servizio Assistenza, Maria Calì, è stata incaricata di pagare la retta del ricovero.



*Il saluto di pensionamento del Dirigente Caterina Bevilacqua e delle insegnanti Grazia Russo (a destra) e Giovanna Guarnaccia (a sinistra)*

La scuola pietrina è in festa per il pensionamento del dirigente scolastico Caterina Bevilacqua e delle insegnanti di scuola materna Giovanna Guarnaccia e Graziella Russo (Vedi FOTO Prof. MASTROSIMONE). Ai festeggiamenti per le tre pensionande hanno partecipato gli oltre centocinquanta docenti e non docenti dell'istituto comprensivo Vincenzo Guarnaccia in cui le tre hanno finora prestato servizio. Caterina Bevilacqua va in pensione dopo quaranta anni di servizio, di cui 25 come dirigente scolastico. La dottoressa Bevilacqua era stata infatti nominata direttrice didattica dell'allora scuola elementare di Pietraperzia il 10 settembre 1979. Anche Giovanna Guarnaccia e Graziella Russo - che per molti anni hanno insegnato alla materna Verga - vanno in pensione dopo quaranta anni di servizio. La Bevilacqua, nel suo discorso ha ripercorso i principali cambiamenti della scuola durante la sua carriera. Giovanna Guarnaccia e Graziella Russo affermano: "Il nostro grazie va a quanti hanno lavorato fianco a fianco con noi in uno spirito solidale ed unitario. Preziosa si è rivelata pure la collaborazione delle famiglie". A conclusione, docenti e non docenti hanno cantato un brano da loro inventato e dedicato alle tre festeggiate. Tra i versi della canzone si legge: "Addio ai registri e ai progetti. La vita è ancora bella, lo attesta la pagella scritta nei nostri cuori".

"Non appena l'ospedale Chiello mi invierà un fax annunciandomi le dimissioni dell'anziano G. C., procederò, con una ordinanza a fare ricoverare il pensionato nella struttura assistenziale Flavia Martinez". Lo afferma il sindaco di Pietraperzia Luigino Palascino in merito alla vicenda dell'anziano abbandonato nell'ospedale Chiello di Piazza Armerina e senza nessun familiare che si prendesse cura di lui. "Se necessario - continua Palascino - sono anche disposto a denunciare all'autorità giudiziaria i figli dell'uomo". Il pensionato, 78 anni, la settimana scorsa era stato

colpito, mentre si trovava da solo nella sua abitazione, da un ictus. Salvato dai carabinieri del locale comando, che erano stati allertati dai vicini di casa del pensionato, questi era stato trasportato, lo scorso 29 maggio, all'ospedale Chiello di Piazza Armerina e ricoverato nel reparto di Medicina Interna.

Dovendo dimetterlo i medici hanno dovuto rivolgere un appello alle istituzioni giacché i figli non erano disposti a prendere con sé il padre impossibilitato a badare a se stesso e in paese non vi era nessuno intenzionato ad accoglierlo. Il dirigente medico del reparto di Medicina Interna del Chiello, Sebastiano Arena, ha affermato: "Invierò un fax all'amministrazione comunale di Pietraperzia per chiedere indicazioni su come muovermi. Ribadisco l'impossibilità per l'anziano di potere badare a se stesso e il suo bisogno di assistenza 24 ore su 24". Nella comunicazione, via fax, del dottor Arena al Comune pietrino il sindaco Palascino veniva informato sulle condizioni del paziente, che erano migliorate notevolmente, ma si diceva anche che G. C. necessitava ancora di assistenza continua domiciliare ed infermieristica sia per l'igiene della persona che per l'assunzione dei farmaci e del mangiare. Luigino Palascino ha interessato della questione dell'anziano la dottoressa Maria Cali, capo settore ai Servizi Sociali del Comune di Pietraperzia, la quale informava il sindaco che l'anziano non poteva essere assistito dai parenti perché si rifiutavano. L'assistente sociale, inoltre, non è riuscita a contattare i figli del pensionato che vivono al Nord Italia. A questo punto il Sindaco, con una ordinanza, ha stabilito il ricovero del pensionato presso la Rsa - Residenza Sanitaria Assistenziale - di via

#### *Rsa di via Sant'Orsola*



Sant'Orsola a Pietraperzia. Il sindaco Palascino nella sua ordinanza stabilisce il ricovero di G. C. nella Rsa per motivi igienico sanitarie, per questioni di sopravvivenza del pensionato stesso e per offrirgli la terapia di riabilitazione. Il sindaco Palascino solleva il dottore Gino Simonte - direttore della Rsa di Pietraperzia - da responsabilità economiche fino a

quando non verrà informato con un nuovo atto del sindaco di Pietraperzia sulle responsabilità economiche stesse da suddividere tra il paziente e il Comune o tra il Comune e i figli del pensionato. Il provvedimento del sindaco è stato mandato all'assistente sociale, ai vigili urbani, ai carabinieri e ai figli del pensionato. L'ordinanza è stata mandata anche al responsabile servizi finanziari del Comune di Pietraperzia Monia Amato "perché adottati tutte le procedure necessarie per il recupero di eventuali somme che il Comune dovesse pagare per i, ricovero di G. C. nella Rsa sino all'atto delle sue dimissioni dallo stesso Rsa e ciò nel solo caso in cui i figli del pensionato abbiano capacità economiche sufficienti per il sostentamento e le cure del genitore essendo gli stessi obbligati per legge".

Al via da oggi e fino al sedici agosto l'esperimento di un distaccamento a Pietraperzia dei vigili del fuoco di Enna. Verranno ospitati al Centro Commerciale di via Rosario Nicoletti. (FOTO N° 2 Bis.- Veduta del Centro Commerciale). Il Comune di Pietraperzia provvederà al vitto e alla pulizia straordinaria dei locali. Il distaccamento dei pompieri si è installato a Pietraperzia quest'anno con notevole ritardo. Negli anni scorsi il servizio dei pompieri, con sede sempre al Centro Commerciale di via Rosario Nicoletti, era iniziato ai primi di giugno. Ancor prima che loro venissero, il gravoso compito di spegnere gli incendi era stato assolto interamente dal distaccamento della forestale di via Enna e dal gruppo antincendio del Comune. Il sindaco Luigino Palascino afferma: "Il finanziamento della Provincia è arrivato molto tardi e pertanto il servizio è partito con oltre un mese di ritardo. È doveroso - conclude il sindaco Palascino - che il prossimo anno la Provincia preveda la somma in bilancio per il servizio dei vigili del fuoco a Pietraperzia, così come fa il Comune perché essi possano entrare in funzione dal primo giugno. Si precisa che il distaccamento stagionale dei vigili del fuoco serve soprattutto i Comuni di Barrafranca e Pietraperzia, ma si estende anche a zone molto ampie dei territori di Enna e Piazza Armerina".

Duecentocinquanta bambini e trenta formatori. Sono i numeri dell'undicesima edizione del Grest, partita nei locali delle suore "Figlie di Maria Ausiliatrice" di viale Marconi. La direttrice è suor Maria Pisciotta mentre coordinatrice è suor Antonella Allegra. Le attività - che si concluderanno il 24 luglio - prevedono Grest Attack, Danza, bricolage, Work Shop (lavoretti per i più piccoli), teatro, chitarra; previsto anche il gruppo formativo con l'Impegno Formativo che tratta la Sanità dal punto di vista di un bambino cinese, Riu. Ci saranno anche attività ludiche come "Giochi senza Frontiere" del martedì e del giovedì. A metà luglio, gita all'Europark di San Cataldo. I ragazzi della scuola

media e delle scuole superiori fanno parte dello "Smile Company", un gruppo che aiuta gli animatori.

Ad un anno dal suo ammodernamento e dalla sua entrata in funzione, l'ufficio postale di Pietraperzia deve ancora essere inaugurato e le postazioni non sono funzionali. A Pietraperzia mancano ancora tavoli, scaffali e scrivanie. Intanto Diego Di Gloria, rappresentante provinciale della Cgil, fa notare i problemi che affliggono la categoria: la mancata mobilità i



n ambito provinciale, il ricorso selvaggio dei distacchi senza regole e criteri, il mancato rispetto dell'orario di lavoro. Altri punti "neri" evidenziati da Diego Di Gloria sono la mancanza di certezze nelle ferie e nello smaltimento di quelle arretrate, la sicurezza nell'ambiente di lavoro e la copertura dell'organico di "sportelleria e di recapito". Diego Di Gloria contesta pure il sistema dei prefabbricati come servizio postale, utilizzato anche a Pietraperzia nel 2003, per cinque mesi, come sede provvisoria delle Poste durante i lavori di restauro dell'edificio "principale". In diverse occasioni molte persone erano costrette ad aspettare fuori sotto un sole cocente perché "l'edificio" non poteva contenere tutti.

Ancora incendi nelle campagne attorno a Pietraperzia. Questa volta le fiamme hanno lambito anche gli alberi secolari del bosco Marcatobianco. Distrutte anche stoppie e sterpaglie. Le fiamme sono state domate alle 16, dopo sei ore di lavoro, dalla Forestale di Pietraperzia e dai vigili del fuoco di Enna in servizio al distaccamento pietrino di via Rosario Nicoletti. Le prime lingue di fuoco sono state avvistate verso le 12 dalla torretta di avvistamento della Forestale di Marcatobianco. Il fuoco ha danneggiato otto ettari di bosco, "con una percentuale di danneggiamento del cinque per cento", precisa il maresciallo Giuseppe De Luca, comandante del distaccamento della Forestale di Pietraperzia. Altri terreni - per un totale di circa sessanta ettari di stoppie e sterpaglie - sono stati divorati dalle fiamme in contrada Cassare, sulla statale 560 per Caltanissetta. I due incendi sono di presunta origine dolosa. Le fiamme si sono infatti sviluppate in diversi punti.

La giunta Palascino ha deliberato di assegnare undicimila e 500 euro quale contributo a favore degli orfani dei lavoratori italiani, ex Enaoli. La delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile; e Maria Calì, capo settore Servizi alla Persona e Promozione Locale, è stata incaricata di predisporre gli atti per pagare le somme agli aventi diritto. Cinquemila euro

sono stati invece deliberati dalla giunta Palascino a favore dei minori nati fuori dal matrimonio. La delibera, approvata all'unanimità dalla giunta Palascino, è stata resa immediatamente eseguibile. Circa trentamila euro sono invece stati stanziati dalla giunta per continuare il ricovero di tre disabili pietrini in due strutture specializzate. Un diversabile si trova ricoverato nella comunità San Vito e San Giovanni di Leonforte mentre gli altri due si trovano ricoverati a "Villa



Sant'Antonio" di Aci Sant'Antonio", nel Catanese. Critiche del sindaco Luigino Palascino al presidente del consiglio Pasquale Nicoletti per la mancata convocazione del consiglio che avrebbe dovuto approvare il piano triennale opere pubbliche 2004-2006. (FOTO N° 6 Bis Pasquale Nicoletti) per evitare di perdere i finanziamenti Pit "Enna Turismo tra Archeologia e Natura". La questione era nata il 24 maggio con l'approvazione del bilancio senza il triennale. Alcune settimane fa il Cesis ha chiesto al Comune di mandare alla Regione la pratica completa del Triennale approvato dal consiglio pena la perdita dei finanziamenti.

Notizie di sport. Al campo di calcetto Lillo Zarba di viale dei Pini, sta per concludersi il settimo Memorial di calcio a cinque Lillo Zarba. La kermesse in memoria dell'artista pietrino Lillo Zarba morto a 33 anni nel 1998 è stata organizzata dalla comunità "Frontiera Lillo Zarba - Vincenzo Fontana" e dal gruppo "Amici in Cristo" di Pietraperzia. Alla cerimonia di premiazione saranno presenti la vedova di Zarba, Franca Sardegna e la figlia, la piccola Elena. Al torneo hanno partecipato una trentina di squadre e scuole calcio di Pietraperzia, Barrafranca ed altri centri per un totale di trecento atleti. La prima partita per i primi due piazzamenti comincerà alle 19 con l'Under 17. Di fronte ci saranno "Rosselli Cereali Srl" di Pietraperzia e "Csr Aias Kikki Lo Trovato" di Barrafranca. Alle 20 finale del torneo

Simpatia tra “Automobili Menga” e “Bowling”, entrambe di Pietraperzia. L'ultimo incontro comincerà alle 21 e vedrà di fronte la formazione pietrina “Avis” e quella barrese “Ceramiche Passarello”. Queste le scuole di calcio che hanno partecipato: Sport e Salute, Real Barrafranca, Omega Enna e Mazzarino. Le otto Under 17 sono: Alex Bar, Bowling, Csr Aias, Demum, I Mascalzoni, Red Davis, Rosselli cereali, Tecno Impianti. Le squadre maggiori partecipanti sono state: Alex Bar, Arredamenti Ficarra, Automobili Menga, Avis, Bar Roma, Bar Sport, Bowling Sala Giochi, Caffetteria black Out, Ceramiche Passarello, Ceramiche Tambè, Comunità Amici in Cristo, Comunità Frontiera, Due Fisso, Gabriele Simone, Gaspere e i Sette Ladroni, Giornalino, Nessuno, Ottica Terrana, Pizza Taxi, Serena, Società Margherita, Un Mondo Possibile. Ha trionfato la squadra “Euromarmi Passarello” di Barrafranca. La formazione barrese si è imposta sull'Avis di Pietraperzia per 4-3. Questi i ragazzi di “Euromarmi Passatello”: Tonio Agnello, Maurizio Aleo, Salvatore Avola, Salvatore Brizzi, Luca Costa, Roberto Costa, Sebastiano Passarello, Alessandro Ragusa, Roberto Randazzo, Luigi Strazzanti. La squadra barrese aveva vinto il Memorial anche nel 2003 e nel 2002. Nell'Under 17, “Rosselli Cereali” di Pietraperzia ha vinto ai rigori su “CSR Aias Kikki Lo Trovato” di Barrafranca. Nel torneo “Simpatia” il Bowling si è imposto per 5-1 su Automobili Menga. Altri riconoscimenti del torneo: “Giocatore più disciplinato” Davide Russo. La squadra più disciplinata è invece “Alex Bar” e, per gli Under 17, “Un Mondo Possibile”, mentre come migliore giocatore è stato premiato Angelo La Rocca. Una bicicletta, offerta agli organizzatori da alcuni privati, è stata vinta al sorteggio finale dal vicario foraneo don Giuseppe Carà. Prima della finale vi sono stati fuochi di artificio salutati da un grande applauso. Alla manifestazione finale erano presenti il sindaco di Pietraperzia Luigino Palascino, il suo vice Giuseppe Di Blasi, e gli assessori Enza Di Gloria, Enzo Cali, Salvatore Tomasella. Erano presenti pure il vicario generale della diocesi di Piazza Armerina don Giovanni Bongiovanni, il vicario foraneo don Giuseppe Carà e il comandante dei carabinieri Angelo Modica. Angelo Di Gregorio, uno degli organizzatori, ha affermato: “Questa è la festa dell'onestà, lealtà ed amicizia vissuti da due paesi - Pietraperzia e Barrafranca - che si incontrano proprio nel nome di questi valori diffusi da Lillo Zarba. Nessuno può distruggere questi valori per essere fedele a Satana. Non abbiamo bisogno di eroi - ha concluso Di Gregorio - ma di testimoni che diffondano tali valori tra genitori, bambini e tutto il pubblico. I calciatori ci sono riusciti perché sono galantuomini e persone stimabili. Lillo vive dove vive l'amore e la

comunione anche tra paesi diversi”.

“Ho cominciato a fare politica nella Dc per continuare la tradizione di famiglia. Infatti il primo sindaco di Pietraperzia, nel 1480, fu Paolo Perdicaro, un mio antenato. Anche mio bisnonno Filippo fu sindaco di Pietraperzia dal 1855 fino al 1867 ai tempi di Garibaldi che fu ospitato proprio da mio bisnonno nella sua casa di via Principessa Deliella. Sindaco fu anche mio nonno Vincenzo Perdicaro dal 18 luglio 1914 al 26 agosto 1917”. Lo afferma la professoressa Concettina Perdicaro, prima e finora unico sindaco donna di Pietraperzia. La Perdicaro, prima degli eletti tra i consiglieri comunali, era stata nominata sindaco dal consiglio il 25 gennaio 1965 e rimase in carica fino all'11 agosto 1966. Concettina Perdicaro, laureata in Lettere nel 1949 con il massimo dei voti, fino all'83 è stata preside alla scuola media Vincenzo Guarnaccia di Pietraperzia. Ora, in pensione, si dedica al ricamo, al giardinaggio e alla sua famiglia. Paura domenica scorsa nella riserva protetta “Himera Meridionale” intaccata da un incendio. Le fiamme sono state domate dopo quattro ore. Le prime lingue di fuoco sono state individuate dalla torretta di avvistamento della Forestale di contrada Marcatobianco. In fumo sono andati cinque ettari di terreno coperto da tamerici, canneto e cespugli dell'area protetta della riserva, la cosiddetta zona A a ridosso del fiume Salso. Il fuoco si è sviluppato in diversi punti e si pensa ad un incendio di origine dolosa. Il maresciallo Giuseppe De Luca - comandante del distaccamento della Forestale di Pietraperzia - invita la gente ad essere cauta per scongiurare gli incendi. Il sottufficiale sottolinea la presenza, nelle vicinanze di Pietraperzia, di due “polmoni verdi di inestimabile valore: si tratta del bosco Marcatobianco e della riserva naturale orientale “Himera Meridionale Monte Capodarso”, che ospita flora e fauna molto rare. “Il bosco Marcatobianco - afferma De Luca - è un polmone verde da rispettare e conservare come bene di tutti. Anche la riserva Himera è un bene di inestimabile valore ci appelliamo - conclude il maresciallo Giuseppe De Luca - al buon senso della gente perché rispetti natura ed ambiente”. Il programma triennale opere pubbliche torna in aula per la terza volta. Il presidente del consiglio comunale Pasquale Nicoletti ha infatti convocato per domani alle 19 i lavori d'aula per esaminare proprio il triennale.



Concettina Perdicaro  
(1965)



All'ordine del giorno anche il regolamento servizio studenti pendolari e un nuovo regolamento del servizio scuolabus. Il triennale in due mesi ha avuto una storia travagliata. Una prima volta, il 13 maggio scorso, era stato bocciato dal consiglio comunale. Undici giorni dopo era stato ritirato. In esso sono inserite opere molto importanti come i "Pit" per il recupero e la fruizione delle zone archeologiche Kuddaru di Krastu, Runzi, Tornabbè e Rocche e il restauro del Palazzo del Governatore. Nel triennale vi è pure il completamento della comunità alloggio per disabili, il completamento del centro polifunzionale per anziani e del teatro comunale "Margherita" di piazza Vittorio Emanuele. Il bilancio 2004 era stato approvato il 24 maggio scorso ma senza il triennale. Il sindaco Luigino Palascino aveva invitato diverse volte il presidente del consiglio comunale Pasquale Nicoletti a riportare il bilancio in aula per poterlo approvare completo del triennale. Viste inutili le sue richieste, Palascino nei giorni scorsi aveva scritto anche al vicepresidente Rosetta Carità perché convocasse una seduta del consiglio al posto del presidente Nicoletti. Ora invece arriva la convocazione firmata proprio dal presidente Nicoletti. Il 22 giugno scorso Palascino aveva scritto all'assessorato regionale agli Enti Locali per chiedere la nomina di un commissario ad acta che si sostituisse al consiglio per l'approvazione del bilancio completo del triennale. In un'altra lettera a Nicoletti e alla Regione, Palascino faceva notare che Pietraperzia rischiava di perdere il finanziamento di un milione di euro per i Pit "Enna Turismo tra Archeologia e Natura". Infatti il Cesis, una ventina di giorni fa, aveva chiesto al Comune di mandare alla regione la pratica dei Pit completa del triennale pena la perdita dei finanziamenti.

Un insegnante di Pietraperzia, Filippo M. di 55 anni, ha denunciato ai carabinieri che ignoti hanno tagliato la rete di recinzione; quindi hanno asportato da un capannone diversi tubi che servivano per l'impianto elettrico. Da quantificare i danni non coperti da assicurazione.

Dieci persone sono accusate di avere affidato un incarico professionale al figlio del sindaco di Pietraperzia. L'udienza preliminare nel tribunale di Enna si avrà questa mattina per il sindaco, assessori ed ex assessori, tre professionisti, tutti accusati del reato di abuso di ufficio in concorso di falso. Dinanzi al gip Pasqualino Bruno compaiono il sindaco Luigino Palascino, gli assessori Vincenzo Emma, Salvatore Tomasella, Giuseppe Cali, gli ex assessori Fabio Aleo, Antonino Di Gregorio, Salvatore Salamone, i progettisti Dario Palascino - architetto, figlio del sindaco - l'architetto Gaetano Renda, e l'ingegnere Francesco Galvagno. Tutta la vicenda verte su due progetti di restauro e recupero riguardanti il castello medievale Barresio e lo

storico Palazzo del Governatore, progetti inseriti nel Pit e finanziati con circa due milioni di euro. Per tutti l'accusa è di abuso di ufficio per avere favorito Salvatore Palascino - figlio del sindaco e fratello di Dario - affidandogli due perizie geologiche relative ai progetti esecutivi. È una vicenda che risale al 2000 e nella quale è rimasta coinvolta l'intera giunta municipale in carica all'epoca che votò le relative delibere di affidamento degli incarichi. A Dario Palascino, progettista, viene contestato di avere falsamente dichiarato che il funzionario della soprintendenza addetto alla pratica aveva palesato la necessità di indagini geologiche a supporto del progetto. In realtà dalle indagini coordinate dal procuratore Salvatore Cardinale era emerso che la soprintendenza non aveva richiesto alcuna perizia e che quella fase di progettazione richiedeva solo una relazione geomorfologica. Assessori ed ex assessori devono rispondere di avere adottato le delibere con le quali incaricavano, delle perizie, Salvatore Palascino. I due professionisti Gaetano Renda e Francesco Galvagno sono accusati di avere conferito l'incarico di progettista geologo a Salvatore Palascino, malgrado lui, pochi giorni prima, avesse rinunciato a un precedente incarico conferitogli sempre dall'amministrazione comunale. Il sindaco aveva approvato la delibera di incarico del figlio per il restauro del castello.

Ieri mattina il Gip del tribunale di Enna Pasqualino Bruno ha accolto l'eccezione sollevata dal collegio dei difensori secondo la quale la formulazione della richiesta è generica e non quantifica il vantaggio patrimoniale conseguito. Il Gip ha disposto la restituzione degli atti al Pm per valutare l'accusa tenendo conto che la legge regionale che sarebbe stata violata dagli indagati è stata abrogata e sostituita da una diversa norma. Il Gip ha chiesto che siano specificati i capi di imputazione per verificare in che cosa consista il vantaggio patrimoniale, dato che il geologo Palascino rinunciò alla consulenza tecnica senza percepire alcun compenso. Il collegio dei difensori è formato dagli avvocati Giampiero Cortese, Mario Mangiapane, Salvatore Papa, Salvatore Timpanaro, Corrado Tedeschi e Calogero Vinci. L'udienza del Gip si terrà solo se il Pm formulerà una nuova richiesta di rinvio a giudizio. Il procuratore di Enna Salvatore Cardinale aveva chiesto il rinvio a giudizio per il sindaco di Pietraperzia Luigino Palascino, per la giunta municipale in carica nel 2000, per il figlio Dario e per due progettisti. Le accuse contestate vanno dall'abuso di ufficio al falso in concorso. I dieci, secondo l'accusa, avrebbero favorito il figlio del sindaco Salvatore per il conferimento a quest'ultimo di due perizie. Ora il sindaco Palascino smentisce di avere favorito suo figlio Salvatore. "Preciso che io non ho deliberato alcunché a

favore di mio figlio”, afferma Palascino. “Mio figlio Salvatore - continua il sindaco Palascino - non ha accettato l'incarico di geologo per il Palazzo del Governatore deliberato dalla giunta comunale, me assente; incarico che è stato invece affidato successivamente al geologo Romano di Pietraperzia”. Il sindaco precisa poi che l'incarico per il castello Barresio a suo figlio Salvatore era stato conferito dai progettisti e non dalla giunta municipale da lui presieduta. Il sindaco aggiunge: “È notorio che due consiglieri dell'opposizione - il riferimento è ai due consiglieri di NS Enzo Bongiovanni e Salvatore Lo Presti - assieme ad un personaggio che non abita a Pietraperzia hanno presentato circa quindici denunce ai danni miei e della mia Giunta”. Il sindaco Palascino aggiunge: “Per eventuali processi che si instaureranno è bene che i cittadini aspettino la sentenza definitiva per conoscere se il loro sindaco è responsabile o se invece sono false le accuse formulate”.

La giunta del sindaco Luigino Palascino ha dato il via libera al ricovero di un anziano pietrino in un centro di accoglienza di Enna Bassa. La somma stanziata è di duemila e cento euro. Altri mille cento euro andranno invece al reintegro delle somme utilizzate per degli ordinativi di pagamento di forniture effettuate dal 5 aprile al 4 giugno.

La giunta comunale ha stanziato 51 mila euro per l'interramento dei cavi Enel e Telecom e per la sistemazione dell'impianto di amplificazione del lato destro di piazza Vittorio Emanuele. Attualmente i palazzi storici della piazza principale sono deturpati dai fili che passano sul prospetto esterno. Per quanto riguarda l'impianto di amplificazione della stessa piazza, verranno sostituiti gli apparecchi fuori uso che non hanno consentito, a chi stava nella parte alta della piazza, di ascoltare gli eventi che si tenevano nella parte bassa e vicino alla chiesa Santa Maria di Gesù.

Il centauro pietrino Marco Bauccio - leader, con 159 punti, del campionato regionale Supermotard, categoria Prestige - sale ancora una volta sul gradino più alto del podio. Bauccio ha conquistato il primo posto nella prima prova del Trofeo estate 2004 svoltosi al kartodromo Millennium di Camitrici. La manifestazione era organizzata anche dal Motoclub “MGF Factory” di Palermo, presidente Mimmo Ficarotta. Il giovane centauro pietrino si è imposto su altri dodici piloti. Nei giorni scorsi Marco Bauccio si era classificato secondo al trofeo di Acireale. Domenica prossima Marco Bauccio correrà nell'Interregionale Supermotard categoria Prestige che comprende Sicilia, Calabria e Campania.

È stato approvato dal consiglio comunale il piano triennale opere pubbliche. A favore hanno votato gli otto consiglieri comunali di opposizione presenti in

aula: Enzo Bongiovanni e Salvatore Lo Presti di NS, il vicepresidente del consiglio Rosetta Carità, e i consiglieri del suo stesso gruppo Giacomo Rosselli e Filippone Viola. Sì al triennale anche dal presidente del consiglio comunale Pasquale Nicoletti e da Giovanna Taibi - entrambi di Forza Italia - e Giuseppe Monte della Margherita. Erano assenti sette consiglieri comunali che appoggiano il sindaco Luigino Palascino. Infatti non erano presenti in aula gli Udc Sergio Potenza, Salvatore Barrile e Calogero Di Perri. Assenti anche i tre di An Giovanni La Monica, Sebi Culmine e Sandrino Carciofalo. Sono stati pure approvati i regolamenti scuolabus e quello per gli abbonamenti degli studenti pendolari. Il triennale è stato approvato con delle modifiche sostanziali. Nonostante il parere del capo settore Affari Generali del Comune Eligio Guarnaccia. I Pit “Enna Turismo tra Archeologia e Natura” restano al 2004. Vengono spostati invece al 2005 il completamento della comunità alloggio per handicappati oltre al restauro del Palazzo del Governatore, del teatro comunale Margherita e l'eliminazione delle barriere architettoniche dei cortili interni di palazzo San Domenico, sede del Comune. Approvato anche un debito fuori bilancio di 16 mila e 500 euro - risalente al 1993 - dovuto all'avvocato Mario Mangiapane, ex legale del Comune. Sulla comunità alloggio per diversamente abili da registrare un finanziamento di 250 mila euro già concesso dal Ministero del Lavoro e per le Politiche Sociali. Altri 400 mila euro verranno da un prestito del Comune con la cassa Depositi e Prestiti. L'ingegnere Salvatore Patti, responsabile del servizio Tutela Ambientale del Comune, ed altri 11 ex articolisti sono stati “comandati” all'Ato. La delibera approvata dalla giunta Palascino. Questi i nomi: Rosaria Grazia, Giovanna Falzone, Maria La Rocca, Lucia Rindone, Grazia Taibi, Concetta Di Calogero, Francesca Zarba, Vincenzo Emma, Patrizia Palascino, Rosaria Puzzo, Vincenzo Viola. La giunta del sindaco Luigino Palascino ha deliberato l'assegnazione di 43 mila euro al responsabile settore Servizi Tecnici per pagare gli oneri gestionali e il tributo speciale di smaltimento in discarica dei rifiuti solidi urbani e dei fanghi di depurazione in discariche indicate di volta in volta dalla Prefettura di Enna.

Rissa per motivi di onore in viale della Pace, a pochi passi dalla pizzeria “Pizza Family” di Mariella Napoli. Coinvolti sei barresi “in trasferta” a Pietraperzia. Il bilancio è di un uomo con braccio e mano ingessati e di altre cinque persone con escoriazioni ed ecchimosi in varie parti del corpo. I sei sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria di Enna. Questi i fatti. Una donna di 34 anni - originaria di Barrafranca - circa sette mesi fa aveva abbandonato il tetto coniugale per

“convolare” con una sua vecchia fiamma con cui si era trasferita a Pietraperzia. Il marito tradito non si era mai rassegnato all'abbandono da parte di sua moglie e diverse volte aveva tentato di riportare a casa la sua donna. Il clou della vicenda venerdì verso le 21. Il marito tradito arriva dalla vicina Barrafranca a Pietraperzia per portare alla sua ex moglie la loro bambina - i due avevano ottenuto la separazione legale - secondo quanto stabilito dal tribunale di Enna. Il nuovo compagno della donna avrebbe detto all'ex marito di non importunarla più ed avrebbe sferrato al suo rivale una testata provocandogli un'ecchimosi alla regione occipitale. Durante la lite tra i due la donna contesa stava alla finestra a godersi la scena. I familiari di lei non avevano mai condiviso questo colpo di testa da parte della loro congiunta ed erano rimasti in ottimi rapporti con il marito tradito. Preoccupati per il ritardo del giovane che non tornava a Barrafranca, partono quindi alla volta di Pietraperzia la madre, la sorella, un fratello ed una zia della donna contesa che trovano la lite “in corso” ed entrano in scena pure loro. Durante la maxirissa sono stati usati due manganelli. La violenta lite è stata sedata dall'arrivo dei carabinieri comandati dal maresciallo Angelo Modica. Le escoriazioni dei cinque “feriti” sono state medicate in caserma dalla dottoressa Felicia La Malfa. La peggio l'ha avuta il nuovo compagno della donna che ha rimediato la frattura di un braccio e della mano e che è stato denunciato insieme agli altri. Le indagini sono coordinate dal tenente Massimo Turlà, comandante la compagnia carabinieri di Piazza Armerina, e dal maresciallo maggiore Angelo Modica.

Il consigliere comunale della Margherita Giuseppe Monte da sette mesi, nella sua casa nuova, non riesce ad avere un telefono la Telecom non può allacciarlo perché una vicina di casa di Monte si rifiuterebbe di fare passare un filo “che deturperebbe la facciata della sua casa”, a detta di Monte. Il consigliere - che continua a pagare regolarmente le bollette del telefono - ha quindi affidato la pratica ad un legale. La vicenda inizia lo scorso 22 dicembre. Giuseppe Monte con la sua famiglia si trasferisce dalla via Donizetti alla sua nuova casa di contrada Madunnuzza. “In quel prospetto - sostiene il consigliere della Margherita - passano altri fili”. Gli altri vicini hanno il telefono. “Mi manca il collegamento ad Internet - continua ancora Monte -, fondamentale perché insegno Informatica alla facoltà di Scienze della Formazione dell'università di Palermo. Mia moglie è inserita in una graduatoria regionale per biologi e in una provinciale per l'insegnamento nelle elementari e nelle medie. Quindi stiamo registrando disagi e danni economici”. L'unica finestra con il mondo per Giuseppe Monte e per la sua famiglia è il cellulare. I vicini di casa di Monte - la famiglia Rizzo - replicano: “Non abbiamo

nulla in contrario a fargli passare il filo. Lui vuole tolto dal suo prospetto la scatola di derivazione Enel e noi vogliamo fare togliere quella del telefono”. Un contributo straordinario di cinquecento euro è pervenuto dalla giunta Palascino agli Scout Agesci per la manifestazione “Alzati Giovane”. La kermesse si è tenuta lo scorso 26 maggio alla villa comunale presenti il vescovo di Piazza Armerina monsignor Michele Pennisi e don Luigi Ciotti. La manifestazione è stata organizzata, dagli Scout di Pietraperzia, contro alcool, droga e microcriminalità.

Diecimila 243 euro sono stati assegnati dalla stessa giunta Palascino alle famiglie bisognose. La delibera è stata approvata su proposta dell'assessore alla Persona e ai Servizi Sociali Enza Di Gloria. La giunta Palascino ha stanziato diciottomila e 500 euro per le manifestazioni turistiche e religiose. Ripartizione dei contributi: festa di San Giuseppe, duemila euro; Venerdì Santo, quattromila e 400 euro; Pasqua, duemila e 200; San Vincenzo, mille e 100; Sabato mariano dei camionisti, Sabato mariano dei trattoristi, Corpus Domini: ad ogni parrocchia 775 euro; Santi Patroni, tremila e 500 euro; Madonna del Rosario, Santa Lucia e sagra della cuccia, ad ognuno mille euro; 975 euro per la festa di San Pio da Pietralcina.

La titolare del laboratorio analisi di Pietraperzia va in ferie e l'amministratore unico dell'Ausl 4 di Enna, anziché nominare un sostituto, chiude il laboratorio e dà incarico ad una cooperativa di prelevare i campioni e portarli al laboratorio di Piazza Armerina”. È quanto si legge in un comunicato della Margherita a firma del segretario locale Rosa Barrile. “Tale operazione - continua la lettera aperta ai cittadini - è stata messa in atto, probabilmente, per ridurre i costi derivanti dalla nomina del sostituto ma non tiene conto delle perdite causate alla Ausl 4 stessa con spreco di denaro pubblico. Infatti vanno pagati il personale per il ritiro dei campioni, l'automezzo per il trasporto, la cooperativa per svolgere tale mansione oltre al personale e del laboratorio analisi di Piazza Armerina per l'aumentato carico di lavoro”. Il titolare del laboratorio analisi di Pietraperzia - in via Carmine - è la dottoressa Pina Mirabella che è in ferie dall'inizio di luglio. Sembra che rimarrà in vacanza fino al termine del mese. “Parte degli utenti che si servivano del laboratorio pubblico - continua il comunicato della Margherita - preferiscono rivolgersi ai privati che vanno pagati”. Nel comunicato si fa notare anche che molti utenti, visto il disservizio, “difficilmente ritorneranno al laboratorio pubblico” e si invita l'amministrazione comunale pietrina a “darsi una mossa”. L'assessore pietrino alla sanità, il dottore Vincenzo Emma, afferma: “L'amministrazione comunale sta intervenendo per cercare di alleviare i disagi degli utenti”.

Notizia di cronaca nera: l'arresto di un anziano che avrebbe aggredito il proprio padre. L'uomo avrebbe poi distrutto mobili e suppellettili nella sua casa di Via Angelo Di Gregorio - al secondo piano di una palazzina di case popolari - e buttato il tavolo della cucina dal balcone. L'uomo è stato arrestato su disposizione del sostituto procuratore di Enna Antonio Cozzolino. Protagonista della "bravata" il sessantenne Vincenzo Di Perri. Le accuse a suo carico sono porto abusivo di coltello di genere vietato, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento di mobili e suppellettili e lesioni al padre. Nella sua casa sono stati infatti sequestrati cinque coltelli di cui tre di genere vietato. L'uomo, sordomuto, vive con suo padre Giuseppe di 85 anni. Poco dopo le 15 di domenica scorsa ai carabinieri del locale comando, diretti dal maresciallo Angelo Modica, arriva una telefonata anonima che parla di un morto in Via Angelo Di Gregorio. I militari dell'Arma corrono a sirene spiegate nella casa indicata dal misterioso interlocutore e trovano Vincenzo Di Perri a dorso nudo e in evidente stato di agitazione. I carabinieri tentano di fermarlo ma lui, per tutta risposta, avrebbe tentato di colpire suo padre con una statua di Padre Pio alta circa un metro e mezzo. Viene portato in caserma dove arriva anche un'ambulanza del 118. L'uomo non vuole infatti sentirne di calmarsi. Il motivo che avrebbe scatenato le ire di Vincenzo Di Perri sarebbe stata la pasta resa troppo piccante dal peperoncino messo dall'anziano genitore che non sarebbe stata gradita dal figlio. Non è la prima volta che Vincenzo Di Perri fa parlare di sé. Nel 1968, al culmine di un'altra lite, aveva accoltellato il padre. I due vivevano da soli, da quando circa sette anni fa (1997) era morta la madre. Circa quattro anni fa Vincenzo Di Perri aveva litigato con un vicino di casa "reo", secondo lui, di avergli fatto sparire le chiavi di casa. In preda all'ira, avrebbe fatto volare dal balcone di casa sua sei gabbie con altrettanti canarini che, per la violenta caduta, erano morti. A Vincenzo Di Perri è stato assegnato, come difensore di ufficio, l'avvocato pietrino Santo Di Gregorio. In paese si registra stupore e meraviglia per la notizia della "sfuriata" di Vincenzo Di Perri. I vicini di casa lo ricordano come una persona buona. "È un tipo taciturno che si fa gli affari suoi - dicono alcuni di loro - ma fondamentalmente è di animo buono". "Si sarà trattato di un momento di crisi o di un raptus passeggero che gli ha fatto perdere la testa", affermano altre persone incontrate in piazza Vittorio Emanuele dove l'uomo era solito andare dalla sua casa di via Angelo Di Gregorio, posta a circa settecento metri, per passeggiare spesso in compagnia o per andarsi a sedersi presso la società operaia Regina Margherita.

Il ragioniere Pasquale Nicoletti, presidente del



*Pasquale Nicoletti in una foto del 1971  
con la moglie Antonietta Tortorici*

consiglio comunale dal 3 maggio 2000, è stato sindaco di Pietrapertusa dal 23 dicembre 1973 al 26 settembre 1979. Nicoletti si era candidato come consigliere provinciale in quel periodo e non era stato eletto per pochi voti. "Subito dopo - afferma Pasquale Nicoletti - ci furono le amministrative e fui eletto consigliere comunale nelle file del Psi. La mia elezione a sindaco avvenne con i voti di Psi, Dc, Socialdemocratici e repubblicani". Nicoletti si era iscritto nella facoltà di Economia e Commercio a Catania "ma la morte di mio padre mi costrinse ad abbandonare l'università per seguire le sue attività commerciali". Nicoletti milita in Forza Italia "anche se il mio cuore resta nel Psi".

Il maresciallo maggiore Pasquale Tumminaro è il nuovo comandante la stazione carabinieri di Pietrapertusa. Sostituisce il maresciallo maggiore Angelo Modica trasferito, dopo sei anni, da Pietrapertusa a Mazzarino. Tumminaro, 45 anni, laureato in Giurisprudenza e con l'abilitazione alla professione di avvocato, è sposato con l'insegnante Maria Vincenza Tisa ed ha due figli, Elisabetta e Pietro Valerio.

Per lo sport, la notizia di Marco Bauccio che sale di nuovo sul podio. Il giovane centauro pietrino si è infatti classificato secondo, con la sua Honda 500 a due tempi, nella prova del campionato interregionale di Calabria Supermotard categoria Prestige svoltasi ad Amato, in provincia di Catanzaro. Davanti a Bauccio si è classificato il calabrese Natalino Scarpello. Alla gara hanno partecipato, per la Prestige 12 piloti di cui quattro siciliani. Marco Bauccio si è classificato al primo posto tra i piloti siciliani. L'interregionale di Calabria comprende anche Sicilia e Campania. È la prima volta che Marco Bauccio partecipa all'interregionale di Calabria. Finora si è limitato a dominare il regionale di Sicilia nella stessa categoria Prestige. Il giovane centauro pietrino pensa di

partecipare a qualche altra gara dell'interregionale di Calabria. “Sono stato convinto a partecipare da alcuni miei amici tra cui Felice Dell'Albani di Cassibile che si è imposto nella classe Sport”, afferma Marco Bauccio. Intanto Marco affila le armi in vista della seconda gara al Trofeo Estate al kartodromo “Millennium Camitici” di sabato prossimo in notturna. Egli mira a consolidare il primato anche in questo Trofeo. Nella prima prova del 26 giugno scorso, nello stesso kartodromo, Bauccio si era imposto su tutti gli altri e si era classificato al primo posto.

Uno sportello universitario per gli studenti dell'Ateneo catanese funzionerà dal 10 agosto al 6 settembre in via San Domenico 9, nei locali dell'ex comando dei vigili urbani. A promuovere lo sportello è stato Filippo Bonanno, universitario in Ingegneria Telematica, in collaborazione con il Comune di Pietraperzia e con l'associazione “Forum” di Catania. Verranno offerti servizi - a titolo volontario, completamente gratuito, e senza fini di lucro - come richieste di borse di studio, alloggio presso strutture convenzionate con l'Ersu (ex Opera Universitaria), richiesta rinnovo tesserino mensa.

Lo sportello sarà aperto nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15,30 alle 18,30. “I lavori di metanizzazione dell'intero centro abitato verranno completati entro la fine di luglio. Mancano solo sei allacciamenti al quartiere Madonna delle Grazie ed una diecina in via Principessa Deliella, a pochi passi dal Castello Barresio”. Lo ha assicurato il sindaco Luigino Palascino. Intanto la prefettura di Catania non ha ancora rilasciato i certificati antimafia per il direttore e per i consiglieri di amministrazione della Simeo - la società che si sta occupando della metanizzazione di Pietraperzia - e quindi il ministero dell'economia non può ancora accreditare al Comune pietrino i fondi già stanziati proprio per la metanizzazione. Tali soldi serviranno anche a restituire quanto pagato a suo tempo dagli utenti per allacciarsi alla rete del metano. I lavori dovevano essere completati lo scorso 30 giugno ma una serie di intoppi ne ha ritardato il completamento. Il primo scavo era avvenuto il cinque novembre 1997 - sindaco l'avvocato Luigino Palascino - nella via Galileo Galilei, una traversa di viale dei Pini. Il primo anello - in viale Marconi e dintorni - e l'accensione della prima fiammella era avvenuta nel dicembre 1998 sotto la sindacatura di Michele Bonaffini. La metanizzazione si è svolta con varie interruzioni ma finalmente sembra che ora stia veramente arrivando a

conclusione della vicenda e che sia la volta buona perché tutti vengano dotati del “gas pulito” e possano utilizzarlo liberamente.

Comincia domenica l'esposizione dei quadri e delle foto realizzati nel primo concorso di pittura e fotografia. Le opere rimarranno esposte ogni giorno dalle 18 alle 22. La manifestazione è organizzata dalla Accademia Cauloniana di Pietraperzia, presidente don Filippo Marotta, parroco di san Tommaso a Enna. Le opere vengono esposte nel chiostro dell'ex convento Santa Maria di Gesù di piazza Vittorio Emanuele. Parteciperanno giovani pittori e due appassionati di fotografia.



Distribuzione gratuita fra tutti i fedeli di pane benedetto. L'avvenimento ricorre nella festa di San Calogero che si celebra ogni anno l'ultima domenica di luglio nella chiesa San Nicola diretta dal vicario foraneo don Giuseppe Carà. L'anno scorso sono stati distribuiti nove quintali di pane. Il prezioso alimento viene benedetto durante le quattro messe che vengono celebrate alle nove, dieci, dodici e 18,30. Le forme di pane riproducono parti del corpo umano e sono portate in chiesa dai fedeli per grazia ricevuta o per implorare da San Calogero la guarigione di qualche malattia.

È ferma da oltre sette mesi l'ambulanza cittadina regalata al Comune nel 1989 dall'allora Cassa Rurale ed Artigiana La Concordia. L'automezzo non può essere utilizzato perché manca ancora l'autorizzazione sanitaria. L'ambulanza era stata affidata, nel novembre 2003, all'associazione di volontariato piazzese “Plutia Emergenza”, presidente il pietrino Santo Varagone. “Plutia” per le emergenze ha finora utilizzato una seconda ambulanza già in loro possesso. Intanto è ad una fase molto avanzata il corso di soccorritori di primo livello BLS frequentato da 39 ragazzi. Il corso è tenuto da Santo Varagone. Nel maggio scorso, su sollecitazione del consigliere comunale di NS Salvatore Lo Presti, l'Asl 4 di Enna aveva diffidato il sindaco Luigino Palascino e il presidente Varagone dal non utilizzare, senza autorizzazione, tale ambulanza. Il presidente di “Plutia”, Santo Varagone, ha ribattuto: “Non abbiamo mai fatto uscire in emergenza l'ambulanza cittadina visto che manca l'autorizzazione sanitaria. Mi sono sentito offeso per la diffida - ha concluso Varagone - come cittadino di una terra che sento ancora mia e per la quale ho creato qualcosa che avrà sicuramente futuro anche senza di me (si riferiva al BLS).

La squadra “Simpatia 2” si è aggiudicata, con oltre 10 mila punti, l'undicesima edizione del Grest svoltasi nei locali delle suore “Figlie di Maria Ausiliatrice” di viale

Marconi. Nelle attività sono stati impegnati 250 bambini e 35 animatori. La direttrice è suor Maria Pisciotta mentre coordinatrice è suor Antonella Allegra. La serata finale è stata presentata da Laura Similia, mentre Andrea Bonaffini è stata proclamata l'animatrice più simpatica. Ad accompagnare le canzoni Grest con la chitarra sono stati Michele Alaimo, Luciano Di Perri, Maria Rosaria Ippolito, Vincenzo La Monica, Calogero Maddalena e Giuseppe Spampinato. Molto bello anche il giornalino "Grest News" curato da Paolo Di Marca, Eleonora Papalia e Valentina Di Marca. Dal due al 30 agosto si potranno fare le domande per lo scuolabus per gli alunni di materna ed elementare. Sono pure aperte le domande di abbonamento gratuito, per gli studenti pendolari delle superiori. Le due richieste vanno presentate al Settore Servizi alla Persona e Promozione Locale di contrada Madunnuzza. Per lo scuolabus la quota da pagare è di 90 euro ed è valida da settembre 2004 a giugno 2005. I modelli di domanda vanno ritirati, la mattina, all'Ufficio Solidarietà Sociale di contrada Madunnuzza. Per gli studenti delle superiori, alla domanda bisogna allegare una foto tessera e farsi timbrare la richiesta dalla scuola di appartenenza con l'indicazione della classe frequentata e dell'eventuale indirizzo scolastico. Possono ricevere l'abbonamento gratuito gli studenti che frequentano una scuola statale o paritaria "senza percepire alcuna provvidenza regionale per la frequenza scolastica", si legge nel bando. Gli studenti, per l'abbonamento gratuito, debbono frequentare una scuola superiore nel paese più vicino a Pietraperzia. In caso contrario bisogna pagare la differenza. "Invitiamo gli interessati - afferma Enza Di Gloria, assessore alle Politiche Sociali - a presentare le domande in tempo utile per evitare la ressa degli ultimi giorni e notevoli perdite di tempo".

Varato dalla giunta del sindaco Luigino Palascino il calendario dell'estate pietrina 2004. Silvia Mezzanotte in concerto si esibirà il 16 agosto alle 22 in piazza Vittorio Emanuele. Il 15, alle 21, vi sarà nella stessa piazza il musical "Camana Show". Le serate - in tutto 24 - prenderanno il via il 1° agosto e si protrarranno fino al 28. Sono previsti liscio, teatro, danza, discoteca oltre a raduni folk e all'esibizione delle due bande musicali cittadine. Le manifestazioni nel dettaglio sono: 1° agosto alle 21 liscio con il complesso "Gli Intramontabili" (anfiteatro villa comunale), il 2 alla stessa ora in piazza Vittorio Emanuele scuola di ballo "Meeting Karate" di Anna Maria Viola, Anna Iorio e Salvatore Viola; il 3, sempre nella stessa piazza e sempre alle 21, la commedia di Pino Toscano "Zitaggi a cumannu" con il gruppo teatrale Sac; il 4 alla villa comunale ancora liscio con "Gli Intramontabili"; il 5 agosto alle 21 in piazza Vittorio Emanuele raduno folk

a cura del gruppo folk "Pietraperzia"; il 6 agosto alle 21 alla villa liscio con il complesso musicale "Sound Ligth" di Michele, Ornella e Giuseppe; il sette saggio di ballo della scuola "Sport e Salute" di Tina Barravechia e Rocco D'Anna. Gli altri appuntamenti: l'otto agosto in piazza alle 21 il gruppo musicale "Consueloy Los Amacer"; il nove alle 21 discoteca davanti alla scuola media; il giorno dopo e alla stessa ora concerto in piazza della banda musicale "Chiolo"; l'undici alle 21 in piazza ancora "Gli Intramontabili"; mentre il 12 alle 21 concerto in piazza della banda "Buccheri", il 13 alle 21 in piazza Vittorio Emanuele selezione per il concorso internazionale di bellezza "Regina d'Europa 2004"; il 17 agosto alle 21, sempre in piazza, piano bar con Michele, Ornella e Giuseppe che daranno anche il 18 il liscio alla villa alle ore 21; il 19 alle 21, in piazza, il gruppo teatrale "Acquarius"; il 20 agosto alle ore 21, davanti alla scuola media "Artisti da Strada"; il 21 agosto alla villa ancora liscio con "Gli Intramontabili"; il 23 "Folk a confronto" alle 21 in piazza; il 24 liscio con Ornella, Michele e Giuseppe alla villa; il 25 alle 21 in piazza la commedia "A giarra cunzata" con "Il Sipario"; il 28 alle 21,30 in piazza balli latino-americani della Meeting Karate. L'assessore allo Sport e Turismo Salvatore Tomasella afferma: "Nel calendario sono stati previsti spettacoli per ogni fascia di età anche se con risorse economiche molto limitate".

Tornano i dossi artificiali in via Verdi: saranno realizzati in asfalto. I lavori sono già iniziati in quella strada molto trafficata. I nuovi dossi sostituiscono quelli in materiale sintetico collocati alcuni anni fa e che dei vandali avevano rimossi, lasciando solo alcuni tronconi. Il Comune ha riasfaltato la strada e tolto quanto rimaneva dei vecchi dossi artificiali. Per tutto l'inverno via Verdi era rimasta quindi senza dossi artificiali ed in varie occasioni motociclisti ed automobilisti la trasformavano in pista da Formula Uno. Lo scorso aprile un centinaio di persone avevano scritto al sindaco, al prefetto e ad altre autorità per chiedere il ripristino dei dossi artificiali per scongiurare qualche grave incidente come quello del 14 novembre 2003 in viale Marconi dove ci rimise la vita l'insegnante elementare Maria Mulè investita da un'auto pirata.

In relazione alla paventata chiusura del laboratorio di analisi, la Usl 4 precisa che nessun disagio è stato arrecato alla cittadinanza pietrina in quanto il laboratorio non è stato chiuso e continua a garantire regolarmente lo stesso servizio prelievi, così come è sempre avvenuto. Il ricorso al servizio della cooperativa per il trasporto dei prelievi non ha determinato alcun disagio agli utenti e aggravii di spesa per l'Amministrazione.

Sono state approvate dalla giunta del sindaco Luigino Palascino le delibere per continuare il ricovero di sei

anziani in case per persone della terza età e di due disabili psichici nel gruppo appartamento di Pietraperzia. La somma totale stanziata è di oltre 28 mila euro. La proposta per il ricovero dei sei anziani e dei due disabili è partita dall'assessore alle politiche sociali e alla Promozione alla persona Enza Di Gloria.

Luglio 2004 si chiude con la notizia della premiazione - stasera alle 19,30 al chiostro dell'ex convento Santa Maria di Gesù - dei lavori del concorso di pittura e fotografia. La manifestazione è organizzata dall'Accademia Cauloniana. Questi i nomi degli espositori della sezione fotografia: Giuseppe Cutrera e Pino Toscano. Per la sezione pittura hanno partecipato otto artisti. I loro nomi: Letizia D'Urso, Gianluca Miccichè, Giorgio Nocilla, Maria Concetta Pisano, Giuseppe Raia, Luigi Spagnolo, Vincenzo Spampinato e Nicolò Speciale. La mostra, sempre nel chiostro dell'ex convento Santa Maria di Gesù, chiuderà i battenti domani sera alle ore 22.

**AGOSTO 2004** si apre con la notizia dell'inizio della quindicina, nell'omonimo Santuario, in onore della Madonna della Cava. Ogni sera alle 18,30 e alle 19,10 vengono celebrate le messe rispettivamente nella chiesa Santa Maria di Gesù di piazza Vittorio Emanuele e nel santuario della Cava. Le celebrazioni sono promosse da don Giovanni Bongiovanni - vicario generale della diocesi di Piazza Armerina, parroco di santa Maria di Gesù e rettore del santuario - e patrocinata dal Comune. Il pietrino Marco Bauccio e Felice Dell'Albani di Cassibile, in provincia di Siracusa, si sono imposti nel Supermotard, rispettivamente nelle categorie Prestige e Sport, nella seconda prova del Trofeo Estate svoltosi al kartodromo Camitrici. Bauccio ha gareggiato con la sua Honda 500 a due tempi mentre Felice Dell'Albani ha utilizzato la sua Honda 450 a quattro tempi. I due sono anche al comando nella Supermotard regionale Sicilia: Dell'Albani nella Sport e Bauccio nella Prestige; sono anche al comando nel Trofeo Estate nelle categorie di "appartenenza" dei due piloti. Nella seconda prova del Trofeo Estate Bauccio e Dell'Albani hanno dovuto lottare con altri undici piloti. Bauccio e Dell'Albani, amici per la pelle, affermano: "Cercheremo di fare del nostro meglio per consolidare il nostro primato nel Regionale e nel Trofeo Estate Millennium. Siamo ad un passo dal titolo del Millennium ma cercheremo di stare con i piedi per terra e di non montarci la testa".

Incendio di probabile origine dolosa nel terreno coltivato a grano di contrada Cava, del pensionato settantacinquenne Giuseppe Cannata. L'uomo ha denunciato i fatti ai carabinieri del locale comando. Il danno, coperto da assicurazione, è ancora da quantificare.

Il tenente Giovanna Di Gregorio, attuale comandante di Polizia Municipale, a 17 anni fece da comparsa in un

film con Sylva Koscina girato in parte a Piazza Armerina. Tra i suoi ricordi dell'ultimo giorno delle elementari: "La maestra Agata Romano - afferma - schierò noi alunni davanti alla cattedra per congedarsi da noi con un bacio visto che l'anno successivo sarebbe passata in un'altra classe. Quel bacio non lo scorderò più".

Il presidente del consiglio comunale Pasquale Nicoletti ha ordinato l'espulsione dall'aula del capogruppo Udc Sergio Potenza. Il consigliere, nonostante l'intimazione da parte del presidente del consiglio, è rimasto al suo posto ed ha ribattuto che non intendeva uscire. A calmare gli animi ci ha pensato il consigliere della Margherita Giuseppe Monte che ha chiesto ed ottenuto la sospensione dei lavori per un quarto d'ora. Il motivo dello scontro in aula era la richiesta, avanzata da Sergio Potenza, di potere intervenire sulla delibera 30 sul programma triennale opere pubbliche 2004-2006 approvata lo scorso 15 luglio. Nicoletti gli ha negato la parola perché Sergio Potenza in quella seduta era assente e quindi, a detta del presidente, non aveva titolo ad intervenire. Viste le insistenze di Potenza, Nicoletti ha ordinato la sua espulsione. Un battibecco si era anche avuto ad apertura di seduta tra il sindaco Luigino Palascino e Nicoletti. Il sindaco voleva leggere la relazione semestrale ma il presidente del consiglio non glielo ha consentito perché l'argomento non era all'ordine del giorno. Palascino ha ribattuto che la relazione era stata presentata all'ufficio di presidenza il 26 luglio scorso e quindi la si sarebbe potuta inserire all'ordine del giorno. Dopo numerose sospensioni dei lavori, l'aula ha approvato all'unanimità di incamerare i 24 mila euro concessi dalla provincia per l'Estate Pietrina 2004.

I partiti affilano le armi in previsione delle amministrative 2005. Dopo l'attuale sindaco Luigino Palascino che ha messo in campo la sua candidatura nel suo partito, l'Udc, adesso anche il vicepresidente del consiglio comunale Rosetta Carità comunica che il suo gruppo ha pronto il nominativo da contrapporre a Palascino. "Abbiamo il candidato a sindaco e i 15 consiglieri comunali per le amministrative 2005", afferma Rosetta Carità. "I nomi del nostro candidato a sindaco - conclude il vice presidente del consiglio comunale - e dei 15 aspiranti consiglieri verranno resi noti a breve". Intanto Ds e Margherita fanno sapere, in un comunicato congiunto, che non rispondono al vero le notizie circolate nei giorni scorsi su una presunta candidatura attualmente pronta per il centrosinistra. Le cunette del lato destro della strada che va verso il santuario Madonna della Cava verranno riempite con pietrisco. Lo ha deliberato la giunta Palascino che ha stanziato, allo scopo, duemila euro. La decisione della giunta dopo le segnalazioni di numerosi automobilisti

che rischiano ogni giorno di finirvi dentro, vista la mancanza di guardrail.

“Certi voti”. È il titolo del secondo Cd del cantautore pietrino Angelo Maddalena. L'album, cantato ed inciso insieme a Mariella Siciliano, contiene undici brani: "Certi Voti, La Modernità, Pietraperzia, Mediterraneo Lento, Via Serpe, Deportazione, Ninna Nanna, Mi votu e mi rivotu, Jardinu di morti". Nel cd anche “La Pampina di L'aliva” e “Vitti 'na crozza” rivisitati da Maddalena. Mariella Siciliano ha composto alcuni brani (Pietraperzia, Vie Serpe e La Modernità) e ne canta altri come “Mi votu e mi rivotu”. La Siciliano interpreta pure “Ninna Nanna”, un brano che canta, appunto la ninna nanna al “figghiareddu” perché dorma “nti la nachinedda”.

La giunta comunale ha approvato la delibera con cui viene concesso in locazione a Maria Grazia Russo un locale del centro commerciale di via Rosario Nicoletti per la vendita di capi di abbigliamento della fascia di età da 0 a 14 anni, articoli sportivi e articoli da regalo. Il contratto di affitto è di sei anni. La giunta del sindaco Palascino ha deliberato anche la sistemazione di strade interne ed esterne. La somma stanziata è di ventimila euro. Per le esterne verranno sistemate le vicinali Musalà, Mandraforte, Tornabbè, Marcato D'Arrigo, Sinopoli, Vigna D'Ascari, Minniti, Caprarotta, Cassari, Mendolelle, Monte Cane, Rancitito, Roccalammersa, Cuti, Mulino Chianiola. Tremila e 800 euro sono stati stanziati per l'acquisto di materiale elettrico per la pubblica illuminazione; altri duemila e 800 euro per l'acquisto di materiale edile ed inerte per l'esecuzione di lavori in economia. Diecimila euro sono stati stanziati per le luminarie ed i fuochi di artificio del patrono e compatrono di Pietraperzia: Madonna della Cava e San Rocco. Altri cinquecento euro serviranno per il tributo del secondo trimestre 2004 a favore della provincia, riguardante il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani. Deliberata dalla giunta Palascino la realizzazione della linea di alimentazione del quadro elettrico della palestra attigua alla media “Vincenzo Guarnaccia”. La struttura era stata inaugurata lo scorso 5 aprile. Otto impiegati dell'ufficio tecnico comunale sono stati distaccati dalla giunta comunale per esaminare le pratiche di condono edilizio. Secondo una prima stima del Comune le somme da incassare per oneri di urbanizzazione non versati ammontano ad oltre 205 mila euro. La proposta di

impiegare le otto unità, per le pratiche del condono edilizio, era partita dall'assessore Enzo Calì, dal capo settore Affari Generali Eligio Guarnaccia e dal responsabile dell'istruttoria Paolo Sillitto.

Il barrese Salvatore Strazzanti di 27 anni è venuto in “gita” a Pietraperzia, dalla vicina Barrafranca, con una pistola in auto: è stato denunciato dai carabinieri del comando pietrino guidati dal maresciallo maggiore aiutante Pasquale Tumminaro. L'uomo era arrivato a Pietraperzia con la sua BMW “320” grigio metallizzato; fermato ad un posto di blocco, i militari dell'Arma hanno perquisito l'auto. Dopo accurate ricerche i carabinieri sono riusciti a trovare la pistola nascosta in auto. Insieme all'arma, i carabinieri hanno trovato in auto anche il caricatore e le cartucce della pistola. L'arma gli è stata sequestrata e l'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria di Enna per detenzione e porto abusivo di arma. Salvatore Strazzanti infatti non era autorizzato a tenere la pistola nemmeno in casa. Sull'auto, insieme al barrese, viaggiavano anche tre pietrini di cui non sono state fornite le generalità. Dopo accurati controlli nei loro confronti, i tre sono stati rilasciati perché non è stato trovato, contro di loro, nulla di “compromettente”. Salvatore Strazzanti è conosciuto dalle forze dell'ordine per avere in passato commesso altri reati di cui non sono stati forniti particolari. I carabinieri di Pietraperzia hanno avviato le indagini per stabilire la provenienza e l'eventuale destinazione della pistola trovata nell'auto dello Strazzanti. Non era la prima volta che l'uomo veniva a Pietraperzia e proprio su questa rotta frequente si concentrerebbero le indagini degli investigatori. Il ritrovamento dell'arma è avvenuto nel contesto di una vasta operazione di controllo del territorio avviata in maniera capillare dai carabinieri che hanno passato a setaccio il paese e l'hinterland con servizi mirati 24 ore su 24.

Si è laureata 54 anni dopo suo nonno materno, ma lo stesso giorno e lo stesso mese. Protagonista della singolare coincidenza Francesca Calì, 24 anni. La ragazza, il 19 luglio 2004, ha raggiunto la laurea, al termine di un corso quinquennale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, nella sede ennese dell'Università di Catania con la tesi “Sulle proprietà statistiche della scabrezza di un fondale marino. Relatori i professori Enrico Foti ed Antonino Cancilleri. Il nonno di Francesca, Filippo Rapisardi di 80 anni, si era

*Francesca Calì e il nonno Filippo Rapisardi*





laureato a 26 anni in Medicina Veterinaria il 19 luglio 1950 all'università di Messina. Francesca è figlia di Vincenzo Cali, professore di matematica e scienze alla media Vincenzo Guarnaccia, e dell'insegnante Elena Rapisardi. Ha una sorella, Giusy - quinto anno Ingegneria Territorio e Ambiente all'università di Enna - e un fratello di 18 anni che frequenta il quinto anno al liceo scientifico Giovanni Falcone di Barrafranca.

Grande gesto di onestà tra pensionati. Un vecchietto di 87 anni va in banca a ritirare la sua pensione e perde i soldi appena ritirati ed un libretto al portatore che contiene una somma elevata. Il libretto e i soldi vengono ritrovati da un uomo di 65 anni che va alla caserma dei carabinieri per consegnare quanto ha trovato. Protagonista della disavventura a lieto fine Giuseppe Dell'Aiera di 87 anni. L'uomo era appena uscito dall'istituto di credito con la pensione appena ritirata e non si accorge che per strada gli cadono il libretto bancario con i soldi dentro. A trovare il "malloppo" poco dopo è un altro pensionato, il sessantacinquenne Francesco Pititto. L'uomo va dai carabinieri e consegna soldi e libretto senza avere toccato nemmeno un centesimo. Dell'Aiera si accorge dello smarrimento di soldi e libretto appena arrivato a casa. L'uomo, disperato perché con la pensione appena ritirata in banca avrebbe dovuto tirare avanti per un mese, va dai carabinieri per denunciare lo smarrimento e in caserma trova la bella notizia che quanto da lui perduto è stato ritrovato. Giuseppe Dell'Aiera tira un sospiro di sollievo e contatta il suo benefattore Francesco Pititto, a cui vuol dare dei soldi per ricompensarlo del gesto di onestà. Pititto rifiuta cortesemente e non accetta l'offerta "perché mi sono reso conto cosa voglia dire per un pensionato perdere tutto il suo assegno mensile".

I militari dell'Arma hanno trovato, in aperta campagna, una bomba a mano della seconda guerra mondiale. Il ritrovamento della bomba è avvenuto in contrada Camercia-Rampallo, sulla Pietraperzia-Enna a circa sette chilometri dall'abitato pietrino. La bomba, del peso di circa 200 grammi, era una MK2 a forma di ananas, ed era ben mimetizzata nel terreno. La bomba si trovava adagiata in una piccola nicchia scavata nel terreno stesso. Sul posto sono intervenuti i militari del quarto reggimento genio guastatori di Palermo che hanno fatto brillare l'ordigno in aperta campagna. La bomba era in buono stato di conservazione per cui si pensa che sia stata custodita gelosamente per tutto questo tempo da qualche "collezionista", giacché non presentava tracce che potessero fare supporre la sua presenza per sessanta anni in aperta campagna. Il possessore, per motivi poco chiari, avrà deciso di disfarsene e di abbandonarla in aperta campagna. I carabinieri hanno avviato le indagini per cercare di individuare lo strano "collezionista".

La giunta del sindaco Luigino Palascino ha deliberato un contributo straordinario di circa quattromila euro all'associazione di volontariato Plutia Emergenza. Deliberato anche l'acquisto di 200 copie del volume "Da Petra a Pietraperzia" dello storico pietrino Rosario Nicoletti. La somma impegnata per lo scopo è di euro mille e 600. Il volume tratta delle origini di Pietraperzia dall'epoca dei Sicani e ricostruisce la storia del paese. Tratta anche dei primi insediamenti e dell'origine del nome Pietraperzia. La giunta Palascino ha stanziato pure oltre mille e duecento euro per il ricovero di un anziano nel centro accoglienza Santa Lucia di Enna. Sessantatremila e 500 euro sono stati invece stanziati dalla giunta Palascino per la proroga, fino al 9 gennaio 2005, dell'assistenza domiciliare agli anziani e ai disabili gravi. La cooperativa che svolge il servizio è la Assomed di Aidone. Gli anziani che vengono assistiti a domicilio sono 48 mentre i disabili gravi sono otto.

Sono state acquisite gratuitamente dal Comune alcune case fatiscenti del centro storico. Si tratta dei fabbricati situati nelle vie Ulivo, Bottino dei fratelli Nicoletti e di due case di proprietà di Salvatore Costa e Dorotea Maimone situati nella via Sant'Orsola e Ville e della casa che si affaccia nelle vie San Nicolò e Garibaldi di proprietà del seminario vescovile di Piazza Armerina. Nei mesi scorsi il sindaco Luigino Palascino aveva invitato i proprietari a restaurare le case fatiscenti che rischiano di crollare o, in subordine, a cederle gratuitamente al Comune. I proprietari, che cedono al Comune le case, vengono esentati da tributi di vario genere come Ici o tassa rifiuti solidi urbani. Le case acquisite dal Comune verranno utilizzate come Foresterie Turistiche o cedute a persone bisognose o verranno demolite per evitare il pericolo di crolli. L'accensione di un mutuo di 305 mila euro per il completamento della casa alloggio per disabili divide il consiglio comunale.

Il consigliere di Nuova Sicilia Enzo Bongiovanni preannuncia che voterà a favore del mutuo. La sua decisione è in contrasto con il suo collega di partito Salvatore Lo Presti. I due hanno intanto ritirato la mozione con cui chiedevano la rimozione del sindaco Luigino Palascino che non presenta la relazione semestrale da un anno e mezzo. Il ritiro della mozione da parte dei due in seguito alla relazione presentata dal sindaco Palascino proprio durante i lavori d'aula.

Michele Lima alla guida della sua moto di grossa cilindrata si scontra con una Bmw e finisce in ospedale per accertamenti. Lo spettacolare incidente stradale si è verificato ieri mattina in viale Marconi nelle vicinanze della scuola media Vincenzo Guarnaccia. Il Lima, alla guida della sua Moto Honda, si è scontrato con la Bmw 320 Touring del trentunenne Roberto Sammartino. Lima finisce per terra e viene trasportato all'ospedale

Sant'Elia di Caltanissetta per accertamenti.

Il pietrino Marco Bauccio e Felice Dell'Albani, di Cassibile, nel siracusano, hanno conquistato, nelle rispettive categorie, il primo Trofeo Estate Millennium svoltosi nell'omonimo kartodromo di Camitrici. Bauccio si è imposto nella classe Prestige mentre Dell'Albani ha vinto nella classe Sport. I due piloti hanno sempre dominato nelle tre gare di cui si componeva il Trofeo estate Millennium.

Turisti e numerosi emigranti in questi giorni affollano le strade di Pietraperzia per le manifestazioni che ogni giorno animano le strade del paese. L'amministrazione comunale ha intanto deciso di aprire il castello alla visita di turisti e forestieri. L'antico maniero resterà aperto ogni giorno fino al 20 agosto dalle 16 alle 20.

La sedicenne Karmen Lo Leggio ha conquistato il primo posto nella decima edizione del concorso internazionale di bellezza "Miss Regina d'Europa organizzata da "Fashion and Show" di Chiara Guarnaccia. Secondo e terzo posto per Laura Russo e Dalila Lo Bue. A Karmen, di Campobello di Licata, che frequenta il terzo anno dell'Istituto Psicopedagogico di Ravanusa, è andato anche il titolo di Miss Eleganza. Le altre due sono state elette anche Miss Fotogenia e Miss Gambe. Questi gli altri titoli: Miss Simpatia a Gisella La Rosa,

Miss Sorriso Evelyn Salerno, Miss Spettacolo Federica Di Marco. Karmen Lo Leggio e Dalila Lo Bue approdano così alla finale di Malta, che si terrà a fine Novembre; mentre Laura Russo va alla finale di Sharm el Shake, in Egitto, in programma nello stesso periodo. Al concorso, svoltosi in una piazza Vittorio Emanuele affollata da circa diecimila persone, hanno partecipato 24 ragazze provenienti da Pietraperzia, Barrafranca, Caltanissetta, Butera, Mazzarino, Riesi, Campobello di Licata e Ravanusa. Sul palco troneggiava una corona gigantesca con la scritta "Regina d'Europa" sorretta da due sirene in cartapesta. Il tutto opera dell'architetto Enrico Ciulla. La serata, presentata da Rocco Casalini e da Chiara Guarnaccia, è iniziata alle 22 e si è conclusa dopo due ore. Madrina del concorso Luana Di Bella. Le musiche sono state curate da Sergio Fiandaca. Ha fatto da valletta la pietrina Federica Nocilla, reduce, nel 2003, dalla finale di Malta. Durante lo spettacolo molto applaudite le esibizioni della cantante lirica Monica Emanuello, del cantante Andreani e del cabarettista Salvo Spoto. Applausi a scena aperta anche per i mini ballerini Graziano Di



*Karmen Lo Leggio*

Prima e Valentina Migliore oltre che per Filippo Riggio e Ilenia Di Matteo. Molto belli i vestiti sfoggiati dalle ragazze e "costruiti" per i reali di alcuni paesi del Medio Oriente dalla stilista di 93 anni Maddalena Laurana e dalla figlia Cettina. "Non mi aspettavo questa vittoria - afferma raggiante Karmen Lo Leggio. Nei miei programmi vi è quello di fare la modella e di iscrivermi all'università in Lingue".

La giunta del sindaco Luigino Palascino ha stanziato trecento euro per continuare fino al sedici agosto il servizio di pulizia del centro commerciale di via Rosario Nicoletti che ogni anno ospita il distaccamento estivo dei vigili del fuoco. La tranquillità di ferragosto a Pietraperzia è stata interrotta da un incendio di

presunta origine dolosa nella riserva Valle dell'Himera. Il fuoco, che ha divorato tre ettari di tamerici, canneto e cespugli, è stato domato dopo circa due ore di lavoro dalla Forestale di Pietraperzia e dalla squadra in servizio a Marcatobianco. La giunta del sindaco Luigino Palascino ha stanziato circa quattromila e 500 euro per l'adesione di Pietraperzia ad "EnnaEuno". La somma è stata assegnata al caposettore economico finanziario Monia Amato perché predisponga gli atti necessari.

Mille e 900 euro sono stati impegnati sempre dalla stessa giunta Palascino come sostegno

economico ad un pietrino cui è stato affidato, dal tribunale dei minori di Caltanissetta, un bambino. A proporre l'approvazione della delibera è stata l'assessore alle Politiche Sociali Enza Di Gloria. Oltre diecimila persone hanno assistito in piazza Vittorio Emanuele al concerto di Silvia Mezzanotte. Molto applaudite le sue canzoni dal genere melodico a quelle scatenate con le quali l'artista è riuscita ad incantare per oltre due ore il numeroso pubblico proveniente anche dai paesi vicini. Già dal pomeriggio le strade di Pietraperzia erano intasate di auto, e trovare un parcheggio era un'impresa molto difficile. Molto applauditi brani come "Vacanze Romane", "Per un'ora d'amore", "Storia d'amore". È ripartita con la sua Bmw grigio antracite scortata da un'auto dei carabinieri.

Per lo sport, la "Coppa San Rocco" di calcio a sei è stata vinta ai calci di rigore dai Gunners per gli Under 17 su Bowling. Per gli Over 35 Automobili Menga si è affermata per 2-0 su Alex Bar. Quindici le squadre e 15 gli atleti tutti pietrini che hanno partecipato al torneo, organizzato da Sport e salute di Tina Barravecchia e

Rocco D'Anna, che si è tenuto al campo di calcetto Lillo Zarba di Viale dei Pini. Queste le nove squadre per gli Under 17: Bowling, Alex Bar, Gunners, Rosanero, Punto Juve, Sbullonati, Rosselli Cereali, Omnia Giochi, Fighters, El Over 35, Bar Sport, Cia, Plutia, Forza e Coraggio, Alex Bar, Automobili Menga. Presenti per la premiazione gli assessori Enza Di Gloria e Salvatore Tomasella oltre a Rocco D'Anna.

I disabili attivi e protagonisti nella "Giornata del Cuore" svoltasi in piazza Vittorio Emanuele. La manifestazione è stata organizzata dal sindaco di Pietraperzia Luigino Palascino e dall'assessore alle Politiche Sociali Enza Di Gloria e dall'Anfas di Caltanissetta. Durante la kermesse, a cui ha partecipato anche il sindaco di Caltanissetta Salvatore Messina, i disabili si sono esibiti in attività e giochi di calcio, pallavolo, tennis, attività espressive con tecniche di vario genere. Presenti pure l'onorevole Nello Musumeci e Fabrizio Macaluso, presidente Anfas della provincia di Caltanissetta. L'assessore Enza Di Gloria dichiara: "Per la prima volta a Pietraperzia abbiamo dato vita ad un evento magnifico che riunisce diverse esigenze. Questa iniziativa - continua l'assessore Di Gloria - è aperta a bambini abili e ad altri diversamente abili in uno spirito solidale e di profonda amicizia. Si vuole evidenziare anche il fatto - conclude l'assessore Di Gloria - che i diversamente abili devono godere degli stessi diritti e delle stesse opportunità dei normodotati. La giornata è chiamata "del cuore" perché è dal cuore che nascono queste iniziative come messaggi di amore e di bontà verso il prossimo".

Un corso di apicoltura a Pietraperzia per trenta persone: è organizzato dall'assessore alla Agricoltura Calogero Barrile e prenderà il via il 4 settembre. Il corso sarà tenuto da Michele Barbagallo di Solarino e durerà fino a quando tutti i corsisti avranno acquisito le tecniche basilari per la produzione del miele. "Il corso di apicoltura - afferma l'assessore Barrile - costituisce uno stimolo per giovani e meno giovani in cerca di

occupazione. Con l'acquisizione delle tecniche basilari anche a Pietraperzia si potrà avviare un'attività redditizia e molto valida".

Grande spettacolo per il 5° Festival internazionale "Folk a confronto" svoltosi in piazza Vittorio Emanuele. Vi hanno partecipato il gruppo folk pietrino "Val D'Himera" di Totò Marotta e tre gruppi russi: la corale della Regione degli Urali "Voskresine", l'orchestra di balalaika "Karavai" e il gruppo folk del Caucaso "Zori Vladikavkaza". La manifestazione si è aperta con la sfilata dei quattro gruppi folk in viale Marconi e con la loro esibizione in piazza Vittorio Emanuele. Molto belli i balletti e i canti accompagnati con la balalaika e con altri strumenti tradizionali russi. A presentare la serata è stata Daniela, figlia di Totò Marotta.

Grande afflusso di pellegrini e fedeli in una casa di viale Monaca per la presunta apparizione, in una casa di proprietà di Annetta Messina e Santo Di Gregorio, dell'immagine di Padre Pio. Il primo avvistamento si è avuto lo scorso 23 agosto ad opera della signora tedesca Tanja Flehsig che era in vacanza a Pietraperzia con il marito, il pietrino Angelo Pisano, e con i figli.

**SETTEMBRE 2004.** In sèguito all'ordinanza n. 47 del 30 agosto 2004, emanata dal Sindaco Palascino, viene chiusa la Via Sant'Orsola al traffico automobilistico, per 250 metri, in modo da favorire l'enorme afflusso di fedeli di Pietraperzia e di altre parti dell'Isola, venuti per vedere l'effigie di Padre Pio, delineatasi miracolosamente in una casa di via Monaca. "Considerato che in via sant'Orsola angolo via Monaca si è formato - si legge nell'ordinanza - un affresco per un fenomeno naturale di umidità, nel quale molte persone hanno individuato il volto di San Pio, e che moltissimi fedeli, anche dai paesi vicini, si recano a vedere la presunta immagine di San Pio, ritenuto opportuno ed indispensabile chiudere al traffico veicolare e alla sosta dei veicoli in genere la via Sant'Orsola, in quanto si prevede un notevole movimento di persone, con conseguenti rischi sia per la circolazione stradale che per la sicurezza delle persone, ordino il divieto di circolazione e la sosta di tutti i veicoli nel tratto compreso tra il numero civico 68 al 170 e numero civico 39 al 127 e i relativi incroci con via Pizzico, Monaca, Trieste e Canalicchio. La chiusura della strada si manterrà fino a quando diminuirà o cesserà l'afflusso delle persone secondo le segnalazioni e le indicazioni del comando di Polizia Municipale". Intanto la folla di pellegrini aumenta di giorno in giorno e la notizia ha varcato anche i confini dell'Italia. Tra la folla anche don Giuseppe Rabita, parroco della Matrice di Pietraperzia e capo dell'ufficio stampa della diocesi di Piazza Armerina. Don Rabita ha proposto l'apertura della chiesa Sant'Orsola per la recita del rosario. Facendo eco



*Michele Barbagallo al lavoro in un allevamento di api*

a tale invito il gruppo di preghiere Padre Pio, presidente Giovanna Guarnaccia, ha promosso l'iniziativa della recita, ogni giorno, del rosario. Cettina Spampinato afferma: "È sintomatico che l'immagine di San Pio sia stata avvistata per la prima volta il 23 agosto." La data richiama sia il giorno del decesso di Padre Pio (23 Settembre del 1968) sia il mensile incontro degli appartenenti del gruppo di preghiera di Pietraperzia (giorno 23 di ogni mese).

Decisamente fortunato un pietrino che ha vinto al lotto diecimila euro. Un altro invece dimentica di giocare i numeri che aveva giocato per dieci estrazioni consecutive e, all'undicesima, i "suoi numeri" escono e lo beffano. Con quei numeri lo sfortunato giocatore avrebbe vinto la bella somma di circa quarantamila euro. La vincita fortunata è avvenuta nella ricevitoria di viale della Pace di Salvatore Santonocito e di sua moglie Filippa Grisafi. "Speriamo che i diecimila euro siano andati a qualche persona che ne aveva bisogno", afferma la Grisafi.

Distrutti dal fuoco un casolare di campagna adibito a deposito di paglia e fieno e 450 rotoballe di fieno. Le fiamme sono state domate dopo sette ore dai vigili del fuoco di Enna, caposquadra Paolo Giliberto. Distrutto dalle fiamme anche un camion Fiat 79-12 parcheggiato all'esterno. Il fuoco si è sviluppato nell'azienda agricola di contrada Arcieri di proprietà di Benito Mario. A notare le prime lingue di fuoco Salvatore Giaquinta che cura l'azienda agricola e che ha chiamato i vigili del fuoco.

Sistemato a tempo di record il Viale dei Pini. Operai del Comune hanno tagliato infatti tre grossi rami di un albero che pendevano sul marciapiedi nelle vicinanze del ristorante l'Antica Fonte di Giuseppe Femminile e davanti al campo di calcetto Lillo Zarba.

Incendio di presunta origine dolosa a Portella di Matteo. Denunciato ai carabinieri del locale comando un operaio di 52 anni. Sono andati distrutti 23 ulivi, un arancio, sette pini, piante di fichidindia. Il danno, non coperto da assicurazione, ammonta a circa tremila euro.

Il professore Gianni Nicolosi è il nuovo dirigente scolastico dell'istituto Comprensivo Vincenzo Guarnaccia. Sostituisce il dirigente scolastico Caterina Bevilacqua in pensione dallo scorso primo settembre. Nicolosi, 59 anni, è originario di Barrafranca. Fino all'anno scorso era dirigente scolastico alla scuola media di Barrafranca.

L'ex presidente del consiglio comunale Pino Vancheri sarebbe disponibile a candidarsi alla carica di sindaco in contrapposizione all'uscente Luigino Palascino, Udc. Vancheri, 42 anni, è sposato con la farmacista Emanuela Nicoletti ed ha due figli, Giovanni ed Antonio. È stato presidente del consiglio dal '97 al '99,

sindaco Michele Bonaffini. Vancheri è stato consigliere comunale per tre legislature dal 1982 in poi con il partito socialista. Attualmente Vancheri è funzionario delle Poste e presta servizio alla direzione provinciale di Enna. Pino Vancheri, sulla sua eventuale candidatura a sindaco di Pietraperzia, afferma: "Sono ipotesi che vanno valutate e potranno essere prese in considerazione se ci sarà un concreto accordo di programma che vada al di là degli schieramenti politici e si ponga come obiettivo il rilancio del nostro paese con un'impronta decisamente diversa rispetto a quella di oggi. Se si riusciranno a coniugare - conclude Pino Vancheri - questi elementi che potrebbero avere uno sviluppo a breve, potrebbe essere presa in considerazione l'ipotesi di una mia eventuale candidatura".

Si è impiccato al lampadario della sua casa di via Maria Ausiliatrice il consigliere comunale e capogruppo di An Sandrino Dio Carciofalo. La drammatica scoperta fatta da una delle figlie. L'uomo, sposato, tre figli, era stato nel pomeriggio nel bar Alex di via Galileo Galilei - una traversa di viale dei Pini - che gestiva insieme alle figlie Laura e Concetta. Verso le 16 di ieri si era diretto verso casa per andare a sistemarsi. La figlia, ancora non è chiaro se fosse Laura o Concetta, dopo circa un'ora va a sua volta a casa e trova il padre impiccato al lampadario. La donna, in preda alla disperazione, chiama il 118 ma il medico di turno non può fare altro che constatare la morte dell'uomo. Sandrino Carciofalo fino a non molto tempo fa era impiegato nella farmacia del dottore Franco Morgana in via Barone Tortorici. Si era quindi licenziato per badare meglio al bar e dare una mano di aiuto alle figlie nella conduzione del bar stesso. Carciofalo Dio era stato eletto, nelle file di Alleanza Nazionale, il 16 aprile 2000 nelle coalizione dell'attuale sindaco Luigino Palascino. L'uomo era un tipo allegro e gioviale e tendeva sempre a sdrammatizzare. Niente lasciava pensare al dramma che si sarebbe consumato in un piovoso pomeriggio di inizio settembre nella sua casa condominiale di via Maria Ausiliatrice. Il vice sindaco Giuseppe Di Blasi, suo collega di partito, afferma: "Io e tutti gli amici non abbiamo perso un collega di partito ma un caro e sincero amico. Non troviamo parole - conclude Giuseppe Di Blasi - per esprimere tutto il nostro dolore e la nostra costernazione per una così tragica fine. Tutto il nostro affetto, in questo momento così drammatico, va ai suoi familiari così provati da tanta dolorosa fatalità".

Deliberata dalla giunta del sindaco Luigino Palascino la sostituzione del quadro elettrico di piazza Vittorio Emanuele. La somma stanziata è di quattromila euro. Il quadro elettrico serve per alimentare le luci durante le manifestazioni periodiche che si svolgono in piazza.

Il quadro è stato sostituito dalla ditta di Lillo Falzone. Non accenna a diminuire il pellegrinaggio di fedeli per vedere da vicino la presunta immagine di San Pio da Pietrelcina. "Ho avuto un incontro con i ristoratori di Pietraperzia ed ho chiesto loro di accogliere fedeli e pellegrini con la migliore disponibilità possibile, mantenendo inalterati i prezzi": lo ha dichiarato il sindaco Luigino Palascino. Intanto nei punti principali del paese il Comune ha fatto installare dei cartelli con la scritta "San Pio, Effigie di via Sant'Orsola". Un'ordinanza del sindaco Palascino vieta anche la presenza, nelle vicinanze del luogo di culto di via Monaca, di bancarelle per la vendita di souvenir e mercanzie di vario genere.

Una scuola superiore a Pietraperzia. Nei giorni scorsi il presidente della Provincia Cataldo Salerno aveva chiesto al Comune l'individuazione di una zona in cui edificare la struttura. Il posto si troverebbe in contrada Cottone-Batia dietro alla villa comunale e al termine di via Giuliano Buccheri. La scuola superiore ospiterà 10 classi. Ci saranno uffici amministrativi, laboratori e una palestra. Accanto sorgerà anche una nuova scuola materna. I due edifici scolastici sono previsti nel nuovo Prg in fase di stesura.

Rinnovato il comitato di valutazione al Comprensivo Vincenzo Guarnaccia. I componenti effettivi sono: Sandro Centamore, Maria Di Gloria, Salvatore Mastrosimone e Matilde Puzzo. Supplenti: Maristella Calabrese e Concetta Siciliano.

È stato completato il palasport di contrada Bivio Luogo, sulla statale 191 Pietraperzia-Barrafranca, a circa tre chilometri dall'abitato pietrino. Rimangono solo da realizzare il parcheggio e la sistemazione dell'area esterna oltre agli arredi. La struttura è stata collaudata nei giorni scorsi. Erano presenti il progettista - l'architetto ennese Maurizio Severino - e numerosi altri tecnici tra cui l'ingegnere capo Paolo Andolina, l'assistente ai lavori Rosario Bongiovanni e il geometra Giuseppe Panevino, collaboratore dell'architetto Severino. L'opera è stata finanziata dalla Regione con sette miliardi e mezzo delle vecchie lire, circa quattro milioni di euro. Il palasport di Pietraperzia potrà essere utilizzato come cinema, teatro e per attività sportive, culturali ed altre attività simili. All'interno si trova pure una cabina per le proiezioni cinematografiche. Il palasport potrà ospitare mille e 500 persone se viene utilizzato come cinema o teatro e settecento spettatori per le attività sportive. Tra le discipline che si potranno praticare, ci sono pallavolo, pallamano, calcetto, basket, tennis, pugilato ed altri sport. All'esterno sono stati lasciati ampi spazi per la

realizzazione di una piscina scoperta e dei campetti da tennis e per attività sportive collaterali a quelle del palazzetto.



Isabella Iannello

L'architetto Isabella Iannello è il nuovo capo settore dell'Ufficio Tecnico Comunale. Sostituisce l'ingegnere Salvatore Patti trasferito in un altro Comune. La Iannello, 35 anni, originaria di Caltanissetta, è sposata con un funzionario statale ed ha due figli. Isabella Iannello si è laureata in Architettura con 110 nel 1996 all'università di Palermo. La Iannello afferma: "Cercherò di assolvere al meglio questo delicato compito assieme ai validi collaboratori dell'Ufficio Tecnico

Comunale".

Continua ininterrotto il flusso di pellegrini davanti alla casa di via Monaca dove sarebbe comparsa l'effigie di Padre Pio. Intanto il pittore di Augusta Vittorio Ribaldo ha consegnato alcuni quadri sul Padre Pio avvistato a Pietraperzia - e da lui realizzati - al Comune, al vicario generale della diocesi di Piazza Armerina don Giovanni Bongiovanni e al vicario foraneo don Giuseppe Carà.

"Storielle e fantasie pirzisi": è il titolo del libro di poesie pubblicato dal poeta pietrino Paolo Belverde conosciuto in paese anche col soprannome di "Paulu Pupa". Il libro, 140 pagine, costo di 7 euro, edito da Michele Di Prima, propone una cinquantina di poesie. I segni diacritici sono dell'insegnante Giovanni Culmone. Tutte le poesie sono in stretto dialetto pirzisi. Belverde, 65 anni, licenza elementare conseguita quando era militare, è sposato con



Paolo Belverde

Concettina Lo Ciulo ed ha due figlie, Angela e Giuseppina, e cinque nipoti. L'autore gestisce, insieme alla moglie, un forno in via Quattro Novembre.

Stanziate dalla giunta del sindaco Luigino Palascino oltre 15 mila euro per il sostegno economico alle famiglie bisognose. La delibera è stata sottoposta all'attenzione della giunta dall'assessore alle Politiche Sociali Enza Di Gloria. Altre due case del centro storico sono state acquisite gratuitamente dal Comune. Si tratta degli edifici che si trovano in via Mandre e in via Costa. Le due case fanno seguito a quelle già cedute al Comune, sempre gratuitamente nei mesi scorsi.

È iniziato il corso per apicoltori. Il corso, che si tiene nell'aula consiliare del Comune, è frequentato da venti

corsi e tenuto da Michele Barbagallo di Solarino. Il corso è partito su input dell'assessore all'Agricoltura Calogero Barrile. Ai corsisti viene fornito gratuitamente il materiale didattico ed una videocassetta che mostra le tecniche ed i segreti dell'apicoltura sia per quanto riguarda l'allevamento delle api che la lavorazione del miele e dei suoi derivati. L'assessore Calogero Barrile afferma: "Ci auguriamo che il corso non sia fine a se stesso ma che possa rivelarsi utile e proficuo. E'



*Calogero Barrile*

auspicabile - conclude Barrile - che il prossimo anno si possa, come amministrazione comunale, allestire qualche stand in occasione di mostre, feste o convegni con il miele di produzione locale. Il problema apicoltura per Pietraperzia è una novità e speriamo che esso venga utilizzato nel migliore dei modi e possa offrire sbocchi nel campo lavorativo ed imprenditoriale".

Firmata dal sindaco Luigino Palascino la delibera che individua il personale da trasferire all'Ato "EnnaEuno". Ad essere trasferito sarà solo il personale con qualifica di operatore ecologico: autisti, sorveglianti e personale tecnico. Verrà rimandato ad una seconda fase l'invio - come personale comandato - degli amministrativi del Comune di Pietraperzia. Anticipate dalla giunta del sindaco Luigino Palascino diciassettemila euro per le spese economiche dei mesi di settembre e ottobre 2004. L'anticipo di tale somma potrà consentire al capo settore Servizi Economico-Finanziari Monia Amato di effettuare i singoli e piccoli pagamenti che non superino, ognuno, 516 euro. La delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile. Diecimila 329 euro sono stati stanziati dalla giunta Palascino per i contributi alle società sportive. Questa la ripartizione: Sport e Salute euro 3629; Pgs Ardor mille euro; Memorial Lillo Zarba mille e duecento euro; Pgs Ardor per il Grest mille euro; Eurokarting mille euro e Pietraperzia Pallavolo 88 duemila e cinquecento euro.

Colombe bianche, allo sparo dei mortaretti, sono state liberate nell'aria per la festa di Padre Pio. Hanno partecipato oltre tremila persone e numerose autorità tra cui il sindaco Luigino Palascino con la fascia tricolore. Alla cerimonia, organizzata dal gruppo di preghiera Padre Pio della chiesa San Nicolò, rettore e assistente spirituale il vicario foraneo don Giuseppe Carà, hanno partecipato anche il vice sindaco Giuseppe Di Blasi e la giunta comunale. Erano presenti anche il comandante e il vice comandante di polizia municipale, il tenente Giovanna Di Gregorio, i carabinieri col

maresciallo Giuseppe Giuliana. La processione era stata preceduta dalla messa celebrata da don Pasqualino Bellante, parroco della parrocchia Santo Stefano di Piazza Armerina. La processione ha preso il via verso le 19,30. Per la prima volta è stata fatta passare da via Monaca dove lo scorso 23 agosto sarebbe stata avvistata l'effigie di Padre Pio. Le colombe sono state liberate nell'aria all'arrivo della processione in piazza Padre Pio. La processione si è conclusa verso le 20,30.

Supermotard categoria Sport. Ancora un podio per Marco Bauccio. Il giovane centauro pietrino si è classificato terzo nella prova di Sarno in provincia di Napoli - del campionato regionale di Campania. È la prima volta che il giovane Marco si cimenta nella regione del Vesuvio. Bauccio è sceso in pista nel circuito internazionale di Sarno con la sua nuova Honda 450 a quattro tempi che ha sostituito la precedente 500 a due tempi della stessa Casa giapponese. Era la prima volta che Marco Bauccio gareggiava nella Sport, visto che la sua classe è la Prestige. Bauccio è arrivato dietro ai piloti campani Cafiero e Russo. In pista erano scesi in tutto sedici piloti.

Una raccolta di firme per chiedere al Comune di Piazza Armerina la sistemazione di alcune strade rurali di contrada Camitici, Vagni ed altri terreni vicini. L'iniziativa partirà a giorni su input dell'assessore pietrino all'Agricoltura Calogero Barrile. Le strade in questione si trovano a circa sei chilometri dall'abitato pietrino ma ricadono in territorio di Piazza Armerina. La richiesta è pervenuta dopo la petizione avviata nei giorni scorsi da Pietro Di Natale e indirizzata al sindaco di Pietraperzia. Barrile incontrerà il suo collega all'Agricoltura di Piazza Armerina Massimo Di Seri per chiedergli la sistemazione delle strade rurali. I pietrini che hanno i terreni a Camitici pagano le tasse a Piazza Armerina ma l'immondizia veniva raccolta, prima del passaggio all'Ato di Enna, dagli operatori di Pietraperzia. "Se non otterremo risultati concreti - afferma Barrile - apriremo con Piazza Armerina un contenzioso. Sistemereemo noi le strade interpoderali e le relative infrastrutture". L'assessore Barrile ha interpellato pure la principessa Arabella Salviati - proprietaria a Camitici di un'avviata azienda agricola - che si è detta d'accordo con l'iniziativa e favorevole anche all'eventuale raccolta di firme.

"Ho intenzione di dipingere un affresco che riproduca Padre Pio sulla parete di via Monaca accanto all'effigie del santo di Pietralcina comparsa il mese scorso": lo ha dichiarato il pittore di Augusta Vittorio Ribaudò.

Si aspetta solo il beneplacito dei proprietari della casa. Intanto è stato proposto dal sindaco Luigino Palascino il conferimento all'artista della cittadinanza onoraria di Pietraperzia. Ribaldo vuole anche avviare una scuola di pittura a Pietraperzia.

Con la pioggia arriva anche la beffa. Tanta acqua dal cielo; niente acqua invece dai rubinetti di casa. Nonostante le abbondanti piogge dei giorni scorsi, infatti, le case di mezzo paese sono asciutte da circa sei giorni. I motivi del "disservizio" dipendono dallo scoppio di una conduttura che porta l'acqua dalle vasche di contrada Serre alla parte bassa del paese. Pioggia di reclami agli uffici Eas di Pietraperzia dagli

utenti inferociti. Il guasto si è verificato lo scorso 23 settembre in un tubo collocato a circa quattro metri di profondità. I quartieri rimasti a secco sono quelli di nuova espansione edilizia, nella parte bassa del paese, tra cui i quartieri Cottone-Batia, Viale Marconi, quartiere Verga e zone vicine. L'acqua manca anche negli uffici Eas di via Maria Ausiliatrice. Tra i luoghi penalizzati: la media Vincenzo Guarnaccia e i plessi di scuola elementare e materna Marconi e Verga. Il



*Enzo Femminile*

a rivalersi sull'Eas di Enna o sull'Impresa. Riparato il guasto l'acqua è tornata a sgorgare dai rubinetti di casa. Per la cronaca nera, la notizia dell'accoltellamento di Giovanni Femminile di 53 anni, che finisce in ospedale ad opera del figlio ventisettenne, Enzo Femminile. L'aggressore è stato arrestato dai carabinieri di



*Vittorio Ribaldo*

Pietraperzia. Questi i fatti. Il giovane figlio , operaio della forestale ed incensurato, lunedì sera, verso le 21,30, nella sua casa del quartiere Terruccia, nel centro storico e a pochi passi dal castello Barresio, avrebbe litigato violentemente con il padre per motivi in corso di accertamento da parte dei militari dell'Arma. Ad un certo punto il giovane avrebbe estratto un coltello a serramanico e colpito all'addome e al viso il padre, ex commerciante, anche lui operaio della Forestale ed incensurato. L'uomo, sanguinante, scappa e si rifugia a casa di un vicino. Sembra che la causa del litigio sia provenuta dopo che Enzo Femminile ha telefonato alla sorella che assiste sua madre

ricoverata da alcuni giorni all'ospedale Umberto Primo di Enna. Pare che la sorella abbia dimenticato di passargli al telefono la madre prima che questa si addormentasse, provocando il risentimento di Enzo. A quel punto sarebbe intervenuto il padre che aveva assistito, secondo alcune testimonianze, alla "lite telefonica". Al quartiere Terruccia sono arrivati i carabinieri del locale comando, informati da una telefonata di alcuni vicini. L'interlocutore parlava di un accoltellamento avvenuto in una casa del quartiere Terruccia. I carabinieri chiamavano l'ambulanza del 118 che trasportava il ferito nell'ospedale Umberto Primo di Enna. L'uomo veniva ricoverato al reparto di chirurgia toracica e i medici si sono riservati la prognosi. Giovanni Femminile presentava ferite multiple da arma da taglio al viso e al torace. I carabinieri perquisivano anche la casa di Enzo Femminile e trovavano ancora il coltello con le tracce di sangue. Enzo Femminile è stato arrestato dai carabinieri e rinchiuso nel carcere Mulino a Vento di Enna. La nonna di Enzo Femminile, che ha assistito alla lite, ha avuto un malore ed è stata ricoverata pure lei all'ospedale Umberto Primo di Enna. Settembre 2004 si chiude con la notizia del furto di alcuni attrezzi da lavoro da un deposito del cimitero. I ladri, nottetempo, sarebbero entrati scavalcando il muro di cinta e dopo avere forzato il lucchetto avrebbero trafugato alcuni attrezzi da lavoro della Impresa Edile San Vincenzo di Salvatore Viola che si occupa della manutenzione del cimitero. In particolare sono stati portati via un decespugliatore, due flex, due trapani ed altri accessori. Il danno, non coperto da assicurazione, ammonterebbe a circa quattromila euro.

---

# ATTI E DOCUMENTI

---

## DOCUMENTI RIGUARDANTI L'INIZIO DELLA ILLUMINAZIONE ELETTRICA A PIETRAPERZIA (1921-1924)

### STATUTO DELLA SOCIETA' ANONIMA MARTORANA E C.

#### DENOMINAZIONE - SEDE - OGGETTO E DURATA

Articolo I: La società in nome collettivo Martorana e C. costituita in Pietraperzia con atto 23 febbraio 1924 registrato il 4 marzo detto al N. 675 in notar Milazzo è trasformata in società anonima per azioni sotto la denominazione "SOCIETA' ANONIMA MARTORANA E C.i" e sarà retta dal presente statuto.

Art. 2: La sede della società è Pietraperzia.

Art. 3: L'oggetto sociale continuerà ad essere l'esercizio del mulino di grano per conto terzi fin ora posseduto dalla collettiva Martorana e Compagni e la distribuzione e produzione dell'energia elettrica sotto il regime del contratto di concessione stipulato il 13 maggio 1923 tra i signori Martorana Giuseppe, Martorana Giovanni e Pastorelli Giovanni da una parte ed il comune di Pietraperzia dall'altra - parte con atto in notar Milazzo registrato il 14 marzo 1923 al N. 899 per il che i signori Martorana Giuseppe, Martorana Giovanni e Pastorelli Giovanni cedono alla società ogni loro diritto ed ogni loro obbligo derivante dal detto contratto di concessione e ciò fino a quando la società non provvederà a fare regolarmente riconoscere dal comune di Pietraperzia la superiore concessione di diritti ed obblighi.

Art. 4: La durata della società sarà fino alla scadenza del detto contratto di concessione per il servizio della illuminazione pubblica e privata e cioè la società non potrà cessare o sciogliersi prima del 13 maggio 1952. In correlazione alla durata del ripetuto contratto di concessione la società potrà prorogarsi.

#### CAPITALE SOCIALE

Art. 5: Il capitale sociale viene inizialmente costituito di tutte le attività mobili ed immobili della società in nome collettivo Martorana e Compagni che con l'unanime consenso di tutti i soci vennero valutate in (£ 390.000) lire trecentonovantamila ed attribuita in trecentonovanta (390) azioni di lire mille cadauna come è detto nella convenzione di modifica della società collettiva Martorana e Compagni. Le azioni sono indivisibili e la società non riconosce che un solo

proprietario per ogni azione. In caso di aumento di capitale i soci avranno diritto alla opzione delle nuove azioni in proporzione di quelle possedute. Le azioni saranno al portatore e su richiesta e spese del socio interessato potranno essere tramutate in nominative e viceversa. Le azioni a firma del presidente del consiglio di amministrazione verranno staccate da un registro a madre e figlia.

#### ASSEMBLEA

Art. 6: L'assemblea regolare costituita rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni prese in conformità del presente statuto e della legge obbligano tutti i soci ancorchè non intervenuti all'adunanza o dispenzienti.

Art. 7: Per quanto è detto all'articolo 143 del codice di commercio l'assemblea determinerà a maggioranza di voti, l'organico degli operai ed impiegati addetto al normale servizio dell'azienda (a capo di tutti i quali deve stare un direttore a norma ed ai sensi dell'articolo 148 del codice di commercio) stabilendone le mansioni e le paghe o stipendi ed in esecuzione del piano organico stesso, il consiglio di amministrazione procederà alla scelta, nomina e licenziamento degli operai ed impiegati.

Per i casi di lavori straordinari il consiglio di amministrazione potrà provvedere liberamente alla nomina del personale occorrente.

Art. 8: Le convocazioni dell'assemblea saranno fatte con la pubblicazione dell'avviso contenente l'ordine del giorno della gazzetta ufficiale del Regno, non meno di quindici giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza.

Nello stesso avviso di convocazione dovrà essere fissato il giorno della seconda adunanza pel caso che la prima andasse deserta.

Art. 9: Per essere ammessi all'assemblea, i soci dovranno richiedere cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, il certificato di ammissione per il numero delle azioni al portatore o nominative depositate.

Art. 10: Ogni socio che abbia ritirato il certificato di ammissione, come prescrive l'articolo precedente, potrà farsi rappresentare da altro socio o non socio che



parimenti si sia posto nelle condizioni di potervi intervenire col possesso del detto certificato.

Art. 11: Ogni azione ha diritto ad un voto.

Art. 12: L'assemblea è presieduta dal Presidente o da chi ne fa le veci.

IL Presidente nomina un segretario e due scrutatori.

Il segretario potrà anche non essere azionista.

Art. 13: All'assemblea spettano tutti i poteri ad essa deferiti dalle vigenti leggi.

Essa specialmente discute, approva e modifica il bilancio, nomina gli amministratori ed i sindaci e determina la retribuzione di quest'ultimi, delibera sulla riduzione, reintegrazione e sull'aumento di capitale sociale ed in genere sulle modificazioni dello Statuto.

Art. 14: Per le eventuali modifiche dell'oggetto sociale si stabilisce espressamente che occorrerà l'approvazione dei cinque sesti del capitale sociale.

Art. 15: L'assemblea delibera a maggioranza non tenendosi conto per calcolare detta maggioranza delle azioni degli astenuti.

Art. 16: Per la validità dell'assemblea occorre l'intervento di tanti soci che in proprio e per delegazione rappresentino almeno i tre quarti del capitale sociale ed il voto favorevole di tanti soci intervenuti che rappresentino la metà del capitale sociale.

Art. 17: Addivenendosi ad una seconda convocazione per mancato numero legale alla prima adunanza le deliberazioni saranno valide qualunque sia il capitale rappresentato meno che per le deliberazioni per gli oggetti di cui all'articolo 158 del codice di commercio.

Art. 18: Le proposte che ottengono la maggioranza assoluta dei voti si intendono approvate. Nel caso di elezioni basterà la maggioranza relativa.

Art. 19: Il processo verbale delle assemblee è iscritto in apposito libro e sottoscritto dal Presidente e dagli scrutatori ai quali può essere dall'assemblea delegata la funzione di approvarlo. I processi verbali possono anche essere fatti per atto notarile.

## AMMINISTRAZIONE

Art. 20: La società è amministrata da un consiglio composto di tre membri nominati dall'assemblea e che possono essere anche estranei alla società. Il consiglio nomina nel proprio seno un presidente. Il Presidente, salvo sua rinuncia, durerà in carica quattro anni di esercizio e sarà rieleggibile. I due consiglieri scadranno dalla carica alla fine di ogni due esercizi e potranno essere rieletti. Qualora durante l'esercizio sociale venisse a cessare dall'ufficio per qualsiasi motivo qualche amministratore gli altri col collegio sindacale provvederanno alla sua surrogazione fino alla prossima assemblea.

Art. 21: Ogni amministratore dovrà depositare presso la cassa sociale a norma dell'art. 123 del codice di commercio una cauzione rappresentata da tante azioni che a loro valore nominale equivalgono alla cinquantesima parte del capitale sociale da vincolarsi ai sensi dell'art. 123 del codice di commercio e per il caso di amministratori non soci da numerario e da titoli di stato alla pari.

La cauzione rimarrà vincolata per tutta la durata delle funzioni dell'amministratore e non sarà rilasciata se non dopo l'approvazione da parte dell'assemblea del bilancio relativo all'ultimo esercizio a cui abbia partecipato l'amministratore stesso nella detta sua qualità.

Art. 22: Il consiglio elegge annualmente un segretario che può anche essere scelto fuori del consiglio e può anche non essere socio.

Art. 23: Le sedute sono presiedute dal Presidente ed in sua assenza dal consigliere più anziano di età.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti e per essere valide occorre la presenza effettiva di almeno due dei componenti il consiglio.

In caso di parità di voti prevale quello di chi presiede la seduta.

Art. 24: Il consiglio si riunisce quante volte il presidente lo crede necessario e quanto ne sia fatta domanda da due dei membri.

Potrà riunirsi tanto alla sede sociale quanto altrove, mediante avviso contenente l'ordine del giorno spedito con lettera raccomandata al domicilio dei consiglieri e dei sindaci almeno tre giorni prima della data fissata per l'adunanza.

In caso di urgenza potrà essere convocato anche per telegramma o con lettera raccomandata a mani, almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza.

Art. 25: Il consiglio è rivestito dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società senza eccezione di sorta e più segnatamente gli sono conferite tutte le facoltà per l'attuazione e per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano, per legge, riservati all'assemblea dei soci.

Il consiglio avrà quindi facoltà di transigere, compromettere, acquistare, vendere, permutare, conferire immobili, contrattare combustibili, macchinari e quanto altro occorre al normale esercizio dell'azienda consuntiva, iscrizioni, cancellazioni, prescrizioni e surroghe e qualsiasi annotamento ipotecario, rinunciare ad ipoteche legali, esonerare il conservatore delle ipoteche da qualsiasi responsabilità, eseguire qualunque operazione presso gli uffici del debito pubblico e presso ogni altro ufficio pubblico o privato.

Potrà nominare direttori e procuratori, consulenti, tecnici e legali specificando i poteri e le funzioni dei relativi mandati e disporre i compensi.

Art. 26: Al presidente spetta la firma libera e la rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio con facoltà di promuovere azioni e istanze giudiziali ed amministrative per ogni grado di giurisdizione e nominare all'uopo avvocati e procuratori.

Art. 27: Il presidente rappresenta la società nei giudizi sia civili che penali potendosi costituire parte civile nell'interesse della società; presenta querela e denunce. Egli non potrà transigere liti, nè giudizi senza autorizzazione del consiglio.

Art. 28: Il direttore di cui al precedente articolo 7 che deve avere una personale competenza ha le seguenti facoltà: sorvegliare e dirigere tutto l'andamento

amministrativo, tecnico e contabile dell'esercizio, stando a capo del personale; ha facoltà di multarlo e punirlo e di proporre ove occorra il licenziamento e ciò al supremo fine che tutti i servizi procedano razionalmente e senza manchevolezza conformemente alle deliberazioni del consiglio di amministrazione. Il direttore ha in cura la buona manutenzione del macchinario con facoltà di provvedere immediatamente alle riparazioni urgenti ed a tutte le installazioni senza attendere l'approvazione del consiglio; stipula contratti di abbonamento per luce in conformità ai rispettivi regolamenti; riscuote le somme corrispettive dei consumi dell'energia elettrica e ne rilascia al comune e agli utenti regolare ricevuta; incassa le cauzioni che quest'ultimi dovranno versare per gli allacciamenti; riscuote dal comune le somme che esso dovrà pagare per la illuminazione destinata ai servizi pubblici e ne rilascia quietanza. Eseguirà inoltre tutte le riscossioni ed i pagamenti dipendenti dagli esercizi suddetti.

Il direttore per i casi di applicazione della tecnica come modifiche, ampliamenti, sostituzione, acquisti e simili dovrà sottostare al preventivo parere di un consulente tecnico di provata capacità. Il direttore ritira corrispondenze postali e semplici, raccomandate, assicurate, telegrafiche, riscuote e gira cartolina, vaglia postali, vaglia bancari, fedi di credito e assegni bancari.

Art. 29: Il direttore infra tre mesi dalla sua nomina deve presentare al consiglio per l'esame preventivo e per l'approvazione:

- a) i regolamenti interni per disciplinare in maniera rigida e sicura i vari servizi dell'azienda;
- b) la organizzazione contabile tecnica oltre all'impianto regolare di tutti i libri voluti dal codice di commercio;
- c) la organizzazione dei controlli a tutti i servizi dell'azienda;
- d) la compilazione dei bilanci di previsione e la precisa tenuta del conto magazzino per avere esatta determinazione dei consumi e dei servizi, ai quali essi vanno attribuiti in maniera 1) da rendere possibile la compilazione dell'inventario contabile che deve coincidere con molta approssimazione con l'inventario materiale che deve farsi alla fine di ciascun anno; 2) di dare al consiglio di amministrazione una guida sicura sui maggiori consumi e rintracciare eventualmente le cause degli "spridi" inerenti agli esercizi pubblici e privati.

Art. 30: Il direttore ha la firma ordinaria della società,

ma quando si tratta di effetti cambiari occorre inoltre la firma del presidente del consiglio o di un membro da lui delegato.

#### SINDACI

Art. 31: Nell'assemblea ordinaria di ogni anno saranno eletti tre sindaci effettivi e due supplenti e sarà determinato l'emolumento per i sindaci stessi. I sindaci effettivi e supplenti sono rieleggibili e possono essere soci e non soci.

#### ESERCIZIO SOCIALE - BILANCIO E RIPARTO UTILE

Art. 32: L'esercizio sociale si chiude al 31 Dicembre di ogni anno. Il primo esercizio sarà di mesi sei ed avrà inizio al primo luglio millenovecentoventotto e si chiuderà al 31 Dicembre del millenovecentoventotto.

Art. 33: Alla fine di ogni esercizio il consiglio procederà alla formazione dell'inventario e del bilancio da presentarsi all'assemblea ordinaria dei soci che dovrà essere tenuta entro i primi novanta giorni della chiusura dell'esercizio.

Art. 34: Dagli utili emergenti dal bilancio annuale, depurato di tutte le spese di esercizio degli ammortamenti, delle svalutazioni e delle assegnazioni di cui è oggetto il precedente articolo, si preleveranno: 1) il dieci per cento per la costituzione di un fondo di riserva a termine dell'articolo 192 del codice di commercio; 2) il dieci per cento per il consiglio di amministrazione da ripartirsi tra i consiglieri nella misura che sarà dallo stesso consiglio stabilito e però da questo dieci per cento sarà prelevato l'ammontare dei gettoni di presenza spettante a ciascun consigliere in ragione di lire cinquanta per ogni seduta nella quale ha preso parte. L'ottanta per cento sarà ripartito agli azionisti.

Art. 35: Il dividendo assegnato agli azionisti non potrà superare il sette per cento sul capitale e deve, eventualmente ciò accadesse, l'eccedenza sarà destinata al fondo dei futuri dividendi, il quale potrà essere utilizzato nel solo caso in cui qualche esercizio non offra la possibilità di dare un dividendo del cinque per cento. In questo caso il fondo suddetto servirà ad integrare al capitale un beneficio minimo del cinque per cento.

Art. 36: L'assegnazione al fondo di riserva cesserà quando esso avrà raggiunto un terzo del capitale sociale, ma sarà ripreso nel caso in cui per qualsiasi motivo venisse diminuito.

Art. 37: l'inventario, il bilancio e la ripartizione degli utili approvati dall'assemblea non potranno in seguito essere più discussi, ma dovranno ritenersi accettati definitivamente. I dividendi non esatti andranno prescritti a favore del fondo di riserva dopo cinque anni dal giorno in cui divennero esigibili.

#### COMPETENZA GIUDIZIARIA

Art. 38: L'autorità giudiziaria del mandamento della sede sociale e quelle giurisdizionali superiori vengono contrattualmente stabilite come uniche competenti a conoscere delle contestazioni insorgibili fra la società ed i suoi componenti in genere riferibile alla vita sociale.

#### LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA'

Art. 39: Sciogliendosi per qualsiasi motivo la società, l'assemblea degli azionisti nominerà uno o più liquidatori e fisserà i poteri e i compensi per i liquidatori.

#### DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 40: Per quanto non è previsto nel presente Statuto si fa riferimento al codice di commercio ed alle leggi speciali in materia.

Martorana Giuseppe - Martorana Rosina - Martorana Giovanni - Filippo Lo Monaco - Pastorelli Giovanni (sic) - Giovanni Adamo - Di Natale Matteo teste - Giuseppe Bonaffini teste - Notar Giuseppe Milazzo.

La presente copia è conforme al suo originale allegato "C" all'atto di trasformazione di Società da Collettiva in Anonima per azioni, rogato dal Notaio Milazzo Giuseppe in data 12/8/1928 Repertorio N. 7067/5998 Registrato a Pietraperzia il 14/8/1928 al N. 60 con la tassa di £1.101,50 e si rilascia a richiesta del signor Maddalena Giuseppe  
Caltanissetta 13 Aprile 1961

IL CONSERVATORE Dott. Ignazio Fragati

---

### ALTRI DOCUMENTI DELLA SOCIETA' ANONIMA MARTORANA

L'anno millenovecentoquarantasette il giorno ventisei di aprile nei locali della Società Anonima Martorana e C. siti in via S. Croce di Pietraperzia, tra noi qui sottoscritti la Monica Rocco fu Filippo, domiciliato e residente a Palermo, qui ritrovatosi per partecipare

all'Assemblea degli azionisti della detta Società, convocati per il giorno ventisette aprile ed Ada Mancuso in Geraci, qui domiciliata e residente, la quale interviene tanto nel nome e nell'interesse proprio quanto quale madre legittima amministratrice dei

beni dell'unica figlia minore Martorana Giuseppina fu Giuseppe, proprietaria di numero 220 azioni dell'anzidetta società, per la presente e privata scrittura valida ad ogni effetto quale pubblico strumento si conviene e si stipula quanto appresso premettono le sudette parti: A) La Signora Mancuso con Decreto del 9 febbraio 1946 ebbe affidata la gestione straordinaria della Centrale Elettrica e del Molino di Pietraperzia, requisiti in danno della sudetta Società, subordinatamente alla condizione che essa Mancuso con capitali propri rimettesse in efficienza gli impianti ed il macchinario dell'anzidetta azienda ed a patto che al termine della gestione la cui durata doveva essere..... con altro decreto tuttavia non messo ma comunque non inferiore al tempo necessario per l'ammortamento dei capitali anticipati, le fosse pagata la minore somma tra ..... ed i miglioramenti apportati agli impianti.

B) Con sentenza del 6 marzo 1947 registrata a Palermo il 24 stesso mese il Comitato Giurisdizionale Territoriale per la Risoluzione delle controversie in materia di requisizioni con sede a Palermo decidendo in merito ad un ricorso della Società Martorana dichiarò la illeggittimità del precisato decreto di requisizione e, facendo salvo alla Signora Mancuso di far valere le proprie ragioni creditorie in ordine alle spese da essa sostenute per la messa in efficienza degli impianti contro chi di ragione davanti alla competente autorità giudiziaria ordinaria, ingiunse alla Signora Mancuso di restituire nel termine di 45 giorni dalla notifica della sentenza la centrale ed il mulino in favore della proprietaria Soc. Anonima Martorana e Compagni.

C) Con scrittura privata del due dicembre 1941, tuttavia in vigore, la Signora Mancuso, nell'interesse e per conto della figlia minore Giuseppina Martorana, cedette al Signor Rocco La Monica alle condizioni in essa scrittura precisate il possesso e l'uso delle 220 azioni della Società Martorana trasferendo con tale ... anche il diritto di votare, meno che per le modifiche riguardanti l'atto costitutivo e statuto, nelle altre deliberazioni adottande dalle assemblee della ripetuta Società.

D) In conseguenza della sudetta cessione nonchè di altre operazioni congeneri che il Signor Rocco La Monica stipulò e che tuttavia intrattiene con altri azionisti della stessa Società Martorana esso La Monica si trova in atto il più forte interessato nella gestione della Centrale Elettrica e del Mulino sudetti e, come tale, ha tutto l'interesse acchè sia data esecuzione alla sentenza di cui alla precedente lettera B per immettere a Società Martorana nella immediata amministrazione della propria azienda.

E) D'altra parte il Signor La Monica non volendo aggravare la situazione della Signora Mancuso la quale per il fatto di dovere perseguire con la via giudiziaria i propri crediti inerenti ai capitali da essa approntati e

cioè quello di £ 1.100.000 per la spesa di messa in efficienza degli impianti e di £ 1.400.000 quello residuo inerente alle spese di gestione, ha manifestato la sua buona intenzione di non procedere alla notifica della sentenza con la quale venne annullato il decreto di requisizione e di regolare per contro, in via amichevole i rapporti di interesse correnti tra esso La Monica e la Società Martorana in confronto della signora Mancuso la quale in vista dei provvedimenti emittendi dall'assemblea degli azionisti dell'Anonima Martorana si è addimostrata consenziente acchè i reciproci sudetti rapporti vengano amichevolmente definiti. Tutto quanto sopra premesso i Signori La Monica e Mancuso liberamente e consensualmente addivengono alle seguenti pattuizioni:

1°) Precisano anzitutto di volere come vogliono che da oggi innanzi cessi di avere vigore e sia ritenuto nullo il contratto di cessione di cui è parola alla lettera C) delle superiori premesse ed in adempimento di tale loro volontà bruceranno gli esemplari in loro reciproco possesso della scrittura privata del 2 dicembre 1941 nonchè quelli della convenzione integrativa di stessa data e quelli relativi alla scrittura privata del 25 giugno 1932 cui fa riferimento la convenzione del 2 dicembre 1941. Coerentemente a tale pattuizione la Signora Mancuso non appena si sarà proceduto alla sottoscrizione di nuove azioni emittende dalla Società Martorana rientrerà nel pieno possesso ed uso delle 220 azioni intestate alla figlia minore Martorana Giuseppina e delle 10 altre intestate alla Signora Martorana Rosina, azioni che il Signor la Monica si obbliga di riconsegnare alla Signora Mancuso facendo contemporaneamente annullare nel registro delle azioni della Società Martorana l'annotazione di vincolo esistente sulle predette azioni ed impegnandosi di far tenere alla stessa Signora analoga dichiarazione rilasciata e sottoscritta dai competenti organi della Società Martorana.

2°) Ristabilitasi in tal modo la disponibilità delle sudette azioni nelle mani della Signora Mancuso è patto espresso e le parti di comune accordo convengono che da oggi innanzi, onde evitare contrasti che si ripercuotono sul regolare andamento degli affari della Società Martorana, i Signori La Monica e Mancuso abbiano uguali interessi nella rispettiva loro posizione azionaria ed a tal fine pattuiscono di addivenire alla pariteticità di tale posizione mediante apporto di nuovi loro proporzionali capitali al fondo azionario della Società Martorana e ciò in relazione alla possibilità che loro si offre con la approvanda proposta di aumento del capitale sociale dell'Anonima Martorana.

3°) Poichè in atto il Signor la Monica possiede N° 46 azioni e la Signora Mancuso N° 220 in rappresentanza della figlia minore Martorana Giuseppina e N° 10 in

rappresentanza della di lei cognata Martorana Rosina, giu..... per formarne parte integrante, in tutto perciò N° 230 azioni, la Signora Mancuso si obbliga di sottoscrivere 220 azioni in conto delle 460 che ha diritto di sottoscrivere, rinunciando provvisoriamente alle restanti 240 per lasciarle in favore del Signor La Monica il quale dal canto suo si obbliga di sottoscrivere per se e per la Signora Volante Raffaella 420 delle quali 92 per diritto provenienti dalle 46 in atto possedute, 240 provenienti da quelle come sopra lasciategli disponibili dalla Signora Mancuso e 88 tra quelle che potranno rimanere disponibili in seguito a rinuncia del diritto spettante agli altri azionisti per apporto di azioni in aumento del capitale sociale. Ove però il Sig. La Monica non potesse effettuare la sottoscrizione integrativa di queste ultime 88 azioni la Signora Mancuso invece che 220 ne sottoscriverebbe 184. Così la parità della posizione azionaria sarebbe la seguente: Mancuso 230 più 184 = 414; La Monica 46 più 92 più 276 = 414.

4°) L'apporto al capitale azionario per la sudetta parte integrativa sarà effettuato: dal Sig. La Monica mediante utilizzo delle £ 2.060.000 iscritte al passivo del bilancio al 31 dicembre 1945 della Società Martorana alla voce "Servizi conti correnti" che ..... vero personale credito liquido ed esigibile; dalla Signora Mancuso mediante utilizzo delle £ 1.100.000 rappresentanti il suo credito verso la Società Martorana per spese relative ai miglioramenti apportati agli impianti durante la gestione straordinaria, spese che il Sig. La Monica quale attuale maggiore interessato della Società Martorana riconosce in pieno a favore della Signora Mancuso obbligandosi fin da ora a dare con il proprio gruppo di azioni voto favorevole per farle riconoscere ed accollare integralmente alla Società stessa. Circa l'altro capitale che in rapporto alle emittende nuove azioni ed in relazione alle sottoscrizioni degli altri azionisti potrà restare da conferirsi per il raggiungimento dell'aumento di capitale che sarà deliberato dalla assemblea degli azionisti i Signori La Monica e Mancuso si obbligano di conferirlo metà per ciascuno sottoscrivendo un pari numero di azioni.

5°) Sempre al fine di mantenere l'equilibrio delle rispettive posizioni azionarie e ad evitare che gli attuali accordi possono subire qualche dannoso spostamento ove l'uno o l'altro degli infrascritti contraenti voglia vendere le proprie azioni essi La Monica e Mancuso limitano fin da ora tale facoltà di vendita ... accordata e nel caso di loro rifiuto a comprare, che la vendita sia frazionata in modo che non più dei tre quarti delle azioni, diciamo meglio non più della metà, venga venduta ad una stessa persona potendo la restante metà venderli a persona diversa dalla prima che comunque non sia con questa legata da rapporti di

parentela o di interessi. Il prezzo di vendita non potrà essere mai superiore a quello giusto che si presume sia da attribuirsi alle azioni in rapporto al patrimonio netto della Società.

6°) Ove gli azionisti intendano vendere le proprie azioni o al Signor La Monica o alla Signora Mancuso ambedue si obbligano fin da ora ad acquistarle al giusto prezzo metà per ciascuno sempre che tanto l'uno quanto l'altro intendano acquistarle; inibendosi il Signor La Monica e la Signora Mancuso l'acquisto di tali azioni ove l'uno dei due non sia disposto a comprare. Per quanto attiene agli effetti della sentenza di cui alla lettera B) delle premesse il Signor La Monica assume l'obbligo, e di ciò si rende personalmente garante verso la Signora Mancuso, di rinunciare, per come per se e per la Società Martorana di fatto rinuncia, alla notifica della detta sentenza la quale perciò deve ritenersi come non pronunciata e senza al..... sa della procedura di notifica.

7°) Il Signor La Monica d'altra parte si obbliga per se e per la Società Martorana di rinunciare, per come effettivamente rinuncia, a richiedere la liquidazione ed il pagamento in favore della Società Martorana di quella qualsiasi indennità di requisizione che potrebbe eventualmente competere in applicazione delle norme fissate dal R. D. 18 agosto 1940 n° 1741.

8°) In relazione alla premessa di cui alla lettera D) e per quanto attiene ai contratti di gabella che il Signor La Monica tuttavia intrattiene con gli altri azionisti, le parti convengono che da oggi innanzi, ove tali contratti non vengano denunciati dagli azionisti interessati per il relativo annullamento, gli oneri così come i benefici relativi vengano assunti metà per ciascuno dal Signor La Monica e dalla Signora Mancuso.

9°) Resta pattuito che la parità della posizione azionaria del Signor La Monica va comunque computata sommando le azioni che risultano a lui intestate ed alla Signora Volante Raffaella.

10°) La Signora Mancuso da parte sua riconosce e dichiara che in relazione al contratto di cessione oggi stesso annullato essa non ha alcuna pretesa da formulare in ordine agli utili conseguiti dalla Società Mar... Il Signor La Monica riconosce e dichiara che la Signora Mancuso non ha alcun obbligo di partecipare alle perdite che la Società Martorana abbia subito fino alla data del 31 dicembre 1945 intendendo esso La Monica, come cessionario delle 230 azioni pertinenti alla minore Martorana Giuseppina ed alla Signorina Martorana Rosina, accollarsi per intero tanto tali perdite quanto i debiti di qualsiasi natura contratti dalla Società Martorana fino alla ripetuta data del 31 dicembre 1945.

11°) Circa al credito di £ 1.400.000 che la Signora Mancuso vanta in dipendenza delle spese di sua

gestione straordinaria essa Signora riconosce che essendo tale suo credito in funzione del prezzo di vendita dell'energia elettrica fornita, esso non potrà non trovare la sua contropartita in tale prezzo quando esso sarà definitivamente fissato dai competenti organi e dovrà quindi rivalersene quando ottenuta la fissazione di tale giusto prezzo potrà emettere le relative bollette di riscossione a carico della utenza privata per le operazioni di conguaglio e dell'amministrazione comunale per il prezzo della pubblica illuminazione. Ed il Signor La Monica pienamente aderendo a tale ordine di idee mentre assicura la Signora Mancuso di prestarle la sua collaborazione ... sce di non avere nulla a pretendere e si obbliga, ora per allora anche nell'interesse e per conto della Società Martorana di nulla pretendere su quanto la Signora Mancuso verrà a riscuotere non soltanto per tale causale ma anche per nolo contatori e spese di manutenzione e riparazioni come per altre sue ragioni creditorie da essa vantate verso terzi in rapporto sempre alla gestione straordinaria.

12°) La Signora Mancuso si obbliga di soddisfare in proprio ogni obbligazione da essa assunta con i terzi e con il personale dipendente fino alla data del 30 aprile 1947. Intendendosi che con il 1° maggio 1947, se anche nominalmente, essa Signora continuerà nella gestione dell'azienda, tale gestione procederà nell'esclusivo interesse e per conto della Società Martorana. Resta inteso che ove mai si renda necessario di perfezionare l'immissione in possesso della Società Martorana nella gestione della azienda con la notifica della sentenza di cui alla lettera B) delle premesse, questo sarà regolarmente fatto.

13°) Data la parità degli interessi azionari del Signor La Monica e della Signora Mancuso si conviene anche in relazione alla maggioranza costituita dalla somma delle rispettive loro azioni, che l'amministrazione dell'a..... alle cure di essi La Monica e Mancuso che ne regoleranno dal 1° maggio 1947 la regolamentazione e procederanno di comune accordo alla nomina del personale dipendente.

14°) Nella valutazione delle azioni che il Signor La Monica e la Signora Mancuso dovranno sottoscrivere per l'aumento del capitale sociale è stato considerato che il valore delle nuove azioni sia di nominali £ 5.000.

15°) Per l'inadempimento anche di una sola delle pattuizioni come sopra fissate viene stabilita una penale di £ 2.000.000 da corrispondersi dall'inadempiente all'altra parte e ciò senza valutazione del danno che l'inadempiente abbia potuto arrecare all'altro.

16°) Le spese e le multe per la tardiva registrazione della presente restano ad esclusivo carico dell'inadempiente. Fatto in doppio originale in due esemplari ciascuno, uno

per il Signor La Monica e l'altro per la Signora Mancuso. Il Signor La Monica a rafforzare l'obbligazione assunta al N° 4 per fare votare dal Consiglio di Amministrazione il riconoscimento della spesa di £ 1.100.000 fatta dalla Signora Mancuso per miglioramenti agli impianti e farla accollare alla Società cede in garanzia alla Signora Mancuso N° 220 sue azioni nell'intesa che nel.... liberi in tale senso debba infra un termine relativamente breve ricostituirsi il Consiglio di Amministrazione nel quale il membro rappresentante il gruppo azionario della Signora Mancuso dia il suo voto favorevole essendo fin da ora assicurato e garantito il voto favorevole del Consigliere rappresentante il gruppo azionario La Monica.

\*\*\*\*\*

L'anno millenovecentoquarantasette il giorno uno del mese di Luglio, in Pietraperzia

Ad istanza della Signora Geraci Mancuso Ada, residente in Pietraperzia.

Io qui sottoscritto Ideo Angelo, usciere delegato, ho dichiarato al signor Barrile Giuseppe residente in Pietraperzia nella sua qualità di Sindaco del Comune di Pietraperzia ed all'Ecc.mo signor Prefetto della provincia di Enna, quanto segue:

Ritenuto che con decreto prefettizio del 9 Febbraio 1946 n. 18278 venne requisita la Centrale Elettrica ed il Mulino di proprietà della Società Anonima Martorana e Compagni di Pietraperzia e la gestione straordinaria venne affidata alla istante la quale, a sensi del detto decreto di requisizione, doveva, con capitali propri e salvo rivalsa, rimettere in efficienza il macchinario e dare esecuzione al contratto di appalto del 13 Ottobre 1934 n. 215 vigente tra il Comune di Pietraperzia e la detta Società Martorana.

Ritenuto che la Giunta Comunale di Pietraperzia con deliberazione n. 303 del 30 Gennaio 1946, per la esecuzione del predetto contratto d'appalto del 13 Ottobre 1934 n. 215 sostituiva la istante signora Geraci Mancuso Ada alla Società Martorana;

Ritenuto che con sentenza del 6 Marzo 1947 resa dal Comitato Giurisdizionale Territoriale per la risoluzione delle controversie relative alle requisizioni il summentovato decreto prefettizio di requisizione è stato annullato perchè illegittimo e ne è conseguito perciò che la gestione tenuta fino ad oggi dall'istante deve essere intesa come una utile gestione di fatto nell'interesse e nella rappresentanza della predetta Soc. An. Martorana e C. essendo ceduto nel nulla il titolo della requisizione di cui avanti è parola.

Tutto ciò premesso, la istante dichaira al Signor Barrile Giuseppe residente in Pietraperzia nella sua qualità di Sindaco rappresentante del Comune di Pietraperzia ed

all'Ecc. Signor Prefetto della Provincia di Enna che la gestione tenuta in linea di fatto dalla istante medesima Signora Geraci Mancuso Ada va attribuita a tutti gli effetti di legge alla Soc. An. Martorana e C. di Pietraperzia e che essa istante spogliandosi per come in effetti si spoglia di qualunque sua qualità trasmette la gestione della sudetta Centrale Elettrica e dell'annesso Mulino alla proprietaria Soc. An. Martorana e C. alla quale pertanto vanno attribuite tutte le conseguenze

economiche della gestione da essa istante tenuta in linea di fatto.

E richiesto da essa Signora Geraci Mancuso Ada, io sottoscritto ho notificato copia del presente atto da me firmato e collazionato al Signor Barrile Giuseppe quale Sindaco del Comune di Pietraperzia a mani proprie e all'Ecc. Signor Prefetto di Enna in piego raccomandato con avviso di .... a mezzo dell'Ufficio Postale di Pietraperzia.

---

CASA FONDATA NEL 1900

**Soc. An. MARTORANA & C.**

CAPITALE £ 540.000 INTERAMENTE VERSATO

**MULINI - SFARINATI - CEREALI - SEMENTI**

**PIETRAPERZIA**

\*

Uffici: PALERMO - Via Libertà N. 37

La Monica - Martorana - telef. 12896

Pietraperzia li 16 Ottobre 1949

On.le Collegio Arbitrale per le controversie  
tra la Società Martorana ed il Comune di Pietraperzia  
Caltanissetta

In conformità al deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 15 Febbraio 1948, l'allora Presidente Signor Luigi Potenza con atto Notarile del 20 Maggio 1948 munì il Signor La Monica Rocco di procura speciale per potere stare in giudizio.

Tale procura deve considerarsi sempre vigente per cui il Signor La Monica Rocco ha la veste legale per rappresentare la Società. Con osservanza.

Il Presidente

La Monica Giovanni

---

Rep. N. 8666      Verbale Assemblea N. 5427/174

Repubblica Italiana

L'anno Millenovecentocinquantadue. Il giorno ventiquattro del mese di Aprile in Pietraperzia e nei locali Sociali siti in Via Piano Santa Croce 1 e precisamente nella stanza adibita ad Ufficio.

Avanti Noi Avv. Luigi Carletta, Notaio residente in San Cataldo (Corso Vittorio Emanuele), ed iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Caltanissetta ed Enna.

Alle ore nove appositamente richiesto in questa ora e luogo. Alla presenza dei signori:

1°) Giordano Giovanni di Giuseppe, industriale

2°) Di Gregorio Giuseppe di Filippo, industriale

Ambo nati e residente in Pietraperzia, testi idonei a Noi Noti.

E' presente:

Il Signor La Monica Calogero fu Filippo, possidente, nato e residente in Pietraperzia e della identità personale del quale Noi Notaio siamo personalmente certi, che interviene nella qualità di Presidente Delegato dall'Assemblea, con verbale di Assemblea

del dodici Dicembre millenovecentocinquantuno, che in copia trovasi alligato di lettera A della deliberazione da Noi rogata dell'Assemblea generale dei soci del 15 Dicembre 1951 della Società Anonima Martorana e C/i con il capitale versato di lire cinquecentoquarantamila costituito con atto in Notar Milazzo da Pietraperzia del 12 Agosto 1928, registrato in Pietraperzia al N. 60 e con sede in Pietraperzia.

Il detto signor La Monica, nella qualità sudetta, ci ha invitato ad assistere all'Assemblea generale dei Soci in seduta straordinaria, per ratificare tutto quanto è deliberato con verbale del 15 Dicembre 1951 rogato da Noi Notaio medesimo, e registrato in data 3 Gennaio 1952 al N. 512. Dall'appello nominale fatto dal Presidente risultano presenti i signori:

1°) La Monica Calogero fu Filippo, rappresentante in proprio duecentotré azioni; che interviene anche in rappresentanza della signora Sillitto Angela Maria fu Rocco, per numero cinquantasette azioni, giusta delega, in calce al certificato di deposito, che il Presidente dichiara di essere in regola con lo Statuto Sociale.

2°) La Monica Rocco fu Filippo, rappresentante in

proprio centosettantotto azioni, che pure interviene in rappresentanza della signora Volante Raffaella fu Francesco Paolo, per numero ottantadue azioni, giusta delega in calce al certificato di deposito, che il Presidente dichiara di essere in regola con lo Statuto Sociale.

3°) Maddalena Giuseppe fu Calogero, rappresentante in proprio undici azioni, che interviene pure in rappresentanza della signora La Monica Concettina fu Filippo, giusta delega in calce al certificato di deposito, che il Presidente dichiara di essere in regola con lo Statuto Sociale.

E così complessivamente come ha constatato il Presidente e come ci ha dichiarato numero cinquecentoquaranta azioni, pari al totale delle azioni della Società.

I soci presenti, invitati dal Presidente, hanno verificato la regolarità delle deleghe nonché la regolarità dei certificati di deposito, e che nulla hanno ad opporsi reciprocamente. Tale verifica viene fatta anche dai signori Bonello Sebastiano fu Calogero e Spampinato Giovanni di Vincenzo per fungere da scrutatori, chiamati dal Presidente. La convocazione odierna è avvenuta mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica N. 81 del 4 Aprile 1952 nonché dalle raccomandate a mano inviate ai signori azionisti e dell'avviso affisso alla porta esterna della Società. Il presidente dichiara aperta la seduta ed invita i signori scrutatori a fare la conta delle azioni presenti in Assemblea.

I signori scrutatori dichiarano che dai certificati di deposito delle azioni risultano presenti numero cinquecentoquaranta azioni aventi diritto ad altrettanti voti e costituenti l'intero capitale sociale. Sono le ore nove e quindici ed il Presidente in conformità all'avviso di convocazione dichiara aperta la seduta per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Convalida nei modi voluti dal Tribunale della deliberazione Assembleare del 15 Dicembre 1951.  
2) Varie.

Il Presidente indi espone: In data 12 Dicembre 1951 l'Assemblea della Società dietro avviso di convocazione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 8215 del 24 Novembre 1951 parte seconda, foglio N. 271, si riunì per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1°) Nomina di un liquidatore per cessazione della durata della Società od eventuale proroga della medesima. 2°) Varie

Detta Assemblea, a richiesta del signor Rocco La Monica, venne rinviata ai sensi dell'art. 2374 C.C. al giorno 15 Dicembre 1951, perchè nessuna decisione

valida poteva essere presa senza la presenza di un Notaio. La deliberazione adottata il 15 Dicembre doveva essere valida appunto ai sensi degli art. 2366 e 2374 C.C., essendo presente il Notaio Carletta ed essendo presente l'intero capitale sociale; tuttavia il Tribunale per senso cautelativo non ritenne di omologarla desiderando la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale; per questo motivo allo scopo di semplificare si è provveduto alla nuova convocazione straordinaria mediante la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, all'invio di raccomandate agli azionisti ed alla pubblicazione dell'avviso affisso alla porta esterna dell'Ufficio, onde dare all'Assemblea di ratificare quanto già deliberato nell'Assemblea del 15 Dicembre 1951, rogata da Noi Notaio e registrata in San Cataldo il 3 Gennaio 1952 al N. 512. L'Assemblea sentita la relazione del Presidente, delibera all'unanimità di ratificare quanto deliberato il 15 Dicembre 1951 e cioè:

1) di prorogare la società sino al 31 Dicembre millenovecentottanta con la continuazione dello stesso oggetto sociale cioè mulino per conto terzi e sempre con lo stesso Statuto Sociale.

2) di modificare la denominazione della Società da Anonima Martorana e C. in Società Anonima Molini S. Croce con sede in Pietraperzia.

3) di lasciare invariato il capitale sociale a lire cinquecentoquarantamila.

4) di nominare il signor La Monica Calogero a Presidente ed i signori Maddalena Giuseppe e La Monica Concetta a Consiglieri di Amministrazione della Società Anonima Molini S. Croce.

5°) di nominare i signori Di Gregorio geometra Michele fu Salvatore, Siciliano professore Calogero e Di Gregorio Salvatore fu Antonino a Sindaci della Società.

6°) di nominare il signor La Monica Rocco, commissario straordinario della vecchia gestione tenuta sotto il nome di Società Martorana e C. per chiudere tutti i conti riflettenti il periodo sino al 31 Dicembre 1951, con facoltà ad esso La Monica Rocco di promuovere e transigere liti, di nominare procuratori legali, di liquidare tasse, di incassare qualsiasi somma accreditata alla Società An. Martorana e C., di pagare e incassare fondi che riflettono le pendenze col Comune agli aventi diritto, di effettuare qualsiasi operazione di prestito e di cessione di credito a qualsiasi Banca.

7°) di delegare il collegio Sindacale eletto per controllare l'esattezza delle registrazioni che effettuerà il signor la Monica Rocco sino alla chiusura di tutti i conti.

..... Il presente atto è stato chiuso alle ore dodici.

Registrato all'ufficio di registro di San Cataldo il 8/5/1952 al N. 780 Vol 141. Esatte £ 1000.

Il procuratore capo Paolo Nigrelli.



CASA FONDATA NEL 1900  
**Soc. An. MARTORANA & C.**  
 CAPITALE £ 540.000 INTERAMENTE VERSATO  
**MULINI - SFARINATI - CEREALI - SEMENTI**  
**PIETRAPERZIA**  
 \*

Pietraperzia li 13 Gennaio 1955

Uffici: PALERMO - Via Libertà N. 37  
 La Monica - Martorana - telef. 12896

Riservata  
 On.le Direzione Banca Nazionale delle Comunicazioni  
Palermo

Trattandosi di informazioni bancarie del tutto riservate aderiamo alla preghiera del Signor La Monica Rocco per darvi l'effettiva posizione patrimoniale della Società al di sopra del bilancio.

La nostra Società fu fondata nel 1929 (sic) con un capitale di £ 540.000 suddiviso in 540 azioni da £ 1000; tale capitale non è stato da allora rivalutato.

Il Signor La Monica Rocco ebbe in gestione l'azienda elettrica dal 1931 al 1947. Durante tale gestione egli sotto il nome della n/s Società rimase creditore del Comune di Pietraperzia di £ 20.000.000; deve ancora incassare £ 16.000.000 su cui grava un interesse annuo dell'11,50% concordato col Comune stesso.

Nel 1948 la Società cedette la parte elettrica alla G.E.S. e rimase col solo mulino per conto terzi.

Il mulino sorge su un'area di mq 3000 di cui mq 1000 sono coperti da fabbricato distribuito in 12 vani; valore del fabbricato e dell'area edificabile £ 15.000.000, valore delle macchine ed attrezzi del mulino £ 8.000.000.

La Società non ha alcun debito.

Il Signor La Monica Rocco possiede il 50% del capitale azionario.

Sempre qui a V/s disposizione per eventuali chiarimenti, ci è gradita l'occasione per porgerVi distinti saluti.

Il Presidente  
 Maddalena Giuseppe

## BREVE STORIA DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI PIETRAPERZIA

(Estratto da "*Pietraperzia, immagini del passato*" di MICHELE CIULLA, Tipolitografia Di Prima, Pietraperzia)

Nei primi decenni di questo secolo (1900) l'illuminazione pubblica del paese era assicurata da circa 200 lampioni con lampade a petrolio.

Il servizio era gestito da un'impresa privata, vincitrice di regolare gara di appalto bandita dal comune.

In una delibera comunale del 23-01-1917, riguardante appunto la gara di appalto si legge:

*"Il contratto stabilisce l'obbligo di accendere i fanali per 18 giorni al mese, ad eccezione della zona del Canale, di via Vittorio Emanuele (angolo via Cormons), dove vanno a locare la loro opera i contadini e quello dove avviene la partenza della 'Periodica' (diligenza)."* I tre suddetti lampioni dovevano stare accesi per tutto il mese e venivano riforniti con maggiore quantità di petrolio in quanto dovevano stare accesi dall'imbrunire all'alba, mentre per tutti gli altri il tempo di accensione era previsto nella durata di sette ore circa.

Il servizio di accensione e manutenzione era svolto da una squadra di sei lampionai ed era così predisposto:

Nelle prime ore del pomeriggio i lampionai si presentavano presso l'androne del Municipio che serviva da deposito dei fusti del petrolio e di tutte le attrezzature per lo svolgimento del servizio: scale, stagnate e misurini per il dosaggio della quantità di combustibile da immettere nei lumi. Compiuto il prelievo del petrolio, iniziavano il giro giornaliero per il

rifornimento dei lumi collocati dentro i lampioni.

Sull'imbrunire, riprendevano il giro per l'accensione dei lumi. Verso l'inizio del 1919, cioè poco dopo la fine della prima guerra mondiale, i lumi dei lampioni a candelabro della Piazza Vittorio Emanuele, vennero sostituiti da lampade ad acetilene.

Anche la sera della festa di Mezzagosto, la luminaria della piazza era fatta con grandi archi muniti di centinaia di beccucci con fiammelle ad acetilene.

Nel 1921 l'amministrazione comunale con a capo il Sindaco avv. Giuseppe Milazzo, con delibera n. 111 del 23-01-1921, decise di dare al paese un impianto di illuminazione elettrica. La gara di appalto, per la costruzione della centrale elettrica, fu aggiudicata all'impresa Vella e Petrosino di Caltanissetta che installò in un piccolo locale costruito nelle adiacenze della cappelletta della Santa Croce, un gruppo elettrogeno usato, residuo di guerra e recuperato da un vecchio sottomarino in disarmo.

Il motore diesel di questo gruppo non riuscì mai a funzionare in maniera continuativa ed era quasi sempre in avaria.

Nel 1922, i proprietari del Mulino Santa Croce, uniti ad altri Soci, costituirono la Società Martorana e C. con lo scopo e l'impegno di fornire stabilmente e continuamente l'energia elettrica al paese. Il geniale e valente meccanico Giovanni Pastorello, conduttore del reparto macchine del

mulino, ebbe l'idea di accoppiare mediante una lunga cinghia, il motore a gas povero che serviva a muovere le macine del mulino, ad un alternatore generatore di corrente.

In un secondo tempo, onde aumentare l'erogazione dell'energia elettrica fu installato un altro motore a gas povero, con relativo alternatore della stessa potenza di quello esistente.

Nel 1928 la Soc. Martorana e C. sotto la direzione dell'allora presidente Rocco La Monica, costruì una razionale centrale elettrica con ampi locali, installando due gruppi elettrogeni con motori diesel di fabbricazione Krupp della potenza di 75HP ciascuno, e un moderno quadro elettrico di manovra e controllo per la distribuzione dell'energia.

Finalmente il paese poté godere di un efficiente servizio di energia elettrica.

Qualcuno oggi ricorda che all'inizio di questo servizio, per un certo periodo di tempo, tutte le sere, quando quelle piccole palline di vetro penzolanti da un filo si accendevano, la gente gridava al miracolo e un clamore di voci pieno di meraviglia si levava nelle strade.

Nel 1948 la gestione del servizio elettrico passò all'Enel ed oggi, dato anche il fattivo interessamento dell'Amministrazione comunale, il paese possiede un moderno impianto di illuminazione elettrica.

## ORDINANZA DI ESPROPRIO DEL SINDACO LUIGINO PALASCINO (1997)

Comune di Pietraperzia  
Provincia di Enna

Ordinanza n. 4 del 14 Gennaio 1997

Oggetto: Determinazione delle indennità provvisorie di espropriazione immobiliare per l'esecuzione dei lavori di costruzione della stazione autobus adeguata alle delibere consiliari n. 67/1992 e n. 90/1994.

### IL SINDACO

premesso che con proprio provvedimento n. 141 emanato il 21.09.1995 è stato approvato il progetto per la realizzazione delle opere in oggetto e che le stesse sono state dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

che, in conformità al parere del Consiglio di Stato n. 809 del 16/4/86, le norme sulla determinazione dell'indennità sono autonome rispetto a quelle che disciplinano la procedura le quali, pertanto, sono rimaste in vigore nella loro interezza, con la conseguenza che il procedimento da seguire per le espropriazioni è ancora quello della legge 22/10/71, n. 865;

Visto l'art. 29 della L. R. 29/4/1985, n. 21, che prevede la competenza esclusiva del Sindaco anche per la determinazione dell'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto in base alle vigenti disposizioni;

Visto il piano particellare, l'elenco delle ditte proprietarie degli immobili da espropriare;

Visto lo stato di consistenza redatto in occasione dell'immissione in possesso, da cui risultano anche le caratteristiche e la destinazione degli immobili occupati;

Rilevato che gli immobili da espropriare ricadono all'interno del centro abitato;

Visto il calcolo delle indennità di espropriazione effettuato ai sensi dell'art. 39 della L. 2359/1865;

Viste le leggi 22/10/71, n. 865 - 28/1/77, n. 10 - 3/1/78, n.1;

Viste le LL. RR. 10/8/78, n. 35 e 29/4/85, n. 21;

Visto l'art. 39 della legge n. 2359/1865;

### ORDINA

1) L'indennità di espropriazione degli immobili interessati dai lavori in oggetto, è determinata nella misura riportata a fianco di ogni ditta indicata nell'elenco che segue.

2) La predetta indennità viene offerta ai proprietari interessati, che potranno comunicare per iscritto, l'accettazione e se intendono convenire la cessione volontaria, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 865/71, entro 30 giorni dalla notifica della presente.

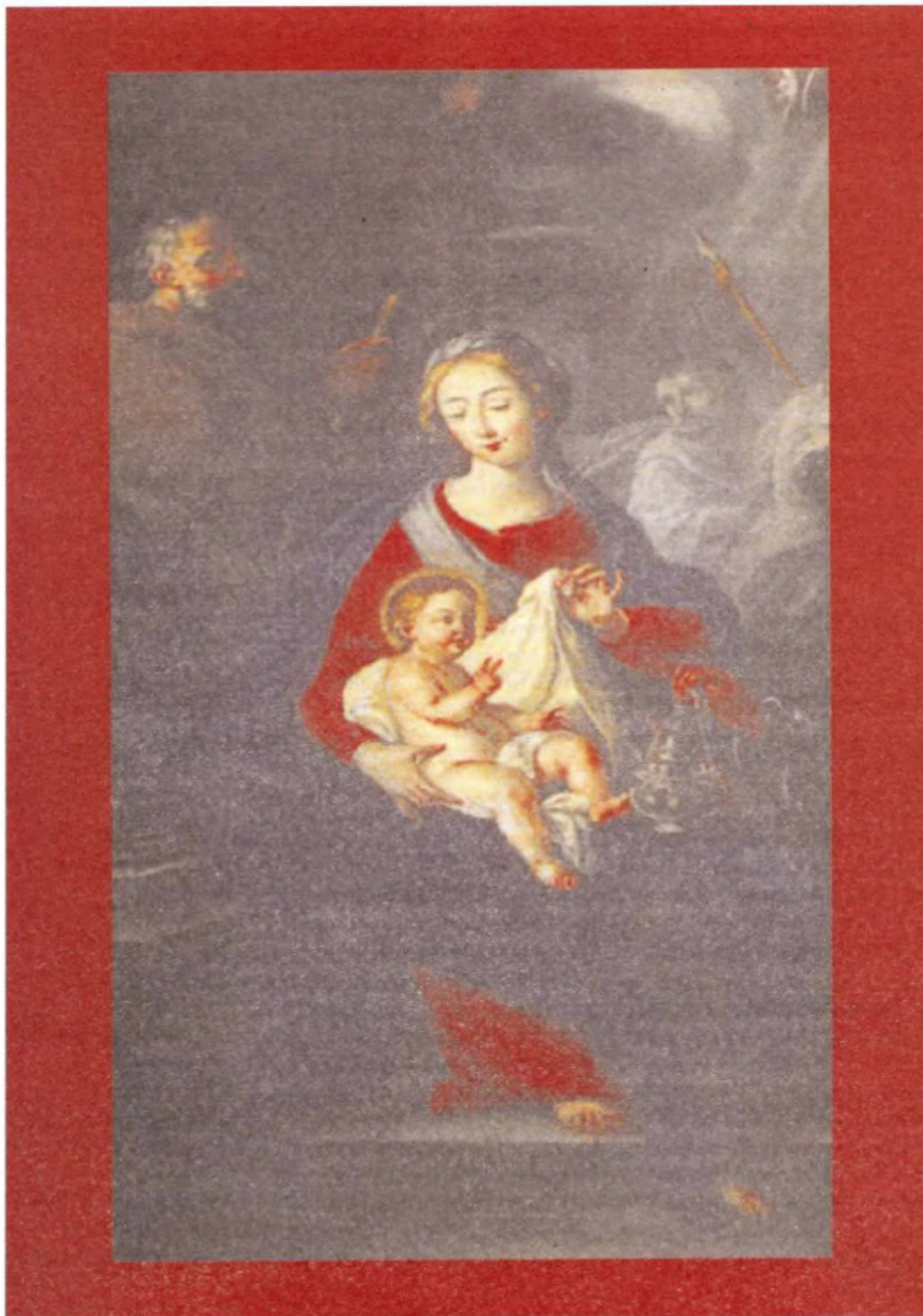
3) In caso di silenzio l'indennità provvisoria si intende rifiutata e ne sarà ordinato il deposito nella Cassa Depositi e Prestiti.

4) La presente Ordinanza sarà pubblicata nella G.U.R.S., all'Albo Pretorio del Comune e sarà notificata ai proprietari interessati nelle forme prescritte per la notificazione degli atti processuali civili.

N.	ELENCO DITTE ESPROPRIATE	FOGLIO	PARTIC.	SUPERFICIE OCCUPATA	INDENNITA' PROVVISORIA	NOTE
1	Società Anonima Martorana	56	1 sub 3	mq 28	21.000.000	magazzino
2	Di Gregorio Francesco nato a Pietraperzia l'11.02.1919	56	1 sub 1	mq 32	41.600.000	negozio
			1 sub 2	mq 80	72.000.000	negozio
			1 sub 1	mq 21	3.150.000	area scoperta
3	Tolaro Giuseppe nato a Pietraperzia l'1.1.1928	56	1 sub 4	mq 88	66.000.000	magazzino

Dalla Residenza Municipale addì 14 Gen. 1997

Il Sindaco  
Avv. L. Palascino



**IL NATALE DEL SIGNORE GESÙ  
VI DIA LA SUA GRAZIA E LA SUA FORZA  
BENEDICENDO VOI E LA VOSTRA FAMIGLIA  
PER IL NUOVO ANNO 2006**